

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 103
1966-1968

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

Presentata alla Presidenza il 6 novembre 1970

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 1028 del 6 ottobre 1970.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1966, 1967 e 1968 dell'Ente nazionale idrocarburi.	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1966

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	47
Relazione del Collegio sindacale	»	104
Bilancio	»	110

Esercizio 1967

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	117
Relazione del Collegio sindacale	»	196
Bilancio	»	201

Esercizio 1968

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	209
Relazione del Collegio sindacale	»	297
Bilancio	»	301

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1028

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 ottobre 1970;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale idrocarburi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronuncie su tali conti, rese il 12 aprile 1967, l'11 giugno 1968 e il 13 giugno 1969 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1966, 1967 e 1968;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale idrocarburi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to E. Greco

IL PRESIDENTE
f.to Rossano

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1966, 1967 E 1968 DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

SOMMARIO

1. Premessa (direttive e programma). — 2. L'azione dei pubblici poteri sui settori d'intervento dell'ENI secondo le direttive del programma economico nazionale. L'ENI, le sue attribuzioni e i suoi rapporti col Ministero delle partecipazioni statali. — 3. Variazioni societarie nel gruppo ENI durante il triennio — 3-bis. In particolare l'« Operazione Montedison ». — 4. Personale del gruppo — 5. Attribuzioni del Presidente, del Vice presidente e del Direttore generale — 6. Commento dei risultati di gestione delle tre più importanti società del Gruppo: a) AGIP; b) SNAM; c) ANIC. — 7. Il bilancio dell'ENI holding, sua analisi. — 8. Il bilancio dell'ENI holding (segue). — 9. Indebitamento; varie configurazioni e rapporti. — 10. Conclusioni.

1. — PREMESSA

L'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) è stato assoggettato al controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica dello 11 marzo 1961.

La presente relazione ha ad oggetto il risultato del controllo svolto per gli esercizi 1966, 1967 e 1968, coincidenti con l'anno solare in applicazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1965, n. 1098.

I conti consuntivi, con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sono stati approvati dal Ministro per le Partecipazioni Statali rispettivamente per i tre esercizi con i decreti 12 aprile 1967, n. 23.483; 11 giugno 1968, n. 24.030; 13 giugno 1969 n. 23.096.

L'ordinamento dell'Ente è stato diffusamente illustrato nelle precedenti relazioni. Relativamente all'azione dei pubblici poteri sui settori d'intervento appare opportuno riaffermare come la esigenza della puntuale esteriorizzazione delle direttive ministeriali in ordine all'attività dell'Ente assuma particolare rilevanza per effetto dell'inserimento dell'attività imprenditoriale pubblica nei piani del programma economico nazionale (legge 27 luglio 1967, n. 685).

Infatti se la responsabilità che le imprese e gli enti pubblici dotati di autonomia organizzativa e finanziaria hanno di conformare le loro decisioni alle indicazioni e alle scelte del programma economico nazionale comporta l'esame preventivo dei piani specifici e l'esame dei risultati da parte degli organi della programmazione (v. art. 18 legge), si rende indispensabile la conoscenza, attraverso idonea estimazione, dello strumento a mezzo del quale l'organo di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

governo espleta la sua funzione di direzione, e tanto più ove si tratti di coordinare l'attività programmata con i compiti istituzionali e di affrontare, in riferimento a determinati settori, il problema della organizzazione delle aziende a partecipazione statale e del loro collegamento.

Il problema dei rapporti tra gli enti di gestione ed il Ministero delle Partecipazioni Statali — al quale il piano economico nazionale conferisce « compiti di direttiva e di controllo al livello di amministrazione attiva » — ha già formato argomento di specifico esame nelle relazioni programmatiche, ove si osserva che tra le diverse attribuzioni dello stesso Ministero esiste il potere eminente e fondamentale di emanare direttive di ordine generale.

Al proposito è da rilevare come non sia ancora intervenuto il previsto adeguamento della normativa vigente per conferire al Ministero delle partecipazioni i poteri necessari alla attuazione della politica delle partecipazioni ai fini della programmazione (art. 37 del programma), ciò che non solo dovrebbe consentire la unificazione del sistema delle partecipazioni statali, ma accompagnarsi anche ad una più precisa distinzione tra le attribuzioni del Ministero stesso e quelle del CIPE, detentore rispetto al primo di funzioni generali di secondo grado.

Tuttavia, già nell'attuale ordinamento è vigente il principio che l'attività delle pubbliche imprese è governata da un sistema di direttive generali, le quali direttive devono necessariamente esteriorizzarsi in formali prescrizioni proprie dell'organo amministrativo che presiede alla attività degli enti di gestione senza pregiudizio alla funzione che questi ultimi esplicano, in base alle norme civilistiche, attraverso la nomina degli amministratori e la manovra dei mezzi finanziari.

Tale esigenza si rende maggiormente manifesta per quanto attiene alla assunzione, da parte dell'Ente, nel quadro della integrazione petrolifera, di iniziative in settori non espressamente individuati dai compiti istituzionali ed in ordine a cui la Corte ha già nelle precedenti relazioni precisato il proprio indirizzo. Da questo indirizzo non si discosta la legge 14 novembre 1967, n. 1153, che, anzi, ampliando l'ambito della sfera di attività dell'ENI, gli ha assegnato compiti di promozione e di attuazione di iniziative nei settori della chimica e dei combustibili nucleari e nel connesso settore minerario e conferito, inoltre, la facoltà di intervento in altri settori, previa, tuttavia, autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, ed a condizione che gli stessi siano collegati con quelli fondamentali da un vincolo di strumentalità, accessorietà e complementarietà; inoltre la legge medesima ha conferito all'ente facoltà di gestire, oltre quelle già acquisite e sempre previa formale autorizzazione ministeriale, nuove partecipazioni anche nei settori della chimica e dei combustibili nucleari.

2. — L'AZIONE DEI PUBBLICI POTERI SUI SETTORI DI INTERVENTO DELL'ENI SECONDO LE DIRETTIVE DEL PROGRAMMA ECONOMICO NAZIONALE

Il programma economico-nazionale afferma la necessità di una politica dell'energia capace di conseguire un maggior grado di autonomia da fonti estere e di garantire il costo più basso possibile dell'approvvigionamento, mediante il rafforzamento della ricerca di idrocarburi sul territorio nazionale e sulla piattaforma continentale, da favorire attraverso una integrazione del sistema legislativo e la promozione all'estero di iniziative da parte di imprese nazionali.

A soddisfare tali esigenze è diretta la legge 21 luglio 1967, n. 613, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, che ha altresì modificato la precedente legge 11 gennaio 1967, n. 6 sull'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale.

La innanzi citata legge 14 novembre 1967, n. 1153, inoltre, ha modificato gli articoli 1 e 21 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 istitutiva dell'ENI. La nuova formulazione dell'articolo 1 affronta il problema dell'approvvigionamento energetico italiano a lunga scadenza, ed affida

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'ENI il compito di promuovere e assumere iniziative, oltre che nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, nei settori della produzione, rigenerazione e vendita dei combustibili nucleari, nonché nel settore minerario attinente a questa attività.

Inoltre, per finanziare lo sforzo richiesto dall'acquisizione in Italia e all'estero di fonti energetiche proprie e del parallelo sviluppo di tutte le altre attività collegate al settore degli idrocarburi, il fondo di dotazione dell'Ente è stato portato con legge 5 febbraio 1968, n. 113, a 567,9 miliardi di lire, dei quali 347,4 miliardi effettivamente versati al 31 dicembre 1968; con la successiva legge 19 novembre 1968 n. 1209, è stato disposto l'ulteriore aumento del fondo in parola di 211 miliardi.

Connessamente alle esigenze di soddisfare, mediante la utilizzazione della produzione nazionale e le importazioni dall'estero, il fabbisogno del gas naturale, il cui impiego presenta notevoli vantaggi tecnici ed economici rispetto ad altre fonti di energia, è in corso di attuazione da parte dell'ENI la costruzione di una rete nazionale di metanodotti, secondo le direttive fornite dal CIPE nel maggio 1967, in sede di approvazione del progetto di sviluppo relativo.

Per quanto riguarda l'industria chimica, il programma ribadisce la funzione propulsiva che tale settore industriale è chiamato a svolgere per lo sviluppo economico italiano ed affida all'ENI il compito di svolgere una attiva azione concorrenziale nel settore stesso.

Tale funzione è stata sanzionata dalla richiamata legge n. 1153 del 1967, con l'assegnazione all'Ente del compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel settore chimico, essendo riconosciuta la necessità di considerare l'attività chimica come un momento dell'integrazione produttiva del gruppo ENI anche per realizzare opportuni livelli di competitività internazionale.

In relazione ai nuovi compiti e al maggiore impegno nell'attività di ricerca mineraria in Italia ed all'estero, ha avuto luogo un ampliamento dell'originario programma di investimenti, essendosi ampliato nel 1968 il piano per il quinquennio 1969-1973 a 1.760 miliardi, con prospettiva di ulteriori aumenti (1).

Nel bilancio e nelle previsioni programmatiche dell'ENI che vengono sottoposte all'esame del Ministero vigilante ed alla verifica del CIPE, è data notizia che il volume degli investimenti, realizzati e programmati, relativamente al quinquennio considerato nel programma, si mantiene ad un livello globalmente superiore a quello previsto dal programma medesimo per i vari settori d'intervento (differenza di 100 miliardi circa); tale situazione è precisata anche nelle relazioni della Giunta e del Consiglio, con l'assunto che, pur nel rispetto degli « obiettivi » del piano, i dati quantitativi specifici possono, nelle realizzazioni concrete, per la espansione o i diversi indirizzi dell'attività aziendale, divergere, specie per le fonti di energia, che, per le caratteristiche strutturali di tale settore, costituiscono materia di valutazioni isolate ed in certa guisa indipendenti rispetto alla generale quantificazione del programma.

Nell'ambito della distribuzione territoriale degli investimenti, i dati consuntivi denunciano che dal 1957 ad oggi l'ENI ha investito nel Mezzogiorno oltre 575 miliardi di lire, superando la quota del 40 per cento, prevista dalla legge 29 luglio 1957, n. 634, come limite minimo degli investimenti che le imprese a partecipazione statale devono destinare al Mezzogiorno.

(1) Nel paragrafo 205 del piano, a proposito dei programmi di investimento delle imprese a partecipazione statale e in particolare per l'ENI a proposito del settore idrocarburi, sono riportati dei dati quantitativi specifici e cioè per il settore idrocarburi (680 miliardi per il quinquennio 1966-1970, di cui 400 in Italia e il rimanente allo estero) e — nel suo ambito — per la ricerca e produzione mineraria (265 miliardi di cui il 70 per cento all'estero), per la raffinazione, trasporto e distribuzione di prodotti petroliferi (147 miliardi in Italia e 93 miliardi all'estero), per l'importazione di metano (152 miliardi) e per le attività ausiliarie degli idrocarburi (20 miliardi); per quanto riguarda il settore petrolchimico il programma riporta un ammontare di investimenti per 103 miliardi e di 9 miliardi circa per le altre attività chimiche.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — VARIAZIONI SOCIETARIE NEL GRUPPO ENI DURANTE IL TRIENNIO

Le modifiche nella composizione societaria del Gruppo avvenute nei tre esercizi sono esposte nel prospetto che segue (2).

A fianco di ciascuna società sono riportati gli estremi delle autorizzazioni del Ministero vigilante, in relazione all'articolo 1 — nel testo modificato dalla legge 14 novembre 1967, n. 1153 — e all'articolo 4 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, istitutiva dell'ENI.

Modifiche alla struttura del gruppo — Esercizio 1966

Industria sali fosforici (I.S.A.F.) S.p.A. — Costituita in Palermo, con sede in Gela (Caltanissetta), il 12 aprile 1966 con il capitale sociale di lire 1.000.000, sottoscritto per il 99 per cento dall'ANIC-GELA e per l'1 per cento da terzi. Ha per oggetto la produzione di acido fosforico e dei suoi derivati.	24-11-1965 Prot. n. 31329
Petrol Pegli S.p.A. — La SNAM ha acquistato nel corso del 1966 l'intero pacchetto azionario della società, che ha sede in Genova ed il cui capitale sociale ammonta a lire 1.000.000.000. Ha per oggetto il commercio e l'immagazzinamento di prodotti petroliferi.	27-1-1967 Prot. n. 20526
Rosabel S.p.A. — Costituita il 12 aprile 1966 a Schio con sede a Torrelvicino (Vicenza), con il capitale sociale di lire 30.000.000, sottoscritto per il 50 per cento dalla S.A.P.E.L. e per il 50 per cento da terzi. Ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di tessuti in maglia e confezioni a maglia in genere.	6-10-1966 Prot. n. 29973
Società Chimica Larderello S.p.A. — Costituita in Milano il 12 maggio 1966 con il capitale sociale di lire 1.000.000, sottoscritto per il 99 per cento dall'ANIC e per l'1 per cento dalla SOFID. Ha per oggetto l'attività industriale chimica nel campo del cloro, della soda, del boro e dei loro derivati.	31-5-1966 Prot. n. 22644
Agip España S.A. — Costituita in Madrid il 28 giugno 1966 con il capitale sociale di P.tas 5.000.000, sottoscritto per l'80 per cento dallo AGIP, per il 10 per cento dalla SNAM PROGETTI e per il 10 per cento dalla HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. Ha per oggetto la ricerca, l'industria e il commercio di idrocarburi.	23-11-1965 Prot. n. 30171
Agip Exploration (U.K.) Ltd. — Nel corso del 1966 è stata acquisita la titolarità del pacchetto azionario della società, che ha sede in Londra. Il capitale, elevato a Lst. 2.000, è stato sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. Ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.	23-11-1965 Prot. n. 31487
Agip Petroleum Co. Inc. — Costituita a Dover nel Delaware (U.S.A.) il 5 ottobre 1966, con il capitale sociale di \$ 2.000, sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. Ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.	27-10-1966 Prot. n. 30423

(2) Le variazioni delle quote di partecipazione per modifiche nel capitale sociale sono riportate nel prospetto relativo ai risultati di bilancio delle Società.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Agip (Tanzania) Ltd. — Costituita in Dar Es Salaam (Tanzania) il 27 giugno 1966, con il capitale sociale di E.A. Shs. 5.000.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. Ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.	8-1-1962 Prot. n. 20274/ 501/2
Agip (Uganda) Ltd. — Costituita a Kampala (Uganda) il 28 giugno 1966 con il capitale sociale di E.A. Shs. 3.500.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. Ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.	8-1-1962 Prot. n. 20274/ 501/2
Anic Gela S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 2 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 40.000.000.000 a lire 80 miliardi.	(3)
Fucine Meridionali S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 giugno 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 2.000.000.000 a lire 4.000.000.000.	(4)
Società Editrice Il Giorno (Segisa) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 16 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 2.000.000.000.	(3)
Società Esercizio Motels Italia (SEMI) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.000.000 a lire 600.000.000,	(3)
Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 3.000.000.000 a lire 9.800.000.000.	(3)
Società Italiana Vetro (S.I.V.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 10.500.000.000 a lire 15.000.000.000.	(4)
Agip A.G. — Monaco — In esecuzione della delibera assembleare del 15 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da DM 80.000.000 a DM 90.000.000	22-10-1966 Prot. n. 29602
Agip A.G. — Vienna — In esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Sch.ö. 150.000.000 a Sch.ö. 200 milioni.	6-10-1966 Prot. n. 29793
Agip (Brazzaville) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 12 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 200.000.000 a Frs. C.F.A. 280.000.000.	(3)
Société anonyme d'Exploitation Pétrolière (S.A.E.P.). — Costituita in Tunisi il 15 febbraio 1966 con il capitale sociale di Din. Tun. 20.000, sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. Ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.	Lettera Min. P. St. 20-4-1966 Prot. n. 23931 Lettera AGIP 11-5-1966

(3) Si tratta di partecipazioni di minoranza.

(4) Gestione EFIM.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- United Refineries Ltd. — Nel corso del 1966 è stata acquisita la titolarità del pacchetto azionario di questa società che ha sede in Londra. Il capitale della società, elevato a Lst. 100.000, è stato sottoscritto per l'80 per cento dalla Hydrocarbons Holding Company, per il 10 per cento dall'ANIC e per il 10 per cento dall'AGIP. La società ha per oggetto la realizzazione di raffinerie in Gran Bretagna. Min.le 29-3-1966
Prot. n. 22560
- Sono state poste in liquidazione le società AGIP Mineraria (Sudan) Ltd. e Société anonyme Marocaine-Italienne des Petroles (SOMIP).
- È stata revocata la liquidazione della Somiren-Società Minerali radioattivi energia nucleare S.p.A.
- L'Agip ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione nella Gaz Orient S.A.L. Settembre 1966
Prot. n. 28245
- Idrobitume Zabban S.p.A. — Con atto di fusione del 13 settembre 1966 è stata incorporata nell'AGIP.
- Ravennate Metano S.p.A. — Con atto di fusione del 12 maggio 1966 è stata incorporata nell'AGIP.
- Agip S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 3 settembre 1965 il capitale sociale è stato aumentato da lire 60.000.000.000 a lire 100.000.000.000. (3)
- Anic S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 76.800.000.000 a lire 100.800.000.000. 23-4-1966
Prot. n. 24032
- Equipgas S.A. — Costituita in Barcellona (Spagna) il 17 marzo 1966 con il capitale sociale di P.tas 300.000 sottoscritto per il 33,33 per cento dalla SNAM Progetti e per il 66,67 per cento da terzi, ha per oggetto la costruzione, l'installazione ed il montaggio di impianti connessi all'utilizzazione del gas naturale nonché ogni attività inerente all'assistenza tecnica relativa. 7-3-1966
Prot. n. 21923
- Pignone Engineering Ltd. — Costituita in Londra il 10 marzo 1966 con il capitale sociale di Lst. 5.000, sottoscritto per l'80 per cento dalla Nuovo Pignone e per il 20 per cento dalla Pignone Sud. La società ha per oggetto la vendita di prodotti industriali. 23-2-1966
Prot. n. 21660
- Raffinerie du Sud-Ouest S.A. — Costituita in Collombey-Muraz (Svizzera) nel corso del 1966 con il capitale sociale di Fr. Sv. 60.000.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla Hydrocarbons Holding Company e per l'80 per cento da terzi. Ha per oggetto la raffinazione di petrolio greggio. (3)
- Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H. — L'AGIP A.G. di Monaco nel corso del 1966 ha acquistato il 10 per cento del pacchetto azionario di tale società, la quale, con sede a Karlsruhe ed il cui capitale ammonta a DM 30.000.000, ha per oggetto l'esercizio dell'oleodotto da Karlsruhe ad Ingolstadt. (3)

(3) Si tratta di partecipazioni di minoranza.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Snam Progetti Australia PTY. Ltd. — Costituita in Sydney il 7 luglio 1966 con il capitale sociale di S A 10.000 sottoscritto per il 100 per cento dalla SNAM Progetti. Ha per oggetto la consulenza tecnica, le perforazioni ed i montaggi.	31-5-1966 Prot. n. 25594
Snam Progetti France S.A.R.L. — È stata costituita in Parigi il 15 novembre 1966 con il capitale sociale di N. Frs. fr. 200.000, sottoscritto per il 100 per cento dalla SNAM Progetti. La società ha per oggetto lo studio e la progettazione, la fornitura e il montaggio di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione, e la prestazione di consulenza tecnica.	15-10-1966 Prot. n. 29803
Agip (Cameroun) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 febbraio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 200.000.000 a Frs. C.F.A. 350.000.000.	(3)
Agip (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 25 febbraio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 100.000.000 a Frs. C.F.A. 180.000.000.	(5)
Agip S.A. — Losanna — In esecuzione della delibera assembleare del 4 maggio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. Sv. 40.000.000 a Fr. Sv. 50.000.000.	(5)
Agip Casablanca S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 7 dicembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Dh. 12.000.000 a Dh. 26.000.000.	10-11-1966 Prot. n. 30913
Agip (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 15 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 100.000.000 a Frs. C.F.A. 150.000.000.	(5)
Deutsche Transalpine Oelleitung G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari del 16 maggio e 16 settembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da DM 10.000.000 a DM 36.000.000.	(5)
Rhsinischl Oelleitung G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari del 18 marzo, 18 maggio e 26 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Sch.ö. 45.000.000.000 a Sch.ö. 90.000.000.000.	(5)
Société Congo-Italienne de Raffinage (SOCIR) S.p.A.r.l. — In esecuzione delle delibere assembleari del 29 gennaio e 17 ottobre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C. 250.000.000 a Frs. C. 1.250.000.000.	(5)
Société Tuniso-Italienne de Raffinage (STIR) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 giugno 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 2.700.000 a Din. Tun. 3.212.500.	(5)
Transalpine Oelleitung in Oesterreich G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari il capitale sociale è stato aumentato da Sch.ö. 250.000.000 a Sch.ö. 420.000.000.	(5)

(3) Si tratta di partecipazioni di minoranza.

(5) Per questi aumenti di capitale il Ministero all'epoca era informato mediante il periodico aggiornamento di apposite schede anagrafiche tenute presso gli Uffici del Ministero stesso.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Modifiche alla struttura del gruppo — Esercizio 1967

- A.B.C.D. — Asfalti Bitumi Cementi e Derivati Soc. It. p.A. — Nel 1967 l'ANIC ha acquistato l'intero pacchetto azionario. L'A.B.C.D. con sede in Palermo e con capitale sociale di lire 7.500.000.000, ha per oggetto la produzione degli asfalti, bitumi, cementi e derivati nello ambito della Regione Siciliana. Autorizzazione
11-10-1967
Prot. n. 30030
- Idrocarburi Meridionali S.p.A. — Nel 1967 la SOFID ha acquistato azioni di tale società per il 12 per cento del capitale. La società con sede in Milano e con capitale sociale di lire 500.000.000, ha per oggetto la ricerca, la coltivazione, la vendita e la trasformazione di idrocarburi liquidi e gassosi. Autorizzazione
13-4-1968
Prot. n. 23309
- Mineraria Petrolifera Italiana S.p.A. — Nel corso del 1967 la SOFID ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La Società, con sede in Milano e con capitale sociale di lire 500.000.000, ha per oggetto la ricerca, la coltivazione, la vendita e la trasformazione di idrocarburi liquidi e gassosi. Autorizzazione
13-4-1968
Prot. n. 23309
- Rossitex S.p.A. — Costituita nel 1967 con il capitale iniziale di lire 1 milione, elevato successivamente a lire 150.000.000, sottoscritto per il 60 per cento dalla Lanerossi e per il 40 per cento da terzi. La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di tendaggi, velluti, tessuti per arredamento e articoli affini per conto proprio e di terzi. Autorizzazione
6-4-1967 *
Prot. n. 23173
- Sbarco imbarco petroli Multedo (S.I.P.E.M.) S.p.A. — Costituita a Genova il 21 novembre 1967 con il capitale sociale di lire 10.000.000, sottoscritto per il 37,3 per cento dalla SNAM, per il 10,8 per cento dall'AGIP e per il 51,9 per cento da terzi. Ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di impianti ed attrezzature per la movimentazione di prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici nella nuova darsena petroli di Genova Multedo. Autorizzazione
5-8-1966
Prot. n. 27745
- Snamina Projekt S.p.A. — Costituita a Milano il 27 aprile 1967 con il capitale sociale di lire 50.000.000, sottoscritto per il 50 per cento dalla SNAM Progetti e per il 50 per cento da terzi. La società ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione. Autorizzazione
7-3-1967
Prot. n. 21962
- Società Italiana per il Gas S.p.A. — La SNAM ha acquistato azioni di tale società per il 22,80 per cento del capitale. L'Italgas, con sede in Torino ed il cui capitale ammonta a lire 37.412.000.000, ha per oggetto l'esercizio diretto o tramite consociate dell'industria del gas e di altri servizi pubblici. Autorizzazione
6-10-1966
Prot. n. 29975
- Società Oleodotti Italiani (S.O.I.) S.p.A. — Costituita a Roma il 14 dicembre 1967 con il capitale sociale di lire 9.000.000, sottoscritto per un terzo dall'AGIP e per il rimanente da terzi. Ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione in Italia di oleodotti per il trasporto di prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio. Autorizzazione
6-12-1967
Prot. n. 31623

Nota. — Le operazioni contrassegnate con asterisco (*) sono aumenti deliberati da assemblee in cui la rappresentanza del Gruppo era minoritaria, eppertanto non sottoposti a preventiva autorizzazione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Agip (Zambia) Ltd. — Costituita a Lusaka il 28 gennaio 1967 con il capitale sociale di Lst. 60.000, sottoscritto per il 90 per cento dallo AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. Ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.	Autorizzazione 16-12-1966 Prot. n. 31781
Industries chimiques Maghrebines S.A. — Costituita a Tunisi il 13 novembre 1967 con il capitale sociale di Din. Tun. 500.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla STIR e per l'80 per cento da terzi. Ha per oggetto la ricerca di idrocarburi e gli studi per la realizzazione e l'installazione di impianti per l'industria chimica e petrolchimica e per le altre industrie connesse.	(*)
Snam Progetti U.S.A. Inc. — Costituita a New York il 23 gennaio 1967 con capitale sociale di \$ USA 2.000 sottoscritto dalla SNAM Progetti. Ha per oggetto la consulenza tecnica per perforazioni e per montaggi di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione.	Autorizzazione 3-2-1967 Prot. n. 20245
Anic Gela S.p.A. — Con atto di fusione del 15 novembre 1967 è stata incorporata nell'ANIC.	Autorizzazione 30-5-1967 Prot. n. 25934
Petrol Pegli S.p.A. — Con atto di fusione del 1° dicembre 1967 è stata incorporata nella SNAM.	Autorizzazione 12-12-1967 Prot. n. 31768
Anic S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.800.000.000 a lire 113.500.000.000, a seguito dell'incorporazione dell'ANIC Gela.	Autorizzazione 30-5-1967 Prot. n. 25934
Gagliano Confezioni S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1 milione a lire 50.000.000.	Autorizzazione 14-4-1967 Prot. n. 23816
Metano Arcore S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 21 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 30.000.000 a lire 33.000.000.	Aumento gratuito
Metano Borgomanero S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100 milioni a lire 110.000.000.	Aumento gratuito
Metano Correggio S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 65 milioni a lire 70.000.000.	Aumento gratuito
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 42.000.000 a lire 47.000.000.	Aumento gratuito
Snam S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 6 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 30.000.000.000 a lire 60.000.000.000.	Autorizzazione 28-6-1966 Prot. n. 26416

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società Azionaria Ricerche Coltivazione Idrocarburi Sicilia (S.A.R.C.I.S.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 50.000.000.	(*)
Società Chimica Larderello S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 500.000.000.	Autorizzazione 29-3-1967 Prot. n. 22911
Società Italiana Vetro (S.I.V.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 18 luglio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 15.000.000.000 a lire 21.000.000.000.	Autorizzazione 6-4-1967 Prot. n. 23867
Società Tipografica Editoriale Milanese (S.TI.E.M.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 2.000.000.000.	Autorizzazione 13-4-1967
Thermotex S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 30.000.000.	Autorizzazione 6-7-1967 Prot. n. 27065
Agip (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 1° settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 180.000.000 a Frs. C.F.A. 230.000.000.	Autorizzazione 2-2-1967 Prot. n. 21122
Agip (Hellas) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 21 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Drs. 10 milioni a Drs. 15.000.000.	Autorizzazione 2-2-1967 Prot. n. 21122
Agip Ltd di Nairobi. — In esecuzione della delibera assembleare del 2 ottobre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E.A. 30.000.000 a Sh. E.A. 34.000.000.	Autorizzazione 2-2-1967 Prot. n. 20974
Agip S.A. di Tunisi. — In esecuzione delle delibere assembleari del 10 giugno 1966 e del 26 gennaio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 150.000 a Din. Tun. 300.000 e successivamente a Din. Tun. 1.000.000.	Autorizzazione 6-10-1966 Prot. n. 29792
Agip (Suisse) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare dello 8 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. Sv. 50.000.000 a Frs. Sv. 65 milioni.	Autorizzazione 2-2-1967 Prot. n. 21069
Agip (Sudan) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Lst. 600.000 a Lst. 700.000.	Autorizzazione 23-12-1966 Prot. n. 32114
Agip (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 6 settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 150.000.000 a Frs. C.F.A. 180.000.000.	Autorizzazione 2-2-1967 Prot. n. 21122
Erdoelraffinerie Ingolstadt A.G. — In esecuzione delle delibere assembleari del 28 febbraio 1967 e del 10 novembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da DM 65.000.000 a DM 77.500.000 e successivamente a DM 82.500.000.	Autorizzazione 22-11-1967 Prot. n. 31336

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Hydro-Carbons International Holding Co. Zurigo. — In esecuzione della delibera assembleare del 25 settembre 1967, il capitale sociale è stato aumentato da Frs. Sv. 100.000.000 a Frs. Sv. 150.000.000.	Autorizzazione 2-8-1967 Prot. n. 28119
Snam Auxini Proyectos S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 5.000.000 a P.tas 10.000.000.	Autorizzazione 26-10-1967 Prot. n. 30363
Snam Progetti France S.A.R.L. — Nel 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. 200.000 a Frs. 700.000.	Autorizzazione 5-5-1967 Prot. n. 24694
Société Congo-Italienne de Raffinage (SOCIR) S.A.R.L. — In esecuzione della delibera assembleare del 7 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C. 1.250.000.000 a Frs. C. 1.700.000.000, che, in seguito al cambio della moneta nazionale, sono stati trasformati in Zaires 1.700.000.	Autorizzazione 15-12-1967 Prot. n. 31335
Transalpine Oelleitung in Oesterreich. — In esecuzione della delibera assembleare del 24 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Sch.ö. 420.000.000 a Sch.ö. 500.000.000.	(*)

Modifiche alla struttura del gruppo — Esercizio 1968

Agip Nucleare S.p.A. — Costituita a Roma il 19 dicembre 1968 con il capitale sociale di lire 500.000.000 sottoscritto per il 99 per cento dall'ENI e per l'1 per cento dalla SOFID. Ha per oggetto la ricerca, l'estrazione e lo sfruttamento industriale e commerciale di sostanze minerali radioattive, nonché la produzione di combustibili nucleari e la rigenerazione di materiale fissile e tutte le attività connesse.	Autorizzazione 16-12-1968 Prot. n. 31047
Agip Tailandia S.p.A. — Costituita a Milano il 6 dicembre 1968 con il capitale sociale di lire 20.000.000 sottoscritto per il 95 per cento dallo AGIP e per il 5 per cento dalla SNAM. Ha per oggetto la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi, gassosi ed ogni attività connessa.	Autorizzazione 5-12-1968 Prot. n. 30822
Autostrade Centropadane S.p.A. — In seguito all'acquisto di azioni nel corso del 1968, l'AGIP detiene il 10,55 per cento del capitale. Con sede a Cremona e capitale sociale di lire 500.000.000, ha per oggetto la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade.	Autorizzazione 9-12-1968 Prot. n. 29706
Combustibili Nucleari S.p.A. — La SOMIREN ha sottoscritto azioni di tale società per il 50 per cento del capitale. Con sede in Rotondella (Matera) e capitale sociale di lire 100.000.000, ha per oggetto la fabbricazione di combustibili per reattori nucleari ed altre attività nel campo nucleare.	Autorizzazione 17-1-1968 Prot. n. 32595
Industria Resine Biccari S.p.A. — Costituita a Milano il 5 marzo 1968 con il capitale iniziale di lire 1.000.000, elevato successivamente a lire 100 milioni, sottoscritto per il 75 per cento dall'ANIC e per il 25 per cento da terzi. Ha per oggetto la produzione ed il commercio di manufatti in materie plastiche.	Autorizzazione 24-2-1968 Prot. n. 21555

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- I.S.P.E.A. — Industria Sali Potassici e Affini S.p.A. — L'ANIC detiene l'11 per cento del capitale sociale che è di lire 2.500.000.000. Ha per oggetto l'impianto e la gestione di miniere e di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti chimici in Sicilia. Autorizzazione 6-5-1968 Prot. n. 105/68
- Società Siciliana Metano SO.SI.M. S.p.A. (in liquidazione). — La A.B.C.D. aveva acquisito azioni di tale società per il 10 per cento del capitale. La SO.SI.M., con sede a Palermo e capitale sociale di lire 10.000.000, ha per oggetto lo studio, la realizzazione e l'esercizio in Sicilia di attività inerenti al trasporto ed alla distribuzione di gas di provenienza sia nazionale che estera. Già posseduta dall'A.B.C.D. ed acquistata con essa
- Società per l'Autostrada di Valle Seriana (S.A. VAL.SER.) S.p.A. — Costituita a Bergamo il 31 ottobre 1968 con il capitale sociale di lire 100.000.000, sottoscritto per il 10 per cento dall'AGIP e per il 90 per cento da terzi. La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione dell'autostrada di Valle Seriana. Autorizzazione 14-5-1968 Prot. n. 24282
- Sonems S.p.A. — Nel corso del 1968 la SNAM ha acquistato azioni per il 20 per cento del capitale. La SONEMS, con sede a Palermo e capitale sociale di lire 100 milioni, ha per oggetto lo studio per la acquisizione e la vendita di metano algerino sul mercato siciliano e dell'Italia meridionale. Autorizzazione 25-1-1968 Prot. n. 20542
- Vadoil S.p.A. — Nel corso del 1968 l'AGIP ha acquistato azioni per il 25,50 per cento del capitale. La VADOIL, con sede in Savona e capitale sociale di lire 2 miliardi, ha per oggetto l'immagazzinamento e la movimentazione di prodotti petroliferi nella zona di Vado Ligure. Autorizzazione 5-4-1968 Prot. n. 23117
- Agip Française S.A. — Costituita a Parigi il 16 maggio 1968 con il capitale iniziale di Frs. 100.000, elevato successivamente a Frs. 5.000.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM; ha per oggetto il commercio e l'industria di idrocarburi liquidi e gassosi. Autorizzazione 7-2-1968 Prot. n. 20068 e 24-7-1968 Prot. n. 26465
- Agip Petroleos Colombianos S.A. — Costituita a Bogotà il 23 ottobre 1968 con il capitale sociale di Pesos Col. 2.500.000 sottoscritto interamente dall'AGIP. Ha per oggetto la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi solidi, liquidi e gassosi ed ogni attività connessa. Autorizzazione 17-9-1968 Prot. n. 27845
- Agip Recherches et exploitation Petrolieres S.A. — Costituita a Tananarive il 30 gennaio 1968 con il capitale sociale di Fr. Mg 40.000.000, interamente sottoscritto dall'AGIP, ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi ed ogni attività connessa. Autorizzazione 15-2-1968 Prot. n. 21359
- Inter Nuclear S.A. — Costituita a Bruxelles il 1° agosto 1968 con il capitale sociale di Fr. B. 10.000.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla SNAM Progetti, per il 10 per cento dalla SOMIREN e per il 70 per cento da terzi, ha per oggetto la ricerca, la costruzione e la vendita nel settore dei reattori a gas ad alta temperatura. Autorizzazione 8-3-1968 Prot. n. 21991

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ndola Oil Storage Co. — NOSCO — L'AGIP (Zambia) ha acquisito una partecipazione del 14,29 per cento nel capitale sociale che è di K. 357.000. Ha per oggetto lo stoccaggio, la movimentazione ed il trasporto di prodotti petroliferi e loro derivati.	Autorizzazione 26-4-1969 Prot. n. 23720
Petrofibra S.A. — Nel corso del 1968 l'ANIC ha acquistato azioni per il 25 per cento del capitale che è di P.tas 12.300.000. Ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di fibre acriliche e di qualsiasi fibra di origine petrolchimica.	Autorizzazione 2-8-1968 Prot. n. 28003
Pignone Inc.-Costituata a New York il 27 settembre 1968 con capitale sociale di dollari 2.000, sottoscritto per il 50 per cento dal Nuovo Pignone e per il 50 per cento dalla Hydro-Carbons, la società ha per oggetto la promozione della vendita dei prodotti delle società rappresentate.	Autorizzazione 19- 8-1968 Prot. n. 27086
Société d'Entreposage San Pedro S.A. — L'AGIP (Côte d'Ivoire) ha acquisito la partecipazione del 14,29 per cento del capitale che è di Fr. C.F.A. 16.100.000. Ha per oggetto lo studio, la costruzione e l'esercizio di installazioni di stoccaggio nel porto di San Pedro.	Autorizzazione 26-4.1969 Prot. n. 23720
Société Hôtelière Samir S.A. — Costituata a Mohammedia il 21 febbraio 1968 con il capitale sociale di DH. 1.200.000, sottoscritto per lo 85 per cento dalla SAMIR e per il 15 per cento dall'AGIP Casa-blanca; ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di motels.	Autorizzazione 16-1-1968 Prot. n. 32329
Posta in liquidazione la società SALPO di Palermo previa cessione di parte del pacchetto azionario e la S.M.I.T. — Società Macchine per l'Industria Tessile di Milano	Autorizzazione SALP 16-1-1968 Prot. n. 20132 } Autorizzazione SMIT 16-4-1968 Prot. n. 23120
In data 6 gennaio 1968 si è chiusa la liquidazione della società AGIP (Djibouti) S.A.	
È stato ceduto a terzi l'intero pacchetto azionario della STIEM — Società Tipografica Editoriale Milanese S.p.A.	Autorizzazione 25-9-1968 Prot. n. 27842
Idrocarburi Meridionali S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.	Autorizzazione 13-4-1968 Prot. n. 23309
Mineraria Petrolifera Italiana S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.	
Mineraria Sicilia Orientale S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.	Richiesta al Ministero Prot. n. 3569
Ricerche Petrolifere Meridionali S.p.A. — Nel corso dell'anno è stato assunto l'intero pacchetto azionario della società che, con atto di fusione del 31 ottobre 1968, è stata incorporata nell'AGIP.	Autorizzazione 13-4-1968 Prot. n. 23309
Segisa. — Società Editrice « Il Giorno » S.p.A. — Con atto di fusione del 9 luglio 1968 è stata incorporata nella SNAM.	Autorizzazione 16-2-1968 Prot. n. 21481

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sois — Società Idrocarburi Siciliani S.p.A. — Con atto di fusione del 31 ottobre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.	} Autorizzazione 16-4-1968 Prot. n. 23124
Somis — Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani S.p.A. — Con atto di fusione del 31 ottobre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.	
Agip Saudi Arabia S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 10.000.000 a lire 500.000.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22782
Fucine Meridionali S.p.A. — In esecuzione delle delibere assembleari del 2 settembre 1968 e del 15 ottobre 1968 il capitale sociale è passato da lire 4.000.000.000 a lire 3.500.000.000.	Di competenza EFIM
Isaf — Industria Siciliana Acido Fosforico S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 2.500.000.000.	Autorizzazione Prot. n. 31329
Metano Casalpusterlengo S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato gratuitamente da lire 25.000.000 a lire 40.000.000.	Aumento gratuito
Somiren — Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 50.000.000 a lire 2.500.000.000.	Autorizzazione 9-4-1968 Prot. n. 23125
Agip (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 20 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C.F.A. 230.000.000 a Fr. C.F.A. 280.000.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22777
Agip Exploration (U.K.) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 marzo 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Lst. 2.000 a Lst. 120.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22779
Agip (Madagascar) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. Mg. 325.000.000 a Fr. Mg. 500 milioni.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22781
Agip Ltd. Nairobi. — In esecuzione della delibera assembleare del 1° luglio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Sh.E.A. 34.000.000 a Sh.E.A. 44 milioni.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22786
Agip (Nederland) N.V. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da F.Ol. 10.000 a F.Ol. 1.000.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22780
Agip Petroleum Co. Inc. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 agosto 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Dollari 2.000 a Dollari 500.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22778
Agip (Sudan) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 26 settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da L. Sud. 700.000 a L. Sud. 808.000.	Autorizzazione 23-12-1966 Prot. n. 32114

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Agip (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C.F.A. 180.000.000 a Fr. C.F.A. 215 milioni.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22787
Agip (Zambia) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da K. 120.000 a K. 240.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22783
Cope — Compagnia Orientale des Pétroles d'Égypte S.A. — In esecuzione di quanto stabilito dagli azionisti nell'« Agreement » del 20 luglio 1966, il capitale sociale è stato aumentato da L. Egiz. 10.000.000 a L. Egiz. 16.000.000.	Delibera 1966
Equipgas S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 300.000 a P.tas 6.000.000.	Autorizzazione 28-6-1968 Prot. n. 25408
Ghaip — The Ghanaian Italian Petroleum Company Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 4 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da NC 6.800.000 a NC 9.131.400.	Rivalutazione gratuita
Industries Chimiques Maghrebines S.A. — In conseguenza della sottoscrizione di quote da parte di terzi il capitale sociale è aumentato da Din. Tun. 500.000 a Din. Tun. 800.000.	
Norsk Agip A.S. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Kr. 50.000 a Kr. 1.000.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22785
Seblima — Société d'Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine S.A. — Ha sostituito la società Sebima. In esecuzione della delibera assembleare del 25 gennaio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da DH. 35.000 a DH. 8.200.000.	Autorizzazione 16-1-1968 Prot. n. 32596
Sitep — Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 1.300.000 a Din. Tun. 5.000.000.	Autorizzazione 26-3-1968 Prot. n. 22784
Snam Progetti France S.A.R.L. — In esecuzione della delibera dei gerenti del 24 luglio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. 700.000 a Frs. 1.000.000.	Autorizzazione 5-5-1967 Prot. n. 24694
Socir — Société Congo-Italienne de Raffinage S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 5 febbraio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Zaires 1.700.000 a Zaires 2.200.000.	Autorizzazione 15-12-1967 Prot. n. 31335

Nel corso del 1968 l'ENI e l'IRI, in accordo con la Cassa Pensioni della Banca d'Italia, hanno acquisito sul mercato, con autorizzazione del Ministero delle Partecipazioni statali, un rilevante numero di azioni della società Montecatini Edison. La partecipazione del gruppo ENI è stata assunta dalla SOFID, alla quale restano intestate le azioni, mentre all'ENI rimane la proprietà del controvalore in liquido nel suo avere verso la SOFID e che nel bilancio consuntivo dell'ENI figura tra i crediti verso collegate (stato patrimoniale).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'operazione d'acquisto è stata effettuata al meglio, tramite la Mediobanca, in un periodo in cui il titolo ME, dopo aver raggiunto un massimo di 1.400 lire di quotazione — febbraio 1967 — al momento della sostituzione delle vecchie azioni ex Edison ed ex Montecatini, era in costante discesa. Le partecipazioni statali si sono così potute inserire in un sindacato di controllo che dispone complessivamente di circa l'11 per cento delle azioni Montedison (totale 749 milioni) ed in cui hanno la maggioranza relativa da una parte l'IRI e l'ENI e dall'altra alcune società private, mentre la Mediobanca vi partecipa in una posizione di minoranza che è però determinante.

La quota parte ENI (SOFID) di partecipazione al sindacato è di 20.176.000 azioni e della stessa misura quella dell'IRI mentre la Mediobanca partecipa per 1,5 milioni di azioni, restando per quote uguali a quelle ENI-IRI partecipi, in diverse misure, le società private, Bastogi, Sviluppo, SAI e Pirelli. Il costo dell'operazione è stato per l'ENI di lire 22 miliardi 281.000.000 al prezzo medio contabile per azione di lire 1.104,33 (acquisto effettuato nello ottobre 1968).

Alla fine del 1967 la presenza, risalente al 1933, delle partecipazioni statali nell'ambito della ME risultava pari al 3,55 per cento del capitale sociale della società; tale quota non era comunque in grado di garantire una efficace tutela della presenza delle partecipazioni statali nella ME, che si trovavano in sostanza nella situazione di dover avallare scelte imprenditoriali che potevano non coincidere con quelle portate avanti dalle imprese a partecipazione statale.

Le ragioni che hanno indotto le imprese a partecipazione statale ad effettuare l'operazione di acquisto di azioni della ME sono fatte consistere, in base alla documentazione agli atti, in una serie di motivi che involgono, innanzitutto, la situazione dell'industria chimica italiana e le sue prospettive future, la politica di programmazione, l'azione dell'ENI nel settore chimico.

Per quanto riguarda la presenza dell'ENI nella ME viene rilevato che, con la richiamata legge 14 novembre 1967, n. 1153, il Parlamento ha affidato all'ENI il compito di promuovere ed attuare iniziative di carattere nazionale nel settore della chimica. Tale settore è diventato così uno dei campi fondamentali di attività dell'Ente, anche al di fuori dei puri vincoli di strumentalità, accessorietà e complementarietà che pure collegano la chimica moderna all'industria degli idrocarburi.

L'attuazione da parte dell'ENI di quanto prefissato dalla ripetuta legge non si limita, si assume, per quanto riguarda il settore della chimica, a sole iniziative di tipo industriale e produttivo, ma comporta anche, ove necessario, interventi a contenuto finanziario. L'acquisizione di partecipazioni in altre società è infatti uno strumento che trova oggi crescente applicazione specie nel mondo industriale delle fonti di energia, in Italia e all'estero, ed ha lo scopo di garantire alle imprese un maggiore coordinamento delle proprie iniziative commerciali e produttive.

La Corte, in disparte ogni considerazione sugli aspetti squisitamente di merito dell'operazione — che ha consentito alla partecipazione statale di inserirsi nel sindacato di controllo della Montedison — non può non sottolineare come la vicenda riproponga in termini attuali e sempre più urgenti l'esigenza di una regolamentazione dei poteri in materia di partecipazioni statali spettanti al Governo, nei suoi vari organi (Presidenza del Consiglio, CIPE, Ministero delle partecipazioni) e di quelli spettanti agli enti di gestione, nell'ambito, ovviamente, degli indirizzi generali di politica economica segnati dal Parlamento.

Esigenza questa che assume particolare rilievo, non tanto rispetto alle operazioni di acquisto e di dismissione di partecipazioni, anche se dell'importanza di quella in discorso, quanto ai fini della determinazione degli indirizzi e del concreto svolgimento dell'intervento dello Stato nella economia del Paese mediante lo strumento delle partecipazioni; esigenza, da tempo avvertita, come attesta il parere n. 4/27 reso il 13 febbraio 1962 dal CNEL, ma fattasi vieppiù pressante ora in regime di programmazione economica nazionale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È appena il caso di sottolineare, infine, che l'ENI, così come gli altri enti del tipo, non soltanto sono tenuti a conformare le loro decisioni agli obiettivi del programma nazionale approvato con la legge 27 luglio 1967, n. 685, secondo quanto ivi espressamente previsto (n. 18), ma debbono altresì a questi obiettivi ispirare l'azione che essi sono chiamati a svolgere nelle società nelle quali abbiano partecipazioni, segnatamente quando ne derivino poteri di controllo.

4. — PERSONALE DEL GRUPPO

Il personale appartenente al gruppo ENI alla fine degli esercizi controllati presenta la seguente consistenza e composizione:

Assunti in Italia e operanti in Italia o all'estero:	1966	1967	1968
— Operai ed intermedi	n. 31.659	n. 33.402	n. 33.560
— Impiegati	» 13.703	» 14.458	» 15.225
— Dirigenti	» 535	» 566	» 588

Assunti ed operanti all'estero:

— Operai ed intermedi	n. 5.683	n. 7.746	n. 7.297
— Impiegati	» 2.991	» 2.856	» 3.269
— Dirigenti	» 30	» 23	» 21

Restando l'organico della sola ENI holding alle stesse date così composto:

— Operai	n. 5	n. 7	n. 7
— Impiegati	» 168	» 161	» 174
— Dirigenti	» 20	» 22	» 22

Per l'ENI il carico retributivo del personale operaio e impiegatizio, al netto dei contributi e degli oneri previdenziali, è ammontato a lire 505 milioni per il 1966, a lire 251 milioni per il 1967 e a lire 586 milioni per il 1968, mentre le retribuzioni del personale dirigente sono ascese nel 1966 a lire 152 milioni, nel 1967 a lire 156 milioni e nel 1968 a lire 176 milioni.

Nel Gruppo i contratti di lavoro in vigore sono:

— per i dipendenti dell'ENI (operai ed impiegati) il « contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore petrolifero delle aziende a partecipazione statale » sottoscritto il 27 luglio 1967 ed avente effetto a partire dal 1° luglio 1967.

In base a tale contratto il trattamento economico è determinato dalla posizione del lavoratore valutata per classi, con piani di valutazione dei compiti e delle responsabilità — piano *A* per operai e intermedi, ripartito in 12 classi; piano *B* per impiegati, ripartito in 16 classi. — La determinazione della classe è fatta per fattori di valutazione, contemplati nel relativo piano, mediante attribuzione di punti a ciascun fattore a sua volta ripartito in gradi; il totale dei punti determina la classe, cui corrisponde una retribuzione « minima ».

La retribuzione globale annua, erogata in 14 mensilità, è mensilmente costituita dalla retribuzione minima di classe, dall'indennità di contingenza, dagli aumenti periodici di anzianità.

Il minimo retributivo è suscettibile di « aumenti di merito » che possono essere conferiti in base a discrezionale valutazione di particolari attitudini e qualificazioni del prestatore ed alle indicazioni di mercato.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale contratto vale, oltreché per il personale dell'ENI holding, anche per quello delle società AGIP, IROM, ANIC (settore raffineria); per l'anno 1966 e fino al 1° luglio 1967 era in vigore il Contratto collettivo nazionale di lavoro del 25 maggio 1965;

— per i dipendenti del settore metaniero (SNAM, esclusi i marittimi, e AMP) il CCNL del 1° agosto 1967; prima di tale data era in vigore il CCNL del 24 giugno 1965;

— per i dipendenti del settore chimico e petrolchimico (ANIC, Società Chimica Ravenna, Società Chimica Larderello, Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM Progetti) il CCNL del 28 luglio 1967 approvato con decreto del 1° gennaio 1968 il quale sostituisce il precedente CCNL del 27 marzo 1964;

— per i dipendenti del settore progettazione e montaggio di impianti petroliferi, metaniferi e petrolchimici e della perforazione (SNAM Progetti) il CCNL del 28 giugno 1966;

— per i dipendenti del settore metalmeccanico (Nuovo Pignone, Pignone Sud e SMIT) il CCNL del 15 novembre 1966 (scade il 31 dicembre 1969);

— per i dipendenti del settore tessile (Lanerossi) il CCNL del 27 luglio 1967 per gli addetti industria lana, feltro, ecc. (scade nel 1970); anteriormente era in vigore il CCNL del 31 luglio 1964.

Altri contratti collettivi disciplinano il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ex società Segisa, ora divisione della SNAM, SEMI, Lebole Euroconf., SAPEL, STANIC, ANIC (Cementificio di Ravenna), SNAM (personale marittimo).

Al personale dirigente è stato applicato il trattamento economico previsto dal « Contratto collettivo nazionale di lavoro 24 luglio 1961 per i dirigenti di aziende industriali » ed in particolare dell'accordo interconfederale 30 gennaio 1965, il quale ultimo, che stabiliva i minimi di retribuzione, è rimasto in vigore fino al 31 dicembre 1966.

Successivamente al personale dirigente è stato applicato il trattamento economico previsto dal « Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 5 dicembre 1966 per i dirigenti di aziende industriali » aggiornato però con l'accordo interconfederale del 15 dicembre 1966 che ha validità fino al 31 dicembre 1968.

I minimi mensili, da tale accordo fissati in cifre che vanno da lire 295.000 a lire 360.000 a seconda delle località e della capacità aziendale, sono suscettibili di aumenti in misure differenziate (art. 2 dell'accordo medesimo) sulla base dell'area compresa tra due limiti (6).

A tale trattamento sono da aggiungere gli aumenti di anzianità (art. 16 del Contratto) in misura percentuale sul minimo contrattuale.

5. — ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE, DEL VICE PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

In relazione all'articolo 17 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, e successive disposizioni, ed agli articoli 3, 6 e 8 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1954, n. 1523, la Giunta Esecutiva dell'ENI ha deliberato nel 1967 di deferire al Presidente e, in sua assenza o impedimento, al Vicepresidente i seguenti poteri:

- 1) concludere, modificare e risolvere contratti di compravendita e di forniture, di noleggio, trasporto, appalto, ecc. e qualsiasi altro contratto connesso con l'attività dell'Ente; stipulare e risolvere convenzioni con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e privati;
- 2) concludere e risolvere contratti di lavoro, nominare e revocare consulenti;
- 3) firmare lettere e fatture;

(6) Di tali limiti il primo costituisce il minimo garantito per categoria, il secondo rappresenta solo un limite di garanzia entro il quale va obbligatoriamente riportata la variazione in aumento e che, pertanto, può essere anche superato per la determinata categoria in base agli indici di mercato (aumento discrezionale di merito).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4) emettere, girare, incassare e quietanzare effetti cambiari, warrants, cheques e assegni circolari;
- 5) avallare effetti cambiari emessi da società controllate direttamente o indirettamente dall'ENI;
- 6) compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva per conto dell'Ente presso uffici o enti pubblici e privati;
- 7) rappresentare con ogni facoltà l'Ente mandante alle assemblee ordinarie e straordinarie delle Società controllate e collegate, presso Uffici, Amministrazioni e enti pubblici e privati;
- 8) proporre istanze, ricorsi, reclami, promuovere, contestare e abbandonare giudizi, rappresentare l'Ente mandante innanzi all'Autorità giudiziaria e amministrativa in qualsiasi grado; transigere qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale connessa con gli atti di amministrazione che è autorizzato a compiere, compromettere in arbitri;
- 9) elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, curarne, occorrendo, la revoca, intervenire nelle procedure di fallimento, insinuare crediti nei fallimenti;
- 10) costituire ed estinguere servitù attive, iscrivere ipoteche, consentire surroghe, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, nonché trascrizioni ed annotazioni relative alle predette operazioni;
- 11) nominare e revocare procuratori per il compimento degli atti di amministrazione deferitigli, nonché institori.

La giunta esecutiva, per quanto riguarda l'esercizio dei predetti poteri da parte del vice presidente, precisa che l'assenza o l'impedimento del presidente sono provati, nei confronti dei terzi, per il solo fatto che esso vice presidente firmi.

Al vice presidente è stata intestata una procura speciale che gli conferisce le seguenti facoltà:

- 1) stipulare con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti di compravendita di automezzi ed altri mezzi di trasporto, mobilio, arredamenti, macchine da ufficio, materiale di consumo per le unità dell'Ente e contratti di locazione di durata non superiore a nove anni;
- 2) stipulare con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, assicurazione, mediazione, commissione, deposito, comodato, somministrazione, con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e privati;
- 3) stipulare, modificare, risolvere contratti di conto corrente e di deposito presso istituti di credito ed uffici postali;
- 4) effettuare operazioni a debito ed a credito su conti correnti dell'ENI presso istituti di credito ed uffici postali entro i limiti dei fidi concessi;
- 5) esigere e cedere crediti;
- 6) emettere pagherò ed accettare tratte per pagamenti derivanti da impegni assunti con contratti e con ordini di fornitura; quietanzare, girare per sconto, cessione e incasso effetti cambiari, far emettere, accettare, girare per cessione e anticipazione titoli rappresentativi di merci;
- 7) emettere, girare, incassare assegni bancari; far emettere, girare, incassare assegni circolari;
- 8) effettuare depositi cauzionali in contanti o in titoli;
- 9) depositare presso istituti di credito a custodia ed in amministrazione titoli pubblici o privati in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- 10) riscuotere somme, mandati, buoni del Tesoro, vaglia, assegni di qualsiasi specie, depositi cauzionali, ecc. da qualunque ufficio pubblico e privato, rilasciando quietanze;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11) compiere presso gli Uffici doganali, ecc. qualsiasi operazione di spedizione, svincolo e ritiro merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;

12) proporre istanze, ricorsi, reclami davanti all'Autorità amministrativa giurisdizionale;

13) elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, curarne eventualmente la revoca;

14) intervenire nelle procedure di fallimento e concordato, insinuare crediti nei fallimenti;

15) costituire, modificare ed estinguere servitù attive;

16) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche atti di concessione amministrativa ovvero precari.

Il tutto con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi di legge.

Le stesse facoltà sono state assegnate con procura speciale al Direttore Generale.

6. — I RISULTATI GESTIONALI DELLE TRE SOCIETÀ CAPOFILA

Dei risultati della gestione delle tre società preposte ai settori fondamentali del Gruppo, ed alle quali l'ENI direttamente partecipa con quote di maggioranza (84 per cento l'AGIP, 100 per cento per la SNAM e 52,067 per cento per l'ANIC) (7) conviene fare particolare discorso, anche perché l'esame relativo, data la posizione di interdipendenza in cui le predette società vengono a trovarsi nei confronti sia della « holding » che delle altre società del Gruppo, consente di cogliere i fenomeni più rilevanti e significativi delle attività settoriali.

A - - AGIP

L'attività di ricerca e di esplorazione mineraria è continuata, nel corso del triennio, con ritmo inalterato sia in Italia che all'estero. Sul territorio nazionale sono in fase di avanzata attuazione i programmi di ricerca interessanti le zone sottostanti al mare Adriatico regolati dalla legge del 21 luglio 1967, n. 613. In Italia l'erogazione dei giacimenti è passata da 7,6 a 8,6 miliardi di metri cubi nel 1966 per poi salire ancora a 9,1 miliardi nel 1967 e 9,7 miliardi nel 1968. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili si è invece ridotta da 2,2 a 1,8 milioni di t. nel 1966, a 1,7 milioni di t. nel 1967, a 1,6 milioni di t. nel 1968, a causa del declino dei campi produttivi.

La produzione di greggio delle consociate estere dell'AGIP ha avuto il seguente andamento:

	1966	1967	1968
Estero AGIP (milioni di tonnellate) . . .	6,4	5,2	5,4
Variazioni rispetto all'anno precedente. . .	+ 6 %	— 18,7 %	+ 4,5 %

Nel settore commerciale, l'AGIP ha registrato incrementi notevoli nelle vendite dei principali prodotti petroliferi. Tra l'altro, le vendite di benzina sono aumentate nel triennio

(7) Nel 1968 ad esse si è aggiunta l'AGIP nucleare, che però è stata costituita pochi giorni prima della fine dell'anno.

L'elenco delle varie società del Gruppo, con i dati relativi al capitale sociale e alle quote di partecipazione, è riportato nelle relazioni ai bilanci ENI.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ad un tasso più elevato di quello dei consumi nazionali, mentre un andamento non così marcatamente positivo hanno avuto le vendite di gasolio e di olio combustibile:

	1966	1967	1968
Variazione vendita benzina Italia	+ 10,2 %	+ 11,2 %	+ 12,4 %
Variazioni consumi nazionali benzina	+ 9,9 %	+ 10,4 %	+ 10,8 %

Le esportazioni di prodotti petroliferi sono aumentate oltre il 40 per cento, raggiungendo il livello di 1,2 milioni di t. nel 1966.

L'incremento è diminuito nel 1967 nonostante si sia mantenuto ad un livello notevole (+ 7,7 per cento) e in cifra assoluta l'AGIP ha esportato 1,3 milioni di tonn. di prodotti petroliferi. Nel 1968 le stesse esportazioni hanno subito una nuova espansione, in percentuale del 38 per cento ed in cifra assoluta hanno raggiunto 1,8 milioni di tonnellate.

I risultati nelle vendite ottenuti, nel complesso delle consociate estere dell'AGIP, sono i seguenti:

	1966	1967	1968
	milioni di tonn.		
In Europa	2,2	2,1	2,6
In Africa.	0,8	0,9	1,1

L'utile netto dell'esercizio 1966 dell'AGIP è stato di 2,1 miliardi, con sensibile aumento rispetto al bilancio precedente, che segnò un utile di 1,3 miliardi di lire. L'incremento dell'utile rispetto al 1965 è dovuto essenzialmente all'aumento del volume totale delle vendite ed alla minore incidenza degli oneri finanziari, derivante da una minore esposizione debitoria verso l'ENI e le banche. Negli esercizi 1967 e 1968 l'utile è stato di 2,2 miliardi, migliorando leggermente il livello raggiunto nel 1966.

Il fabbisogno di mezzi finanziari per investimenti di « medio » e « lungo » termine ha trovato parziale copertura nel ricorso al finanziamento dell'ENI; ad esso si sono aggiunti il rientro di finanziamenti fatti a società collegate e, in parte, gli smobilizzi di breve termine, cioè il miglioramento dei saldi tra attività correnti e passività correnti. Un'ultima componente della copertura è stata originata dall'autofinanziamento derivante dalla gestione della società.

La copertura del fabbisogno a breve è consistita soprattutto da normali debiti di funzionamento, coadiuvati per l'anno 1967 da eccedenza di disponibilità a medio e lungo termine.

L'andamento degli ammortamenti è stato il seguente:

	1966	1967	1968
	miliardi di lire		
Ammontare ammortamenti a carico esercizio	36,1	43,9	50,3
Ammontare complessivo fondo ammortamento rispetto al patrimonio aziendale (immobilizzazioni tecniche)	54,20 %	54,56 %	54,87 %

B — SNAM

Nel triennio la società ha immesso al consumo le seguenti quantità di metano:

	1966	1967	1968
Erogazione metano miliardi mc.	8,2	8,9	10,3
Variazioni rispetto all'anno precedente.	+ 9 %	+ 8,4 %	+ 15,8 %

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importanza del gas naturale nell'economia italiana ed il continuo incremento dei consumi hanno imposto alla SNAM la esigenza di integrare il gas naturale di produzione nazionale con importazioni dall'estero. A tal fine è già stato concluso un contratto per l'importazione di gas naturale dalla Libia e sono in fase di ultimazione a Panigaglia (La Spezia) i lavori relativi al terminale marino, ed all'impianto di rigassificazione del gas naturale proveniente dalla Libia.

La società, inoltre, ha in corso di attuazione un programma per l'espansione della rete di metanodotto — che alla fine del triennio aveva raggiunto un'estensione di 5.841 Km. (8) — al fine di integrare le reti già esistenti ed il terminale marino di importazione in una grande rete nazionale di trasporto del gas naturale. Tale programma è stato approvato dal CIPE nel maggio del 1967.

L'entrata in funzione di tutti i tronchi dell'oleodotto dell'Europa Centrale ha consentito l'utilizzazione dell'intero complesso che ha trasportato 6,2 milioni di tonnellate di petrolio greggio nel 1966, 11,1 milioni di tonnellate nel 1967 e 13,8 milioni di tonnellate nel 1968.

Nel campo dei trasporti marittimi l'attività è proseguita normalmente. Alla fine dei singoli anni del triennio la flotta della SNAM era così composta:

	1966	1967	1968
Navi cisterna	n. 13	n. 11	n. 10
per complessive tpl.	462.910	389.902	453.895
Navi trasporto gas petrolio liquefatti	» 2	» 2	» 2
per complessive tpl.	1.709	1.709	1.709

La società ha rinnovato e potenziato la propria flotta con due navi cisterna da 85.000 tpl. entrate in funzione nel 1967 la prima e nel 1968 la seconda.

L'aumento della portata delle nuove navi della SNAM tiene conto delle tendenze in atto nel settore dei trasporti marittimi, ma riflette altresì le esigenze derivanti dal rapporto di funzionalità con la struttura dei porti e dell'industria petrolifera italiana.

L'utile netto di esercizio è stato di 1,3 miliardi di lire nel 1966 e nel 1967 mentre nel 1968 è salito a 5,1 miliardi.

Lo scorporo delle attività di progettazione e di costruzione e montaggio di impianti per conto di terzi e di ricerca scientifica che sono state raggruppate nella SNAM Progetti non ha quindi avuto effetti negativi sul livello dell'utile della società. Peraltro, i maggiori ricavi derivanti dalla vendita del gas naturale hanno compensato l'andamento negativo dell'Oleodotto dell'Europa Centrale, a causa del ritardo nell'entrata in esercizio dell'intero complesso.

La SNAM Progetti ha offerto nel triennio alle varie società del Gruppo ENI servizi di perforazione, progettazione e montaggi, ricerca scientifico-tecnica a condizioni più vantaggiose che nel passato. Infatti offrendo le sue prestazioni anche a terzi la SNAM Progetti ha potuto utilizzare più intensamente gli impianti e la propria capacità produttiva e ridurre quindi sensibilmente i costi.

C — ANIC

Il Piano di sviluppo economico per il quinquennio 1966-70 prevede un incremento medio annuo del 9,5 per cento della produzione chimica.

Questo traguardo, osservava la relazione al Consiglio di Amministrazione dell'ANIC al bilancio 1966, anche se appare raggiungibile in rapporto alle tendenze di sviluppo della economia italiana in generale, fa però sorgere qualche perplessità, qualora si consideri il ritmo di

(8) Dei quali alla fine del 1966 erano ultimati 4.675 chilometri e alla fine del 1967 erano ultimati 5.044 chilometri.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

investimenti registrato nell'industria chimica nel biennio 1965-1966, ritmo senz'altro inferiore a quello necessario per sostenere a più lungo termine il tasso di espansione previsto nel programma nazionale; ad esempio nel 1967 l'incremento della produzione rispetto all'anno precedente aveva raggiunto solo il 7,9 per cento, mentre l'incremento registrato dalla produzione industriale in complesso era stato dell'8,6 per cento.

Da questa situazione si è usciti nel corso del 1968 durante il quale il tasso di incremento della produzione dell'industria chimica è salito all'11,4 per cento, mentre lo stesso tasso realizzato dalla produzione industriale nel complesso scendeva al 6,2 per cento.

Per quanto riguarda il 1966, le produzioni chimiche dell'ANIC e delle sue consociate (ANIC Gela, Società Chimica Ravenna e Philipps Carbon Black Italiana) hanno segnato sensibili incrementi, a seguito del potenziamento e ampliamento delle installazioni esistenti e grazie all'azione svolta ad aumentare il rendimento degli impianti.

In particolare si è registrato un aumento della produzione nel settore dei fertilizzanti, delle materie plastiche, delle resine sintetiche e delle fibre tessili.

Le produzioni chimiche si sono sviluppate ad un ritmo sostenuto; si è verificata qualche contrazione nella produzione di glicoli etilenici poiché è stato destinato un maggior quantitativo di etilene per la preparazione del polietilene ed etanolammine.

L'attività commerciale ha dato complessivamente risultati soddisfacenti: i ricavi totali, nonostante lo sfavorevole andamento dei prezzi, sono stati nel 1967 superiori a quelli del 1966 del 10 per cento circa e lo stesso aumento percentuale è avvenuto nel 1968 rispetto al 1967.

Nel settore della raffinazione, gli impianti dell'ANIC e quelli delle sue società sono stati utilizzati ad un elevato coefficiente della loro capacità produttiva, lavorando principalmente per conto di società del gruppo ENI.

Nonostante la già accennata crisi di Suez i quantitativi di greggio lavorato si sono mantenuti ai livelli raggiunti nel passato.

I tre bilanci del triennio hanno chiuso con i seguenti risultati:

	1966	1967	1968
Utile netto di esercizio	L. 5.023.267.025	L. 5.725.365.541	L. —
Variazione rispetto allo esercizio preced. . .	+ » 930.375.985	+ » 702.098.516	— » 5.725.365.541

La destinazione dell'utile è stata la seguente:

Al fondo investimenti nel Mezzogiorno . .	L. 2.500.000.000	» 2.800.000.000	» —
Agli azionisti (9)	» 2.520.000.000	(9) » 2.837.500.000	(10) » —
Quota riportata a nuovo	» 326.595.969	» 419.809.676	» —

Il bilancio al 31 dicembre 1968 si chiude alla pari essendosi destinato tutto il margine disponibile dell'esercizio (30,4 miliardi) ad ammortamenti ordinari.

Riassuntivamente, per quanto riguarda le partecipazioni del Gruppo, la Corte deve ribadire le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni, circa l'esigenza che l'oggetto delle Società collegate sia funzionalmente connesso ai fini istituzionali dell'ENI.

(9) Oltre ad un importo approssimativamente uguale prelevato dalle riserve.

(10) Dividendo (pari a quello dell'anno precedente) prelevato interamente dalle riserve.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. — IL BILANCIO DELL'ENI - SUA ANALISI

I risultati della gestione dell'ENI nei singoli esercizi del triennio sono rappresentati dai dati contenuti nello stato patrimoniale di bilancio e nel conto economico che si riportano qui di seguito.

Per i dati esposti relativi, ai fini di confronto, all'anno 1965, occorre precisare che essi riguardano solo gli ultimi otto mesi dell'anno poiché anteriormente il bilancio veniva chiuso al 30 aprile (11).

Gli otto mesi del 1965 uniti all'esercizio 1° maggio 1964-30 aprile 1965 sono stati oggetto della precedente relazione della Corte.

Stato patrimoniale

	1965	1966	1967	1968
	(valori in milioni di lire)			
<i>Attivo:</i>				
Danaro e valori C/o banche e c/c . . .	976	1.397	1.558	1.796
Crediti (finanz., div., depositi) . . .	3.438	2.894	4.563	5.391
Quote fondo dotazione da incassare . .	—	—	—	(a) 431.500
Partecipazioni	171.857	220.204	238.373	237.391
Finanziamento a società controllate . .	441.736	481.733	540.967	687.769
Immobili e mobili (meno quote ammortizzate)	5.162	4.798	4.519	4.191
Oneri emissione obbligazioni (in ammortamento)	39.369	41.310	37.512	34.321
	662.538	752.336	827.492	1.402.359
<i>Passivo:</i>				
Prestiti bancari e debiti diversi	11.309	13.414	13.309	13.730
Obbligazioni in circolazione	553.433	590.237	594.187	589.318
Fondi personale, imposte, rischi, ENM .	1.586	1.977	3.206	5.043
	566.328	605.628	610.702	608.091
Patrimonio netto	96.010	146.050	216.681	792.703
Provento netto di esercizio	200	658	109	1.565
	662.538	752.336	827.492	1.402.359
Fidejussioni ed avalli	280.772	205.111	186.612	261.973

(a) Negli anni 1966 e 1967 il credito verso lo Stato non figura tra l'attivo, ma è stato sottratto alla voce « Fondo di dotazione » (patrimonio netto). Per il 1966 tale credito era di 179.500 milioni, mentre per il 1967 era di 109.000 milioni.

(11) Modificazione avvenuta ai termini dell'articolo 2, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1965, n. 1098.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico

	31-12-65	%	31-12-66	%	31-12-67	%	31-12-68	%
<i>Oneri e spese:</i>								
	(valori in milioni di lire)							
Interessi su prestiti bancari e quote oneri emissione obbligazioni	20.337	89,44	34.131	89,40	35.514	87,67	41.599	80,97
Oneri per rischi diversi	26	1,12	50	0,13	74	0,18	200	0,39
Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi	1.017	4,53	1.234	3,23	1.294	3,20	1.459	2,84
Oneri tributari	653	2,90	1.718	4,50	2.397	5,92	3.625	7,05
Ammortamenti	254	1,13	387	1,01	389	0,96	396	0,77
Totale	22.287	99,12	37.520	98,27	39.668	97,93	47.279	92,02
Risultato d'esercizio	—	—	658	1,73	841	2,07	4.096	7,98
Spese prospezione (legge 21-7-1967, n. 613)	—	—	—	—	732	1,81	2.531	4,93
Provento netto di esercizio	200	0,88	658	—	109	0,26	1.565	3,05
Totale	22.487	100 —	38.178	100 —	40.509	100 —	51.375	100 —
<i>Proventi:</i>								
Dividendi su partecipazioni	—	—	3.303	8,65	4.357	10,76	4.357	8,48
Interessi attivi su finanziamenti a Collegate	21.674	96,45	33.892	88,77	35.265	87,05	46.110	89,75
Interessi su c/c bancari e diversi	33	0,14	37	0,10	61	0,15	79	0,15
Prov. su fidejussioni e avalli	470	2,03	495	1,30	378	0,93	405	0,79
Proventi diversi (e straordinari)	310	1,38	451	1,18	448	1,11	424	0,83
Totale	22.487	100 —	38.178	100 —	40.509	100 —	51.375	100 —

Una visione d'insieme delle varie postazioni dei conti induce a constatare come i risultati della gestione per il triennio diano proporzionalmente valori via via inferiori quanto agli interessi passivi, ai costi di lavoro ed ai servizi generali; sensibilmente in aumento percentuale risultano, invece, per gli oneri tributari.

Nel fare rinvio a quanto risulta per le singole poste dalle relazioni degli organi responsabili e dalle esposizioni dei conti particolari, si ritiene utile dar qualche chiarimento in ordine ad alcune partite di rilievo.

Il fondo di dotazione ha subito nel triennio le modifiche qui di seguito riassunte:

Anni	Autorizzato	Versato (milioni di lire)	Da versare
1966 e precedenti	311,900 (12)	132,400	179,500
1967	—	70,500	109,000
1968	467,000 (13)	144,500	431,500
	778,900	347,400	

(12) Leggi n. 136 del 10 febbraio 1953, n. 789 del 19 settembre 1964 e n. 177 del 5 aprile 1966.

(13) Leggi n. 113 del 5 febbraio 1968 e n. 1.209 del 19 novembre 1968.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello stato patrimoniale del 1966 la iscrizione tra i crediti diversi del credito di lire 176 milioni verso il Ministero delle partecipazioni statali riguarda una differenza relativa al valore delle cartelle dell'Istituto incaricato del finanziamento della quota per il 1966 dell'aumento del fondo di dotazione; lo stesso credito sale a lire 582.680.000 nel 1967 per poi estinguersi nel 1968; l'esposizione crediti vari, anche nella detta posta di attivo compresi, verso pubbliche Amministrazioni per rimborso delle retribuzioni al proprio personale dall'Ente distaccato o comandato presso le amministrazioni stesse si è ridotta, rispetto all'ammontare di lire 9.995.605 a fine anno 1965, a lire 2.609.290 nel 1966, a lire 976.336 nel 1967 e a lire 1.660.479 nel 1968; il fondo rischi, costituito nell'esercizio 1965 nell'ammontare di lire 26.000.000, in relazione alle eventuali perdite dipendenti dalla assunzione di fidejussioni ed avalli a favore della Società del Gruppo, è stato aumentato di lire 50.000.000 nel 1966; nel 1967 è stato poi portato a lire 150 milioni e nel 1968 a 350 milioni.

Quanto al conto economico è da ricordare l'acquisizione a proventi dei dividendi percepiti dalle consociate e che vengono attribuiti con un esercizio di ritardo all'Ente.

I dividendi percepiti nel triennio risultano dalla tabella n. 2.

Gli oneri tributari sono nel complesso i seguenti:

Oneri tributari risultanti dal conto economico:

	1966	1967	1968
Importi accantonati	L. 858.000.000	L. 2.303.475.409	L. 3.600.000.000
Oneri fiscali diversi	» 5.447.807	» 94.047.613	» 24.914.059
Imposta sulle obbligazioni	» 854.275.653	» —	» —
Importo iscritto nel c/ economico	L. 1.717.723.460	L. 2.397.523.022	L. 3.624.914.059

Variazioni oneri per imposte iscritte nel conto economico

	Variazione 67/66	Variazione 68/67
Incremento dell'imposta sulle società	+ L. 1.324.133.609	+ L. 1.325.866.391
Incremento dell'imposta sui finanziamenti	+ » 121.341.800	— » 29.341.800
Decremento per abolizione imposta sulle obbligazioni	— » 854.275.653	» —
Incremento degli oneri fiscali diversi	+ » 88.599.806	— » 69.133.554
	+ L. 679.799.562	+ L. 1.227.391.037

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dividendi percepiti dall'ENI

SOCIETÀ	Capitale sociale (miliardi)			Percentuale ENI			Dividendo complessivo distribuito			Dividendo di competenza ENI		
	31-12-65	31-12-66	31-12-67	31-12-65	31-12-66	31-12-67	1966	1967	1968	1966	1967	1968
AGIP . .	60	100	100	79,875	84,000	84,000	1.200.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	958.500.000	1.680.000.000	1.680.000.000
ANIC . .	76,8	100,8	113,5	59,619	58,627	52,067	1.920.000.000	2.520.000.000	2.837.500.000	1.144.688.375	1.477.403.500	1.477.403.500
SNAM . .	30	30	60	100,000	100,000	100,000	1.200.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000
ANIC Gela	40			25,512								
										3.303.188.375	4.357.403.500	4.357.403.500

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i costi di lavoro e servizi generali, figura uno stanziamento per gli studi scientifici, economici e giuridici (art. 22 dello Statuto dell'ENI) per l'importo di lire 80.516.297 per il 1966, di lire 70.819.955 per il 1967 e di lire 56.208.808 per il 1968 a carico del bilancio dell'ENI, mentre la spesa per la Scuola Superiore Idrocarburi per lire 111.199.976 per il 1966, per lire 114.554.995 per il 1967 e per lire 136.651.190 per il 1968 è fatta gravare sui bilanci dell'AGIP e della SNAM.

Relativamente alla partita « inserzioni e pubblicazioni », anch'essa inclusa fra i suddetti costi di lavoro e servizi generali ed iscritta per l'ammontare di lire 33.499.644 per il 1966, lire 23.253.516 per il 1967 e lire 36.523.414 per il 1968, essendosi stabilito che tale importo è quasi per intero destinato alle spese per la pubblicazione dei bilanci e per la inserzione degli avvisi connessi all'amministrazione dei prestiti obbligazionari, è stata modificata la denominazione di « spese per costi della pubblicità » in quella di « inserzioni e pubblicazioni » più esattamente rispondente alla effettiva natura del conto.

In virtù della legge 21 luglio 1967, n. 613, è stato affidato all'ENI il compito di eseguire la prospezione in esclusiva su tutto il sottofondo marino della penisola, ripartito in varie zone, accollando all'Ente le relative spese. Nel corso del 1967 e del 1968 sono state effettuate le ricerche nelle aree marine e completati i rilievi sismici di prospezione preliminare nel Basso Adriatico, nel mare Jonio e nel mar Tirreno.

I risultati, con dati positivi ai fini della localizzazione dei giacimenti di gas naturali, sono stati trasmessi al Ministero dell'industria, come prescritto.

Il costo sostenuto nei due esercizi, rispettivamente in milioni 732 per il 1967 e in miliardi 2,5 per il 1968, è stato fatto gravare sui margini disponibili nel bilancio della « holding », con l'imputazione delle spese a carico dell'esercizio per l'intero loro ammontare.

Quanto agli ammortamenti delle immobilizzazioni, il relativo ammontare risulta così attribuito in base al valore d'inventario:

	1966	1967	1968
Ammortamento immo- bili L.	357.612.614	L. 357.821.668	L. 365.231.561
Valore immobili . . . »	(6.006.482.850)	» (6.076.070.447)	» (6.086.627.127)
Ammortamento mobili . »	29.543.903	» 30.868.442	» 31.106.158
Valore mobili »	(246.029.570)	» (266.741.485)	» (242.977.199)
Totale ammortamenti . L.	387.156.517	L. 388.690.110	L. 396.337.719

8. — BILANCIO DELL'ENI HOLDING (segue)

Il programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 prevedeva vasti interventi nel settore delle fonti di energia il cui fabbisogno dovrà essere assicurato in misura prevalente dagli idrocarburi.

Al proposito, a fronte degli investimenti del sistema delle aziende a partecipazione statale per un complesso di 3.200 miliardi nel quinquennio, era prevista per quanto concerne il gruppo ENI l'attuazione di un programma per l'attività di ricerca e della produzione mineraria, oltreché di raffinazione, trasporto e distribuzione, per la integrazione delle risorse interne di metano ed ancora nel settore petrolchimico (investimenti valutati per il quinquennio in 680 miliardi, di cui 20 per attività ausiliarie.)

Lo stesso enunciato della legge considerava come « l'alta incidenza che nei programmi di investimento assumeranno le iniziative a redditività differita, o destinate principalmente a produrre benefici per l'insieme del sistema economico, ripropone il problema della copertura

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del fabbisogno finanziario delle imprese pubbliche; problema che dovrà essere risolto attraverso una più elevata incidenza dei mezzi propri fra le fonti di copertura ».

Le cifre sugli investimenti che il Programma riporta in relazione alle attività dell'ENI erano ritenute, all'atto della formulazione del documento, adeguate alla realizzazione degli obiettivi qualitativi fissati e non si discostano da quelle del programma di investimenti predisposti a quell'epoca dall'Ente.

Successivamente si sono verificati diversi fenomeni che hanno indotto l'ENI ad ampliare i propri programmi per far fronte alle esigenze connesse proprio con l'attuazione delle linee di politica energetica indicate nel piano.

La modifica della legge istitutiva ha esteso l'attività del Gruppo ENI al settore dell'approvvigionamento dei combustibili nucleari ed alle altre lavorazioni del ciclo del combustibile nonché all'industria chimica; è stato, inoltre, affidato all'ENI il compito di svolgere l'esplorazione preliminare e la ricerca di idrocarburi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale; si è avuta, infine, una rapida evoluzione nell'industria degli idrocarburi cui il Gruppo ha ritenuto di far fronte adeguando i propri programmi.

Le revisioni suddette sono state attuate in sede di aggiornamento annuale dei programmi quinquennali dell'ENI, tutti approvati dal CIPE, cioè dall'organo istituzionalmente preposto alla definizione della politica di programmazione.

Si può rilevare immediatamente che i programmi dell'ENI hanno superato in misura sensibile le cifre indicate dal piano quinquennale, anche tenendo conto del diverso metro monetario usato nel programma nazionale.

I proventi netti d'esercizio sono stati, come già esposto, di 658 milioni per il 1966, 109 milioni per il 1967 e 1.565 milioni per il 1968. Tuttavia occorre tener conto anche di altri indici, denunciati dai fatti di gestione, che incidono sul rapporto di composizione dei costi e dei ricavi onde si caratterizza la gestione stessa.

Il raffronto denuncia per gli oneri e le spese e rispetto al loro totale per esercizio nel conto oneri finanziari una maggiore incidenza della quota di ammortamento degli oneri di emissione su obbligazioni (che passano da milioni 880 per l'esercizio 1965 a miliardi 1,502 per l'esercizio 1966, a miliardi 2,165 per l'esercizio 1967 ed a miliardi 3,212 per l'esercizio 1968) e dei relativi interessi passivi (da miliardi 18,936 nel 1965 a miliardi 32,502 nel 1966, a miliardi 32,119 nel 1967 ed a miliardi 35,692 nel 1968), una diminuzione della incidenza sugli interessi passivi e oneri su mutui e altre forme di indebitamento (da milioni 521 nel 1965 a milioni 127 nel 1966) ma un aumento degli stessi per gli anni seguenti (milioni 1.230 per il 1967 e milioni 2.694 per il 1968); nel conto costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi, una minore incidenza complessiva degli oneri per il personale e degli oneri per servizi, servomezzi, studi, progetti e ricerche.

Sensibile è l'aumento della incidenza degli oneri tributari dovuti allo Stato, nelle già riferite misure, anche se è stata risolta positivamente la questione sollevata dall'ENI sulla imposta sulle obbligazioni. Davanti alle Commissioni tributarie, l'Ente si era appellato all'articolo 8 della legge 10 febbraio 1953, n. 153, per il quale l'Ente doveva godere di esenzione.

Nella sezione proventi del c/ economico si rileva la contabilizzazione dei dividendi distribuiti dalle società capogruppo (vedi tabella n. 2) e inoltre si può notare una elevata incidenza degli introiti per interessi attivi su finanziamenti e una bassa incidenza percentuale degli altri interessi e proventi e delle provvigioni per fidejussioni e avalli.

Salvo quanto in appresso si andrà a precisare per singole voci, le esposizioni più significative in percentuale di incidenza riflettono il livello elevato degli interessi sia al passivo che all'attivo e denunciano quindi l'ammontare del capitale necessario per i finanziamenti alle operanti, al cui fabbisogno riesce sempre più insufficiente la capacità di autofinanziamento delle aziende.

Il volume delle obbligazioni dell'ENI al 31 dicembre 1965 in milioni 553.433 si è elevato a 590.237 milioni per il 1966, a 594.187 milioni per il 1967 ed a 589.318 milioni per il 1968. Il movimento durante il 1968 è riportato nella tabella n. 3.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La composizione delle obbligazioni in circolazione alla fine dei singoli anni del triennio e la situazione al 31 dicembre 1968 sono le seguenti:

Obbligazioni ENI in circolazione alla fine dei singoli anni del triennio controllato

	31-12-1968	31-12-1967	31-12-1966	Note
<i>Obbligazioni in circolazione in Italia</i>				
Obbligazioni del Prestito ENI Petrolio 6% da L. 1.000 nominali cad. emesse nel 1956	5.600.000.000	7.200.000.000	8.800.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Petrolio 6% da L. 1.000 nominali cad. emesse nel 1957	7.200.000.000	8.800.000.000	10.200.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Petrolio 6% da L. 1.000 nominali cad. emesse nel 1958	8.800.000.000	10.200.000.000	11.600.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Serie Speciale 6% 1958-78 da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1958 .	19.200.000.000	20.700.000.000	21.900.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 6% da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1959	12.800.000.000	14.000.000.000	15.200.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Gela 5,50% da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1960	22.300.000.000	23.800.000.000	25.200.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1960	14.000.000.000	15.200.000.000	16.400.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1961	15.200.000.000	16.400.000.000	17.400.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% IV Serie da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1961 . .	25.140.000.000	26.550.000.000	27.640.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% V Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1962 .	25.173.000.000	26.477.000.000	27.710.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% VI Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1962 .	33.568.000.000	35.312.000.000	36.960.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% VII Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1963 .	33.793.000.000	36.281.000.000	38.639.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 5,50% VIII Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1963 .	33.072.000.000	35.506.000.000	37.813.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI Sud 6% IX Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1964 .	35.637.000.000	37.882.000.000	40.000.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI 1964 6% da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1964	35.639.000.000	37.901.000.000	40.000.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI 1964 6% II Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1964 .	44.600.000.000	47.400.000.000	50.000.000.000	

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Obbligazioni ENI in circolazione alla fine dei singoli anni del triennio controllato

	31-12-1968	31-12-1967	31-12-1966	Note
Obbligazioni del Prestito ENI 1965 6% da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1965	47.400.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI 1965 II Serie da nominali L. 100.000 cad. emesse nel 1965	56.830.000.000	60.000.000.000	60.000.000.000	
Obbligazioni del Prestito ENI 1966 da nominali L. 1.000 cad. emesse nel 1966	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	
	505.952.000.000	539.609.000.000	565.462.000.000	
<i>Obbligazioni in circolazione all'estero</i>				
Obbligazioni del Prestito ENI 6% 1966-81 in \$ USA da nominali \$ 1.000 cadauno emesse nel 1966	11.375.000.000	11.825.000.000	12.275.000.000	Pari a \$ 18.200.000 (cambio 625) al 31-12-1968
Obbligazioni del Prestito ENI 6,50% 1966-81 II Serie in \$ USA da no- minali \$ 1.000 cad. emesse nel 1966	11.600.000.000	12.050.000.000	12.500.000.000	Pari a \$ 18.560.000 (cambio 625) al 31-12-1968
Obbligazioni del Prestito ENI 6,50% 1967-82 in \$ USA da nominali \$ 1.000 cadauno emesse nel 1967	14.781.250.000	15.343.750.000	—	Pari a \$ 23.650.000 (cambio 625) al 31-12-1968
Obbligazioni del Prestito ENI 6,50% 1967-87 in \$ USA da nominali \$ 1.000 cadauno emesse nel 1967	14.828.125.000	15.359.375.000	—	Pari a \$ 23.725.000 (cambio 625) al 31-12-1968
Obbligazioni del Prestito ENI 1968-88 6,3-4% in \$ USA da nominali \$ 1.000 cadauno emesse nel 1968	18.281.250.000	—	—	Pari a \$ 29.250.000 (cambio 625) al 31-12-1968
Obbligazioni del Prestito ENI 1968-88 6,3-4% in \$ USA da nominali \$ 1.000 cadauno emesse nel 1968 — II Serie	12.500.000.000	—	—	Pari a \$ 20.000.000 (cambio 625) al 31-12-1968
	83.365.625.000	54.578.125.000	24.775.000.000	
	589.317.625.000	594.187.125.000	590.237.000.000	

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione obbligazioni al 31 dicembre 1968 e movimento 1968

	Situazione all'1-1-1968	Emissioni 1968	Rimborsi 1968	Situazione al 31-12-1968
(migliaia di lire)				
ENI holding:				
Obbligazioni emesse in Italia	539.609.000	—	33.657.000	505.952.000
Obbligazioni emesse all'estero	54.578.125	31.250.000	2.462.500	83.365.625
	594.187.125	31.250.000	36.119.500	589.317.625
ABCD	3.550.000	—	241.750	3.308.250
Lanerossi	2.517.500	—	137.700	2.379.800
	600.254.625	31.250.000	36.498.950	(a) 595.005.675

(a) Sono compresi 3.971 milioni di obbligazioni possedute da società del Gruppo che, nel bilancio consolidato, sono stati elisi, perché non rappresentano un debito verso l'esterno.

Correlativamente sono aumentati di lire 1.940 milioni, rispetto alla situazione alla fine del 1965, raggiungendo la cifra di lire 41.310 milioni nel 1966 per poi scendere a 37.512 milioni nel 1967 ed a 34.321 milioni nel 1968, gli oneri da ammortizzare (al netto della quota di ammortamento dell'esercizio) per spese e scarti di emissione di obbligazioni in Italia e all'estero, ripartiti nel tempo, come per i precedenti esercizi, correlativamente al piano di ammortamento dei prestiti.

Gli investimenti mobiliari costituiti dalle immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) e da finanziamenti alle controllate sono rappresentati per il 1968 dalle seguenti emergenze:

a) per quanto riguarda le partecipazioni, come per gli esercizi precedenti, la valutazione da parte dell'ENI nel proprio bilancio delle partecipazioni azionarie nelle controllate si è ispirata al criterio di adottare il costo medio di acquisto dei titoli sia per le azioni ANIC quotate in borsa, sia per le azioni delle altre società (AGIP, SNAM, ANIC Gela) non quotate in borsa e per le quali ultime non si sono verificate diminuzioni patrimoniali con riferimento all'ultimo bilancio anteriore alla data in cui le azioni stesse vennero acquistate o a deliberazioni adottate ai sensi dell'articolo 2446 C.C., per poter giustificare una valutazione diversa dal costo medio (art. 103 del testo unico delle leggi II.DD., art. 2425, 4° c. C.C.).

Con l'applicazione di tali criteri i valori unitari delle singole azioni secondo i valori ricavabili dai rispettivi bilanci in base all'elemento patrimoniale (capitale netto), risultano per l'AGIP, la SNAM e l'ANIC superiori a quelli di valutazione nel bilancio ENI. Globalmente quindi si determina una forte plusvalenza nel valore effettivo delle azioni rispetto a quello con cui figurano nel bilancio dell'ENI (tabella n. 4).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A) *Analisi partecipazioni ENI 1968*

Società	N. azioni	Valore unitario acconto bilancio Società (in lire)	Valore unitario acconto bilancio ENI (in lire)	Differenza lire per ciascuna azione	Differenza totale (in milioni di lire)
AGIP	33.600.000	2.838	2.386	+ 452	+ 15.187
SNAM	60.000.000	1.221	1.013	+ 208	+ 12.480
ANIC	59.096.140	1.595	1.542	+ 53	+ 3.132
					+ 30.799

N.B. — Fra le partecipazioni bisogna includere inoltre la SARCIS (1966-1967-1968) per valore di lire 5.000.000 e l'AGIP nucleare (nolo 1968) per lire 495.000.000.

B) *Per quanto riguarda i finanziamenti alle società del Gruppo essi sono stati:*

SOCIETÀ	1 9 6 6		1 9 6 7		1 9 6 8	
	medio e lungo ter- mine (a)	tasso	medio e lungo ter- mine (a)	tasso	medio e lungo ter- mine (a)	tasso
	(miliardi di lire)					
AGIP	126,4	8 — 8,75	128,4	8 — 8,75	144,8	8 — 8,75
ANIC	29,7	8 —	41,2	8 —	35,8	8 —
ANIC Gela	16,4	8 —	—	—	—	—
Nuovo Pignone	24,7	8 — 8,75	33,7	8 — 8,75	30,6	8 — 8,75
SEMI	1,9	8 —	—	—	—	—
SNAM	82 —	8 — 8,5	141,3	8 — 8,50	149,7	8 — 8,50
SNAM Progetti	5,5	8,5	21,4	8,20 — 8,50	19,4	8,20 — 8,50
SOFID	172,2	5 — 7,50	114,8	5 — 7,50	224,1	5 — 7,50
Lanerossi	—	—	5,7	8,20	—	—
Hydro-carbons	14,4	6 — 6,50	54,5	6,50 — 7 —	83,4	6,5 — 7 —
Altri	8,5	—	—	—	—	—
	481,7	—	541 —	—	687,8	—

(a) Gli importi relativi alla SOFID sono a breve termine eccetto: 10 miliardi per il 1966 e per il 1967 e 9,375 miliardi per il 1968 che sono a medio e lungo termine.

I relativi interessi sono ammontati per il triennio e per alcuni anni precedenti ad esso nelle misure seguenti:

Esercizio al 30 aprile 1963	milioni di lire	14.321
Esercizio al 30 aprile 1964	»	18.099
Esercizio al 30 aprile 1965	»	24.453
Esercizio al 31 dicembre 1965 (8 mesi)	»	21.674
Esercizio al 31 dicembre 1966	»	33.892
Esercizio al 31 dicembre 1967	»	35.265
Esercizio al 31 dicembre 1968	»	46.110

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni di firma segnano una diminuzione di 76 miliardi in valore per garanzie fidejussorie prestate alle società del Gruppo, passando dalla cifra di 281 miliardi al 31 dicembre 1965 alla cifra di 205 miliardi alla fine dell'esercizio 1966, a circa 187 miliardi alla fine dell'esercizio 1967 e a circa 262 miliardi alla fine dell'esercizio 1968.

Le relative provvigioni, a proventi finanziari nel conto economico, ascendono a lire 495 milioni 165.283 per il 1966, a lire 377.901.787 per il 1967 e a lire 404.568.977 per il 1968.

9. — INDEBITAMENTO

La Corte ha già posto in evidenza, nelle precedenti relazioni, la necessità che il volume dell'indebitamento sia proporzionato alla entità del capitale proprio dell'Ente e, per altro verso, che si stabilisca una equilibrata corrispondenza tra le condizioni di acquisizione delle somme sul mercato del credito ed i modi del loro impiego.

Sotto il primo aspetto, la situazione dell'Ente risulta modificata, nel periodo qui considerato rispetto ai precedenti, per effetto dell'aumento del fondo di dotazione, di cui è fatta menzione.

Nessuna variazione di rilievo, invece, è stata determinata da apporto di capitale privato alle Società del Gruppo, che in generale non rappresenta un elemento di notevole rilievo, data la prevalenza delle partecipazioni dell'ENI nelle Società stesse.

Calcolando il rapporto tra l'indebitamento totale e l'investimento complessivo netto (totale dell'attivo al netto dei fondi di ammortamento) del gruppo al 31 dicembre 1967, si ha una percentuale pari all'81,7 per cento, che scende nel 1968 al 75,5 per cento. Ciò significa che a quest'ultima data l'attivo netto del gruppo medesimo risultava finanziato per il 75,5 per cento con l'indebitamento e per il 24,5 per cento con capitale proprio o di rischio (patrimonio netto di competenza dell'ENI ed interessenze di terzi azionisti di società del gruppo).

Tra le operazioni di indebitamento, particolare rilievo assumono le emissioni di prestiti obbligazionari; nel periodo considerato si sono avuti i seguenti movimenti:

	1966	1967	1968
		(milioni di lire)	
Emissioni di obbligazioni all'estero nel corso dell'esercizio	25.000	31.250	31.250
Rimborso di obbligazioni	18.168	27.300	36.119
Ecceденza emissione obbligazioni rilevata nel corso dell'esercizio rispetto ai rimborsi	6.832	3.950	— 4.869

Gli interessi passivi invece sono passati da miliardi 32,502 nel 1966 a miliardi 32,119 nel 1967 ed a miliardi 35,692 nel 1968 (14) a fronte di un volume di interessi attivi sui finanziamenti passati da miliardi 33,892 nel 1966 a miliardi 35,265 nel 1967 ed a miliardi 46,110 nel 1968. Il margine lordo, derivante dai finanziamenti, è stato pertanto di miliardi 1,390 per il 1966, 3,146 miliardi nel 1967 e 10,418 miliardi nel 1968.

Il capitale a prestito, considerando il rapporto tra il gettito delle nuove emissioni e l'ammontare di rimborsi, finisce con l'esercitare un ruolo di forza frenante sugli investimenti

(14) Nel 1968 sono contabilizzate anche lire 5.349.240.000 di interessi passivi su obbligazioni emesse allo estero, che trovano contropartita in altrettanti proventi finanziari e che invece nel 1967 erano stati elisi sia dai costi che dai ricavi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ed anche sugli ammortamenti, non potendo la situazione trar giovamento dalle partecipazioni, attesa la funzione di queste ultime, che se pur destinate ad essere strumento di manovra sull'attività di gestione delle controllate, presentano gradi di redditività differiti nel tempo e in misura aleatoria.

È noto che i dividendi e la quota disponibile dell'utile netto di gestione vanno a copertura degli interessi passivi relativi a parte del ricavato del prestito da destinare a copertura delle partecipazioni.

La ricostruzione, per il 1968, in consuntivo, delle fonti dell'utile netto e del margine fra proventi ed oneri finanziari consta dei seguenti dati:

Dividendi percepiti (pari all'1,8 per cento su 238 miliardi di partecipazioni (15)	4.357	milioni
Interessi attivi (pari al 7,5 per cento su 616 miliardi di finanziamenti a collegate (15)	46.110	»
Provvigioni ed altri proventi	907	»
	<hr/>	
Totale proventi	51.374	
Interessi passivi (prevalentemente su 595 miliardi di obbligazioni, al tasso medio del 7 per cento (15) compreso amm. spese emissione)	41.599	»
	<hr/>	
Margine lordo	9.775	»
Da dedurre:		
spese generali	1.659	milioni
ammortamenti	396	»
oneri tributari	3.625	»
	<hr/>	
	5.680	»
Risultato di esercizio	4.095	»
Da dedurre:		
spese prospezione piattaforma continentale	2.530	»
	<hr/>	
Utile netto	1.565	milioni
	<hr/> <hr/>	

(15) Esposizione media calcolata come semisomma dei valori all'inizio e alla fine dell'anno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella illustrativa indebitamento del Gruppo

	1966	1967	1968
Mutui	333,3	342,5	320 -
Obbligazioni	590,2	596,7	591 -
Banche saldi passivi	107,9	144,8	146,9
Debiti ed altre partite passive	320,2	367 -	408,1
Accantonamenti	82,9	100,9	108 -
Totale indebitamento (a)	1.434,5	1.551,9	1.574 -
Totale attivo	2.385,2	2.685,8	3.009 -
Fondi ammortamento	— 669,3	— 787,7	— 924,2
Patrimonio netto (b)	1.715,9	1.898,1	2.084,8
Indice di indebitamento $\left(\frac{a}{b}\right)$	0,84	0,82	0,75

Indice di accollo ENI dell'indebitamento globale

DESCRIZIONE	1 9 6 6		1 9 6 7		1 9 6 8	
	ENI (a)	Gruppo (b)	ENI (a)	Gruppo (b)	ENI (a)	Gruppo (b)
Debiti finanziari	590,2	1.031,4	594,2	1.084 -	589,3	1.057,9
Debiti e partite varie	13,4	320,2	13,3	367 -	13,7	408,1
Fondi diversi	2 -	82,9	3,2	100,9	7,4	108 -
	605,6	1.434,5	610,7	1.551,9	610,4	1.574 -

$$\text{Anno 1966 } \left(\frac{a}{b}\right) = 42\%$$

$$\text{Anno 1967 } \left(\frac{a}{b}\right) = 39\%$$

$$\text{Anno 1968 } \left(\frac{a}{b}\right) = 39\%$$

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Indice di accollo ENI dell'indebitamento a medio e lungo termine

VOCI	1 9 6 6		1 9 6 7		1 9 6 8	
	ENI (a)	Gruppo (b)	ENI (a)	Gruppo (b)	ENI (a)	Gruppo (b)
Mutui	—	333,3	—	342,5	—	320 -
Obbligazioni	590,2	590,2	594,2	596,7	589,3	591 -
	590,2	923,5	594,2	939,2	589,3	911 -

$$\text{Anno 1966} \left(\frac{a}{b} \right) = 64 \%$$

$$\text{Anno 1967} \left(\frac{a}{b} \right) = 63 \%$$

$$\text{Anno 1968} \left(\frac{a}{b} \right) = 65 \%$$

10. — CONCLUSIONI

Per concludere, mentre non vi è dubbio che nel gruppo ENI il peso dell'indebitamento è stato rilevante, e che se ne impone un razionale alleggerimento per conferire alla gestione la necessaria elasticità finanziaria, nel complesso la efficienza produttiva e la potenzialità di reddito del Gruppo medesimo, nel raffronto tra valore dei risultati e valore dei mezzi impiegati, presentano buone prospettive di miglioramento realizzabili a condizione che, con l'intervento dei pubblici poteri:

— venga proceduto ad intensificare il risanamento finanziario, mediante, occorrendo, revisione delle strutture produttive, delle attività soggette a sfavorevoli situazioni congiunturali ed operanti in condizioni redditualmente passive, ivi comprese evidentemente le attività che all'oggetto istituzionale siano legate da determinati rapporti in un sistema di economia integrata.

Il processo di integrazione produttiva e di verticalizzazione per gli enti di Stato operanti nel sistema delle partecipazioni statali deve avere a sua premessa che la gestione si svolga secondo criteri di economicità, tant'è che funzione appunto del sistema di integrazione sul piano economico-finanziario si afferma essere quella della riduzione dei costi.

È appena il caso di ricordare come siffatte regole di condotta aziendale non possono subire deroga, in quanto ne costituiscono sempre il necessario presupposto, in presenza dello ampliamento dei compiti dell'ENI recato dal provvedimento legislativo n. 1153 del 14 novembre 1967, il quale ai compiti istituzionali altri ne aggiunge, ben distinguendo tuttavia da questi e sempre circondandoli di determinate garanzie consistenti in formali autorizzazioni ministeriali, gli interventi in settori collaterali o complementari (16).

(16) « Gli enti e le imprese pubbliche, chiamati a svolgere nell'ambito del settore pubblico un'attiva funzione imprenditoriale, opereranno secondo criteri di rigorosa economicità » (art. 37 del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, approvato con legge 27 luglio 1967, n. 685).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per altro verso, la polivalente attività dell'Ente nella sua funzione di « holding », in via di continua espansione nella ricerca di nuove basi operative (v. già in precedenza legge 21 giugno 1960, n. 649, articolo 14 u.c.; legge 11 gennaio 1957, n. 6; legge 21 luglio 1967, n. 613 e 1153 anzidetta del 14 novembre 1967) propone il problema — sul quale non è dato soffermarsi nella presente Relazione — di una adeguata disciplina normativa della gestione del Gruppo e del bilancio consolidato, che deve evidenziarne i risultati; può peraltro osservarsi in proposito che tali misure, come pure l'adozione di un « piano di gruppo » non troverebbe ostacolo nella pur necessaria autonomia delle singole società — enti di diritto privato — in quanto la stessa va considerata nel quadro degli interventi direzionali dell'ente pubblico nel quale le società stesse sono inscindibilmente integrate;

— gli investimenti siano assicurati e per misure e per scelte delle fonti di copertura, tenendo conto dell'alta incidenza che nei programmi di investimento dell'ENI assumono le iniziative a redditività differita.

Il problema — il quale trova, peraltro, conferma nel fatto che, mentre per legge economica, la redditività andrebbe assicurata dall'entrata in produzione dell'attività, la rendita comincia, invece, a prodursi in un periodo medio di cinque anni dall'investimento — dovrà essere risolto attraverso un più elevato apporto di mezzi propri (fondo di dotazione e autofinanziamento) tra le fonti di copertura. Corrispondentemente va regolato sulla base di un sano equilibrio nel bilancio il rapporto dei tassi di interesse per gli indebitamenti e per i finanziamenti, così pure il rapporto tra indebitamento, oneri da ammortizzare e volume dei finanziamenti;

— per quanto attiene alla programmazione venga provveduto, per garantire il fabbisogno finanziario dell'ENI, al tempestivo apprestamento, attraverso i prescritti canali ed i rituali controlli, dei mezzi assicurati dal piano di sviluppo quinquennale e nelle misure degli impegni assunti, ad evitare contrazioni nei tempi tecnici degli investimenti ed a prevenire disavanzi di gestione;

— le variazioni nella struttura del Gruppo, determinate da nuove costituzioni, alienazioni, liquidazioni e fusioni, di società, e da modifiche nelle partecipazioni vengano assoggettate alla necessaria prevalutazione dell'organo governativo — il cui tempestivo intervento non sempre risulta chiaramente evidenziato negli atti esaminati — e accompagnate dalla formale esteriorizzazione dei motivi che in relazione alle finalità da perseguire giustifichino le operazioni medesime.

Ciò indirettamente investe, tra l'altro, il problema delle immobilizzazioni finanziarie in relazione alla funzione direzionale della « holding » — mediante il controllo di maggioranza o paritario — ed i finanziamenti, in quanto questi e le partecipazioni costituiscono una sostanziale unità ai fini dell'equilibrio finanziario delle gestioni.

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1966

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La programmazione e le imprese pubbliche

Lo Stato moderno persegue i suoi scopi nel campo economico principalmente attraverso la programmazione, che fissa i fini generali del suo intervento e fornisce un criterio unitario di coordinamento alle sue molteplici politiche e decisioni. La programmazione costituisce così un fattore di stabilità della politica economica, anche perché permette di prevedere l'azione dello Stato, il che rappresenta un fattore molto importante per tutti gli operatori economici. Inoltre, la programmazione si basa su di un complesso di previsioni (relative alla popolazione, all'aumento del reddito, dei consumi, ecc.), di cui le imprese possono servirsi nel predisporre i programmi di investimento. Ciò riduce l'incertezza sullo sviluppo futuro dell'economia e, quindi, il rischio connesso all'attività delle imprese.

Questi innegabili vantaggi di una politica di programmazione saranno ancora più forti nel caso delle imprese pubbliche, le quali trovano nel piano una chiara indicazione delle loro funzioni entro l'economia nazionale e dei loro obiettivi di lungo termine.

D'altro canto, le imprese pubbliche, agendo sul mercato, devono quotidianamente anticiparne gli sviluppi, o reagire ad essi, promuovendo nuove iniziative e lanciando nuovi programmi di investimento: esse svolgono spesso una funzione attiva nell'ambito della programmazione, proponendo per essa nuovi contenuti e contribuendo a mantenerla aderente alla realtà del paese.

Naturalmente l'esercizio di questa funzione attiva presuppone un metodo di elaborazione e di revisione del piano che sia in grado di adattarlo alle mutevoli esigenze dell'economia: in caso contrario, il piano eserciterebbe piuttosto una funzione di freno che di coordinamento del sistema economico.

La definizione degli obiettivi specifici rimane ancorata ad un approfondito e continuo dialogo tra le autorità responsabili della programmazione e le imprese pubbliche, che eviti pericolosi contrasti tra le direttive del piano e le funzioni che le imprese devono svolgere sul mercato; e sia capace altresì di verificare le indicazioni contenute nel programma, lasciando all'impresa pubblica quel margine di autonomia necessario perché la sua direzione mantenga la responsabilità dell'andamento aziendale.

Ovviamente, non è necessario che le varie fasi di questo dialogo avvengano secondo procedure rigide; il colloquio tra le imprese pubbliche e il piano può infatti svolgersi in modo non formalizzato, come un flusso continuo di incontri e consultazioni, indispensabili sia per mantenere il piano quanto più aderente possibile alla realtà, sia per sfruttare a fondo le capacità imprenditive e realizzatrici delle imprese.

La politica energetica nazionale nel quadro della programmazione

La definizione della politica generale delle fonti di energia è una delle funzioni tipiche della collaborazione tra gli organismi della programmazione e l'impresa pubblica, in quanto richiede la conoscenza sia della situazione del settore, sia delle prospettive dell'economia nazionale. I problemi delle fonti di energia — primo tra essi quello relativo alla creazione di

un sistema di bassi costi — non possono esser risolti soltanto dall'azione di un'impresa pubblica sul mercato, ma richiedono una regolamentazione coordinata in un quadro programmato.

La programmazione della capacità di raffinazione

Un problema fondamentale sussiste per le operazioni petrolifere « a valle », cioè per la raffinazione del greggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi. Per la prima di queste due fasi, studi recenti hanno ormai dimostrato esaurientemente che le raffinerie italiane, pur avendo una capacità complessiva adeguata ai fabbisogni, hanno dimensioni unitarie troppo limitate per fruire completamente delle economie di scala. La capacità di lavorazione media delle raffinerie italiane è attualmente poco meno di tre milioni di tonnellate anno, mentre lo sviluppo tecnico ed il miglioramento dei sistemi di costruzione e di gestione hanno ormai portato la capacità unitaria ottimale al di là dei 10 milioni di tonnellate anno. In Italia esisteva a fine 1965 soltanto una raffineria con capacità di lavorazione di dieci milioni di tonnellate anno. La metà degli impianti italiani era, invece, compresa nelle classi da meno di un milione a tre milioni di tonnellate di capacità annua. Inoltre, la capacità di lavorazione esistente potrebbe garantire il soddisfacimento dei fabbisogni nazionali, ed anche un certo flusso di esportazioni, per almeno altri cinque anni. Vengono invece di continuo presentate nuove domande per impianti di raffinazione, che minacciano di far scendere ancora la percentuale di utilizzazione delle raffinerie, già piuttosto bassa. Infine, va rilevato che la localizzazione attuale delle raffinerie non è la migliore: essa determina un deficit di approvvigionamento in certe aree ed eccedenze in altre.

Il mercato, se lasciato a se stesso, non è in grado di por rimedio alle deficienze strutturali. Infatti, le singole imprese sono costrette dalla loro posizione sul mercato a considerare soltanto i propri fabbisogni e le proprie esigenze, e non possono curarsi delle conseguenze negative che la loro azione può avere sul piano nazionale. L'operatore singolo può solo proporzionare la capacità della sua raffineria agli sbocchi di mercato di cui dispone, anche se questi non gli permettono di raggiungere le dimensioni ottimali. Egli è costretto a fare nuovi investimenti, nonostante il basso grado di utilizzazione degli impianti, perché in caso contrario la sua quota della capacità complessiva si ridurrebbe a vantaggio di altri.

Il settore della raffinazione richiede quindi un intervento razionalizzatore, che si dovrebbe prefiggere i seguenti fini generali:

- garantire che gli aumenti di capacità avvengano sfruttando anzitutto le possibilità di ampliamento degli impianti meglio situati in rapporto al loro hinterland;
- ammettere in seguito la costruzione di impianti che raggiungano, anche a scaglioni successivi, capacità molto ampie, purché siano ubicati tenendo conto dei fabbisogni complessivi delle aree nazionali in cui l'offerta è scarsa;
- determinare uno sviluppo parallelo delle raffinerie e delle infrastrutture essenziali, e principalmente di quelle marittime. L'aumento della portata unitaria delle navi e la necessità di render più rapide le operazioni esigono l'urgente espansione della capacità ricettiva dei porti italiani;
- attribuire la nuova capacità tenendo conto delle esigenze dei vari produttori. A tale scopo si dovrebbe favorire la partecipazione di più raffinatori nello stesso impianto, generalizzando il ricorso, del resto già ampio, alle lavorazioni per conto. I sistemi rivolti a ridurre l'ammontare complessivo dell'investimento in un certo settore, e ad assicurare nello stesso tempo l'utilizzo massimo degli impianti, si sono ormai diffusi in tutte le industrie che richiedono rilevanti investimenti. Esempi tipici sono gli accordi adottati in questo senso dalle industrie siderurgiche tedesca e francese.

La razionalizzazione della rete nazionale di distribuzione stradale dei carburanti

Per quanto riguarda la distribuzione, non si deve rimandare oltre l'adozione di un sistema di controllo di quelle forme di concorrenza che, senza apportare apprezzabile vantaggio al consumatore, conducono all'immobilizzazione di ingenti capitali in impianti di distribuzione stradale la cui capacità è poco utilizzata. È stato già sottolineato che la distribuzione stradale dei carburanti e dei lubrificanti presenta caratteristiche del tutto simili a quelle dei servizi pubblici. Infatti, la rete stradale deve soddisfare in tutto il territorio nazionale la domanda di un bene essenziale, non sostituibile economicamente con altri beni; la concorrenza tra le imprese determina degli sprechi che si possono evitare soltanto con un intervento centrale razionalizzatore. Inoltre, la creazione e la gestione di una rete stradale di distribuzione propone delle scelte che sono tipiche dei servizi pubblici: si tratta di stabilire se la capacità va proporzionata alla punta o alla base della domanda; se si devono o meno ubicare impianti in zone che non presentano una domanda sufficiente; se si deve praticare un prezzo unico o differenziato per territorio.

Se si considera la rete di distribuzione alla stregua di un servizio pubblico, non per questo si devono creare sistemi di controllo tali da immobilizzare la situazione esistente: in ogni caso è necessario mantenere una certa dinamica del mercato, e consentire eventualmente l'entrata di nuovi operatori, pur perseguendo un utilizzo più completo di quello attuale degli investimenti effettuati ed evitando, per il futuro, sprechi di capitali.

La funzione antimonopolistica dell'impresa pubblica nel settore della petrolchimica

Un altro settore in cui è auspicabile un intervento coordinatore ispirato a criteri di razionalità è quello della petrolchimica. È questo un settore chiave per lo sviluppo delle zone economicamente meno avanzate e di tutto il paese: in esso opera un'impresa pubblica che in breve tempo ha costruito imponenti attrezzature produttive ed ha conquistato una solida posizione di mercato. Negli ultimi tempi, si è creata in questo settore una preoccupante concentrazione di potere economico privato, che minaccia di determinare sul mercato nazionale posizioni dominanti. Spetta all'impresa pubblica svolgere una funzione antimonopolistica, simile a quella assolta in passato, basata sull'ampliamento delle dimensioni e sulla differenziazione della gamma dei prodotti.

Questa politica dovrà essere attuata in un contesto programmato, in cui l'ENI potrà svolgere la funzione di centro di coordinamento e di propulsione.

Il programma di sviluppo e ammodernamento dell'industria italiana del gas

I problemi dell'industria del gas sono piuttosto complessi in quanto riguardano da un lato l'espansione dell'offerta e dall'altro la razionale riorganizzazione dell'intero settore, nel quale sopravvivono situazioni di relativa inefficienza e di alti costi, derivanti dalla limitate dimensioni degli impianti di produzione e di distribuzione e dall'impiego di materie prime costose. È quindi necessaria un'azione di rinnovamento attraverso la creazione di un sistema integrato, che comprenda la produzione l'importazione, il trasporto a lunga distanza e, quando necessario, anche la distribuzione del gas. Essa dovrebbe permettere di ampliare il mercato qualificandolo verso quegli impieghi in cui il gas ha il massimo valore d'uso. La razionalizzazione del settore richiede un intervento articolato, che va dalla ricerca del gas naturale in terraferma e sotto il mare alla creazione di nuove infrastrutture di importazione e di trasporto, al reperimento ed

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

allacciamento dei consumatori di gas e, spesso, al rinnovamento delle reti di distribuzione cittadina. Questa politica, attuabile in un orizzonte temporale abbastanza ampio, ha tre principali funzioni:

— garantisce lo sfruttamento più razionale delle riserve esistenti e di quelle che eventualmente si ritroveranno nella piattaforma continentale italiana. A tale scopo, l'ENI ha già chiesto che la nuova legge mineraria, gli accordi, l'opzione sul gas naturale rinvenuto nella piattaforma;

— mantiene un'ampia offerta di gas naturale in Italia, integrando la produzione nazionale e le importazioni, inserendo così il nostro paese in uno dei mercati dell'energia più interessanti, quello del gas naturale;

— tende a indirizzare l'offerta di gas naturale prevalentemente agli impieghi pregiati ed in particolare a quelli civili e a quelli industriali cosiddetti « tecnologici », in cui il gas naturale ha un elevato valore d'uso e sostituisce fonti di energia più costose e meno comode. Vale la pena di rilevare qui che lo sviluppo della petrolchimica ha portato ad una decisa prevalenza degli idrocarburi liquidi e ad una attenuazione dell'importanza del gas naturale come materia prima per la sintesi chimica.

La collaborazione dell'impresa pubblica con gli organismi preposti alla programmazione

Un programma complesso come quello sin qui sommariamente delineato può essere imposto solo nel quadro della programmazione, cioè in una sede adatta a valutare le ripercussioni su tutta l'economia nazionale delle iniziative prese in ogni settore. Perché tali ripercussioni siano valutate esattamente, e perché sia possibile un esame ampio e spassionato del programma proposto, è necessario che l'impresa pubblica sia in grado di collaborare con gli organismi preposti alla programmazione in tutte le fasi del loro lavoro, dall'impostazione iniziale alla definizione dei programmi particolari.

1. — CENNI SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA
PETROLIFERA NEL 1966

11. — SITUAZIONE MONDIALE

Nel 1966 sono state prodotte 1.633 milioni di tonnellate di greggio, con un aumento percentuale (8,6 per cento) superiore a quello del 1965 (7,1 per cento). La produzione ha segnato il più forte aumento quantitativo (130 milioni di tonnellate) registrato fino ad ora. Un aumento percentuale (11,9 per cento) superiore a quello mondiale ha segnato la produzione del Medio Oriente, che è divenuto il maggior produttore del mondo, superando per la prima volta il Nord America. Con 468 milioni di tonnellate, il Medio Oriente rappresenta ora il 28,7 per cento del totale mondiale, mentre il Nord America — con 453 milioni di tonnellate — rappresenta il 27,7 per cento. La produzione petrolifera africana è aumentata anche nel 1966 ad un tasso molto elevato (27,2 per cento); essa costituisce ormai circa l'8 per cento del totale. Nei paesi dell'area comunista l'aumento è stato dell'8,5 per cento, uguale a quello medio mondiale. La loro produzione è, come in passato, pari a circa il 18 per cento del totale.

Le riserve mondiali di greggio sono salite nel 1966 da 48,5 a 53,3 miliardi di tonnellate, con un aumento notevole (circa il 10 per cento), superiore a quello della produzione. Il rapporto tra riserve e produzione è quindi lievemente migliorato, passando da 32,2 anni a 32,6 anni.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo sviluppo delle riserve è dovuto ai nuovi ritrovati avvenuti in Australia, Algeria, Canada, Libia, Iran, Nigeria, Repubblica Araba Unita, Stati Uniti ed Unione Sovietica. Si sono avuti anche importanti ritrovamenti di gas naturale, specialmente nel Mare del Nord.

Nel 1966 la capacità mondiale di raffinazione è salita a circa 1.890 milioni di tonnellate, con un incremento del 6 per cento circa sull'anno precedente. Il contributo più forte a questo aumento viene dall'Europa occidentale, la cui capacità di lavorazione è aumentata di oltre l'11 per cento.

Sul mercato petrolifero si è verificata una certa contrazione degli sconti sui prezzi di listino del greggio, sconti che rimangono però ancora elevati. Questa situazione ha probabilmente subito l'influenza delle crescenti richieste dei paesi produttori, che sono state tali da indurre le società concessionarie a limitare gli sconti ed a comprimere i costi al fine di conservare i margini di profitto. Si è inoltre verificata una discreta ripresa dei prezzi di mercato dei prodotti petroliferi. L'elevata domanda di prodotti ha conferito maggiore fermezza ai mercati, anche se in taluni paesi l'accesa concorrenza tra grandi società integrate ed indipendenti ha condotto a notevoli ribassi sui carburanti e sugli oli da riscaldamento domestico.

Il mercato dei noli per le navi cisterna è rimasto su livelli molto bassi, inferiori in media a quelli del 1965. L'entrata in servizio di numerose navi di grande portata, il miglioramento degli impianti delle navi e dei terminali ed il crescente ricorso al trasporto per condotta, particolarmente in Europa, hanno acuito la concorrenza; ciò nonostante, i disarmi sono rimasti ad un livello modesto e l'impiego di cisterne per il trasporto dei cereali, tuttora cospicuo, è risultato inferiore al passato.

12. — SITUAZIONE NAZIONALE

Nel 1966 si sono prodotti in Italia 1,85 milioni di tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili, con una riduzione di circa il 19 per cento rispetto ai 2,28 milioni di tonnellate del 1965. La diminuzione, del resto prevista, è principalmente dovuta alle esigenze tecniche della coltivazione dei giacimenti siciliani in vista di salvaguardarne la capacità produttiva. La produzione di gas naturale è stata di circa 8,8 miliardi di metri cubi. L'incremento rispetto al 1965, di circa il 13 per cento, è determinato da un aumento del 5 per cento circa della produzione della Valle Padana e del 97 per cento di quella dei giacimenti gassiferi centro-meridionali e siciliani.

Si sono importati in Italia greggio e residui da destinare alla lavorazione per circa 78,6 milioni di tonnellate, con un aumento del 15,8 per cento rispetto al 1965. Le raffinerie a ciclo completo e non completo hanno lavorato 80,2 milioni di tonnellate (+ 15 per cento) e ne hanno ottenuto 75,5 milioni di tonnellate di prodotti. Sono stati importati 3,2 milioni di tonnellate di prodotti, con un incremento del 31 per cento circa rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di prodotti, che nel 1965 erano state di 17,6 milioni di tonnellate, ed avevano registrato un aumento fortissimo (61,6 per cento) rispetto al 1964, sono ulteriormente aumentate, passando a 22,9 milioni di tonnellate. I bunkeraggi internazionali, pari a 8,2 milioni di tonnellate, hanno avuto un incremento del 16 per cento.

I consumi interni di prodotti petroliferi sono stati di circa 45 milioni di tonnellate a fronte di 41 milioni di tonnellate del 1965. Poiché i consumi dei principali prodotti sono aumentati praticamente allo stesso tasso dell'anno precedente, il maggior incremento segnato nel 1966 rispetto al 1965 è dovuto soprattutto al forte sviluppo della domanda di materia prima petrolchimica e di prodotti minori.

I prezzi franco raffineria dei principali prodotti petroliferi hanno segnato leggeri aumenti rispetto al 1965 a causa della maggiore domanda del mercato nazionale e di quello estero. I prezzi ufficiali al consumo non hanno subito variazioni nel corso del 1966, ad eccezione di quelli delle benzine, sui quali è stata aumentata, nel novembre 1966, l'imposizione fiscale allo scopo di reperire i fondi necessari a riparare i danni subiti dalle zone colpite dalle alluvioni.

2. — STRUTTURA DEL GRUPPO

21. — FONDO DI DOTAZIONE

Con legge 5 aprile 1966, n. 177, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana in data 15 aprile 1966, n. 92, il Fondo di dotazione dell'ENI è stato aumentato di 150 miliardi di lire, da corrispondere in tre esercizi finanziari a partire dal 1966. Il Fondo di dotazione complessivo dell'Ente sale così a 311,9 miliardi.

22. — STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella tabella A sono elencate le società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione, con i rispettivi capitali sociali.

221. — *Costituzioni di nuove società ed acquisti di partecipazioni*

Industria sali fosforici (ISAF) S.p.a. — È stata costituita in Palermo con sede in Gela (Caltanissetta) il 12 aprile 1966 con il capitale sociale di lire 1.000.000, sottoscritto per il 99 per cento dall'ANIC Gela e per l'1 per cento da terzi. La società ha per oggetto la produzione di acido fosforico e dei suoi derivati.

Petrol Pegli S.p.a. — La SNAM ha acquistato nel corso del 1966 l'intero pacchetto azionario di tale società. La Petrol Pegli, con sede in Genova ed il cui capitale sociale ammonta a lire 1.000.000.000, ha per oggetto il commercio e l'immagazzinamento di prodotti petroliferi.

Rosabel S.p.a. — È stata costituita il 12 aprile 1966 a Schio con sede a Torrebelvicino (Vicenza) con il capitale sociale di lire 30.000.000, sottoscritto per il 50 per cento dalla SAPEL e per il 50 per cento da terzi. La società ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di tessuti in maglia e confezioni a maglia in genere.

Società chimica Larderello S.p.a. — È stata costituita in Milano il 12 maggio 1966 con il capitale sociale di lire 1.000.000, sottoscritto per il 99 per cento dall'ANIC e per l'1 per cento dalla SOFID. La società ha per oggetto l'attività industriale chimica nel campo del cloro, della soda, del boro e dei loro derivati.

AGIP España S.A. — È stata costituita in Madrid il 28 giugno 1966 con il capitale sociale di pesetas 5.000.000, sottoscritto per l'80 per cento dall'AGIP, per il 10 per cento dalla SNAM progetti e per il 10 per cento dalla Hydrocarbons Holding Company. La società ha per oggetto la ricerca, l'industria e il commercio di idrocarburi.

AGIP Exploration (U.K.) Ltd. — Nel corso del 1966, è stata acquisita la titolarità del pacchetto azionario di questa società, che ha sede in Londra. Il capitale della società, elevato a Lst. 2.000, è stato sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP Petroleum Co. Inc. — È stata costituita a Dover nel Delaware (USA) il 5 ottobre 1966 con il capitale sociale di dollari 2.000, sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.

AGIP (Tanzania) Ltd. — È stata costituita in Dar Es Salaam (Tanzania) il 27 giugno 1966 con il capitale sociale di E. A. Shs. 5.000.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. La società ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

AGIP (Uganda) Ltd. — È stata costituita a Kampala (Uganda) il 28 giugno 1966 con il capitale sociale di E. A. Shs. 3.500.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. La società ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Equipgas S.A. — È stata costituita in Barcellona (Spagna) il 17 marzo 1966 con il capitale sociale di pesetas 300.000, sottoscritto per il 33,33 per cento dalla SNAM progetti e per il 66,67 per cento da terzi. La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione ed il montaggio di impianti connessi all'utilizzazione del gas naturale nonché ogni attività inerente all'assistenza tecnica relativa.

Pignone Engineering Ltd. — È stata costituita in Londra il 10 marzo 1966 con il capitale sociale di sterline 5.000, sottoscritto per l'80 per cento dalla Nuovo Pignone e per il 20 per cento dalla Pignone Sud. La società ha per oggetto la vendita di prodotti industriali.

Raffinerie du Sud-Ouest S.A. — È stata costituita in Collombey-Muraz (Svizzera) nel corso del 1966 con il capitale sociale di franchi svizzeri 60.000.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla Hydrocarbons Holding Company e per l'80 per cento da terzi. La società ha per oggetto la raffinazione di petrolio greggio.

Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H. — L'AGIP A. G. di Monaco nel corso del 1966 ha acquistato il 10 per cento del pacchetto azionario di tale società. La Rhein Donau Oelleitung, con sede a Karlsruhe ed il cui capitale sociale ammonta a DM 30.000.000, ha per oggetto l'esercizio dell'oleodotto da Karlsruhe ad Ingolstadt.

SNAM progetti Australia Pty. Ltd. — È stata costituita in Sydney il 7 luglio 1966 con il capitale sociale di dollari australiani 10.000, sottoscritto per il 100 per cento dalla SNAM progetti. La società ha per oggetto la consulenza tecnica, le perforazioni ed i montaggi.

SNAM progetti France S.a.r.l. — È stata costituita in Parigi il 15 novembre 1966 con il capitale sociale di nuovi franchi francesi 200.000, sottoscritto per il 100 per cento dalla SNAM progetti. La società ha per oggetto lo studio e la progettazione, la fornitura e il montaggio di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione, e la prestazione di consulenza tecnica.

Société anonyme d'exploitation pétrolière (S.A.E.P.) — È stata costituita in Tunisi il 15 febbraio 1966 con il capitale sociale di dinari tunisini 20.000, sottoscritto per il 100 per cento dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi.

United Refineries Ltd. — Nel corso del 1966 è stata acquisita la titolarità del pacchetto azionario di questa società che ha sede in Londra. Il capitale della società, elevato a sterline

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

100.000, è stato sottoscritto per l'80 per cento dalla Hydrocarbons Holding Company, per il 10 per cento dall'ANIC e per il 10 per cento dall'AGIP. La società ha per oggetto la realizzazione di raffinerie in Gran Bretagna.

222. — *Liquidazioni e alienazioni*

Sono state poste in liquidazione le società: *AGIP mineraria (Sudan) Ltd* e *Société anonyme marocaine-italienne des petroles (SOMIP)*.

È stata revocata la liquidazione della *Somiren - Società minerali radioattivi energia nucleare S.p.a.*

L'AGIP ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione nella *Gaz Orient S.A.L.*

223. — *Fusioni*

Idrobitume Zabban S.p.a. — Con atto di fusione del 13 settembre 1966 è stata incorporata nell'AGIP.

Ravennate metano S.p.a. — Con atto di fusione del 12 maggio 1966 è stata incorporata nell'AGIP.

224. — *Aumenti di capitale*

AGIP S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 3 settembre 1965 il capitale sociale è stato aumentato da lire 60.000.000.000 a lire 100.000.000.000.

ANIC S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 76.800.000.000 a lire 100.800.000.000.

ANIC Gela S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 2 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 40.000.000.000 a lire 80.000.000.000.

Fucine Meridionali S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 giugno 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 2.000.000.000 a lire 4.000.000.000.

Società editrice Il Giorno (SEGISA) S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 16 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 2.000.000.000.

Società esercizio Motels Italia (SEMI) S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.000.000 a lire 600.000.000.

Società italiana per l'oleodotto transalpino S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 3.000.000.000 a lire 9.800.000.000.

Società italiana vetro (SIV) S.p.a. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 10.500.000.000 a lire 15.000.000.000.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP A.G. - Monaco. — In esecuzione della delibera assembleare del 15 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da marchi tedeschi 80.000.000 a marchi tedeschi 90.000.000.

AGIP A.G. - Vienna. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Sch. ö 150.000.000 a Sch. ö. 200.000.000.

AGIP (Brazzaville) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 12 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 200.000.000 a Frs. C.F.A. 280.000.000.

AGIP (Cameroun) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 febbraio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 200.000.000 a Frs. C.F.A. 350.000.000.

AGIP (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 25 febbraio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 100.000.000 a Frs. C.F.A. 180.000.000.

AGIP S.A. - Losanna. — In esecuzione della delibera assembleare del 4 maggio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. Sv. 40.000.000 a Fr. Sv. 50.000.000.

AGIP Casablanca S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 7 dicembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Dh. 12.000.000 a Dh. 26.000.000.

AGIP (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 15 marzo 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 100.000.000 a Frs. C.F.A. 150.000.000.

Deutsche Transalpine Oelleitung G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari del 16 maggio e 16 settembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da DM 10.000.000 a DM 38.000.000.

Rheinische Oelleitung G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari del 18 marzo, 18 maggio e 26 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Sch. ö. 45.000.000 a Sch. ö. 90.000.000.

Société congo-italienne de raffinage (SOCIR) S.p.A.r.l. — In esecuzione delle delibere assembleari del 29 gennaio e 17 ottobre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C. 250.000.000 a Frs. C. 1.250.000.000.

Société tuniso-italienne de raffinage (STIR) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 giugno 1966 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 2.700.000 a Din. Tun. 3.212.500.

Transalpine oelleitung in Oesterreich G.m.b.H. — In esecuzione delle delibere assembleari il capitale sociale è stato aumentato da Sch. ö. 250.000.000 a Sch. ö. 420.000.000.

225. — *Variazioni nelle quote di partecipazione*

AGIP S.p.A. — A seguito dell'aumento del capitale sociale le quote di partecipazione risultano le seguenti: ENI 84 per cento, INA 10 per cento, INPS 6 per cento.

ANIC S.p.A. — A seguito dell'aumento del capitale sociale le quote di partecipazione risultano le seguenti: ENI 58,627 per cento, SOFID 6,632 per cento, AGIP 0,265 per cento, terzi 34,476 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANIC Gela S.p.A. — A seguito dell'aumento del capitale sociale le quote di partecipazione risultano le seguenti: ANIC 68,24 per cento, ENI 12,76 per cento, SOFID 11,21 per cento, AGIP 0,13 per cento, SNAM 0,13 per cento, terzi 7,53 per cento.

Azienda metanodotti padani S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni, la SNAM ha elevato la sua partecipazione al 99,964 per cento; la partecipazione della Ravennate metano, pari allo 0,007 per cento, è passata all'AGIP a seguito della incorporazione della prima nella seconda società.

Fucine meridionali S.p.A. — La Nuovo Pignone ha ceduto la sua partecipazione del 50 per cento alla SOFID; il rimanente 50 per cento è posseduto dalla Breda Fucine.

Gagliano Confezioni S.p.A. — La Lanerossi ha ceduto la sua partecipazione del 50 per cento alla Lebole Euroconf, che detiene pertanto il 100 per cento del capitale sociale.

Porto industriale di Ravenna S.p.A. - SAPIR. — A seguito della vendita di azioni a terzi la partecipazione dell'ANIC è diminuita dal 51 per cento al 17,67 per cento.

Società editrice Il Giorno (SEGISA) S.p.A. — La quota di partecipazione della SOFID si è elevata dal 99,986 per cento al 99,995 per cento, a seguito di rinuncia degli altri azionisti a parte della loro quota.

SMIT - Società macchine per l'industria tessile S.p.A. — La Lanerossi ha ceduto la sua partecipazione del 100 per cento alla Nuovo Pignone.

Società termoelettrica italiana (STEI) S.p.A. — A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione risultano le seguenti: AGIP 15 per cento, ANIC 2,5 per cento, SNAM 2,5 per cento, terzi 80 per cento.

AGIP Erdoelgewinnung G.m.b.H. — La Touring Tankstellen G.m.b.H. ha ceduto la sua partecipazione del 20 per cento all'AGIP A.G. di Monaco, che detiene pertanto il 100 per cento del capitale sociale.

AGIP (Somalia) S.p.A. — La partecipazione dell'AGIP è scesa dall'83,70 per cento allo 82,80 per cento a seguito della vendita di azioni a cittadini somali.

Oleoduc du Rhin S.A. — A seguito della vendita di azioni, le quote di partecipazione risultano le seguenti: SNAM 35 per cento, Hydrocarbons Holding Company 14,90 per cento.

Oleoduc du Rhône S.A. — A seguito della vendita di azioni, la partecipazione della Hydrocarbons Holding Company è scesa dal 100 per cento al 49 per cento.

Société anonyme marocaine-italienne de raffinage (SAMIR). — A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione risultano le seguenti: ANIC 25 per cento, Hydrocarbons Holding Company 20 per cento, SNAM 3 per cento, SOFID 1,5 per cento, AGIP 0,5 per cento, Stato Marocchino 50 per cento.

Société tuniso-italienne de raffinage (STIR) S.A. — A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione risultano le seguenti: ANIC 30 per cento, Hydrocarbons Holding Company 20 per cento, Stato Tunisino 50 per cento.

SNAM Auxini Progetti S.A. — La SNAM ha ceduto la sua partecipazione del 50 per cento alla SNAM progetti; il rimanente 50 per cento è posseduto da terzi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 22-A. — Società nelle quali il Gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1966

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	
A) SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'ENI			
AGIP	Milano	L.	100.000.000.000
ANIC	Milano	L.	100.800.000.000
SNAM	Milano	L.	30.000.000.000
B) ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO, RIPARTITE PER SETTORI OPERATIVI			
<i>Industria mineraria</i>			
AGIP Erdoelgewinnung G.m.b.H.	Monaco (Germania)	DM (pari a L.	20.000 3.000.000)
AGIP Exploration (U.K.)	Londra (G.B.)	Lst. (pari a L.	2.000 3.000.000)
AGIP (Nederland)	L'Aja (Olanda)	F.ol. (pari a L.	10.000 2.000.000)
AGIP Petroleum	Dover (USA)	\$ (pari a L.	2.000 1.000.000)
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte	Cairo (RAU)	L. egiz. (pari a L.	10.000.000 14.300.000.000)
CORI - Compagnia Ricerche Idrocarburi . .	Milano	L.	1.200.000.000
IEOC - International Egyptian Oil Company Inc.	Panama (Panama)	\$ (pari a L.	15.000.000 9.375.000.000)
Iranian Marine International Oil Co.	Teheran (Iran)	Rials (pari a L.	2.520.000 21.000.000)
Mineraria Sicilia Orientale	Gela (Caltanissetta)	L.	500.000.000
Nigerian AGIP Oil Company	Lagos (Nigeria)	Lst. N. (pari a L.	50.000 87.000.000)
Norsk AGIP	Oslo (Norvegia)	Kr. (pari a L.	50.000 4.000.000)
SAEP - Société Anonyme d'Exploitation Pe- trollière	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.	20.000 24.000.000)
SALPO	Palermo	L.	1.000.000
SARCIS - Società Azionaria Ricerche Coltiva- zione Idrocarburi Sicilia	Palermo	L.	1.000.000
SIPO	Palermo	L.	1.000.000
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pétroles	Teheran (Iran)	Rials (pari a L.	150.000.000 1.237.000.000)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 22-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.	1.300.000 1.548.000.000)
SOIS - Società Idrocarburi Siciliani	Gela (Caltanissetta)	L.	50.000.000
SOMICEM - Società Mineraria Centro-Meridionale	Ragusa	L.	100.000.000
SOMIREN - Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare	Milano	L.	50.000.000
SOMIS - Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani	Gela (Caltanissetta)	L.	50.000.000
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale</i>			
Azienda Metanodotti Padani	Padova	L.	880.000.000
Metano Arcore	Arcore (Milano)	L.	30.000.000
Metano Borgomanero	Borgomanero (Novara)	L.	100.000.000
Metano Casalpusterlengo	Casalpusterlengo (Milano)	L.	25.000.000
Metano Correggio	Correggio (Reggio E.)	L.	65.000.000
Metano Sant'Angelo Lodigiano	S. Donato Milanese (Milano)	L.	42.000.000
<i>Trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi</i>			
Deutsche Transalpine Oelleitung	Monaco (Germania)	DM (pari a L.	38.000.000 5.937.000.000)
Oleoduc du Rhin	Coira (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	40.000.000 5.716.000.000)
Oleoduc du Rhône	Collombey-Muraz (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	7.000.000 1.001.000.000)
Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H.	Karlsruhe (Germania)	DM (pari a L.	30.000.000 4.687.000.000)
Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino	Trieste	L.	9.800.000.000
Suedpetrol A.G. Fuer Erdoelwirtschaft	Monaco (Germania)	DM (pari a L.	45.000.000 7.031.000.000)
Transalpine Oelleitung in Oesterreich	Innsbruck (Austria)	Sch. ö. (pari a L.	420.000.000 10.097.000.000)
Erdoelraffinerie Ingolstadt	Ingolstadt (Germania)	DM (pari a L.	65.000.000 10.156.000.000)
GHAIP - The Ghanaian Italian Petroleum Company	Accra (Ghana)	C (pari a L.	8.160.000 5.950.000.000)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 22-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali .	Roma	L.	7.000.000.000
Raffinerie du Sud-Ouest	Collombey-Muraz (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	60.000.000 8.574.000.000)
Raffinerie Rheintal	Sennwald (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	2.500.000 357.000.000)
Rheinische Oelleitung G.m.b.H.	Bregenz (Austria)	Sch. ö. (pari a L.	90.000.000 2.164.000.000)
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-Italienne de Raffinage	Rabat (Marocco)	Dh (pari a L.	35.000.000 4.323.000.000)
SNR - Société Nationale de Raffinage	Algeri (Algeria)	Din. alg. (pari a L.	200.000 25.000.000)
SOCIR - Société Congo-Italienne de Raffinage	Kinshasa (Congo)	Fr. C. (pari a L.	1.250.000.000 4.337.000.000)
STANIC - Industria Petrolifera	Roma	L.	14.500.000.000
STIR - Société Tuniso-Italienne de Raffinage	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.	3.212.500 3.824.000.000)
TIPER - Tanganyikan and Italian Petroleum Refining	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E. A. (pari a L.	35.000.000 3.062.000.000)
United Refineries	Londra (G.B.)	Lst. (pari a L.	100.000 174.000.000)
AGIP	Monaco (Germania)	DM (pari a L.	90.000.000 14.062.000.000)
AGIP	Vienna (Austria)	Sch. ö (pari a L.	200.000.000 4.808.000.000)
AGIP Argentina	Buenos Aires (Argentina)	Pesos (a) Pesos (b) (pari a L.	500.000.000 380.000.000 760.000.000)
AGIP (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. (pari a L.	280.000.000 708.000.000)
AGIP (Cameroun)	Douala (Cameroun)	Fr. C.F.A. (pari a L.	350.000.000 885.000.000)
AGIP Casablanca	Casablanca (Marocco)	Dh (pari a L.	26.000.000 3.211.000.000)
AGIP (Congo)	Kinshasa (Congo)	Fr. C. (pari a L.	80.000.000 280.000.000)
AGIP (Côte d'Ivoire)	Abidjan (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. (pari a L.	400.000.000 1.012.000.000)

(a) Capitale autorizzato.

(b) Capitale sottoscritto.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 22-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale
AGIP (Cyprus)	Limassol (Cipro)	Lst. C. 75.000 (pari a L. 131.000.000)
AGIP (Dahomey)	Cotonou (Dahomey)	Fr. C.F.A. 180.000.000 (pari a L. 455.000.000)
AGIP (Djibouti)	Gibuti (Costa dei Somali)	Fr. Dji. 4.000.000 (pari a L. 12.000.000)
AGIP España	Madrid (Spagna)	P.tas 5.000.000 (pari a L. 52.000.000)
AGIP (Ethiopia)	Addis Abeba (Etiopia)	\$ Eth. 5.000.000 (pari a L. 1.250.000.000)
AGIP (Gabon)	Libreville (Gabon)	Fr. C.F.A. 40.000.000 (pari a L. 101.000.000)
AGIP (Ghana)	Accra (Ghana)	C 2.280.000 (pari a L. 1.662.000.000)
AGIP Hellas	Atene (Grecia)	Dracme 10.000.000 (pari a L. 208.000.000)
AGIP (Liberia)	Monrovia (Liberia)	\$ L. 700.000 (pari a L. 437.000.000)
AGIP	Nairobi (Kenya)	Sh. E.A. 30.000.000 (pari a L. 2.625.000.000)
AGIP (Madagascar)	Tananarive (Madagascar)	Fr. Mg. 325.000.000 (pari a L. 822.000.000)
AGIP (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 500.000 (pari a L. 875.000.000)
AGIP (Sierra Leone)	Freetown (Sierra Leone)	Le. 400.000 (pari a L. 350.000.000)
AGIP	Losanna (Svizzera)	Fr. sv. 50.000.000 (pari a L. 7.145.000.000)
AGIP (Somalia)	Mogadiscio (Somalia)	Sc. so. 4.000.000 (pari a L. 350.000.000)
AGIP (Sudan)	Khartoum (Sudan)	L. sud. 600.000 (pari a L. 1.077.000.000)
AGIP (Tanzania)	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh.E.A. 5.000.000 (pari a L. 437.000.000)
AGIP (Togo)	Lomè (Togo)	Fr. C.F.A. 150.000.000 (pari a L. 380.000.000)
AGIP Tunis	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. 300.000 (pari a L. 357.000.000)
AGIP (Uganda)	Kampala (Uganda)	Sh.E.A. 3.500.000 (pari a L. 306.000.000)
Asseil	Tripoli (Libia)	L. lib. 400.000 (pari a L. 700.000.000)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 22-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale
Petrolibia	Tripoli (Libia)	L. lib. (pari a L. 40.000 70.000.000)
Petrol Pegli	Genova	L. 1.000.000.000
SERAM	Roma	L. 600.000.000
Touring Tankstellen G.m.b.H.	Monaco (Germania)	DM 10.000.000 (pari a L. 1.562.000.000)
<i>Industria chimica</i>		
ANIC Gela	Gela (Caltanissetta)	L. 80.000.000.000
I.S.A.F. - Industria Sali Fosforici	Gela (Caltanissetta)	L. 1.000.000
Phillips Carbon Black Italiana	Milano	L. 1.100.000.000
Società Chimica Larderello	Milano	L. 1.000.000
Società Chimica Ravenna	Milano	L. 1.500.000.000
<i>Industria meccanica</i>		
Fucine Meridionali	Bari	L. 4.000.000.000
Nuovo Pignone	Firenze	L. 3.400.000.000
Pignone Sud	Bari	L. 1.500.000.000
SMIT - Società Macchine per l'Industria Tessile	Milano	L. 50.000.000
<i>Progettazione e montaggi</i>		
Equipgas	Barcellona (Spagna)	P.tas 300.000 (pari a L. 3.000.000)
SAIPEM	Zurigo (Svizzera)	Fr. sv. 1.000.000 (pari a L. 143.000.000)
SNAM Auxini Proyectos	Madrid (Spagna)	P.tas 5.000.000 (pari a L. 52.000.000)
SNAM Progetti	Milano	L. 900.000.000
SNAM Progetti	Zurigo (Svizzera)	Fr. sv. 1.000.000 (pari a L. 143.000.000)
SNAM Progetti Australia	Sydney (Australia)	\$ A. 10.000 (pari a L. 7.000.000)
SNAM Progetti France	Parigi (Francia)	N. Frs. Fr. 200.000 (pari a L. 25.000.000)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 22-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale
<i>Industria tessile</i>		
Gagliano Confezioni	Gagliano Castelfer. (Enna)	L. 1.000.000
Lanerossi	Milano	L. 11.000.000.000
Lanerossi France	Parigi (Francia)	N. Frs. Fr. 300.000 (pari a L. 38.000.000)
Lanerossi G.m.b.H.	Stoccarda (Germania)	DM 100.000 (pari a L. 16.000.000)
Lebole Euroconf	Arezzo	L. 2.000.000.000
Rosabel	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 30.000.000
SAPEL - Pelli e Lane	Milano	L. 250.000.000
Società Europea Rossifloor	Milano	L. 750.000.000
Thermotex	Milano	L. 1.000.000
<i>Attività varie</i>		
AGIP Assicurazioni	Roma	L. 250.000.000
AGIP USA	Wilmington (USA)	\$ 1.000.000 (pari a L. 625.000.000)
Hydrocarbons Holding	Zurigo (Svizzera)	Fr. sv. 100.000.000 (pari a L. 14.290.000.000)
Pignone Engineering	Londra (G.B.)	Lst. 5.000 (pari a L. 9.000.000)
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna	Ravenna	L. 300.000.000
SEGISA - Società Editrice « Il Giorno »	Milano	L. 2.000.000.000
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	Roma	L. 600.000.000
SIV - Società Italiana Vetro	Vasto (Chieti)	L. 15.000.000.000
Société Industrielle et Commerciale Pignone France	Parigi (Francia)	N. Frs. Fr. 10.000 (pari a L. 1.000.000)
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	Milano	L. 10.000.000.000
STEI - Società Termo-Elettrica Italiana	Milano	L. 4.000.000.000
STIEM - Società Tipografica Editoriale Milanese	Milano	L. 500.000.000
Transalpine Finance Holdings	Lussemburgo	\$ 3.000.000 (pari a L. 1.875.000.000)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEI SINGOLI SETTORI

31. — INDUSTRIA MINERARIA DEGLI IDROCARBURI

311. — Ricerca e coltivazione in Italia

Al 31 dicembre 1966 le società del Gruppo detenevano, in territorio nazionale, 23 permessi di ricerca e 47 concessioni di coltivazione per un'area complessiva di 1.023.386 ettari.

Nella Pianura Padana, la ricerca ha affrontato, come già l'anno precedente, temi geologici particolarmente difficili e complessi, quali le trappole stratigrafiche e miste delle formazioni plioceniche e le serie preplioceniche profonde in culmine di struttura. Attività notevole è stata svolta anche nelle Valli di Comacchio e nell'Alto Mare Adriatico.

Nell'Italia centro-meridionale l'attività è stata modesta, a causa della limitata estensione delle aree di ricerca, in parte già esplorate. In alcune di esse, la complessità della situazione geo-mineraria ha reso necessario l'impiego di nuove metodologie ed attrezzature per l'esecuzione dei rilievi sismici sia a riflessione, sia a rifrazione.

In Sicilia la ricerca è continuata nei permessi delle consociate dell'AGIP ed in quelli a cui essa ha esteso la sua attività in seguito agli accordi della fine del 1964 fra l'ENI e l'Ente minerario siciliano.

Le tabelle C e D mettono in evidenza l'attività geologica, geofisica e di perforazione svolta dalle aziende dell'ENI.

Risultati. — Le nuove riserve di gas naturale acquisite nel 1966 hanno compensato i quantitativi consumati durante l'anno nonostante il sensibile aumento della produzione. Le riserve totali di metano del Gruppo, alla fine del 1966, erano quindi superiori — sia pure di poco — a quelle esistenti alla stessa data dell'anno precedente.

Nella Pianura Padana è stato eseguito lo sviluppo dei giacimenti di Porto Corsini Mare e Ravenna Mare e sono stati scoperti un pool gassifero, in corso d'accertamento, nel campo di Caviaga, ed alcuni livelli, anch'essi a gas, nella struttura di Cervia Mare, che però sembrano privi d'interesse commerciale.

Tabella 311-C. — Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI in Italia nel 1966

SQUADRE	Mesi squadra			
	geologia	gravimetria	sismica	totali
Proprie	39 —	12 —	21,40	72,40
Proprie per terzi	21 —	—	14,60	35,60
A contratto	—	—	20,60	20,60
In complesso	60 —	12 —	56,60	128,60

Nell'Italia centro-meridionale, durante il 1966, non è stato scoperto alcun nuovo giacimento di idrocarburi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In Sicilia il leggero incremento delle riserve di gas è dovuto alla accertata estensione verso sud del giacimento di Gagliano.

Tabella 311-D. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal Gruppo ENI in Italia nel 1966 (a)

	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale	19	51.169,50	10	15.884 —	29	67.053,50
Italia centro-meridionale	10	15.217,40	1	2.506 —	11	17.723,40
Sicilia	3	17.401 —	5	14.862,50	8	32.263,50
In complesso	32	83.787,90	16	33.252,50	48	117.040,40

(a) Esclusi quelli perforati per conto di terzi.

Tabella 311-I. — Produzione di gas naturale del Gruppo ENI suddivisa per zone geografiche: 1966 (metri cubi)

Valle Padana	6.945.167.831
Italia centro-meridionale	1.126.463.913
Sicilia	558.950.846
In complesso	8.630.581.590

Produzioni. — Le aziende del gruppo ENI hanno prodotto in Italia 8,6 miliardi di metri cubi di gas naturale (corrispondenti a circa il 98 per cento della produzione nazionale totale), con un aumento del 13 per cento rispetto al 1965. La tabella I riporta la produzione di gas naturale del gruppo ENI suddivisa per zone geografiche. È da rilevare la crescente importanza della produzione dell'Italia centro-meridionale ed insulare, che rappresenta quasi il 20 per cento del totale.

Sono state inoltre prodotte 1.836.720 tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili, con una diminuzione del 19 per cento sui quantitativi estratti l'anno precedente. Tale diminuzione, come si è detto, deriva dalle esigenze della coltivazione dei campi petroliferi di Gela e di Ragusa.

312. — Ricerca e coltivazione all'estero

Permessi e concessioni. — Le aree dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione su cui operano le consociate estere dell'AGIP, avevano al 31 dicembre 1966 un'estensione globale di 133.435 chilometri quadrati. La tabella A mette in evidenza l'attività svolta nei vari paesi durante l'anno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella Repubblica Araba Unita è continuata la coltivazione dei giacimenti della COPE nel Golfo di Suez, sui quali sono stati perforati nuovi pozzi. Nel permesso del Delta del Nilo, della IEOC, è stato portato a termine il rilievo geologico ed è regolarmente proseguito quello sismico. Verso la fine dell'anno ha avuto inizio il rilievo sismico, dei calcolatori numerici, dell'area offshore del permesso. In base ai risultati dei predetti rilievi sono stati perforati i pozzi esplorativi Mit Ghamr 1 e Kafr el Sheik 1, che sono risultati sterili. In dicembre è cominciata la perforazione del pozzo Abu Madi 1. Nel permesso Khaligue el Zeit, alla luce dei dati forniti dai rilievi geologici e geofisici effettuati a suo tempo, sono state definite le ubicazioni di 4 pozzi esplorativi.

In Libia, la CORI ha proseguito il rilievo sismico nell'area residua della concessione 82. Allo scopo di sviluppare il giacimento « R » sono stati perforati i pozzi R3, R4 e R5 ed ha avuto inizio la perforazione dei pozzi R6 e R7. Il pozzo R3 si è rivelato produttivo di gas e di petrolio, mentre gli altri due (R4 e R5) sono risultati sterili. Ciò ha portato a ridimensionare le prospettive sulla consistenza del giacimento che i sondaggi precedenti sembravano offrire. Sono stati inoltre, perforati i pozzi esplorativi T1, che ha messo in evidenza manifestazioni di olio prive d'interesse commerciale, ed U1, rivelatosi sterile. In febbraio sono state assegnate allo AGIP le concessioni 100 e 101 di complessivi 6.257 chilometri quadrati: in entrambe è già cominciato il rilievo sismico e nella seconda anche quello geologico.

Tabella 312-A. — Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI all'estero nel 1966

PAESE	SQUADRE	Geologia		Gravimetria		Sismica	
		N. squadre	Mesi squadra	N. squadre	Mesi squadra	N. squadre	Mesi squadra
Tunisia	proprie	1	12	1	12	2½	27,20
	a contratto	—	—	—	—	2	15,50
Libia	proprie	1	5	—	—	—	—
	a contratto	—	—	—	—	3	21,60
RAU	proprie	1	2	—	—	½	3 —
	a contratto	—	—	—	—	4	16,75 (a)
Nigeria	a contratto	—	—	—	—	2	12,50
Iran	a contratto	—	—	—	—	1	2,90 (b)
Mare del Nord	a contratto	—	—	—	—	1	9 —
Totali	proprie	3	19	1	12	3	30,20
	a contratto	—	—	—	—	13	78,25
	In complesso	3	19	1	12	16	108,45

(a) Di cui 0,35 in mare.

(b) Tutti in mare.

In Tunisia sono proseguiti i rilievi sismico e gravimetrico nel permesso di El Borma, ove sono stati perforati 8 pozzi di coltivazione del giacimento omonimo, e il pozzo esplorativo Bir el Zobbas 1, che ha messo in luce scarse manifestazioni petrolifere. Nel permesso costiero Zarzis, è stato eseguito un breve rilievo sismico e perforato il pezzo esplorativo Ben Gardane 1, risultato sterile. Nel Permis du Sud è stato quasi completato il rilievo geologico e sono proseguiti i rilievi sismico e gravimetrico. In base ai risultati ottenuti è stata determinata l'ubicazione del pozzo esplorativo EZ1. Infine, nel permesso Bir Aouine, hanno avuto inizio il rilievo geologico e quello sismico.

Nel Sudan si è rinunciato al permesso dell'AGIP (Sudan).

In Marocco la SOMIP ha rinunciato a tutti i suoi permessi. Nell'area degli Hauts Plateaux è stato perforato il pozzo Tendrara 1 con esito negativo e, alla fine dell'anno, è cominciata la perforazione del pozzo esplorativo Tendrara 2.

In Nigeria il rilievo sismico, benché non ancora ultimato, ha consentito di precisare alcune situazioni strutturali. Sono stati perforati il pozzo esplorativo Manuso 1, produttivo di gas, e tre pozzi di sviluppo sulla struttura di Ebocha, tutti produttivi di petrolio e di gas. Sulla struttura denominata Mbede, sono stati perforati otto pozzi che, ad eccezione di uno, scarsamente mineralizzato, sono risultati produttivi di petrolio e di gas. I pozzi Mbede 10 e Ebocha 5 sono in corso di perforazione. Negli ultimi giorni dell'anno ha avuto inizio il pozzo Idu 1 che, qualche tempo dopo, aveva già rivelato la presenza di livelli mineralizzati a petrolio fra i 2.140 e i 2.650 metri. In Nigeria sono stati scoperti fino ad ora quattro giacimenti: nei primi due — Ebocha e Mbede — sono state finora accertate riserve estraibili di greggio non inferiori ai 15.000.000 di metri cubi.

In Iran è stato eseguito un breve rilievo sismico di dettaglio nei permessi offshore della SIRIP per controllare i motivi delle strutture Binak e Palynurus; inoltre è stato perforato il pozzo Nowrouz 2 e ripresa la perforazione del pozzo Rig 1. Il primo ha consentito d'individuare un livello petrolifero le cui riserve, ad una prima stima, si valutano nell'ordine di grandezza di quelle del giacimento Barhgan Sar e cioè attorno ai 20.000.000 di metri cubi. Il Rig 1 ha accertato l'esistenza di gas fra i 1.868 ed i 1.907 metri di profondità nonché un livello petrolifero di 28 metri e circa 2.500 metri di profondità. Esso però, per il limitato spessore e la scarsa pressione di strato, non presenta, in questo sondaggio alcun interesse pratico.

Nei permessi della IMINOCO è stato eseguito il rilievo sismico di dettaglio delle strutture R e Y, e sono stati ultimati quattro pozzi, di cui uno iniziato lo scorso anno; la perforazione di un quinto sondaggio ha dovuto essere sospesa a 930 metri, in seguito ad un'eruzione incontrollata di gas. I pozzi IMR1 e IMR3 hanno messo in evidenza un giacimento petrolifero alla profondità di circa 1.500 metri. Le sue riserve vengono stimate attorno ai 300 milioni di metri cubi, senonché a causa dell'esiguo spessore della formazione, è dubbio che i due pozzi possano raggiungere e mantenere una produzione economicamente conveniente. Le attuali incertezze potranno essere chiarite solo dalle prove produttive al pozzo IMR3, che sono state programmate per i primi mesi del 1967.

Nel settore inglese del Mare del Nord, il Consorzio al quale partecipa l'AGIP ha completato il rilievo sismico dei permessi di cui è titolare, ed ha portato a termine la perforazione del pozzo esplorativo Anne 1, risultato produttivo di gas. La perforazione del pozzo di delimitazione Anne 2 ha dato esito negativo: le riserve del giacimento sono così apparse modeste e, per il momento, non commerciali. In precedenza, era stato perforato il pozzo esplorativo Deborah 1, risultato sterile. Alla fine dell'anno era in corso la perforazione del pozzo esplorativo Dora 1, che ha messo in luce un giacimento di gas di dimensioni rilevanti.

Nel settore norvegese il Consorzio ha completato il rilievo sismico dei suoi permessi.

Nel settore olandese è stato compiuto un rilievo sismico di prima esplorazione in associazione con altre nove compagnie. Per sviluppare ulteriormente l'attività si attende l'approvazione della legge per la ricerca sulla piattaforma continentale.

Produzioni. — Durante il 1966 le consociate estere dell'AGIP hanno complessivamente prodotto 6.398.830 tonnellate di petrolio greggio, di cui 4.560.129 dai campi del Sinai e del Golfo di Suez, 1.208.701 dal giacimento del Golfo Persico e 630.000 da quello tunisino di El Borma. Nel suo insieme la produzione ottenuta all'estero è aumentata di circa il 6 per cento rispetto all'anno precedente.

313. — *Nuove iniziative*

Durante l'anno, l'AGIP e le sue consociate hanno acquisito quattro nuovi permessi di complessivi 101.000 ha in territorio nazionale e le concessioni 100 e 101 in Libia. È proseguita l'attività volta ad acquisire nuovi titoli minerari in zone favorevolmente indiziate: nei primi giorni del 1967 si sono concluse le trattative da tempo in corso per l'assegnazione ad un consorzio cui partecipa l'AGIP di una concessione nello scieccato di Abu Dhabi.

314. — *Studi e ricerche*

L'attrezzatura dei laboratori per lo studio della prospezione e della produzione è stata potenziata con nuove apparecchiature, fra le quali, in particolare, uno spettrometro ad assorbimento atomico che consente di sostituire i metodi analitici classici con le analisi strumentali. Si sono compiuti studi sulla migrazione delle acque e degli idrocarburi associati nel sottosuolo nonché sulle rocce-madri e sui « trends » di migrazione del petrolio greggio; studi termodinamici e giacimentologici su modelli sono stati eseguiti per chiarire taluni aspetti dei giacimenti di Gela, El Borma, Ebocha, nonché delle strutture R/82 della Libia e R del Golfo Persico.

Lo stoccaggio di gas nei giacimenti di Brugherio, Ripalta, Sergnano e nella struttura di Ottobiano è stato studiato su modelli elettrici ed idraulici.

315. — *Impianti ed attrezzature*

Al 31 dicembre 1966 il parco sonde del gruppo ENI comprendeva 61 impianti di perforazione, di cui 18 impianti di servizio, e quello della COPE 13 impianti, di cui 7 di servizio. Alcuni di questi impianti possono raggiungere profondità di 7.000 m. Il gruppo dispone, altresì, delle seguenti attrezzature per perforazione sottomarina:

- 2 piattaforme mobili autosufficienti;
- 3 piattaforme fisse;
- 1 tender per piattaforme fisse.

Nel corso dell'anno è entrato in esercizio il campo gassifero di Porto Corsini Mare: il gas naturale di questo giacimento viene avviato alla centrale a terra per il trattamento. Sono state altresì potenziate le centrali di raccolta del gas di San Salvo, Ravenna Terra, Ravenna Mare, Brugherio e Pisticci, ed è stata completata la rete di raccolta del campo di San Salvo. Sempre nel 1966 sono state compiute le operazioni di stoccaggio sotterraneo del gas nei giacimenti di Sergnano e Brugherio. In Sicilia sono terminati i lavori per la nuova centrale di Gagliano e sono stati messi in opera i relativi allacciamenti.

316. — *Programmi e prospettive*

Italia. — Nella zona di esclusiva proseguiranno i rilievi sismici allo scopo di individuare eventuali situazioni interessanti nei termini profondi del Pliocene, del Miocene e, possibilmente, in quelli più antichi. La ricerca proseguirà anche nel mare, al largo di Ravenna dove è prevista la perforazione di almeno due pozzi esplorativi.

Nell'Italia centro-meridionale la ricerca avrà come obiettivo i termini porosi del Pliocene, nonché la sommità dei calcari miocenici e mesozoici coperti e protetti dalle formazioni allocitone.

In Sicilia l'attività di ricerca interesserà soprattutto il permesso Caltanissetta della SARCIS, ove proseguiranno i rilievi geologico-geofisici e saranno perforati, dopo il completamento del pozzo in corso, alcuni pozzi esplorativi. Inoltre si prevede di dare inizio alla perforazione di un pozzo profondo nell'area del permesso Vizzini.

Estero. — Nella Repubblica Araba Unita la COPE continuerà l'attività di sviluppo dei giacimenti di Belayim Mare e di Belayim Terra e perforerà i pozzi esplorativi offshore Ras ed Waar e Ras Gharra 2. Nel permesso del Delta del Nilo la IEOC proseguirà il rilievo sismico nell'area a terra e completerà quello sismico di dettaglio nell'area offshore. Dopo che sarà stata portata a termine la perforazione del pozzo Abu Madi 1, si prevede che verranno perforati altri 3 pozzi esplorativi, di cui uno in mare. Nel permesso Khaligie el Zeit sarà eseguito un breve rilievo sismico di dettaglio nell'area offshore e verranno perforati uno o due pozzi esplorativi a terra.

In Libia, il programma prevede la prosecuzione del rilievo sismico della concessione 82; sulla base dei risultati ottenuti si deciderà la perforazione di uno o due pozzi esplorativi. Inoltre sarà completata la perforazione dei pozzi in corso R6 ed R7, i cui risultati, unitamente agli elementi dei rilievi sismici, potranno fornire indicazioni conclusive sulla delimitazione del giacimento R. Nelle concessioni 100 e 101 dell'AGIP, il programma di attività prevede che venga eseguito il rilievo gravimetrico e completato il rilievo sismico; nella concessione 101 sarà portato a termine anche il rilievo geologico. Inoltre saranno perforati un pozzo esplorativo nella concessione 100 e 1 o 2 pozzi esplorativi nella concessione 101.

In Tunisia, nel permesso El Borma, sono previsti un breve rilievo sismico di dettaglio e la perforazione di un pozzo esplorativo; per lo sviluppo del giacimento di El Borma verranno inoltre perforati dai 7 ai 9 pozzi di coltivazione. Nel Permès du Sud proseguirà il rilievo sismico, saranno portati a termine i rilievi geologico e gravimetrico e verranno perforati due pozzi esplorativi. Infine, anche nel permesso Bir Aouine è prevista la prosecuzione del rilievo sismico, l'esecuzione del rilievo gravimetrico e, possibilmente, di un pozzo esplorativo.

In Marocco, sarà completata la perforazione del pozzo esplorativo Tendrara 2, ed in base ai risultati che se ne otterranno si deciderà degli sviluppi dell'attività futura.

In Iran, una seconda sonda si aggiungerà a quella attualmente impiegata nel permesso di Monti Zagros per la perforazione del pozzo Rig 1. Non appena questo sarà stato ultimato verranno iniziati i pozzi Rig 2 e Rig 3. Nel permesso offshore del Golfo Persico sarà completato il rilievo sismico di dettaglio e si perforeranno un pozzo di delimitazione e uno esplorativo. Le prove di produzione al pozzo IMR3 e la perforazione del pozzo esplorativo T2 saranno gli aspetti più rilevanti dell'attività nei permessi della IMINOCO, ove, probabilmente, si perforeranno anche altri pozzi.

In Nigeria, continuerà il rilievo sismico e sarà intensificata l'attività di perforazione, dato che sono già stati ubicati 11 pozzi esplorativi e diversi pozzi di sviluppo o delimitazione dei campi di Ebocha, Mbede, Manuso e Idu.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella zona inglese del Mare del Nord si prevede di condurre rilievi sismici per la durata di tre mesi, di completare il pozzo in fase di esecuzione e di perforarne altri 4. Nella zona norvegese si prevedono rilievi sismici per quindici giorni; successivamente verranno iniziate le perforazioni.

32. — TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

321. — *Metanodotti e reti di distribuzione urbana*

Reti di trasporto. Al 31 dicembre 1966 le reti di metanodotti dell'ENI avevano raggiunto uno sviluppo complessivo di 5.476 chilometri, con un aumento di 342 chilometri rispetto alla fine del 1965 (tabella A).

Durante l'anno sono entrati in esercizio i metanodotti Cortemaggiore-Cremona (chilometri 16), il raddoppio del tronco Ravenna-Fusignano (chilometri 20), il tratto sostitutivo Quinzano-Dello (chilometri 17) del metanodotto Bordolano-Brescia, il tronco Biccari-Benevento-Napoli (chilometri 111) e la sua derivazione per Caserta (chilometri 17). Inoltre sono state costruite nuove derivazioni e varianti per 47 chilometri. In Sicilia sono entrati in esercizio il metanodotto Gagliano-Termini Imerese (chilometri 98) e la derivazione per Porto Empedocle (chilometri 78).

Tabella 321-A. — *Metanodotti del Gruppo ENI in esercizio: fine 1965 e 1966*

	Chilometri		Variazioni percentuali
	1965	1966	
SNAM	4.518	4.675	+ 3,5
Azienda Metanodotti Padani	459	457	— 0,4
Mineraria Sicilia Orientale	66	71	+ 7,6
ANIC Gela	91	273	+ 200 -
Totale	5.134	5.476	+ 6,7

Alla fine del 1966 erano in costruzione i metanodotti Roma-Latina (chilometri 75), Benevento-Salerno-Castellammare-Porto Cagnano-Torre Annunziata (chilometri 83), Biccari-Candela (chilometri 25), derivazioni varie nella regione campana (chilometri 177), nonché altre derivazioni e varianti per complessivi chilometri 57. Alla stessa data era terminata la progettazione dei metanodotti Gagliano-Carcaci (chilometri 28) e Catania-Augusta (chilometri 37), mentre era in corso la progettazione dei metanodotti Mestre-Trieste (chilometri 167), La Spezia-Cortemaggiore (chilometri 140), S. Stefano (La Spezia)-Livorno (chilometri 87), Ravenna-Mestre (chilometri 125), Ravenna-Chieti (chilometri 310) e Biccari-Altamura-Taranto (chilometri 170):

Reti di distribuzione urbana. Al 31 dicembre 1966 erano in funzione 34 reti per la distribuzione cittadina del metano e 3 reti per la distribuzione del propano. Il loro sviluppo complessivo è passato nel corso dell'anno da 2.023 chilometri a 2.150 chilometri (tabella C).

Le utenze servite dalle reti di distribuzione urbana del metano, del propano e dell'aria propanata sono aumentate da 92.573 a 99.500 (+ 7,5 per cento).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio delle reti. Nel 1966, le società del Gruppo hanno avuto una disponibilità totale di gas naturale di 8.819 milioni di metri cubi. Di questi, 8.631 milioni di metri cubi erano rappresentati dalla produzione; 167 milioni di metri cubi del gas prelevato dallo stoccaggio sotterraneo; 21 milioni di metri cubi erano stati acquistati da terzi.

Le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 109 milioni di metri cubi di metano puro e 1.973 tonnellate di propano.

Destinazione del metano distribuito. Le società del gruppo ENI hanno distribuito nel 1966 8,22 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento dell'8,6 per cento rispetto al 1965 (tabella F).

La destinazione del gas naturale ha subito variazioni modeste. Le vendite agli usi termici industriali sono aumentate del 5,4 per cento; un aumento sensibile hanno avuto i consumi per trasformazioni chimiche (+ 7,2 per cento) e per usi civili (+ 6,1 per cento). L'aumento molto forte verificatosi negli usi termoelettrici è dovuto esclusivamente allo sviluppo di questi usi in Sicilia.

Importazione di gas naturale. Sono iniziati i lavori del terminale marittimo e della centrale di rigassificazione di Panigaglia (La Spezia), destinati ad accogliere il gas naturale liquefatto proveniente dalla Libia, che sarà importato in applicazione dell'accordo concluso nel 1965 con la Esso International Inc. e la Mediterranean Standard Oil Co.

Tabella 321-C. — Reti del Gruppo ENI in esercizio per la distribuzione urbana del gas: fine 1965 e 1966

	Chilometri		Variazioni percentuali
	1965	1966	
Distribuzione di metano puro: SNAM e consociate (a)	1.855	1.972	+ 6,7
Distribuzione di propano puro e propano-aria: SNAM	168	178	+ 6 -
Totale	2.023	2.150	+ 6,6

(a) Esercizio delle Società: Metano Arcore, Metano Borgomanero, Metano Casalpusterlengo, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Metano Correggio.

Tabella 321-F. — Metano distribuito dalle aziende del Gruppo ENI, per settori di consumo, nel 1965 e nel 1966

USI	1965		1966		Variazioni percent.
	metri cubi	compos. percent.	metri cubi	compos. percent.	
Termici industriali	3.596.253.196	47,5	3.791.246.221	46,1	+ 5,4
Trasformazioni chimiche	1.747.412.780	23,1	1.872.662.973	22,8	+ 7,2
Termoelettrici	433.359.147	5,7	666.171.928	8,1	+ 53,7
Civili	1.710.955.149	22,6	1.816.059.165	22,1	+ 6,1
Trazione	80.896.888	1,1	74.977.907	0,9	- 7,3
Totale	7.568.877.160	100 -	8.221.118.194	100 -	+ 8,6

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33. — TRASPORTI DI GREGGIO E DI PRODOTTI PETROLIFERI

331. — Oleodotti

Nel 1966 è entrato in esercizio il tronco Spluga-Ingolstadt dell'Oleodotto dell'Europa centrale: ciò ha consentito l'utilizzazione dell'intero complesso. Durante l'anno sono state immesse nell'Oleodotto dell'Europa centrale 6,2 milioni di tonnellate di greggio, le cui destinazioni sono riportate nella tabella B, che mostra anche le quantità immesse negli altri oleodotti del gruppo ENI.

In Sicilia è entrato in esercizio l'oleodotto Gagliano-Gela (chilometri 87), per il trasporto della gasolina naturale dal giacimento di Gagliano allo stabilimento dell'ANIC Gela. Sono inoltre continuati i lavori di costruzione dell'oleodotto T.A.L. (Trans-Alpine Pipeline), cui l'ENI partecipa per il 10 per cento, che collegherà Trieste con Ingolstadt. È ormai completato il tratto italiano.

Tabella 331-B. — Greggio e prodotti petroliferi trasportati con gli oleodotti del Gruppo ENI: 1965 e 1966 (tonnellate)

	1965	1966
A) Oleodotto dell'Europa centrale (a):		
Greggio consegnato a Genova per le destinazioni:		
Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi	2.729.035	2.797.245
Raffineria di Collombey	1.182.086	1.783.785
Deposito di Ferrera	104.950	94.514
Altre destinazioni	—	130.097
Terminale di Ingolstadt	89.468 (b)	1.419.021
Totali	4.105.539	6.224.662
B) Ferrera-Rho per prodotti finiti (c)		
Olio combustibile	198.878	284.802
Altri prodotti petroliferi	348.465	344.830
Totali	547.343	629.632
C) Ferrera-Chivasso per prodotti finiti (d):		
Olio combustibile	47.165	381.073
D) Oleodotto Ragusa-Augusta per petrolio greggio	629.090	476.550
E) Oleodotto Gagliano-Gela per gasolina naturale (e)	—	39.774

(a) In esercizio dall'agosto 1963.

(b) Nel 1965 in esercizio fino al Passo dello Spluga.

(c) In esercizio dal maggio 1964.

(d) In esercizio dal dicembre 1965.

(e) In esercizio dal maggio 1966.

332. — *Flotta cisterniera*

Alla fine del 1966 la flotta del Gruppo comprendeva 13 navi cisterna per complessive 462.910 tpi e due navi per il trasporto di gas liquefatti per complessive 1.709 tpi. Sono in costruzione, presso i « Cantieri navali del Tirreno e riuniti » di Palermo, due navi cisterna da 85.000 tpi ciascuna, che si prevede entreranno in servizio entro il 1968.

Le navi cisterna del Gruppo hanno effettuato 244 viaggi, trasportando oltre 7 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, con un prodotto di traffico di 21.492 milioni di tonnellate/miglio. Le navi adibite al trasporto di gas di petrolio liquefatti hanno compiuto 59 viaggi, trasportando 17.663 tonnellate di « Agipgas », con un prodotto di traffico di poco più di 5 milioni di tonnellate/miglio. Queste cifre non comprendono i trasporti di greggio e prodotti petroliferi e di GPL effettuati da navi della SNAM noleggiate a terzi. Sono state, inoltre, impiegate navi di terzi con contratti a tempo.

34. — RAFFINAZIONE

341. — *Lavorazioni ed impianti*

Le raffinerie cui è interessato l'ENI in Italia ed all'estero hanno lavorato, nel 1966, 19,4 milioni di tonnellate di petrolio greggio, con un aumento del 10,7 per cento rispetto al 1965. Quelle italiane hanno lavorato 15,1 milioni di tonnellate (tabella A) con un aumento del 6 per cento; la quantità trattata da quelle all'estero è stata di 4,3 milioni di tonnellate (tabella B) ed ha segnato un aumento del 31,5 per cento rispetto al 1965.

In Italia, nella raffineria della IROM di Porto Marghera è entrato in esercizio nel novembre 1966 il nuovo impianto di distillazione primaria, previsto dalla prima fase del programma di ampliamento della raffineria, nonché i servizi generali necessari per assicurarne il regolare funzionamento. A partire da quella data, la raffineria ha una capacità di 3,5 milioni di tonnellate (più la riserva legale). Si è inoltre impostata la realizzazione di nuove opere dirette principalmente al miglioramento qualitativo dei prodotti ed all'ampliamento delle attrezzature portuali. Nella raffineria dell'ANIC di Sannazzaro de' Burgondi è entrato in funzione, nell'ottobre 1966, l'impianto di alchilazione; durante l'anno è iniziata la costruzione dell'impianto di desolfurazione catalitica del gasolio e dell'impianto bitumi. Presso la raffineria di Livorno della STANIC, è entrato in marcia nel mese di maggio il nuovo impianto di distillazione primaria. Sono inoltre stati costruiti nuovi serbatoi per petrolio greggio, olio combustibile e GPL, ed un nuovo complesso di trattamento delle acque. È iniziata la costruzione del nuovo impianto di hydrofinishing per lubrificanti.

Presso la raffineria di Gela dell'ANIC Gela è terminata la costruzione della condotta marina per consentire lo scarico di petroliere di portata fino a 50.000 tonnellate; presso quella di Bari della STANIC sono proseguiti i lavori di ammodernamento della centrale termoelettrica e la costruzione di nuovi serbatoi.

All'estero, è stata completata la raffineria della TIPER in Tanzania, che è entrata in funzione con tutti gli impianti nel secondo semestre dell'anno. La raffineria, che ha una capacità annua di 600.000 tonnellate, rifornisce, oltre al mercato della Tanzania, anche quello della Zambia.

In Congo, è continuata la costruzione della raffineria di Moanda, della SOCIR; è stato ultimato il montaggio della colonna di distillazione atmosferica, del reforming catalitico e dei principali servizi. Presso la raffineria della SAMIR, in Marocco, sono stati completati nuovi serbatoi; inizierà quanto prima la costruzione di un impianto per la produzione di bitumi, della capacità di 50.000 t.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 341-A. — Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1966

	STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		ANIC GELA Gela		ANIC Sannazzaro de' Burgondi		AGIP Cortemaggiore (c)		AGIP Gela		Totale	
	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%
Materia prima trattata	3.307	100	3.310,7	100	2.286	100	(a)3.297	100	2.744	100	118,7	100	53,6	100	15.117	100
Prodotti ottenuti:																
Gas di petrolio liquefatti	40,7	1,2	43,2	1,3	55	2,4	117	3,5	107	3,9	7,9	6,7	—	—	370,8	2,4
Banzine	423,1	12,8	432,6	13,1	356	15,6	434	13,2	599	21,8	49,8	41,9	—	—	2.294,5	15,2
Petroli	128,2	3,9	54,1	1,6	42	1,8	53	1,6	85	3,1	16,3	13,7	—	—	378,6	2,5
Gasoli	635,3	19,2	440,9	13,3	267	11,7	782	23,7	340	12,4	—	—	—	—	2.465,2	16,3
Oli combustibili	1.618,2	48,9	2.045,8	61,8	1.272	55,7	1.196	36,3	1.364	49,7	23,6	19,9	1,5	2,8	7.521,1	49,8
Lubrificanti	94,3	2,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	94,3	0,6
Bitumi	99,4	3	84	2,5	142	6,2	—	—	—	—	—	—	42,5	79,3	367,9	2,4
Paraffine	9,6	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9,6	0,1
Altri prodotti e semi- lavorati	48,5	1,5	87,3	2,6	—	—	(b) 428	13	33	1,2	10,8	9,1	8,8	16,4	616,4	4,1
Totale prodotti	3.097,3	93,7	3.187,9	96,2	2.134	93,4	3.010	91,3	2.528	92,1	108,4	91,3	52,8	98,5	14.118,4	93,4
Consumi e perdite	209,7	6,3	122,8	3,8	152	6,6	287	8,7	216	7,9	10,3	8,7	0,8	1,5	998,6	6,6

(a) Compresse 50.000 t. di gasolina naturale e 117.000 t. di « virgin naphtha ».

(b) Di cui 208.300 t. destinate alla petrolchimica e 219.700 t. di coke di petrolio.

(c) La produzione riportata si riferisce solo all'impianto di « cracking » catalitico.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 341-B. — Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1966

	SAMIR Marocco		STIR Tunisia		TIPER Tanzania		GHAIP Ghana		ERIAG Rep. Federale Tedesca		Totali	
	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%
Materia prima trattata . . .	915,3	100 -	806,3	100 -	296,8	100 -	661,3	100 -	1.629,4	100 -	4.309,1	100 -
Prodotti ottenuti:												
Gas di petrolio liquefatti . . .	19 -	2,1	10,7	1,3	0,9	0,3	1,8	0,3	32 -	2 -	64,4	1,5
Benzine . . .	163,4	17,8	69,4	8,6	46,1	15,5	123,1	18,6	325,5	20 -	727,5	16,9
Petroli . . .	37,6	4,1	50,7	6,3	22,8	7,7	50,5	7,6	—	—	161,6	3,7
Gasoli	266,3	29,1	219,2	27,2	65,5	22,1	187,9	28,4	522,2	32 -	1.261,1	29,3
Oli combustibili	375,4	41 -	371,6	46,1	118,4	39,9	252,5	38,2	673,6	41,3	1.791,5	41,6
Altri prodotti e semilavorati .	5,5	0,6	43 -	5,3	22,9	7,7	—	—	—	—	71,4	1,6
Totale prodotti .	867,2	94,7	746,6	94,8	276,6	93,2	615,8	93,1	1.553,3	95,3	4.077,5	94,6
Consumi e perdite	48,1	5,3	41,7	5,2	20,2	6,8	45,5	6,9	76,1	4,7	231,6	5,4

In Germania, nella raffineria della ERIAG sono stati costruiti nuovi serbatoi per petrolio greggio e prodotti. La raffineria è ora rifornita di greggio dall'oleodotto Genova-Ingolstadt, il cui tratto in territorio tedesco è entrato in funzione nel settembre 1966.

Degasolinaggio. Nel 1966, l'impianto di degasolinaggio presso la raffineria di Cortemaggiore ha trattato 452.015 metri cubi di gas naturale e 9.033 tonnellate di gasolina, ottenendo 29.556 tonnellate di prodotti petroliferi e gas liquefatti.

342. — Studi e ricerche

I Laboratori riuniti studi e ricerche della SNAM progetti hanno completato lo studio di un catalizzatore da impiegarsi nei processi di reforming. Nelle prove mediante un impianto pilota, il catalizzatore ha dato un rendimento pari a quello dei migliori prodotti già esistenti sul mercato. Sono attualmente in corso le prove finali; si stanno esaminando tutti gli elementi necessari per giungere ad una produzione industriale.

Sono inoltre proseguite le prove preliminari nel campo dei processi di idrogenazione (hydrocracking, idroisomerizzazione, hydrotreating di oli, ecc.).

Nel settore dei prodotti petroliferi, è continuata l'attività relativa agli oli lubrificanti: sono state completate le ricerche che hanno permesso all'AGIP di introdurre sul mercato l'olio lubrificante AGIP F.1. Supermotoroil Multigrade. Sono state svolte — e sono tuttora in corso — prove sui lubrificanti per motori marini, che hanno confermato l'elevato livello di prestazioni della gamma dei prodotti distribuiti dall'AGIP in questo settore.

35. — DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

351. — *Rete di distribuzione stradale in Italia e attività connesse*

Nel 1966 è continuata l'attività intesa a rendere sempre più efficiente ed adeguata alle necessità degli automobilisti la rete di distribuzione dell'AGIP, ulteriormente potenziata con l'entrata in funzione di 23 stazioni di servizio, di 74 stazioni di rifornimento, nonché di 149 chioschi e punti di vendita isolati. Con l'apertura al pubblico del Motel di Sassari salgono a 37 i motels dell'AGIP in Italia e a 3.895 i loro posti letto.

È stato completato ed è in funzione il primo lotto per prodotti bianchi del nuovo deposito fiduciario di Ponte Galeria (Roma), la cui capacità è di oltre 8.000 metri cubi; presso altri depositi sono stati portati a termine lavori di ampliamento per una capacità totale di 33.000 metri cubi. La capacità complessiva di stoccaggio è aumentata del 5 per cento. L'attività di soccorso stradale è stata regolarmente svolta dall'AGIP in collaborazione con l'Automobile Club. Nel 1966 ha avuto esecuzione con successo l'accordo con l'ACI relativo alle vendite di benzine AGIP a prezzi scontati ed alle attrezzature turistiche e centri di vacanze dell'ENI. Il Villaggio di Borca di Cadore, passato in gestione alla SEMI, ha ospitato, oltre a dipendenti del gruppo ENI con i loro familiari, anche gruppi di turisti.

352. — *Vendite in Italia*

Carburanti. — Le vendite complessive di benzina hanno registrato un aumento del 10,2 per cento, leggermente superiore a quello dei consumi nazionali; quelle di Supercortemaggiore sono aumentate del 20,1 per cento. Uno sviluppo (9,6 per cento) si è avuto nelle vendite di carburante per turboreattori. Le vendite di gasolio hanno risentito dello scarso incremento dei consumi nazionali: quelle attraverso la rete sono tuttavia aumentate del 3,8 per cento. Un incremento considerevole (22,2 per cento), nonostante la leggera contrazione del mercato nazionale, hanno avuto le vendite di gasolio per la marina. Le vendite extra-rete per autotrazione e quelle per l'agricoltura sono invece diminuite.

Combustibili. — In seguito al particolare andamento del mercato interno, le vendite si sono mantenute attorno ai livelli dello scorso anno: quelle di « Fluid AGIP Extra » hanno segnato un incremento del 20,7 per cento. I bunkeraggi internazionali sono aumentati del 16,4 per cento. Un incremento fortissimo, pari ad oltre l'80 per cento, ha avuto la distribuzione di « Kerosagip », petrolio per riscaldamento, che era iniziata alla fine del 1963.

Gas di petrolio liquefatti. — Le vendite complessive di « Agipgas » hanno segnato un incremento del 2,8 per cento: in particolare, quelle di prodotto sfuso hanno registrato un incremento del 30,1 per cento, mentre quelle di « Agipgas » in bombole sono rimaste sui livelli dell'anno precedente, anche per effetto della concorrenza del petrolio per riscaldamento.

Lubrificanti. — Le vendite di lubrificanti AGIP hanno segnato un altro rilevante incremento, pari al 15,1 per cento, contro un aumento dei consumi nazionali del 9 per cento. Incrementi percentuali molto forti si sono registrati nelle vendite di lubrificanti per la marina (22,3 per cento), per l'industria (22,1 per cento) e per l'autotrazione (14,6 per cento). Durante il 1966 è stato immesso sul mercato con successo un altro lubrificante della gamma F.1, lo AGIP F.1 Supermotoroil Multigrade.

Bitumi ed emulsioni bituminose. — Le vendite di bitume hanno avuto una leggera contrazione.

353. — *Esportazioni di prodotti petroliferi*

L'AGIP ha esportato 1,2 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi con un incremento del 42,5 per cento sul 1965. Il forte aumento è stato per gran parte determinato dalle esportazioni di gasolio, che sono quasi raddoppiate (+ 92,5 per cento) ed hanno costituito il 57,7 per cento del totale. Sono aumentate anche le esportazioni di olio combustibile (+ 9,6 per cento), pari al 31,6 per cento del totale, nonché quelle di lubrificanti (+ 57,7 per cento), di bitume (+ 84,5 per cento) e di G.P.L. (+ 8,7 per cento). Quelle di benzina e di petrolio sono invece diminuite rispettivamente del 14,4 per cento e del 50 per cento.

Per quanto riguarda la destinazione, le esportazioni complessive verso i paesi europei sono aumentate del 55 per cento, raggiungendo così l'80 per cento del totale esportato dell'AGIP.

354. — *Attività commerciale all'estero*

I risultati delle consociate europee dell'AGIP sono stati influenzati dalle particolari condizioni dei vari mercati in cui esse operano. In particolare, l'AGIP A.G. (Monaco) pur avendo mantenuto un elevato tasso di aumento delle vendite, ha segnato un'ulteriore contrazione dei margini di vendita derivante dalla vivace concorrenza che ha caratterizzato nel 1966 il mercato tedesco. La situazione della nostra consociata dovrebbe però migliorare nel 1967, nonostante non si prevedano mutamenti della tendenza del mercato: essa ha infatti risolto le difficoltà di approvvigionamento che hanno gravato sugli esercizi precedenti ed ha perfezionato la propria struttura organizzativa.

Una situazione di mercato simile a quella tedesca si è registrata in Svizzera, ove però l'AGIP S.A. (Losanna) ha potuto segnare un aumento delle vendite molto più forte di quello del 1965 e migliori risultati di gestione. La lieve flessione delle vendite dell'AGIP A.G. (Vienna), che aveva segnato nel 1965 un incremento molto forte (26,4) e la leggera flessione dei ricavi che ne è derivata sono state compensate da economie di gestione.

L'AGIP España S.A., costituita nel corso dell'anno, ha iniziato nel mese di dicembre le vendite di lubrificanti.

Nel 1966 le consociate europee hanno venduto complessivamente 2.160.000 tonnellate di prodotti petroliferi, con un incremento del 14,1 per cento rispetto all'anno precedente. È stato realizzato il previsto ampliamento delle reti di distribuzione, con l'entrata in funzione di 61 nuovi impianti. Di conseguenza, alla fine dell'anno, i punti di vendita complessivamente in esercizio erano 627, di cui 428 stazioni di servizio (tabella A).

Alla stessa data si stavano installando 52 nuovi impianti, di cui 44 stazioni di servizio.

Le consociate africane hanno segnato anche nel 1966 incrementi molto sensibili delle vendite di prodotti petroliferi, che sono state di circa 755.000 tonnellate, con un aumento complessivo del 21,3 per cento. Le reti di distribuzione sono state ampliate e potenziate con l'entrata in funzione di 86 nuovi impianti.

Durante l'anno è stato ultimato il Motel di Mbarara (Uganda) e sono stati pressoché completati quelli di Tananarive (Madagascar) e di Habjeb El Aioum (Tunisia). Alla fine del 1966 erano in costruzione gli impianti di imbottigliamento dei G.P.L. di Accra (Ghana) e di Nairobi (Kenya).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 354-A. — Attività delle consociate dell'AGIP operanti all'estero: 1966

PAESI	SOCIETÀ	Variazioni percentuali delle vendite totali rispetto al 1965 (a)	Impianti di distribuzione		
			Entrati in funzione nel 1966	In funzione al 31-12-1966	In costruzione al 31-12-1966
Repubblica Federale Tedesca	AGIP A.G. (Monaco) .	+ 19,9	37	351	34
Austria	AGIP A.G. (Vienna) .	— 2,6	19	150	11
Svizzera	AGIP S.A. (Losanna)	+ 7,1	5	126	7
	Totali Europa . . .	+ 14,1	61	627	52
Kenia (b)	AGIP (Nairobi) . . .		6	52	1
Uganda (b)	AGIP (Uganda) . . .	+ 10,5	4	34	—
Tanzania (b)	AGIP (Tanzania) . . .		2	23	—
Libia	ASSEIL	+ 58,3	—	79	4
Ghana	AGIP (Ghana) . . .	+ 4,4	1	67	—
Etiopia	AGIP (Etiopia) . . .	+ 13,1	3	69	3
Marocco	AGIP (Casablanca) .	+ 12,4	3	67	1
Tunisia	AGIP (Tunis) . . .	+ 12,8	2	56	3
Nigeria	AGIP (Nigeria) . . .	+ 41,6	21	79	3
Somalia	AGIP (Somalia) . . .	+ 4,6	—	36	—
Sudan	AGIP (Sudan) . . .	+ 21 —	—	36	2
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire) .	+ 21 —	9	45	3
Madagascar	AGIP (Madagascar) .	+ 30,8	4	36	5
Liberia	AGIP (Liberia) . . .	+ 75,4	5	19	—
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone) .	+ 71,8	8	25	2
Dahomey	AGIP (Dahomey) . . .	— 12,6	1	10	1
Togo	AGIP (Togo)	+ 37,3	4	11	2
Congo (Brazzaville)	AGIP (Brazzaville) . .	+353,3 (c)	1	13	6
Cameroun	AGIP (Cameroun) . . .	+211,1 (c)	12	26	6
	Totali Africa . . .	+ 21,3	86	783	42
	Totale generale . . .	+ 15,9	147	1.410	94

(a) Escluse le vendite ad altre società petrolifere.

(b) Fino al 1° luglio 1966 esisteva una sola società, l'AGIP Ltd., che operava nei tre paesi.

(c) La rete è entrata in funzione durante il 1965.

Il 1° luglio è stata suddivisa l'attività dell'AGIP Ltd di Nairobi che operava nel Kenya, nell'Uganda e nella Tanzania, ed è stata costituita una società per ciascuno dei tre paesi: l'AGIP Ltd (Nairobi), l'AGIP (Uganda) Ltd, l'AGIP (Tanzania) Ltd.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 354-B. — Vendite delle consociate estere (a) dell'AGIP che operano nel solo settore dei G.P.L.: 1965 e 1966 (tonnellate)

PAESE	SOCIETÀ	1965	1966	Variazioni percentuali sul 1965
Argentina	AGIP (Argentina) S.A. .	46.565	53.106	14 -
Grecia	AGIP Hellas S.A. . . .	7.160	8.622	20,4
Cipro	AGIP (Cyprus) Co. Ltd. .	1.222	2.464	101,6
	Totale	54.947	64.192	16,8

(a) Durante il 1966 è stata ceduta a terzi la partecipazione nella società Gaz Orient che operava nel Libano.

Le vendite di « Agipgas » all'estero hanno avuto un aumento del 16,8 per cento (Tabella B) che, nonostante sia inferiore a quello dello scorso anno, è comunque soddisfacente. Tale incremento non tiene conto delle vendite effettuate nel 1965 ed in gran parte del 1966 dalla Gaz Orient S.A.L., ceduta a terzi nel corso dell'ultimo esercizio. In termini quantitativi l'incremento più sensibile si è verificato in Argentina, nonostante la stasi dei consumi complessivi di gas liquefatti. L'AGIP Hellas e l'AGIP (Cyprus) hanno consolidato le loro posizioni conseguendo un sensibile aumento delle rispettive quote di mercato.

36. — INDUSTRIA PETROLCHIMICA

361. — Impianti

Nel 1966 è proseguita l'attività diretta a potenziare gli impianti, particolarmente attraverso l'integrazione dei cicli produttivi, ed a ridurre i costi di esercizio.

A Ravenna è entrata in esercizio la nuova linea di produzione dell'acido nitrico ed è stato potenziato l'impianto di sintesi dell'ammoniaca. Nello stabilimento di Gela sono stati completati gli ampliamenti degli impianti per la produzione di ammoniaca e di urea; è entrato in funzione il nuovo impianto per la produzione di fertilizzanti complessi. Proseguono i lavori per l'aumento della capacità produttiva di etilene e di polietilene. Nell'ambito dello stabilimento, la consociata ISAF ha iniziato a costruire gli impianti per la produzione dell'acido fosforico, materia prima necessaria alla preparazione dei fertilizzanti complessi.

Nello stabilimento della Val Basento è stata avviata la seconda linea dell'impianto per la produzione di fibre acriliche.

362. — Produzioni

Le produzioni del settore petrolchimico (Tabella A) hanno segnato incrementi considerevoli.

Lo stabilimento di Ravenna ha aumentato le produzioni di fertilizzanti, resine e cemento; quella di gomme sintetiche si è mantenuta sugli alti livelli raggiunti nel 1965. Lo stabilimento dell'ANIC Gela ha sviluppato notevolmente tutte le sue produzioni (fertilizzanti, polietilene,

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

glicoli, etanolammine). Un incremento molto forte si è avuto nella produzione di fibre acriliche e poliammidiche dello stabilimento della Val Basento; la produzione di metanolo è rimasta uguale a quella dell'anno precedente.

Tabella 362-A. — Principali produzioni degli stabilimenti petrolchimici del Gruppo ENI: 1965 e 1966

	Migliaia di tonnellate	
	1965	1966
Fertilizzanti (in contenuto di azoto)	302	335
Gomme sintetiche	117	117
Materie plastiche e resine sintetiche	77	95
Metanolo	42	42
Nerofumo	25	28
Glicoli etilenici ed etanolammine	11	19
Fibre tessili sintetiche	(a)	10
Cemento (b)	280	374

(a) La produzione è iniziata durante il 1965.

(b) Ottenuto dalla lavorazione di sottoprodotti.

Le vendite complessive sono aumentate in modo soddisfacente. Sensibili sono stati gli incrementi registrati per il cemento (36 per cento), il nerofumo (26 per cento), il metanolo (24 per cento), le materie plastiche e le resine (16 per cento). Le vendite complessive di fertilizzanti si sono mantenute al livello, molto elevato, raggiunto nel 1965. Una modesta flessione si è invece verificata nelle vendite di gomme sintetiche.

363. — Nuove iniziative

Sono stati perfezionati nel 1966 tra l'ENI, l'Ente minerario siciliano e la Montecatini-Edison gli accordi che prevedono iniziative comuni per la produzione di acido fosforico e per la lavorazione dei sali potassici. Tali iniziative permetteranno l'utilizzazione di grandi quantità di zolfo e lo sviluppo ed il potenziamento di miniere siciliane di sali potassici. In applicazione di questo accordo l'ENI ha costituito nel 1966 la società ISAF.

Nel 1966 è stata costituita la Società chimica Larderello, per la gestione delle attività chimiche già della Larderello S.p.a. e rilevate dall'ENEL. Tali attività sono concentrate negli stabilimenti di Larderello e di Saline di Volterra, che producono cloro, soda, acido borico e derivati.

È inoltre in via di elaborazione il progetto di massima di un nuovo impianto petrolchimico, da localizzarsi sulla costa pugliese, che utilizzerà una parte delle disponibilità locali di metano.

364. — Studi e ricerche

I Laboratori riuniti studi e ricerche della SNAM progetti hanno continuato il lavoro di assistenza alla progettazione dell'impianto dell'ANIC Gela per la produzione di acrilonitrile.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stato messo a punto un nuovo catalizzatore per l'ossido di etilene; è in corso la costruzione di un impianto per la sua produzione industriale.

Gli studi sul poliisoprene sono proseguiti con prove mediante un impianto pilota, che hanno dato risultati soddisfacenti; la progettazione del relativo impianto industriale è già in fase avanzata.

Nel settore delle fibre sintetiche è stato messo a punto, mediante un impianto pilota, il processo di preparazione del polimero da dimetiltereftalato. Sono proseguite inoltre le ricerche sulle fibre testurizzate, coniugate ed a sezioni profilate.

37. — ENERGIA NUCLEARE

Nel 1966 è proseguita l'attività di ricerca relativa ai contratti in corso con l'Euratom per lo studio delle leghe ternarie di uranio, delle proprietà dei calcestruzzi, del riprocessamento pirometallurgico, della corrosione delle leghe di zirconio, del bonding SAP-INOX e di problemi di neutronica.

Gli studi sullo sviluppo del processo dei Laboratori riuniti studi e ricerche della SNAM progetti per la fabbricazione di combustibili nucleari ceramici sferoidali hanno portato alla conclusione di due contratti di ricerca con il CNEN.

È stata concessa ad una società americana una licenza esclusiva di produzione di combustibili per reattori a gas, basata su un processo dei Laboratori riuniti studi e ricerche; è in corso di perfezionamento con un'altra società americana un'analogha concessione per l'impiego di quegli elementi combustibili nei reattori ad acqua.

È stato infine concluso un accordo poliennale che consentirà ai Laboratori riuniti studi e ricerche di utilizzare tutte le attrezzature nucleari del CAMEN.

38. — ALTRI SETTORI OPERATIVI

381. — *Industria meccanica*

Impianti. — È proseguita l'attività diretta al normale rinnovo dei macchinari e degli impianti. Presso lo stabilimento di Massa del Nuovo Pignone è stato costruito uno speciale capannone corazzato per controlli radiografici e gammagrafici di manufatti di grandi dimensioni.

Produzioni. — Nello stabilimento di Firenze ha avuto sviluppi molto favorevoli la produzione di compressori. Sono stati consegnati compressori alternativi e compressori a gas per una potenza assorbita complessiva di 128.000 cavalli, compresi 50 motocompressori e motogeneratori per il gasdotto Santa Cruz-Buenos Ayres e grossi compressori per sintesi di ammoniaca. Sono stati inoltre consegnati 44 compressori centrifughi per complessivi 150.000 cavalli. Con queste consegne la produzione del Nuovo Pignone, a partire dalla fondazione della società nel 1954, ha superato il milione di cavalli di potenza assorbita. Sono state consegnate due turbine a gas destinate al gasdotto argentino. L'attività nel settore degli impianti di perforazione è stata piuttosto modesta: sono stati consegnati due impianti tipo H 2500 Ideco-Pignone per perforazioni oltre i 7.000 metri.

Lo stabilimento di Massa ha fornito apparecchiature e manufatti per circa 10.900 tonnellate.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stabilimento di Talamona ha svolto nel 1966 una sufficiente mole di lavoro nelle sue produzioni tradizionali: è stata iniziata, con buoni risultati, la produzione di un nuovo misuratore di gas.

Lo stabilimento di Vibo Valentia ha dedicato la sua attività quasi esclusivamente ai settori più specializzati, quelli degli scambiatori, dei refrigeranti ad aria e dei forni per raffinerie ed impianti chimici.

Lo stabilimento di Porto Recanati ha svolto un'attività abbastanza soddisfacente, prevalentemente nella fabbricazione delle stazioni di servizio. È continuato il processo di miglioramento tecnico della produzione nel campo dell'edilizia scolastica prefabbricata e negli altri settori.

Nello stabilimento di Bari del Pignone Sud è continuata ad un ritmo sostenuto la produzione delle valvole di regolazione e sicurezza, le cui vendite sono aumentate del 30 per cento rispetto al 1965.

Nello stabilimento di Bari delle Fucine meridionali la produzione ha segnato un aumento rispetto ai livelli dell'anno precedente; il miglioramento è stato particolarmente sensibile nella ultima parte dell'anno.

382. — *Progettazioni e montaggi*

Il primo anno di attività della SNAM progetti come società autonoma si è chiuso con risultati brillanti. Oltre all'attività di progettazione, costruzione e montaggio per conto di società del gruppo ENI, la SNAM progetti ha svolto un imponente lavoro per conto di terzi, illustrato dalla tabella A. Nel 1966 sono state acquisite importanti nuove commesse, tra cui vanno citate l'oleodotto Tartous-Karatchouk in Siria e quello, di 1.750 chilometri, che collegherà la Zambia al mare (Dar es Salaam-N'dola); le raffinerie di Madras e Bombay in India e quella di Colombo a Ceylon; l'impianto petrolchimico per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici in Polonia.

383. — *Industria termoelettrica*

Durante il 1966 la produzione della centrale di Tavazzano della STEI si è mantenuta allo stesso livello del 1965, pari a 2,1 miliardi di chilowattora. Il consumo specifico medio al netto di tutti i consumi di centrale e delle perdite è ulteriormente diminuito da 2.289 Kcal/chilowattora nel 1965 a 2.276 Kcal/chilowattora nel 1966.

384. — *Industria tessile*

La ripresa della domanda nazionale di prodotti di lana, già iniziata nel 1965, è proseguita e si è accentuata durante il 1966, registrando però un certo rallentamento verso la fine dello anno. L'industria laniera nazionale ha quindi svolto una attività più intensa che nel 1965, pur senza raggiungere i livelli toccati nel 1963. La Lanerossi ha aumentato la produzione e le vendite. La società ha continuato nel 1966 la realizzazione del suo programma di rinnovamento della struttura produttiva.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 382-A. — Principali lavori della SNA M progettati per conto di terzi: 1966

	Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
CONDOTTE					
Gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires	Argentina	Consorzio Saipem-Siderexport per il Gas del Estado	PE, F, M, C, MM	completata II tappa - iniziata III tappa	Incremento della capacità di trasporto del gasdotto da 4 a 7,5 milioni di mc/giorno
Oleodotto Dar es Salaam-N'dola	Tanzania-Zambia	Tazama Pipelines Ltd.	OC, PE, F, SM, M, MM, C	in corso	Lunghezza km. 1.750. Per il trasporto di prodotti finiti. Capacità 646.000 t/anno
Oleodotto Haldia - Barauni - Kanpur	India	Indian Oil Corporation	PE, F, M, C	completato con ponti sospesi e stazioni di pompaggio	Lunghezza km. 1.190
Oleodotto Tartous-Karatchouk	Siria	General Petroleum Authority	PE, M, F, SM, MM, C	in corso	Lunghezza km. 600. Capacità di 4,5 milioni di t/anno
Sistema gasdotti Multan-Lyallpur - Dandot - Garibwal - Shahdara (Lahore)	Pakistan occ.	Sui Northern Gas Pipeline Ltd.	M, C	completato	Lunghezza km. 502
Sistema oleodotti e gasdotti nel Gujarat	India	Oil and Natural Gas Commission	PE, M, F, C	completato	Lunghezza km. 349
Metanodotto Larino-Colleferro	Italia	Società Gasdotti del Mezzogiorno	M	in corso	Lunghezza km. 110
Metanodotto Dandot-Galli Jangir	Pakistan occ.	Sui Northern Gas Pipeline Ltd.	M	in corso	Lunghezza km. 99

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-4

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Italia	Soc. Ital. Oleod. Transalpino	M	completato	Lunghezza km. 97
India	Indian Oil Corporation	M, F	in corso	Lunghezza km. 93
Brasile	Petrobras	M	completato	Lunghezza km. 68
Kuwait	Ministry of Electricity & Water	M, C	completato	Lunghezza km. 52
Brasile	Petrobras	M	in corso	Lunghezza km. 14
Spagna	Rio Gulf de Petroleos S.A.	M	in corso	Lunghezza km. 11
Italia	Shell Italiana	M	in corso	Lunghezza km. 2,7
Brasile	Petrobras	M	completata	Lunghezza km. 1,3
Jugoslavia	Energoinvest	PE, F, SM, MM, C	in corso	Topping 29.800 BPSD, Stabilizer e Splitter 8.500 BPSD, Vacuum 12.000 BPSD, Unifining 5.850 BPSD, Platforming. 7.500 BPSD, Isomax 7.200 BPSD, Hydrogen Unit 14 MMSCFD, Gasoline Mercox 2.700 BPSD, LPG Mercox 3.000 BPSD, Servizi Generali

RAFFINERIE

Ampliamento Raffineria Bosanski Brod

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Grecia	Esso Pappas	PE, F, SM, MM	completato	Produzione etilene 15.000 t/anno
Jugoslavia	Masinoimpex	PE, F, SM, MM, C	completato	Topping 22.610 BPSD, Unifining Platforming 4.160 BPSD, Gasoline Mercox I 2.000 BPS, D, LPG Mercox 1.375 BPSD, Kerosene Treating 2.750 BPS, SD, Ethylation 4.560 BPSD, Visbreaking 8.000 BPSD, Desolforazione Gasolio 3.000 BPSD, Gasoline Mercox II 1.090 BPSD, Servizi Generali
Repubblica popolare cinese	China National Technical Import Corporation	PE, F, SM, MM, C	completato	Reforming catalitico 100.000 t/anno, Estrazione aromatici 75.000 t/anno, Frazionamento BTX 33.700 t/anno
Pakistan	National Refinery Co. Ltd.	PE, F, SM, M, MM, C	completata	Two stage distillation 12.050 BPSD, Propane deasphalting Estrazione furfurolo, MEK Dewaxing, Oil Hydrofinishing per la produzione di oli lubrificanti 75.000 t/anno Kerosene bender 3.850 BPSD, ossidazione bitum. 2.500 BPSI, Servizi Generali e pipeline con terminale a mare di circa 25 km.
Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	in corso	Capacità: 45.000 BPSD
Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	in corso	Capacità: 45.000 BPSD

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Italia	Rasiom	PE, SM	in corso	Alchilazione 7.200 BPSD, Cracking catalitico 27.000 BPSD, Servizi generali
Italia	Amoco	PE, F, SM, M, MM, C	completata	Naphtha ultrafining e ultraforming 3.800 BPSD, Gas-oil ultrafining 7.100 BPSD, Ampliamento Topping a 21 mila BPSD e Servizi Generali
Italia	Shell Italiana	OC, M, SM	in corso	Capacità: 4.000.000 t/ anno
Iraq	Ministry of Oil	PE, F, SM, M, MM, C	in corso	Capacità: 36.000 t/anno, Vacuum, PDA, FEU, MEK, Hydrofinishing, Blending e Filling
Norvegia	Norske Shell	PE, F, SM, M, MM, C	in corso	Capacità: 2.000.000 t/anno Topping, Hydrotreater, Platforming, Hydrodesulphurizing, ADIP Treater, Sulphur recovery, Visbreaker-ing, Servizi Generali
Italia	Condor S.p.a.	M, C	completato	Peso t 800
Ceylon	Ceylon Petroleum Corporation	PE, F, SM, MM, C	in corso	Atmospheric Distillation e Desalter 38.000 BPSD, Naphtha Unifiner e Splitter 8.100 BPSD, Catalytic Reformer 3.750 BPSD, Gasoil Unifiner 2.100 BPSD, Visbreaker 12 mila 500 BPSD, Kerosene

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
India	Madras Refinery Ltd.	PE, F, M, SM, MM, C	in corso	<p>Unifiner 7.200 BPSD, Mercox 600 BPSD, Vacuum e Asphalt Blowing 50.000 t/anno, Centrale termo-elettrica, Parco serbatoi 1 milione 660.000 Bbl</p>
India	Lube India Ltd.	PE, F, M, SM, MM, C	in corso	<p>Desalter 52.630 BPSD, Topping 52.360 BPSD, Vacuum 21.050 BPSD, Recupero Vapore 11.500 BPSD, LPG e Light Gasoil e Naphtha Mercox, Naphtha Desulphurizer e Reformer 1.700 BPSD, Kerosene Hydrotreater 9.400 BPSD, High Speed Diesel Oil Hydrosulphurizer 4.550 BPSD, Visbreaker 7.600 BPSD, Thermal Cracker 7.100 BPSD, Bitumen Air Blowing, Furfural Extraction, MEK Dewaxing e Lube Oil, Hydrofinisher per la produzione di 200.000 t/anno di oli lubrificanti, Sulphur Recovery 22.900 t/anno, Vacuum Distillate Hydrosulphurizer 5.830 BPSD, Centrale termoelettrica</p> <p>Vacuum Pipesfill 21.130 BPSD, Phenofiner 6.000 BPSD, Propane Dewaxing 4.800 BPSD, Industrial Oil Hydrofiner 1.910 BPSD per la produzione di circa 150.000 t/anno di oli lubrificanti, Acid</p>

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera	
Montaggio forni a Salonico •	Grecia	Soc. Ital. Kirehner	M	in corso	Treating Facilities 1.820 B PSD, Stripping Gas Facilities, Impianto Idrogeno, Centrale termoelettrica, Parco serbatoi, Servizi Generali vari
Montaggio forni a Goteborg •	Svezia	Alcorn Combustion Ltd.	M	completato	Peso t 60
Montaggio tubazioni servizi generali della Raffineria di Cressier	Svizzera	Shell	M, C	completato	Peso t 922
Montaggio tubazioni servizi generali della Raffineria di Nangis	Francia	Raffinerie Ile de France	M	completato	Peso t 2.900
IMPIANTI PETROLCHIMICI					
Impianto di Homs per produzione di ammoniaca	Siria	General Organization for Executing the Industrial Projects	PE, F, SM, M, MM, C	in corso	Capacità: 150 t/giorno
Impianto di trattamento gas di Pico Truncado	Argentina	Consorzio Saipem - Siderexport per il Gas del Estado	PE, F, M, C, MM	in corso	Capacità: 6.000.000 Nmc/giorno
Impianto di Tula per sintesi ammoniaca	URSS	Technashimport	PE, F, SM, MM, C	completato	430 t/giorno

C = Collaudo apparecchiature. — F = Fornitura materiali. — M = Montaggio. — MM = Messa in marcia. — OC = Opere civili. — PE = Progettazione esecutiva. — SM = Supervisione montaggio. — BPSD = Barili per giorno di attività. — MMSCFD = Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
URSS	Technashimport	PE, F, SM, MM, C	completato	650 t/giorno
Grecia	Ethyl Hellas	F, M, C, OC	in corso	Peso t 5.000
Polonia	Polimex	PE, F, SM, MM, C	in corso	Produzione di 30.000 t/anno di ossido di etilene e di 30.000 t/anno di glicoli etilenici
Repubblica popolare cinese	China National Technical Import Corporation	PE, F, SM, MM, C	in corso	Finitura di 15.000 t/anno di gomma SBR
Jugoslavia	Masinoimpex	PE, F, SM, MM, C	in corso	Impianto idrogeno per la produzione di 12.000 Nmc/giorno. Impianto Ferrofining per il trattamento di oli lubrificanti, capacità 5.000 B PSD
URSS	Machinoimport	PE, F, SM, MM, C	completato	500.000.000 Nmc/giorno
Grecia	Ethyl Hellas	M	in corso	Peso t 4.200
Grecia	Esso Pappas	M	in corso	Peso t 30

C == Collaudo apparecchiature. — F == Fornitura materiali. — M == Montaggio. — MM == Messa in marcia. — OC == Opere civili. — PE == Progettazione esecutiva. — SM == Supervisione montaggio. — BPSD == Barili per giorno di attività. — MMSCFD == Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 382-A

Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Germania	Marathon Chemische Werke	M	in corso	Peso t 3.300
ALTRI IMPIANTI				
Italia	Bombrini Parodi Delfino per conto Comitato Nazionale Energia Nucleare	PE, OC	in corso	Impianto per il riprocessamento dei combustibili nucleari ad uranio arricchito
Spagna	Gas Madrid	PE, F, SM, C, MM	in corso	Capacità: 600.000 Nm ³ /giorno di gas di città
PERFORAZIONI				
Argentina	Yacimientos Petroliferos Fiscales		in corso	Gestione dei campi petroliferi
India	Oil and Natural Gas Commission		completato	1.802 metri perforati
Italia	Ausonia Mineraria		completato	1.236 metri perforati
Italia	Ricerche Petrolifere Meridionali		completato	964 metri perforati

C = Collando apparecchiature. — F = Fornitura materiali. — M = Montaggio. — MM = Messa in marcia. — OC = Opere civili. — PE = Progettazione esecutiva. — SM = Supervisione montaggio. — BPSD = Barili per giorno di attività. — MMSCFD = Milioni di piedi cubi standard per giorno.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello stabilimento di Vicenza è stato rinnovato l'intero parco macchine di avanpettinatura e postpettinatura, il che ha permesso di ottenere miglioramenti qualitativi nei successivi cicli di lavorazione. Negli altri stabilimenti nuovo macchinario automatico è stato introdotto nei reparti di tintoria, filatura, ritorcitura e roccatura, per aumentare la capacità produttiva ed elevare le caratteristiche del prodotto. È proseguita, con soddisfacenti risultati, la differenziazione delle linee di produzione nella filatura pettinata; si è installato macchinario tecnicamente più avanzato nella preparazione alla tessitura, nella tessitura e nelle lavorazioni di finissaggio.

Nella primavera del 1966 è stato completato il trasferimento di tutto il macchinario, degli impianti e delle attrezzature dello stabilimento Schio Tessuti nella nuova sede, posta nella zona industriale alla periferia di Schio. Contemporaneamente sono iniziati accanto al nuovo stabilimento Schio Tessuti, i lavori di costruzione di un nuovo complesso che riunirà la filatura cardata, la tessitura e il finissaggio delle coperte. Nel gennaio 1966 è entrato in funzione l'impianto di Foggia per la produzione di filati acrilici, che ha conseguito nell'anno soddisfacenti livelli di produzione. Verso la fine del 1966 lo stabilimento Rocchette 2 ha subito gravi danni al macchinario ed al materiale a causa dell'alluvione, che ha provocato interruzioni dell'attività.

Nel 1966, la ripresa della domanda ha permesso una più completa utilizzazione degli impianti; la produzione è aumentata del 4,4 per cento nel settore della pettinatura, mentre l'entrata in funzione dell'impianto di Foggia ha determinato un aumento del 9,8 per cento in quello della filatura pettinata. La filatura cardata è rimasta sui livelli precedenti. La produzione dei tessuti e delle coperte, che in complesso aveva segnato nel 1965 una flessione del 4 per cento, è aumentata rispettivamente del 6,6 per cento e del 6 per cento.

Le vendite complessive sono state superiori a quelle del 1965, nonostante la vivace concorrenza. Buoni sviluppi hanno registrato le vendite di filati, anche sui mercati esteri e particolarmente su quello sovietico. Il maggior assorbimento di tessuti da parte del mercato interno ha imposto di limitare le esportazioni, che avrebbero comunque risentito delle difficoltà congiunturali del mercato tedesco. Nonostante che la domanda nazionale di coperte si sia mantenuta ad un livello piuttosto basso, è stato possibile aumentare le vendite grazie a particolari azioni promozionali.

Il complesso delle attività svolte nei diversi settori ha determinato un aumento del fatturato del 5 per cento rispetto al 1965; le esportazioni si sono mantenute ad un livello superiore a quello raggiunto nel 1964; la loro quota sul fatturato totale è però scesa dal 28 per cento al 23 per cento date le maggiori vendite realizzate sul mercato interno. Le consociate della Lanerossi hanno svolto nel 1966 un'attività intensa ed hanno acquisito più ampie quote di mercato, specie nel settore delle confezioni.

Il fatturato della Lebole Euroconf, che nel 1965 aveva subito una leggera diminuzione, è aumentato di circa il 28 per cento. Il mercato nazionale delle confezioni ha registrato infatti nel 1966 una forte espansione grazie anche allo sviluppo di quelle femminili.

La Società Europea Rossifloor ha accresciuto le vendite in modo soddisfacente, aumentando il fatturato del 21 per cento rispetto al 1965.

385. — *Industria del vetro*

È entrato in funzione l'impianto della Società italiana vetro (SIV), che è stato inaugurato verso la fine dell'anno. Il centro vetrario di San Salvo può così considerarsi completato. Negli ultimi mesi del 1965 sono stati avviati i forni ed hanno iniziato l'attività le linee di prima lavorazione del vetro e del cristallo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — PERSONALE

41. — OCCUPAZIONE

Al 31 dicembre 1966 l'occupazione del gruppo ENI ammontava a 54.601 (1) persone (tabella A), delle quali 45.897 assunte in Italia e 8.704 all'estero: in complesso, operavano all'estero 10.328 persone, pari al 18,9 per cento del totale. Alla fine dell'anno l'occupazione globale era diminuita di 1.920 unità nei confronti della stessa data del 1965: 1.095 però erano state assunte con contratto a tempo determinato, giunto a scadenza nel corso del 1966. Degli altri, una parte è stata passata agli uffici delle Agenzie e dei Concessionari provinciali dell'AGIP. Alla stessa data, gli addetti alla rete stradale dell'AGIP, nonché ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi erano circa 20.500 in Italia e 5.700 all'estero.

Tabella 41-A. — Occupazione complessiva del Gruppo ENI in Italia e all'estero: 31 dicembre 1966

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti e operanti in Italia	483	13.039	30.751	44.273
di cui: con contratto a tempo determinato	—	21	888	909
Assunti in Italia e operanti all'estero . .	52	664	908	1.624
di cui: con contratto a tempo determinato	—	12	377	389
Totale assunti in Italia	535	13.703	31.659	45.897
di cui: con contratto a tempo determinato	—	33	1.265	1.298
Assunti e operanti all'estero	30	2.991	5.683	8.704
di cui: con contratto a tempo determinato	—	186	1.224	1.410
Occupazione complessiva in Italia e all'estero	565	16.694	37.342	54.601
di cui: con contratto a tempo determinato	—	219	2.489	2.708

La tabella D, relativa alla ripartizione per regione e per settore degli occupati in territorio nazionale al 31 dicembre 1966, mette in evidenza che, a quella data, il 58,1 per cento del personale era occupato nelle regioni settentrionali, il 23,1 per cento nelle regioni centrali ed il 18,8 per cento nell'Italia meridionale e nelle isole.

Il settore petrolchimico è quello che ha la quota più elevata di manodopera occupata nel Mezzogiorno (47,5 per cento) ed è seguito da quello della raffinazione e del trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi (26 per cento).

(1) Dai dati di questo capitolo sono esclusi gli appartenenti alle società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 % del capitale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 41-B. — Dirigenti ed impiegati del Gruppo ENI assunti in Italia, ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1966

	Numero	Percentuale sul totale generale
Laureati nelle facoltà scientifico-tecniche:		
Ingegneria meccanica	305	2,14
Ingegneria chimica	257	1,81
Ingegneria elettrotecnica	182	1,28
Ingegneria civile	167	1,17
Ingegneria mineraria	45	0,32
Ingegneria (altri indirizzi)	58	0,41
Totale laureati in ingegneria . . .	1.014	7,12
Chimica	330	2,32
Geologia	118	0,83
Matematica e fisica	44	0,31
Statistica	12	0,09
Agraria	31	0,22
Scienze naturali	21	0,15
Medicina	9	0,06
Architettura	3	0,02
Altre lauree	9	0,06
Totale laureati nelle altre facoltà scientifico-tecniche . . .	622	4,37
Totale laureati nelle facoltà scientifico-tecniche . . .	1.636	11,49
Laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative:		
Economia e commercio	420	2,95
Giurisprudenza	244	1,71
Scienze politiche	57	0,40
Altre lauree umanistiche	47	0,33
Totale laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative . .	723	5,08
Totale laureati	2.359	16,57
Diplomati tecnici:		
Periti meccanici	1.139	8 —
Periti elettrotecnici ed elettronici	873	6,13
Periti chimici	552	3,88
Periti minerari	111	0,78
Periti radiotecnici	76	0,53
Periti tessili	86	0,60
Periti agrari	94	0,66
Periti edili	49	0,34
Altri periti	124	0,87
Geometri	1.314	9,23
Altri diplomati tecnici	274	1,93
Totale diplomati tecnici	4.692	32,95
Diplomati in materie amministrative e varie:		
Ragioneria	1.425	10,01
Maturità scientifica e classica	491	3,45
Abilitazione magistrale	430	3,02
Altri diplomi amministrativi	135	0,95
Totale diplomati amministrativi	2.481	17,43
Totale diplomati	7.173	50,38
Persone con titoli di studio inferiori al diploma	4.706	33,05
Totale generale	14.238	100 —

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 41-D. — Suddivisione per regioni del personale del gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori: 31 dicembre 1966 (a)

	Ricerca e produzione mineraria	Trasp. e distribuzione metano	Raff. trasp. distrib. prodotti petrol.	Attività ausiliarie degli idrocarburi	Petrochimica	Tessile	Mecca-nica	Cemento	Varie	Totali	Totali complessivi
Piemonte	—	59	139	57	—	—	—	—	1	256	256
Liguria	—	13	295	—	—	—	2	—	2	312	312
Lombardia	1.370	1.383	1.124	3.591	826	36	403	—	784	9.517	9.516
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	6	6	6
Friuli-Venezia Giulia	—	—	11	—	—	—	—	—	—	11	191
Veneto	—	249	1.120	120	—	8.185	284	—	—	9.958	9.958
Emilia-Romagna	314	264	476	176	3.395	4	—	120	3	4.752	4.785
Italia settentrionale	1.684	1.968	3.165	3.944	4.221	8.225	689	120	796	24.812	25.124
% su Italia	76,13	93,00	42,69	78,90	52,19	66,99	15,13	100,00	87,18	58,11	—
Toscana	—	—	987	96	24	3.431	2.711	—	—	7.249	7.249
Marche	5	5	82	36	—	269	313	—	—	710	710
Umbria	—	—	20	—	—	—	—	—	—	20	20
Lazio	—	47	1.234	478	—	14	4	—	110	1.887	1.887
Italia centrale	5	52	2.323	610	24	3.714	3.028	—	110	9.866	9.866
% su Italia	0,23	2,46	31,34	12,20	0,30	30,25	66,47	—	12,05	23,11	—
Abruzzo	107	13	63	58	—	—	—	—	—	241	344
Campania	—	25	257	78	—	10	—	—	—	370	403
Puglie	10	30	672	59	—	257	574	—	—	1.602	1.985
Basilicata	109	—	12	38	1.621	—	—	—	—	1.780	1.829
Calabria	—	—	56	—	—	—	264	—	—	320	320
Sicilia	297	28	711	186	2.222	72	—	—	2	3.518	3.547
Sardegna	—	—	154	26	—	—	—	—	5	185	185
Italia meridionale	523	96	1.925	445	3.843	339	838	—	7	8.016	8.613
% su Italia	23,64	4,54	25,97	8,90	47,51	2,76	18,40	—	0,77	18,78	—
In complesso	2.212	2.116	7.413	4.999	8.088	12.278	4.555	120	913	42.694	43.603
								Occupati nei trasporti marittimi			670
										Totale	44.273

(a) I numeri riportati in parentesi si riferiscono a personale con contratto a tempo determinato. Gli occupati nei trasporti marittimi sono riportati solamente nel totale in quanto non localizzabili in una regione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella E mostra la ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia: la partecipazione femminile è rimasta pressoché invariata (20,8 per cento) rispetto al 1965.

Tabella 41-E. — Ripartizione per categoria e sesso del personale del Gruppo ENI assunto in Italia: 31 dicembre 1966

	Maschi e femmine	Femmine	Percentuale delle femmine sul totale
Dirigenti	535	3	0,56
Impiegati	13.703	2.465	17,99
Intermedi e operai	31.659	7.074	22,34
In complesso	45.897	9.542	20,79

42. — ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nel 1966 l'attività di addestramento e formazione del personale è stata intensificata ed ulteriormente sviluppata. Nelle varie sedi di lavoro del Gruppo e mediante corsi esterni sono stati addestrati 2.568 lavoratori, di cui 756 impiegati e 1.812 operai (tabella A). Il Fondo sociale europeo della CEE ha concorso al costo dell'addestramento di 546 lavoratori.

L'AGIP Direzione commerciale ha addestrato 661 persone presso la sua scuola per la formazione professionale dei gestori. La Direzione mineraria ha curato, anche nel 1966, l'addestramento di giovani provenienti dall'estero: ha concesso borse di studio a 11 studenti stranieri perché conseguano la laurea in Italia.

Nell'anno accademico 1966-67 sono iscritti ai corsi della Scuola « Enrico Mattei » di Studi superiori sugli idrocarburi 63 allievi, di cui 10 italiani e gli altri provenienti da 24 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Cecoslovacchia, Cipro, Corea del Sud, Dahomey, Ecuador, Giappone, India, Irak, Jugoslavia, Libia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Perù, Polonia, RAU, Romania, Siria, Togo, Trinidad, Ungheria).

Tabella 42-A. — Attività di addestramento svolta dal Gruppo ENI: 1966

SETTORI DI IMPIEGO	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria	29	6	35
Trasporto e distribuzione metano	73	31	104
Raffinazione, trasporto e distribuzione prodotti petroliferi	284	303	587
Attività ausiliarie degli idrocarburi	65	159	224
Petrochimica	178	797	975
Meccanica	109	100	209
Tessile	18	416	434
Totali	756	1.812	2.568

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 42-B. — *Cittadini stranieri addestrati in Italia da società del Gruppo ENI: 1966*

SOCIETÀ CHE HA CURATO L'ADDESTRAMENTO	PAESI DI PROVENIENZA	Impiegati		Operai	Totale
		Laureati	Diplomati		
SNAM	Germania	—	2	—	2
ANIC	Congo Kinshasa	3	6	—	9
	Tanzania	4	27	—	31
	Marocco	1	7	—	8
	Tunisia	1	—	—	1
	Brasile	2	—	—	2
	Romania	1	—	—	1
ANIC Gela	Cina	2	—	2	4
	Spagna	2	—	—	2
	Jugoslavia	2	9	11	22
IROM	Etiopia	12	—	—	12
	Marocco	—	2	—	2
	Tanzania	1	—	—	1
	Polonia	1	—	—	1
	Jugoslavia	—	1	—	1
AGIP (Direzione Mineraria)	Tanzania	—	5	—	5
	Congo Kinshasa	—	1	—	1
	RAU	4	3	—	7
	Iran	—	1	—	1
	Tunisia	1	—	—	1
	Nigeria	2	—	—	2
	Argentina	—	1	—	1
	Ruanda	—	1	—	1
	Jugoslavia	2	—	—	2
Nuovo Pignone	RAU	1	—	—	1
	Libano	1	—	—	1
	Spagna	—	1	—	1
	Jugoslavia	1	—	—	1
SNAM Progetti	Polonia	1	—	—	1
	Romania	1	—	—	1
	Jugoslavia	1	—	—	1
	In complesso	47	67	13	127

43. — PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei corsi teorico-pratici di prevenzione degli infortuni organizzati durante l'anno per capi tecnici, operai e vigili ausiliari, oltre agli argomenti generali della sicurezza, sono stati trattati anche problemi antinfortunistici riguardanti attività specifiche.

Sono state aggiornate le norme antinfortunistiche e, mediante l'analisi di alcune lavorazioni, si sono definiti metodi operativi e la sistemazione dei posti di lavoro rispondenti ai requisiti di maggiore sicurezza.

Tra le attività rivolte alla prevenzione delle malattie professionali, vanno segnalate le indagini igienico-ambientali condotte dal Centro sanitario di S. Donato milanese su diversi impianti di produzione, al fine di migliorare le condizioni ambientali e di ridurre i pericoli derivanti da sostanze nocive.

44. — RELAZIONI SINDACALI

L'attività dell'Associazione sindacale cui fanno capo le aziende dell'ENI (ASAP) è stata soprattutto dedicata alla soluzione dei problemi derivanti dalla riorganizzazione delle strutture operative di alcune società del Gruppo e al rinnovo dei contratti scaduti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'11 marzo l'ASAP ha sottoscritto un accordo particolare per l'AGIP. Il 22 dello stesso mese ha concluso l'accordo per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo dei lavoratori petrolieri, la cui decorrenza ha avuto effetto dal primo marzo.

In maggio, analogo accordo è stato sottoscritto a favore dei dipendenti del settore metalmeccanico e in novembre hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, scaduto alla fine di settembre.

I comitati misti, locali e nazionali, previsti dai contratti dei petrolieri, dei metanieri e dei chimici hanno svolto un'intensa attività. Nella maggior parte dei casi esaminati si è giunti alla formulazione di un giudizio unanime, il che riconferma la validità del vigente sistema di valutazione delle mansioni. D'altra parte l'originale esperienza dei comitati misti si è dimostrata estremamente positiva ai fini di una rapida e convincente risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dei contratti di lavoro.

Il nuovo assetto organizzativo dei settori della progettazione, dei montaggi e delle perforazioni ha portato alla formazione di un'area contrattuale specifica per i lavoratori della SNAM Progetti. Si è giunti così, in maggio, alla stipulazione di un contratto simile a quelli in atto per le categorie dei petrolieri, dei metanieri e dei chimici. L'unica sostanziale differenza consiste nel fatto che esso non prevede le classificazioni delle mansioni che, secondo le intese, verranno definite entro il 1968. Il 16 dicembre è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Il 14 aprile è stato sottoscritto l'accordo per l'attuazione della parità salariale e del mansionario per il settore tessile; nel successivo mese di ottobre è stata insediata la Commissione tecnica paritetica per lo studio e la definizione di un nuovo mansionario, nell'ambito del prossimo rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Un accordo particolare riguardante i lavoratori della Lanerossi è stato sottoscritto l'8 giugno 1966. L'ASAP ha altresì partecipato alle trattative, tuttora in corso, per la definizione delle norme tecniche relative al mansionario nel settore dei grafici, ed è intervenuta, come parte stipulante, in sede di rinnovo dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953 sulla costituzione ed il funzionamento delle Commissioni interne.

45. — ASSISTENZA ALLE CONSOCIATE ESTERE

L'ENI ha assistito le consociate estere nella elaborazione e discussione dei contratti di lavoro, nonché nella messa a punto delle loro politiche retributive.

In particolare, sono stati stipulati contratti collettivi per l'AGIP (Somalia), l'AGIP (Monaco), l'ERLAG e la GHAI; è stata prestata inoltre assistenza sindacale all'AGIP (Nigeria) ed alla NAOC. Si è svolta un'indagine retributiva in Tunisia.

46. — PROVVIDENZE PER IL PERSONALE

Durante l'estate 1966 sono stati ospitati presso le colonie e il campeggio dell'ENI 2.792 figli di lavoratori. Di questi, 1.234, per un totale di 33.254 giornate di presenza, sono stati ospitati nella Colonia marina di Cesenatico; 922, per un totale di 24.883 giornate di presenza, nella Colonia montana di Corte di Cadore. Il campeggio di Corte di Cadore ha ospitato 636 giovani per un totale di 11.448 giornate di presenza. Presso i centri di vacanza del Gruppo hanno soggiornato 7.596 lavoratori e loro familiari per complessive 119.020 giornate di presenza.

Sono state concesse 266 borse di studio a lavoratori del Gruppo ed a loro figli.

Nei primi mesi del 1966 è entrata in funzione a Gela, presso il centro residenziale dello ANIC, la nuova clinica S. Barbara, che dispone di 65 posti letto ed è dotata di due sale chirurgiche con annessi ambulatori polispecialistici, gabinetti di analisi e reparto di radiologia.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 1966 chiude con un utile di lire 658.304.216 dopo aver effettuato lo stanziamento degli oneri e degli ammortamenti di competenza.

Dall'esame del bilancio emergono le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti patrimoniali e delle quali illustriamo quelle di maggior rilievo.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 5-A. — Confronto tra lo stato patrimoniale di bilancio al 31 dicembre 1965 e quello al 31 dicembre 1966 (milioni di lire)

	31-12-1965	31-12-1966	Variazioni
Attivo:			
Disponibilità	2.923	1.877	— 1.046
Crediti	1.491	2.311	+ 820
Investimenti mobiliari:			
Partecipazioni	171.857	220.204	+ 48.347
Finanziamenti	441.736	481.836	+ 40.100
Immobilizzazioni (immobili, terreni, mobili) .	5.162	4.798	— 364
Oneri emissione obbligazioni	39.369	41.310	+ 1.941
	662.538	752.336	+ 89.798
Passivo:			
Debiti finanziari	553.433	590.237	+ 36.804
Passività varie	11.309	13.414	+ 2.105
Fondi diversi	1.586	1.977	+ 391
	566.328	605.628	+ 39.300
Patrimonio netto	96.010	146.050	+ 50.040
Provento netto di esercizio	200	658	+ 458
	662.538	752.336	+ 89.798

Attivo

Disponibilità finanziarie: L. 1.876.929.854

Sono costituite da:

a) Disponibilità presso Banche: L. 1.396.010.027. — Trattasi del saldo dei c/c presso banche in Italia e all'Estero e dei c/c postali. La variazione in aumento rispetto al 1965 è stata di lire 419.643.101.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Titoli di proprietà: L. 164.822.244. — In tale voce è stato iscritto il valore, in lire italiane, di numero 273.000 Obbligazioni ENI 6 per cento in dollari acquistate sui mercati esteri per il parziale rimborso della rata di ammortamento scadente il 1°-2-67.

c) Crediti finanziari: L. 316.097.583. — La diminuzione di lire 1.631.448.852 è in relazione all'utilizzo della disponibilità nel corso dell'esercizio.

Crediti diversi e partite varie: L. 2.310.832.808

La variazione in aumento di lire 820.012.701 è prevalentemente dovuta ai seguenti movimenti:

— iscrizione di un credito di lire 176.000.000 verso il Ministero delle partecipazioni statali per importo versato in meno sulla prima quota dell'aumento del fondo di dotazione di cui alla legge 5 aprile 1966, n. 177;

— incremento di lire 59.999.998 nei crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato;

— iscrizione di lire 908.503.929 per ratei attivi riguardanti quote di interessi sui finanziamenti a società del Gruppo di competenza dell'esercizio;

— diminuzione di lire 319.241.199 nel credito verso il Fondo sociale europeo.

Investimenti mobiliari: L. 702.039.931.997

Sono costituiti:

a) Dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, ANIC Gela, SNAM e SARCIS. Rispetto al precedente esercizio sono da notare le seguenti variazioni:

— sottoscrizione di aumenti di capitale	L.	51.099.105.250
— cessione di azioni a società del Gruppo.	»	1.608.000.000
— distribuzione di sovrapprezzo azionario da parte dell'ANIC relativo all'esercizio 1965	»	1.144.688.375
variazione netta d'esercizio	L.	<u>48.346.416.875</u>

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il consueto prudente apprezzamento globale; sussistono, infatti, nel complesso, plusvalenze considerando i valori netti di bilancio e le quotazioni di borsa.

b) Dai finanziamenti a società controllate: l'aumento è stato di lire 40.037.100.477.

c) Dalle anticipazioni di fondi alla Gestione bombole metano.

Immobili: L. 4.574.978.953 (al netto degli ammortamenti)

In questa voce è iscritto il valore degli immobili di proprietà dell'Ente al netto degli ammortamenti operati.

Nel corso dell'esercizio il valore è aumentato di lire 33.427.960 per il completamento della costruzione della sede dell'Ente all'EUR.

L'importo ammortizzato è aumentato, nel corrente esercizio, di lire 356.398.926.

Terreni: L. 128.022.800

La riduzione di lire 14.010.000 è dovuta al rimborso di spese contrattuali.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mobili ed arredi: L. 95.493.655 (al netto degli ammortamenti)

Registrano una diminuzione dei mobili, per una eccedenza delle alienazioni rispetto agli acquisti, ed un accrescimento nei libri.

L'importo delle quote ammortizzate è aumentato, nel corrente esercizio, di lire 24.800.401.

Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni: L. 41.309.478.174

L'aumento di lire 1.940.375.520 si riferisce alle spese ed agli scarti di emissione di obbligazioni in Italia ed all'estero al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio.

Passivo

Obbligazioni in circolazione: L. 590.237.000.000

Sono costituite:

a) Da obbligazioni in circolazione in Italia: L. 565.462.000.000. — L'aumento verificatosi nell'esercizio è stato di lire 12.057 milioni ed è costituito dalla differenza tra l'importo nominale (lire 30 miliardi) delle obbligazioni del prestito ENI 1966 6 per cento emesso nello aprile 1966 e l'importo delle obbligazioni sorteggiate per complessive lire 17.943 milioni. Le obbligazioni attualmente in circolazione sono le seguenti:

— L. 30.600.000.000: Obbligazioni ENI petrolio 6 per cento - emissione 1956-57-58 di complessive lire 60 miliardi - che saranno interamente rimborsate entro 7 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 29.400 milioni;

— L. 21.900.000.000: Obbligazioni ENI Serie speciale 6 per cento 1958-78 di lire 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 12 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 8.100 milioni;

— L. 25.200.000.000: Obbligazioni ENI Gela 5,50 per cento, emesse nel 1960 per lire 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 13 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 4.800 milioni;

— L. 49.000.000.000: Obbligazioni ENI Sud emissione 1959 6 per cento e 1960-61 5,50 per cento per complessive lire 60 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 12 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 11.000 milioni;

— L. 55.350.000.000: Obbligazioni ENI Sud 5,50 per cento IV e V Serie emesse nel 1961-62 di lire 60 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 15 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 4.650 milioni;

— L. 75.599.000.000: Obbligazioni ENI Sud 5,50 per cento VI e VII Serie emesse nel 1962-63 di complessive lire 85 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 15 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 9.401 milioni;

— L. 77.813.000.000: Obbligazioni ENI Sud VIII Serie 5,50 per cento e IX Serie 6 per cento emesse nel 1963-64 di complessive lire 80 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 13 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 2.187 milioni;

— L. 90.000.000.000: Obbligazioni ENI 1964 6 per cento I e II Serie emesse nel 1964-65 di complessive lire 90 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 13 anni;

— L. 110.000.000.000: Obbligazioni ENI 1965 6 per cento I e II Serie emesse nel 1965 per complessive lire 110 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 14 anni;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— L. 30.000.000.000: Obbligazioni ENI 1966 6 per cento emesse nel 1966 per complessive lire 30 miliardi che saranno interamente rimborsate in 15 anni.

b) Da obbligazioni in circolazione all'estero: L. 24.775.000.000. — In relazione alle necessità finanziarie delle società estere collegate, nel 1966 sono stati emessi i primi due prestiti per complessivi 40 milioni di dollari USA e denominati rispettivamente « ENI 6 per cento 1966-81 » e « ENI 6½ per cento 1966-81 ». L'ammortamento di tali prestiti verrà effettuato entro 15 anni. In data 1-8-1966 si è provveduto al rimborso della prima rata di dollari 360.000.

Passività varie: L. 13.414.374.608

La variazione in aumento di lire 2.105.486.190 si riferisce a:

- aumento di lire 288.315.000 obbligazioni ENI estratte da rimborsare;
- diminuzione di lire 91.669.123 cedole scadute da pagare;
- diminuzione di lire 55.403.343 debiti verso fornitori;
- aumento di lire 6.159.051 debiti diversi;
- iscrizione di lire 24.260.000 corrispondenti al deposito costituito dalla FAO per l'affitto di parte dell'immobile di viale dell'Arte, 72;
- aumento di lire 1.913.081.722 ratei passivi per interessi di competenza dell'esercizio;
- diminuzione di lire 142.000 risconti passivi;
- aumento di lire 20.884.883 fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi.

Fondo per sopravvenienze ex ENM: L. 2.003.350

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente che nel corrente esercizio ha avuto un incremento di lire 626.061 per incasso di crediti riferentisi all'ex ENM.

Fondo indennità liquidazione personale: L. 770.691.730

L'aumento di lire 53.789.301 corrisponde alla differenza fra gli utilizzi del fondo per lire 66.247.922 e l'importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre per lire 120.037.223.

Fondo imposte: L. 1.127.627.941

Costituisce l'accantonamento per le imposte gravanti sul patrimonio e sul reddito dello esercizio e lo stanziamento per l'imposta sui finanziamenti ai sensi dell'articolo 26 della legge 10-2-1953, n. 136.

Rispetto al precedente esercizio l'incremento è stato di lire 285.966.283.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo rischi diversi: L. 76.000.000

Tale fondo è stato aumentato di lire 50 milioni.

Patrimonio netto: L. 146.049.666.396

È costituito da:

a) Fondo di dotazione L. 132.400.000.000. — Nel corso dell'esercizio è stato registrato il versamento di lire 50.000.000.000 effettuato dal Ministero delle partecipazioni statali a fronte della prima quota dell'aumento del fondo di cui alla legge 5 aprile 1966, n. 177. Con tale legge il fondo di dotazione dell'Ente veniva elevato di 150 miliardi con conferimenti da parte del Ministero delle partecipazioni statali ripartiti negli anni 1966, 1967 e 1968. In conseguenza della suddetta legge il fondo di dotazione risulta costituito da:

L. 36.900 milioni apportati all'atto della sua costituzione, legge 10-2-1953, n. 136.

» 125.000 milioni aumentati in base alla legge 19-9-1964, n. 789.

» 150.000 milioni aumentati in base alla legge 5-4-1966, n. 177.

L. 311.900 milioni.

I versamenti effettuati dal Ministero delle partecipazioni statali dalla fondazione dell'Ente al 31 dicembre 1966 ammontano a lire 132.400 milioni.

b) Riserva ordinaria: L. 8.474.976.696. — Rispetto al precedente esercizio si è avuto un aumento di lire 40.006.261.

c) Riserva speciale da partecipazioni: L. 4.778.283.936. — È costituita prevalentemente dagli aumenti gratuiti di capitale di società controllate.

d) Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex ENM: L. 396.405.764. — È un fondo pervenuto all'ENI dal cessato Ente nazionale metano.

Conti d'ordine

Provento netto dell'esercizio: L. 658.304.216

I conti d'ordine, che ammontano complessivamente a lire 388.633.048.188, evidenziano, sia all'attivo sia al passivo, la situazione a fine esercizio delle operazioni effettuate per esigenze dell'Ente e di società del Gruppo.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico al 31-12-1966 chiude con un provento netto di esercizio di lire 658 milioni 304.216.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5-B. — Confronto tra il conto economico al 31 dicembre 1965 e quello al 31 dicembre 1966 (milioni di lire)

	31-12-1965	Compo- sizione percentuale	31-12-1966	Compo- sizione percentuale
Oneri e spese:				
Oneri finanziari	20.363	90,56	34.181	89,53
Costi di lavoro e servizi generali	1.017	4,53	1.234	3,24
Oneri tributari	653	2,90	1.718	4,50
Ammortamenti e deperimenti	254	1,13	387	1,01
	22.287	99,12	37.520	98,28
Provento netto d'esercizio	200	0,88	658	1,72
	22.487	100 —	38.178	100 —
Proventi:				
Proventi finanziari e diversi:				
Interessi su finanziamenti	21.674	96,45	33.892	97,18
Interessi su c/c bancari	33	0,14	37	0,11
Provvigioni su fidejussioni	470	2,03	495	1,42
Proventi diversi	310	1,38	451	1,29
	22.487	100 —	34.875	100 —
Dividendi su partecipazioni	—	—	3.303	—
	22.487	—	38.178	—

Il confronto con le risultanze della gestione economica dell'esercizio 1965 non è significativo per la diversa durata degli esercizi stessi; il conto economico al 31-12-1965 si riferisce infatti ad un periodo di 8 mesi per cui una valutazione comparativa, anche se approssimata, può essere consentita solo raffrontando i rapporti di composizione delle entrate e delle spese relative ai due esercizi.

La tabella B espone quindi in percentuale le variazioni intervenute.

Oneri e spese

Oneri finanziari: L. 34.180.935.666

L'incidenza è passata da 90,56 per cento a 89,53 per cento.

La diminuzione più rilevante si riferisce agli interessi passivi ed oneri diversi a seguito della estinzione di mutui e prestiti a medio termine.

Altre variazioni di minore entità si sono verificate negli interessi passivi diversi e commisioni bancarie (da 0,29 per cento a 0,33 per cento), negli interessi passivi su obbligazioni ENI (da 84,21 per cento a 85,13 per cento), nella quota a carico dell'esercizio degli oneri di emissione su obbligazioni ENI (da 3,92 per cento a 3,94 per cento) e negli oneri per rischi diversi (da 0,12 per cento a 0,13 per cento).

Costi di lavoro e servizi generali: L. 1.233.564.195

L'incidenza è passata da 4,53 per cento a 3,24 per cento.

Questa posta è costituita dai costi di lavoro la cui incidenza è passata da 2,84 per cento a 2,45 per cento e dalle spese dei servizi generali dell'Ente, l'incidenza delle quali è diminuita da 1,69 per cento a 0,79 per cento.

Oneri tributari: L. 1.717.723.460

Sono costituiti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito, dall'imposta sui finanziamenti effettuati a società del Gruppo e dalla imposta sulle obbligazioni iscritta a ruolo.

L'incidenza è aumentata da 2,90 per cento a 4,50 per cento.

Ammortamenti e deperimenti: L. 387.156.517

L'incidenza è diminuita, rispetto al precedente esercizio, da 1,13 per cento a 1,01 per cento.

*Proventi**Dividendo sulle partecipazioni azionarie: L. 3.303.188.375*

Trattasi del dividendo relativo all'anno 1965 distribuito dalle società AGIP, ANIC e SNAM.

Proventi finanziari e diversi: L. 34.874.495.679

L'incidenza dei singoli componenti ha subito le seguenti variazioni:

- interessi attivi su finanziamenti da 96,39 per cento a 97,18 per cento;
- interessi attivi su c/c bancari e diversi da 0,14 per cento a 0,11 per cento;
- provvigioni su fidejussioni da 2,09 per cento a 1,42 per cento;
- proventi diversi e straordinari da 1,38 per cento a 1,29 per cento.

Provento netto di esercizio

Il risultato economico dell'esercizio in esame è stato di lire 658.304.216.

Signor Ministro per le partecipazioni statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1966.

Il conto economico si chiude con un utile netto di lire 658.304.216 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

- lire 427.897.741, pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato;
- lire 131.660.843, pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria;
- lire 98.745.632, pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio che viene sottoposto all'esame del Consiglio è quello relativo al XIV esercizio dell'Ente e per la prima volta coincide con l'anno solare.

I. — Il bilancio (con esclusione dei conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per complessive lire 388.633.048.188) espone:

— Attività, per un totale di	L.	752.335.668.241
— Passività, per un totale di	»	751.677.364.025
		<hr/>
— Con un saldo attivo di	L.	658.304.216

il quale trova conferma nelle seguenti complessive risultanze del conto economico:

— Proventi, per un totale di	L.	38.177.684.054
— Oneri e spese, per un totale di	»	37.519.379.838
		<hr/>
— Provento netto di esercizio	L.	658.304.216

II. — La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1966, può sinteticamente esporsi come segue:

Attivo

— Immobilizzazioni tecniche:

Immobili	L.	6.006.482.850
Terreni	»	128.022.800
Mobili e dotazioni	»	246.029.570
		<hr/>
	L.	6.380.535.220

— A dedurre:

Fondi ammortamenti:

Immobili	»	1.431.503.897
Mobili e dotazioni	»	150.535.915
		<hr/>
	L.	1.582.039.812

L. 4.798.495.408

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni:			
In Italia	L.	39.658.556.364	
All'estero	»	1.650.921.810	
			L. 41.309.478.174
— Partecipazioni			» 220.203.663.899
— Totale investimenti			L. 266.311.637.481
— Disponibilità liquide:			
Banche e c/c postali:			
In Italia	L.	1.324.360.053	
All'estero	»	71.649.974	
			L. 1.396.010.027
Titoli di proprietà	»	164.822.244	
Crediti finanziari	»	316.097.583	
			» 1.876.929.854
— Crediti e altre partite attive:			
Crediti diversi	L.	1.393.043.264	
Depositi cauzionali in contanti	»	3.571.650	
Ratei attivi	»	908.503.929	
Risconti attivi	»	5.713.965	
Anticipazioni a Gestione fondo bombole metano	»	102.915.216	
Finanziamenti a Società controllate:			
In Italia	L.	458.844.523.515	
All'estero	»	22.888.829.367	
			» 481.733.352.882
			» 484.147.100.906
			L. 752.335.668.241

Passivo e patrimonio netto

— Patrimonio netto:			
Fondo di dotazione	L.	132.400.000.000	
Riserva ordinaria	»	8.474.976.696	
Riserva speciale da partecipazioni	»	4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex Ente nazionale metano	»	396.405.764	
			L. 146.049.666.396
— Altri accantonamenti:			
Fondo per sopravvenienze ex Ente nazionale metano	L.	2.003.350	
Fondo indennità liquidazione personale	»	770.691.730	
Fondo imposte	»	1.127.627.941	
Fondo rischi diversi	»	76.000.000	
			» 1.976.323.021

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Obbligazioni in circolazione:

In Italia	L.	565.462.000.000	
All'estero	»	24.775.000.000	
			L. 590.237.000.000

— Debiti verso fornitori, diversi e altre partite passive:

Obbligazioni estratte da rimborsare	L.	2.562.370.000	
Cedole scadute da pagare	»	265.088.709	
Debiti verso fornitori	»	20.479.179	
Debiti diversi	»	50.652.411	
Depositi di terzi in contanti	»	24.260.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scien- tifiche	»	206.847.587	
Ratei passivi	»	10.282.910.722	
Risconti passivi	»	1.766.000	
			» 13.414.374.608
			L. 751.677.364.025
Utile netto di esercizio	»	658.304.216	
			L. 752.335.668.241

III. — Tale situazione, raffrontata a quella al 31 dicembre 1965, espone le seguenti più importanti variazioni, relative alle singole poste in essa indicate:

Attivo

— aumento di lire 33.427.960, negli immobili, per la definizione di alcune partite in sospeso relative alla costruzione dell'immobile EUR e diminuzione netta di lire 1.427.059 nei mobili pari alla differenza fra le alienazioni alle società del Gruppo e gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio. I fondi di ammortamento di tali beni registrano un aumento netto di lire 381.199.327;

— aumento netto di lire 289.453.710 negli oneri poliennali per emissione di obbligazioni in Italia (prevalentemente per effetto della emissione del prestito obbligazionario ENI 1966 6 per cento);

— iscrizione di lire 1.650.921.810 per oneri poliennali per emissione di obbligazioni all'estero in conseguenza delle emissioni dei prestiti in dollari USA ENI 6 per cento 1966-81 e ENI 6,50 per cento 1966-81;

— aumento netto di lire 48.346.416.875 nelle partecipazioni in relazione:

alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale dell'AGIP (lire 36.075.000.000);

alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale dell'ANIC (lire 15.024.035.250);

al versamento dei 7/10 del capitale sociale della SARCIS;

alla diminuzione della partecipazione ANIC a seguito della cessione di azioni a società del Gruppo;

alla diminuzione del valore della partecipazione ANIC in relazione alla quota parte del dividendo 1965 distribuito dalla società con prelevamento dal fondo sovrapprezzo azionario;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— aumento netto di lire 419.643.101 nelle disponibilità presso banche in Italia e all'estero e nei conti correnti postali;

— iscrizione di lire 164.822.244 per titoli di proprietà (obbligazioni ENI 6 per cento 1966-81 in dollari USA) acquistati per il rimborso della rata di ammortamento di prossima scadenza;

— diminuzione di lire 1.631.448.852, nei crediti finanziari per riduzione della esposizione verso l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane;

— aumento netto di lire 820.012.701, nei crediti diversi;

— aumento di lire 40.037.100.477 nei finanziamenti alle Società controllate in Italia e all'estero.

Passivo e patrimonio netto

— aumento di lire 50.000.000.000, nel fondo di dotazione, per conferimento effettuato a norma della legge 5 aprile 1966, n. 177;

— aumento di lire 40.006.261, nella riserva ordinaria, quale importo del 20 per cento dell'utile conseguito nel precedente esercizio;

— aumento di lire 53.789.301, nel fondo indennità liquidazione personale;

— aumento di lire 285.966.283, nel fondo imposte;

— aumento di lire 50.000.000, nel fondo rischi;

— aumento netto di lire 12.057.000.000, nelle obbligazioni in circolazione in Italia in conseguenza, da un lato, della emissione per 30 miliardi relativa al prestito ENI 1966 6 per cento e, dall'altro, delle estinzioni per 17.943 milioni;

— iscrizione di lire 24.775.000.000, per obbligazioni in circolazione all'estero in conseguenza, da un lato, delle emissioni per 25.000 milioni dei prestiti ENI 1966 6 per cento in dollari USA e ENI 1966 6,50 per cento in dollari USA (emessi nel febbraio e nel settembre 1966) e, dall'altro, dell'estinzione per lire 225.000.000 della prima rata di ammortamento;

— diminuzione di lire 28.910.182, nei prestiti bancari;

— aumento netto di lire 288.315.000, nelle obbligazioni estratte da rimborsare;

— diminuzione netta di lire 91.669.123, nelle cedole scadute da pagare;

— diminuzione netta di lire 55.403.343 verso fornitori;

— aumento di lire 6.159.051, nei creditori diversi;

— aumento netto di lire 20.884.883, nei fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi;

— aumento netto di lire 1.913.081.722 e diminuzione netta di lire 142.000, rispettivamente, nei ratei e risconti passivi.

IV. — Le risultanze del conto economico al 31 dicembre 1966, sono le seguenti:

Costi

— Acquisto servizi:

Servizi e servomezzi diversi	L.	109.729.025	
Studi progetti e ricerche economico-tecniche	»	80.516.297	
Inserzioni e pubblicazioni	»	33.499.644	
Diversi amministrativi e generali	»	74.297.035	
			L. 298.042.001

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Retribuzione del lavoro:

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali	L.	815.484.971	
Stanziamiento al fondo liquidazione personale	»	120.037.223	
			L. 935.522.194
			L. 1.233.564.195

— Oneri finanziari:

Interessi passivi diversi e commissioni bancarie	L.	127.066.908	
Interessi passivi su obbligazioni	»	32.501.852.758	
Quota oneri emissione di obbligazioni	»	1.502.016.000	
Oneri per rischi diversi	»	50.000.000	
			» 34.180.935.666

— Competenze dello Stato:

Imposte indirette	»		2.185.605
-----------------------------	---	--	-----------

Imposte dirette:

Imposta sul patrimonio e sul reddito	L.	800.000.000	
Imposte sui finanziamenti	»	58.000.000	
Imposte sulle obbligazioni	»	854.275.653	
Integrazione aggi esattoriali	»	3.262.202	
			» 1.715.537.855
Ammortamento (su immobilizzazioni tecniche)	»		387.156.517

			L. 37.519.379.838
Utile netto di esercizio	»		658.304.216
			L. 38.177.684.054

Ricavi

— Proventi finanziari:

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L.	3.303.188.375	
Interessi attivi su finanziamenti Società collegate	L.	33.891.765.049	
Provvigioni su fidejussioni ed avalli Società collegate	»	495.165.283	
Interessi attivi su c/c bancari e diversi	»	37.005.641	
			» 34.423.935.973

— Ricavi diversi:

Proventi diversi e straordinari	»		450.559.706
			L. 38.177.684.054

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

V. — Un raffronto tra le risultanze dei conti economici al 31 dicembre 1965 ed al 31 dicembre 1966 non sarebbe significativo stante la diversa durata dei periodi cui essi si riferiscono (8 e 12 mesi, rispettivamente); infatti per l'esercizio 1° maggio-31 dicembre 1965 è mancato il provento di dividendi sulle partecipazioni azionarie, poiché i bilanci delle relative società, alla data del 31 dicembre 1965, non erano stati ancora sottoposti all'approvazione delle rispettive assemblee. Tali dividendi sono invece inseriti nel presente bilancio.

Una valutazione comparativa può, peraltro, essere consentita — in via di approssimazione — dal raffronto tra i rapporti di composizione delle entrate e delle spese relative ai due periodi in esame.

In particolare il raffronto consente di rilevare:

— nel conto oneri finanziari:

una maggiore incidenza dell'ammortamento degli oneri di emissione su obbligazioni e degli interessi passivi sulle medesime;

una diminuzione della incidenza degli interessi passivi ed oneri diversi per altre forme di indebitamento;

— nelle competenze dello Stato, un sensibile aumento degli oneri tributari;

— nel conto costi di lavoro, servizi generali ed oneri diversi:

una minore incidenza degli oneri per il personale;

una minore incidenza degli oneri per servizi e servomezzi e per studi, progetti e ricerche economico-tecniche;

— nel conto proventi da finanziamenti e diversi:

la contabilizzazione dei dividendi su partecipazioni azionarie per dividendi distribuiti dalle società AGIP, ANIC e SNAM per l'esercizio 1965;

una maggiore incidenza degli interessi attivi su finanziamenti;

una minore incidenza dei proventi diversi e straordinari e delle provvigioni su fidejussioni ed avalli.

VI. — Il Collegio dà atto, per quel che riguarda le singole voci del conto patrimoniale e del conto economico, di aver verificato la esatta corrispondenza tra le cifre esposte nel bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, dei quali attesta la regolarità.

Il Collegio, inoltre, ha riconosciuta esatta la determinazione dei ratei e dei risconti, convenendo sui criteri di valutazione adottati.

Per quanto riguarda in particolare il valore delle partecipazioni, il Collegio dà atto che esso, nelle singole componenti, è stato determinato con prudente criterio.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in conformità alle vigenti disposizioni fiscali ed il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1966.

Il Collegio sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio dell'Ente e quella del proprio Presidente alle sedute della Giunta esecutiva, ha seguito le deliberazioni adottate nel quadro delle norme regolanti l'attività dell'Ente.

Quanto sopra premesso, il Collegio esprime avviso favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1966 ed alla destinazione dell'utile di lire 658.304.216 secondo le proposte della Giunta esecutiva, in base alle disposizioni di cui agli articoli 22 della legge istitutiva dell'ENI e 14 dello Statuto dell'Ente medesimo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILA

STATO PA

ATTIVITÀ	Lire	Lire
Disponibilità finanziarie:		
Disponibilità presso Banche:		
In Italia	1.324.360.053	
All'estero	71.649.974	
	1.396.010.027	
Titoli di proprietà	164.822.244	
Crediti finanziari	316.097.583	1.876.929.854
Crediti diversi e partite varie:		
Crediti diversi	1.393.043.264	
Depositi cauzionali in contanti	3.571.650	
Ratei attivi	908.503.929	
Risconti attivi	5.713.965	2.310.832.808
Investimenti mobiliari:		
Partecipazioni	220.203.663.899	
Finanziamenti a Società controllate:		
In Italia	458.844.423.515	
All'estero	22.888.829.367	
	481.733.352.882	
Anticipazioni a Gestione fondo bombole metano	102.915.216	702.039.931.997
Immobili	6.006.482.850	
meno: quote ammortizzate	— 1.431.503.897	4.574.978.953
Terreni		128.022.800
Mobili e dotazioni	246.029.570	
meno: quote ammortizzate	— 150.535.915	95.493.655
Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni:		
Emesse in Italia	39.658.556.364	
Emesse all'estero	1.650.921.810	41.309.478.174
Conti d'ordine:		752.335.668.241
Fidejussioni ed avalli per conto terzi		205.111.526.052
Società collegate depositarie di titoli di proprietà a garanzia cariche amministratori	6.840.000	
Terzi per beni di comodato	1	
Ministero tesoro per risarcimento danni di guerra ex ENM e ROMSA	2	
Terzi depositari di titoli di proprietà a garanzia mutui a Società collegate	14.071.998.000	
Terzi depositari di titoli di proprietà a custodia:		
In Italia	169.222.402.000	
All'estero	170.625.000	
Valori di terzi in deposito	6.157.119	
Titoli di Società collegate depositati presso terzi a garanzia contratti ENI	43.500.000	
Terzi per partecipazioni ENI a consorzi vari	4	183.521.522.126
		1.140.968.716.429

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NCIO

TRIMONIALE

PASSIVITÀ	Lire	Lire
Debiti finanziari:		
Obbligazioni in circolazione:		
In Italia	565.462.000.000	
All'estero	24.775.000.000	590.237.000.000
Passività diverse:		
Obbligazioni estratte da rimborsare	2.562.370.000	
Cedole scadute da pagare	265.088.709	
Debiti verso fornitori	20.479.179	
Debiti diversi	50.652.411	
Depositi di terzi in contanti	24.260.000	
Ratei passivi	10.282.910.722	
Risconti passivi	1.766.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi	206.847.587	13.414.374.608
Fondo per sopravvenienze ex ENM		2.003.350
Fondo indennità liquidazione personale		770.691.730
Fondo imposte		1.127.627.941
Fondo rischi diversi		76.000.000
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione (legge n. 789 del 19-9-1964 e n. 177 del 5-4-1966)	311.900.000.000	
meno: quote afferenti agli esercizi 1966-1969	179.500.000.000	
	132.400.000.000	
Riserva ordinaria	8.474.976.696	
Riserva speciale da partecipazioni	4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex ENM	396.405.764	146.049.666.396
Provento netto di esercizio		751.677.364.025
		658.304.216
Conti d'ordine:		752.335.668.241
Creditori per fidejussioni ed avalli rilasciati a favore di terzi		205.111.526.062
Titoli di proprietà depositati presso Società collegate a garanzia cariche amministratori	6.840.000	
Beni in comodato presso terzi	1	
Danni di guerra ex ENM e ROMSA	2	
Titoli di proprietà depositati a custodia presso terzi a garanzia mutui a Società collegate	14.071.998.000	
Titoli di proprietà depositati a custodia presso terzi:		
In Italia	169.222.402.000	
All'estero	170.625.000	
Terzi per valori in deposito	6.157.119	
Società collegate depositanti di titoli presso terzi a garanzia contratti ENI	43.500.000	
Partecipazioni a consorzi vari	4	183.521.522.126
		1.140.968.716.429

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO

ONERI E SPESE	Lire	Lire
Oneri finanziari:		
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie . .	127.066.908	
Interessi passivi su obbligazioni ENI	32.501.852.758	
Quota oneri di emissione su obbligazioni ENI . .	1.502.016.000	
Oneri per rischi diversi	50.000.000	
		34.180.935.666
Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi:		
Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali di- versi	815.484.971	
Stanziamiento al fondo liquidazione personale . . .	120.037.223	
Servizi e servomezzi diversi	109.729.025	
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche . . .	80.516.297	
Inserzioni e pubblicazioni	33.499.644	
Diversi amministrativi e generali	74.297.035	
		1.233.564.195
Oneri tributari:		
Imposta sul patrimonio e sul reddito	800.000.000	
Imposta sui finanziamenti	58.000.000	
Imposta sulle obbligazioni	854.275.653	
Oneri fiscali diversi	5.447.807	
		1.717.723.460
Ammortamenti e deperimenti: quota sugli immobili, mo- bili e dotazioni		387.156.517
Totale oneri e spese		37.519.379.838
Provento netto di esercizio		658.304.216
		38.177.684.054

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

PROVENTI	Lire	Lire
Dividendi sulle partecipazioni azionarie:		
AGIP S.p.a.	958.500.000	
ANIC S.p.a.	1.144.688.375	
SNAM S.p.a.	1.200.000.000	3.303.188.375
Proventi finanziari e diversi:		
Interessi attivi su finanziamenti	33.891.765.049	
Interessi attivi su c/c bancari e diversi	37.005.641	
Provvigioni su fidejussioni ed avalli	495.165.283	
Proventi diversi e straordinari	450.559.706	34.874.495.679
		38.177.684.054

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I. — Il 1967 è stato un anno di sviluppo dell'ENI nel quadro di un costante impegno per mantenere il Gruppo all'avanguardia del progresso tecnologico ed organizzativo. Si è altresì avuta una posizione evolutiva del quadro istituzionale in cui opera l'ENI; infatti il Parlamento italiano ha approvato tre importanti leggi (1): quella sulla ricerca di idrocarburi in mare, quella che modifica l'articolo 1 della legge istitutiva dell'ENI e quella che aumenta il suo fondo di dotazione. Questi provvedimenti costituiscono un contributo importante per l'attuazione di una politica energetica adeguata alle esigenze del paese e rispondono ad una serie di problemi che l'ENI si è trovato di recente a dover fronteggiare. Le tre leggi hanno mutato la fisionomia dell'ENI: ne hanno aumentato i compiti ed allargato gli orizzonti, offrendogli nel contempo la possibilità di perseguire i suoi obiettivi con una gestione più flessibile e sicura dal punto di vista finanziario.

La legge sulla ricerca degli idrocarburi nella piattaforma continentale apre alla ricerca i mari italiani ed apporta alla preesistente legge per la terraferma modifiche tendenti ad incoraggiare l'impegno degli operatori. Essa attribuisce all'ENI diritti ed obblighi diversi da quelli delle imprese private, ponendolo in posizione di guida dell'attività di ricerca. L'ENI ha diritto alla scelta prioritaria del 25 per cento nelle aree aperte alla ricerca ed ha l'opzione sull'acquisto del gas ritrovato da terzi; lo Stato gli affida, inoltre, il compito della prospezione preliminare. L'ENI esercita tale funzione in modo rapido ed efficiente, ciò che gli ha consentito di ridurre i tempi previsti dalla legge per l'attuazione della prospezione preliminare; sarà quindi ben presto possibile definire il contributo che la piattaforma continentale potrà dare all'approvvigionamento energetico del paese.

Il nuovo primo articolo della legge istitutiva affronta il problema dell'approvvigionamento energetico del paese a lunga scadenza ed incarica l'ENI di assumere iniziative nei settori della ricerca del minerale d'uranio, dei combustibili per centrali nucleari e del ritrattamento dello uranio irradiato. Diviene così possibile ampliare e qualificare le iniziative nazionali nel campo energetico, tenendo conto del progresso tecnologico e dell'urgenza di sviluppare l'industria nucleare nazionale. La nuova legge riconosce che anche nel settore nucleare vi è l'esigenza di conferire all'impresa pubblica compiti di intervento nel quadro dell'approvvigionamento energetico del paese.

La nuova formulazione del primo articolo della legge istitutiva dell'ENI ha due altri aspetti molto importanti: il riconoscimento legislativo del concetto di integrazione produttiva, che già lega tra di loro le varie società del gruppo ENI e ne costituisce uno dei principali punti di forza, e l'inclusione delle attività chimiche nell'ambito delle competenze dell'Ente. Viene riconosciuta quindi la crescente impossibilità di compiere separazioni nette in settori in cui le attività produttive si compenetrano e si integrano sempre più e l'esigenza di mantenere ed

(1) Legge 21 luglio 1967, n. 613: Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e modificazioni alla legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Legge 14 novembre 1967, n. 1153: Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, che ha istituito l'ENI.

Legge 5 febbraio 1968, n. 113: Aumento del fondo di dotazione dell'ENI.

ampliare la presenza pubblica nella chimica, industria fondamentale per lo sviluppo delle economie moderne.

L'ampliamento dei compiti dell'ENI avviene lungo direttrici legate in via prioritaria al rifornimento del paese di fonti di energia; ma esso corrisponde anche ad altre esigenze. Il passare del tempo ed il progredire dell'economia in una situazione di forte concorrenza internazionale rendono obsoleti non solo gli strumenti fisici di produzione, ma anche le strutture organizzative e le formule imprenditive. Queste ultime devono quindi essere riviste ed aggiornate, così come si rinnovano gli impianti, per evitare che si riduca la capacità competitiva delle imprese.

Anche le imprese pubbliche, operando sul mercato in condizioni concorrenziali, devono poter mantenere agile ed efficiente la loro organizzazione; a questo fine è di fondamentale importanza la flessibilità del quadro istituzionale nel quale esse agiscono. Le leggi devono indicare le funzioni che le imprese pubbliche sono tenute a svolgere e possono indicarne i compiti, circoscrivendoli entro precisi campi di intervento. Ma è anche necessario che le leggi vengano aggiornate quando il progresso tecnologico e l'evoluzione dei mercati impongano alle imprese mutamenti negli indirizzi produttivi od un'attività complessa e diversificata.

D'altro canto non sarebbe possibile chiedere alle imprese pubbliche di assumersi i nuovi compiti imposti dallo sviluppo della tecnica e del mercato, senza dare loro almeno parte dei mezzi di finanziamento necessari. Per l'ENI, l'aumento del fondo di dotazione è un provvedimento di grande importanza, non soltanto per la flessibilità della gestione finanziaria e per il migliore equilibrio tra capitale proprio e di prestito che esso consente, ma anche perché mette a disposizione del Gruppo il capitale di rischio necessario per sviluppare l'attività di ricerca degli idrocarburi.

II. — Il 1967 ha visto l'avvio concreto dell'attività di programmazione economica nazionale; in particolare, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha preso decisioni di grande rilievo per l'ENI con l'approvazione del programma relativo alla rete nazionale dei metanodotti e del progetto di un grande impianto chimico da costruirsi sulla costa pugliese. Queste due decisioni, di diversa importanza, sono state prese sulla base di una documentazione ed in seguito ad una consultazione che hanno fornito un interessante esempio di collaborazione tra impresa ed organi della programmazione.

L'estensione a tutto il territorio nazionale della rete dei metanodotti è un elemento della politica di approvvigionamento dell'energia, che permette di conseguire tre obiettivi principali: una utilizzazione ottimale delle riserve nazionali di gas naturale integrate dalle necessarie importazioni; una larga diffusione dei consumi di gas, con l'offerta di metano in zone che ne sono sprovviste; un miglioramento dell'efficienza del sistema distributivo del gas, soprattutto attraverso la sostituzione del gas manifatturiero, più caro e meno vantaggioso, con il gas naturale.

Naturalmente la decisione del CIPE non poteva entrare nel merito di tutti i problemi relativi ad un progetto così complesso: il programma approvato prevede i grandi tronchi di trasporto del gas, ma non può giungere ad una definizione delle ramificazioni minori della rete, che deve necessariamente essere precisata volta per volta secondo le esigenze delle varie zone del paese e tenendo presenti i limiti imposti dalla convenienza economica.

La decisione del CIPE relativa all'impianto dell'ENI sulla costa pugliese permetterà di mantenere il peso dell'impresa pubblica nel settore chimico e, quindi, di non indebolire la sua capacità di attuare gli obiettivi che le vengono indicati dai pubblici poteri.

Tale decisione costituisce un importante riconoscimento dell'efficacia della politica di promozione e di tutela della concorrenza nel mercato italiano, che l'ENI ha seguito fin dalla sua entrata nel settore chimico; politica che mantiene la sua validità anche nell'attuale situazione, molto diversa e più articolata, poiché le dimensioni del mercato dei prodotti chimici oggi non sono più limitate ai confini nazionali. Le imprese vi competono principalmente attra-

verso un confronto di dimensioni e di livelli tecnologici degli impianti, ed avviando nuove iniziative, sia per soddisfare la domanda ampia e crescente sul piano mondiale, sia per giovare, sul piano tecnico ed organizzativo, delle innovazioni che consentono il lancio di nuovi prodotti.

III. — L'impegno principale dell'ENI per gli anni futuri è costituito dalla ricerca mineraria di idrocarburi in Italia ed all'estero. In questo campo l'ENI deve programmare la sua attività, da un lato tenendo conto del crescente fabbisogno di petrolio e di gas naturale del nostro paese, e dall'altro scegliendo i mezzi di approvvigionamento meno costosi e più sicuri. In questo campo, è essenziale la definizione degli orizzonti temporali delle scelte. Nel decidere una campagna di ricerca mineraria, è necessario tener presente che i giacimenti, una volta scoperti, verranno sfruttati almeno per 20 anni. Ciò vuol dire che l'eventuale decisione di lanciare un'attività di ricerca può produrre conseguenze per almeno 25 anni. La scelta tra ricercare giacimenti petroliferi o acquistare greggio sul mercato va compiuta tenendo presente questo arco temporale, sul quale vanno formulate le previsioni relative ai costi di ricerca e di sviluppo dei giacimenti, confrontandole con quelle relative ai prezzi del greggio sul mercato.

Comunque venga valutato l'andamento futuro dei costi, nessuna compagnia petrolifera sceglie di dipendere da altri, e per sempre, per il proprio approvvigionamento di greggio. Le condizioni attuali del mercato petrolifero attribuiscono alle imprese che dispongono di una struttura integrata, che va dalla produzione mineraria alla distribuzione dei prodotti petroliferi, la quota di gran lunga maggiore dei profitti: variazioni anche forti nei costi di ricerca difficilmente potranno rovesciare tale situazione.

Per quanto riguarda i prezzi, le previsioni sono ancora più incerte di quelle relative ai costi. Infatti, i prezzi del greggio sono influenzati da decisioni delle grandi compagnie, che rispondono in larga misura alla forza contrattuale di cui esse dispongono nei loro rapporti reciproci e in confronto ai consumatori. Ciò spiega perché, negli ultimi dieci anni, tutte le compagnie petrolifere, grandi e piccole, hanno lanciato campagne di ricerca di estensione e durata senza precedenti nella storia dell'industria petrolifera. L'esplorazione mineraria è stata estesa con successo ad aree nuove, tra cui principalmente l'Africa, ed alle piattaforme continentali.

Un forte impegno nella ricerca appare tanto più necessario se, come sembra probabile, nell'ambito della CEE sarà attribuita una posizione di privilegio al greggio prodotto da imprese comunitarie. L'ENI, difatti, in mancanza di adeguate risorse, si troverebbe allora costretto ad accettare il greggio dalle compagnie europee che ne dispongono, e che viene per ora prevalentemente ottenuto a costi elevati: in tal caso l'attuazione di una politica petrolifera europea così orientata verrebbe a ridurre la possibilità dell'ENI di attuare una politica d'approvvigionamento a bassi costi a favore dell'Italia.

La ricerca mineraria degli idrocarburi richiede forti investimenti di capitali e comporta notevoli rischi. Per ridurre al minimo l'alea sono necessarie campagne di grande ampiezza, sul piano degli investimenti e su quello geografico, ed un impegno costante per un lungo periodo di tempo. L'attività di esplorazione distribuita in diverse zone consente di compensare l'eventuale insuccesso in una zona col successo in un'altra e di accumulare esperienze in aree di diversa composizione geologica.

Una società petrolifera che voglia sviluppare una attività così ampia e così diversificata in senso geografico deve necessariamente associarsi ad altre imprese per non accollarsi oneri e rischi troppo elevati. In una associazione tra più imprese (joint venture), infatti, ognuno dei partecipanti si impegna a contribuire alle spese della ricerca in un'area ben precisata; se le ricerche hanno esito positivo, la produzione viene ripartita proporzionalmente fra le imprese partecipanti, che restano libere di seguire ognuna la propria strategia sul mercato petrolifero. In questo modo è possibile partecipare alla ricerca in un numero elevato delle aree libere di maggiore interesse minerario, che ormai si fanno sempre più scarse, o in aree già assegnate alla

compagnia con cui si collabora; in ogni caso aumentata la probabilità di ritrovamenti in misura più che proporzionale all'aumento degli impegni finanziari.

Negli ultimi anni si è registrata una profonda evoluzione dei rapporti tra imprese petrolifere e paesi produttori. In un primo tempo sono state modificate le quote di ripartizione dei profitti; successivamente è mutata la stessa base contrattuale che regola i rapporti tra le parti.

La tendenza verso una maggiore partecipazione dei paesi produttori allo sfruttamento delle loro risorse ebbe impulso proprio ad opera dell'ENI. Negli ultimi tempi la coscienza acquisita dai paesi produttori dell'importanza del petrolio ai fini del loro sviluppo economico ha portato ad accordi petroliferi di tipo nuovo, nei quali l'impresa ha il ruolo di contrattista; essa svolge lavori di ricerca e sviluppo per conto del paese produttore, ne trae in pagamento quantitativi di greggio e contribuisce, inoltre, in modo diretto allo sviluppo economico del paese nel quale opera.

L'affermarsi di queste tendenze ha messo in crisi il sistema delle concessioni, mutando la natura degli accordi petroliferi. Dalla netta separazione degli interessi delle parti si è passati alla tendenza verso la loro integrazione e verso un sistema di rapporti, attraverso il quale i paesi produttori possano trarre maggiori benefici dallo sfruttamento delle loro risorse, partecipando anche alle varie fasi in cui si articola l'industria petrolifera.

1. — CENNI SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA E CHIMICA NEL 1967

11. — SITUAZIONE PETROLIFERA MONDIALE

Nel 1967 il conflitto arabo-israeliano ha causato la temporanea interruzione delle esportazioni petrolifere dai paesi arabi e la chiusura del Canale di Suez. La produzione mondiale di petrolio greggio, pari a 1.758 milioni di tonnellate, è così aumentata ad un tasso del 7,1 per cento, inferiore a quello del 1966.

La produzione ha avuto un forte aumento in Iran, mentre è rimasta stazionaria o è diminuita negli altri paesi del Medio Oriente: nel suo complesso quest'area è pur sempre la maggiore produttrice mondiale di petrolio, con 493 milioni di tonnellate (+ 6,2 per cento rispetto al 1966), equivalenti al 28 per cento del totale mondiale. Nel Nord America la produzione, stimolata dalle riduzioni verificatesi nel Medio Oriente, ha raggiunto i 480 milioni di tonnellate (oltre a 60 milioni di tonnellate di gasolina), con un aumento del 6,1 per cento; essa costituisce il 27 per cento del totale mondiale. La produzione africana è aumentata del 14 per cento, nonostante l'interruzione verificatasi a metà anno in Nigeria, ed ha raggiunto 154 milioni di tonnellate. La crisi nel Medio Oriente ha favorito particolarmente le produzioni dei paesi nordafricani (Libia ed Algeria), avvantaggiati dalla loro posizione geografica rispetto all'Europa. L'URSS ha prodotto, nel 1967, 290 milioni di tonnellate di greggio, con un aumento dell'8,2 per cento, superiore alla media mondiale; in complesso, i paesi socialisti, compresa la Cina, hanno prodotto circa 320 milioni di tonnellate (+ 7,7 per cento) e costituiscono la terza grande area mondiale di produzione.

L'attività di ricerca nel mondo si è notevolmente ampliata durante il 1967, soprattutto in aree marine. A fine anno risultavano in attività più di 70 piattaforme per perforazione sottomarina nell'ambito della piattaforma continentale, dal Mare del Nord al Medio Oriente, alla America, all'Australia.

Nell'ultimo decennio le aree coperte da permessi di ricerca e concessioni (esclusi i permessi di prospezione o indagine preliminare ed i paesi nei quali la ricerca è riser-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vata allo Stato) sono passate, in terraferma, da 17,9 milioni a 28,3 milioni di chilometri quadrati, con un aumento del 58 per cento. Nello stesso periodo i titoli minerari offshore sono passati da 1,4 milioni a 7,1 milioni di chilometri quadrati, con un aumento di più di quattro volte. La percentuale dei titoli offshore sul totale è così passata dal 7 per cento al 20 per cento. Nel corso del 1967 sono stati richiesti o assegnati numerosi permessi in aree marine antistanti le coste di vari paesi europei (Inghilterra, Italia, Francia, Spagna, Olanda), dell'America meridionale, del Labrador, dell'Africa occidentale, del Mozambico, del Madagascar ed inoltre nel Golfo del Messico, nel golfo del Siam e nel Golfo Persico. In aree marine sono stati ritrovati diversi importanti giacimenti di gas nella zona inglese del Mare del Nord ed un consistente giacimento di petrolio al largo delle coste del Cabinda. In terraferma si sono avuti ritrovamenti importanti di petrolio e di gas naturale in Australia, Libia, Egitto, Perù, Ecuador, URSS. In particolare, nella concessione 103 in Libia, è stato scoperto un giacimento di petrolio di dimensioni eccezionali.

Le nuove scoperte e le revisioni delle stime precedenti hanno fatto salire da 53,5 a 56,5 miliardi di tonnellate le riserve mondiali di greggio; quelle di gas naturale sono aumentate del 21 per cento ed erano, alla fine del 1967, di circa 35.000 miliardi di metri cubi. Un notevole contributo all'incremento delle riserve mondiali di idrocarburi è venuto dalle aree offshore, ove è già stato accertato circa il 17 per cento del totale mondiale.

Durante il 1967, la capacità mondiale di raffinazione è aumentata dell'8 per cento rispetto al 1966, superando i 2 miliardi di tonnellate. Nell'Europa occidentale l'aumento è stato dello 11 per cento e la capacità produttiva ha superato i 530 milioni di tonnellate.

I consumi mondiali di petrolio sono stati di circa 1.770 milioni di tonnellate con un incremento del 7 per cento circa.

I mercati petroliferi internazionali hanno avuto nel 1967 un andamento diversificato. I prezzi di listino del greggio sono rimasti invariati, ma gli sconti, che sino alla crisi di giugno si erano mantenuti elevati presso tutti i grandi centri di esportazione, hanno risentito in vario modo della chiusura del Canale di Suez. La maggior domanda di greggio nelle zone dalle quali è possibile rifornire direttamente l'Europa senza passare per il Canale di Suez (Libia, Algeria, oleodotti che sboccano nel Mediterraneo orientale) ha portato a ridurre gli sconti, che sono invece aumentati per quel greggio del Medio Oriente che deve circumnavigare l'Africa.

Sul mercato dei prodotti petroliferi, fino alla crisi di giugno la forte concorrenza aveva portato a notevoli ribassi nei prezzi dei carburanti e dei distillati medi e pesanti. I prezzi sono nel complesso saliti, per poi ridiscendere con il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento, rimanendo, tuttavia, a livelli superiori a quelli precedenti la crisi.

Il mercato dei noli cisternieri aveva registrato prima della crisi di Suez un andamento particolarmente depresso: erano aumentati i disarmi di naviglio ed il trasferimento di navi al trasporto di cereali. Nel secondo semestre il conflitto arabo-israeliano e la chiusura del Canale di Suez hanno provocato una massiccia richiesta di navi da parte di tutti gli operatori ed un aumento dei noli da rate intascale —40% o —50% a rate comprese tra intascale + 70% e + 200% a seconda dei tipi di carico e delle destinazioni. I noleggi di navi effettuati nei mesi di crisi e l'impiego di petroliere di grande portata hanno provocato successivamente una flessione, favorita anche dalla ripresa delle esportazioni di greggio dal Nord Africa e dai terminali del Mediterraneo orientale. La disponibilità di superpetroliere capaci di percorrere senza aggravii di costi la rotta del Capo di Buona Speranza consente di prevedere una maggiore stabilità nell'andamento dei noli.

12. — SITUAZIONE PETROLIFERA NAZIONALE

L'impegno nella ricerca mineraria in Italia è aumentato soprattutto grazie alla nuova disciplina legislativa. Alla fine del 1967, i permessi di ricerca vigenti in terraferma e in mare

erano 180, per una estensione di 31.354 chilometri quadrati, superiore del 10 per cento a quella dei titoli vigenti alla fine del 1966. Di questi, 20, per 4.418 chilometri quadrati, si riferivano ad aree in mare, quasi tutte nell'Adriatico. Durante il 1967 sono stati concessi nuovi permessi nell'alto Adriatico. Alla fine dell'anno le domande di permessi di ricerca erano: 26 in mare, per un totale di 3.590 chilometri quadrati, 111 in terraferma, per un totale di 23.270 chilometri quadrati. Alla stessa data erano in vigore 124 concessioni di coltivazione per complessivi 2.287 chilometri quadrati.

Nel 1967, la produzione nazionale di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata di 1.722.420 tonnellate, comprese 106.800 tonnellate di gasolina naturale, con una diminuzione del 6,9 per cento rispetto al 1966. Sono stati prodotti 9,4 miliardi di metri cubi di gas naturale; l'incremento del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente è dovuto ad un lieve aumento della produzione (circa l'1 per cento) nella Valle Padana, ed a forti aumenti nell'Italia centro-meridionale (26 per cento) ed in Sicilia (35 per cento). Le importazioni di petrolio greggio e di residui da destinare alle lavorazioni, pari a 84,6 milioni di tonnellate, sono aumentate del 6,8 per cento rispetto al 1966, cioè ad un tasso inferiore a quello dell'anno precedente (16,7 per cento), a causa della crisi di Suez. Le esportazioni di prodotti sono ammontate a 22,6 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,1 per cento sul 1966. I bunkeraggi internazionali, marittimi ed aerei, sono discesi a 7,8 milioni di tonnellate (— 4,9 per cento).

Nel 1967 le raffinerie a ciclo completo e non completo hanno lavorato 86,6 milioni di tonnellate di materie prime, con un aumento del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Si sono ottenuti 81,4 milioni di tonnellate di prodotti finiti, con un incremento del 7,5 per cento sul 1966.

Le importazioni di prodotti, pari a 3,2 milioni di tonnellate, sono aumentate del 3,7 per cento.

La domanda interna, nonostante le sfavorevoli condizioni di approvvigionamento, è aumentata dell'11,7 per cento ed è stata di 50,8 milioni di tonnellate. Mentre i consumi di benzina, petrolio raffinato ed olio combustibile sono aumentati ad un tasso leggermente superiore a quello del 1966, un notevole progresso è stato invece registrato dalla domanda complessiva di gasolio e da quella di distillati leggeri per usi chimici. I prezzi franco raffineria dei principali prodotti petroliferi, che a fine 1966 avevano segnato leggeri aumenti, sono diminuiti nella prima metà dell'anno, per poi registrare sensibili incrementi nel periodo estivo, caratterizzato dalla punta stagionale della domanda e dalla fase più acuta della crisi del Medio Oriente. Successivamente si è avuta una flessione, che però ha lasciato i prezzi ad un livello superiore a quello precedente la crisi. Tuttavia, al contrario di quanto è avvenuto in molti paesi europei, i prezzi ufficiali al consumo non hanno subito variazioni. I maggiori oneri sopportati dalle imprese petrolifere saranno parzialmente compensati con una quota del gettito della sovrainposta sulle benzine, prorogata fino al 31 dicembre 1970.

13. — L'INDUSTRIA CHIMICA

Nel corso del 1967 la produzione chimica nei principali paesi del mondo occidentale (Stati Uniti, Regno Unito, Repubblica Federale Tedesca, Francia, Italia) e in Giappone è aumentata rispetto al 1966. Nella maggior parte di questi paesi, però, il tasso di aumento è risultato alquanto inferiore a quello che si era avuto nel corso dell'anno precedente.

La minore dinamica delle produzioni chimiche nel 1967 è dovuta principalmente al rallentamento dello sviluppo dell'attività industriale nel suo complesso, che ha interessato con varia intensità i diversi paesi. In generale il rallentamento di attività nel settore chimico è stato minore che nel complesso degli altri settori industriali.

L'andamento delle esportazioni chimiche degli stessi paesi è stato soddisfacente, anche se si è accentuata la presenza di nuovi produttori sui mercati internazionali. Il soddisfacente andamento delle esportazioni ha contribuito a sostenere il ritmo produttivo dell'industria chimica. Tra i principali gruppi di prodotti a prevalente derivazione petrolchimica, le gomme sintetiche sono state quelle che hanno maggiormente risentito del rallentamento dell'attività industriale. La produzione mondiale di gomme sintetiche nel 1967 ha, comunque, raggiunto valori leggermente superiori a quelli del 1966. Sensibili decrementi si sono avuti negli Stati Uniti, in relazione alla diminuzione della produzione automobilistica, e nella Repubblica federale tedesca.

La produzione mondiale di fibre sintetiche è risultata in notevole aumento rispetto al 1966, sia pure ad un tasso inferiore a quello medio del decennio 1958-67. Fa eccezione la Francia, che è rimasta praticamente sugli stessi livelli del 1966.

La produzione di resine sintetiche ha continuato a svilupparsi ad un tasso elevato ed in linea con gli anni precedenti.

Il persistere di una forte domanda internazionale di fertilizzanti azotati ha reso particolarmente elevato l'aumento della produzione di ammoniaca sintetica. In alcuni dei grandi paesi produttori l'aumento della produzione di azotati nel 1967 rispetto al 1966 è avvenuto a tassi nettamente superiori a quelli degli stessi prodotti organici, il cui ritmo di sviluppo è tra i più dinamici dell'industria chimica.

L'aumento della produzione chimica italiana è stato nel 1967 del 7,9 per cento circa. Esso risulta tra i più elevati fatti registrare dai sei grandi paesi produttori. L'aumento della produzione chimica italiana è risultato però inferiore a quello della produzione industriale presa nel suo complesso, che è stato dell'8,6 per cento, ciò che non accadeva da diversi anni.

Considerando i principali prodotti petrolchimici, si nota che la produzione di ammoniaca sintetica è aumentata dell'11 per cento circa rispetto al 1966. Un tasso superiore (16 per cento) è stato fatto registrare dalle materie plastiche, mentre le fibre sintetiche hanno avuto un aumento del 7 per cento e le gomme sintetiche sono rimaste quasi stazionarie.

2. — ATTIVITÀ DEL GRUPPO

21. — INDUSTRIA MINERARIA DEGLI IDROCARBURI

211. — *Investimenti*

Nel 1967 l'ENI ha investito nella ricerca e nella coltivazione degli idrocarburi 81,1 miliardi di lire, pari al 40,8 per cento dei suoi investimenti totali: 42,5 miliardi sono stati investiti all'estero e 38,6 nel territorio nazionale. Nel Mezzogiorno sono stati impiegati 28,3 miliardi, di cui 20 per l'acquisto di concessioni produttive da altre imprese.

212. — *Ricerca e coltivazione in Italia*

Al 31 dicembre 1967 le società del Gruppo detenevano, in territorio nazionale, 30 permessi di ricerca e 65 concessioni di coltivazione per un'area complessiva di 11.671 chilometri quadrati.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante il 1967 sono stati ottenuti, tra gli altri, 11 permessi per complessivi 2.125,6 chilometri quadrati concessi nell'alto Adriatico in base alla nuova legge mineraria; sette di essi, per 1.486,7 chilometri quadrati, sono stati ottenuti dall'AGIP in contitolarità con la Shell italiana (tabella A).

Nella Pianura Padana, i progressi tecnici della sismica a riflessione hanno consentito di affrontare con migliori risultati la ricerca su temi complessi, quali le trappole stratigrafiche e miste delle formazioni plioceniche e le situazioni strutturali molto profonde. L'attività di ricerca è proseguita nelle Valli di Comacchio e nell'alto Adriatico.

Tabella 212-A. — *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione del Gruppo ENI in Italia al 31 dicembre 1967 (a)*
(numero ed estensione)

	N.	Per kmq.
Permessi di ricerca:		
Toscana	2	689,98
Abruzzo	2	523,95
Molise	2	141,41
Campania	2	367,45
Puglia	2	389,69
Basilicata	1	198,25
Sicilia (b)	7	5.587,55
Nel mare Adriatico, a nord del 44° parallelo (zona A) .	12	2.278,59
Totale	30	10.176,87
Concessioni di coltivazione:		
Marche	2	11,64
Abruzzo	9	114,80
Molise	10	118,89
Puglia	18	275,72
Basilicata	12	157,72
Sicilia	10	701,98
Nel mare Adriatico, a nord del 44° parallelo (zona A) .	4	113,43
Totale	65	1.494,18
Totale generale	95	11.671,05

(a) Sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni per i quali sono in corso le domande di proroga o di riduzione. I permessi la cui superficie ricade in due regioni sono attribuiti, come titolo minerario, a quella regione in cui ricade la parte maggiore. L'area è attribuita, invece, a ciascuna regione per la parte in essa ricadente, salvo un permesso in Toscana che include 54,1 kmq ricadenti nel Lazio nel quale, però, non esistono permessi.

(b) Sono inclusi due permessi rilasciati alla SARCIS, per 5.167,8 kmq., nei quali le ricerche vengono effettuate dall'AGIP a totale suo carico.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività di ricerca nell'Italia centro-meridionale è stata condizionata dalla rinuncia ai permessi nei quali la ricerca era stata esaurita. Nelle zone geologicamente complesse è proseguito l'impiego di nuove tecniche ed attrezzature per la sismica a riflessione e a rifrazione. Nell'ultimo quadrimestre è stato inoltre eseguito il rilievo sismico preliminare, prescritto dalla legge per la ricerca nella piattaforma continentale, nelle zone B e D (medio e basso Adriatico).

In Sicilia la ricerca è proseguita secondo i programmi, sia nei permessi dell'AGIP sia in quelli delle consociate e della SARCIS.

Nella zona C della piattaforma continentale, cioè nel mare siciliano, è stato inoltre eseguito il rilievo aeromagnetometrico.

L'attività geologica, geofisica e di perforazione svolta dalle consociate dell'ENI è illustrata nelle tabelle C e D.

Tabella 212-C. — Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI in Italia nel 1967

SQUADRE	Mesi squadra				
	geologia	gravimetria	sismica	magnetometrica	totali
Proprie	35,40	6,42	24,65	—	66,47
Proprie per terzi	1,75	4,93	—	2,15	8,83
A contratto	—	—	54,54 (a)	0,75 (b)	55,29
In complesso	37,15	11,35	79,19	2,90	130,59

(a) Di cui 7,45 in mare.

(b) Area.

Tabella 212-D. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal Gruppo ENI in Italia nel 1967 (a)

	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale	10	24.388 —	10	16.061 —	29	29.650 —
Italia centro-meridionale	4	13.677,50	3	6.532 —	7	20.209,50
Sicilia	7	20.519 —	4	9.131 —	11	29.650 —
In complesso	21	58.584,50	17	31.724 —	38	90.308,50

(a) Esclusi quelli perforati per conto di terzi.

Risultati. — I risultati complessivi dell'attività svolta in Italia nel 1967 possono considerarsi molto soddisfacenti; sono state, infatti, acquisite nuove riserve per 23 miliardi di metri cubi di gas, cioè in misura superiore a qualunque altro anno di attività del Gruppo.

Il gas naturale consumato nel 1967 nell'Italia settentrionale è stato largamente compensato dalla scoperta del giacimento di Porto Corsini Mare ovest, le cui riserve ammontano a circa 20 miliardi di metri cubi. Con la scoperta di un nuovo pool gassifero, le riserve del giacimento di Porto Corsini Mare sono aumentate di circa mezzo miliardo di metri cubi. Le riserve residue complessive del bacino padano sono così risalite al livello di quelle di cinque anni fa.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'Italia centro-meridionale il pozzo Monte Antico, in provincia di Campobasso, ha messo in luce un modesto pool gassifero.

In Sicilia la perforazione di nuovi pozzi ha portato ad un incremento delle riserve di petrolio e ad un aumento delle possibilità di produzione del giacimento di Ponte Dirillo non ancora in coltivazione.

Produzioni. — Le aziende del gruppo ENI hanno prodotto in Italia 9,09 miliardi di metri cubi di gas naturale, corrispondenti a circa il 97 per cento della produzione nazionale (tabella F), con un incremento del 5,3 per cento rispetto al 1966. La tabella G, che riporta la ripartizione geografica della produzione di gas naturale del gruppo ENI, permette di apprezzare la crescente importanza della produzione dell'Italia centro-meridionale ed insulare, che rappresenta ora il 23 per cento del totale.

Tabella 212-F. — Produzioni di idrocarburi in Italia: 1926-1967.

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di mc)		
	aziende ENI	altre aziende	totali	aziende ENI	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	4.575	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953	132.057	3.801	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.640	631.468	4.158.736	306.538	4.465.274
1957	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.683	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.175	1.599.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959	363.380	1.391.960	1.755.340	5.759.331	358.218	6.117.549
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.698	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962	512.550	1.348.403	1.860.953	6.932.249	218.332	7.150.581
1963	712.053	1.127.085	1.839.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964	2.731.853	194	2.732.047	7.513.047	171.253	7.684.300
1965	2.266.797	11.000	2.277.797	7.637.046	165.399	7.802.445
1966	1.836.720	13.280	1.850.000	8.630.583	164.485	8.795.068
1967	1.697.795	24.635	1.722.430	9.089.913	276.989	9.366.902

Fonti: Ministero industria, commercio e artigianato - Direzione generale delle Miniere; dati aziendali.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 212-G. — Produzione di gas naturale del Gruppo ENI in Italia suddivisa per zone geografiche: 1966 e 1967

	Metri cubi		Composizione percentuale	
	1966	1967	1966	1967
Valle Padana	6.945.167.831	6.984.825.966	80,47	76,84
Italia centro-meridionale	1.126.463.913	1.347.350.983	13,05	14,82
Sicilia	588.950.846	757.736.402	6,48	8,34
In complesso	8.630.582.590	9.089.913.351	100 —	100 —

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata di 1.697.795 tonnellate, con una diminuzione del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente, dovuta al graduale declino delle riserve nei campi petroliferi di Gela e di Ragusa.

213. — Ricerca e coltivazione all'estero

All'estero le consociate dell'AGIP avevano, al 31 dicembre 1967, permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per una estensione complessiva di 220.681 chilometri quadrati. L'attività geologica e geofisica svolta nei vari paesi durante l'anno è illustrata nella tabella B.

Tabella 213-B. — Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI all'estero nel 1967

PAESE	SQUADRE	Geologia		Gravimetria		Sismica	
		n. squadra	mesi squadra	n. squadra	mesi squadra	n. squadra	mesi squadra
Tunisia	proprie	1	5	2 (a)	14 —	3	29 —
	a contratto	—	—	—	—	2	14,25
Libia	proprie	1	2	—	—	—	—
	a contratto	—	—	2	6,15	3	24,20
RAU	a contratto	—	—	—	—	5	38,70 (b)
Nigeria	a contratto	—	—	—	—	3 (c)	21,05
Iran	a contratto	—	—	—	—	1 (d)	0,50
Mare del Nord	a contratto	—	—	—	—	1	1 —
Abu Dhabi	a contratto	—	—	—	—	1	7 —
Totali	proprie	2	7	2	14 —	3	29 —
	a contratto	—	—	2	6,15	16	106,70
	In complesso	2	7	4	20,15	19	135,70

(a) Di cui 0,35 in mare.

(b) Tutti in mare.

(c) L'attività è stata sospesa nella prima decade di agosto.

(d) In mare.

In Egitto, l'attività della COPE nel Sinai è proseguita normalmente fino ai primi di giugno, quando ha dovuto essere interrotta a causa dei noti eventi bellici; nei permessi del Golfo di Suez, invece, sono stati perforati 3 pozzi. Nel permesso del Delta del Nilo, della IEOC, è regolarmente proseguito per tutto l'anno, salvo una breve sospensione, il rilievo sismico nell'area a terra ed è stato portato a termine il rilievo sismico di dettaglio nella parte centro-occidentale dell'area offshore. Le risultanze di tali rilievi hanno messo in evidenza numerosi motivi strutturali nell'area a terra ed uno di vaste dimensioni nell'area offshore antistante Rosetta. I pozzi Abu Madi 1 e Abu Madi 2 hanno individuato un giacimento di gas, le cui riserve sono stimate in 70 miliardi di metri cubi.

Al 31 dicembre 1967 era in fase avanzata di perforazione il pozzo Abu Hammad 1. Nel permesso Khaligue el Zeit, anch'esso della IEOC, sono state rilevate tre linee sismiche per definire meglio la ubicazione di 4-5 pozzi programmati.

In Libia la CORI, nell'area residua della concessione 84, ha proseguito il rilievo sismico ed ha portato a termine la perforazione dei pozzi R6 e R7. Le riserve di petrolio estraibili dal giacimento R sono stimate a circa 6 milioni di metri cubi: il giacimento è quindi da ritenersi, per ora, non commerciale. L'attività di ricerca è proseguita anche nelle concessioni 100 e 101 dell'AGIP, acquisite nel 1966. Nella prima è stato effettuato il rilievo gravimetrico, è continuato il rilievo sismico ed è iniziata la perforazione del pozzo A 1/100: nella seconda è stato portato a termine il rilievo geologico, è stato eseguito il rilievo gravimetrico ed è proseguito quello sismico. Alla fine dell'anno il pozzo A 1/100, in fase di avanzata perforazione, ha messo in luce un'interessante manifestazione di idrocarburi, la cui consistenza verrà accertata nel 1968.

In Tunisia, nel permesso El Borma, è continuato il rilievo sismico di dettaglio e sono stati perforati 11 pozzi di produzione per lo sviluppo del giacimento di El Borma. Alcuni chilometri a nord-est del giacimento è stato perforato il pozzo esplorativo El Borma NE 1, che ha accertato una mineralizzazione ad olio in un livello di limitato spessore. Nel Permis du Sud sono stati completati il rilievo geologico e quello gravimetrico ed è proseguito il rilievo sismico; sono stati inoltre perforati i pozzi EZ 1 ed EZ 2, risultati entrambi sterili. Nel permesso Bir Aouine è stato portato a termine il rilievo gravimetrico ed è proseguito quello sismico.

In Marocco, nel permesso degli Hauts Plateaux, è stato ultimato il pozzo Tendrara 2 con esito negativo. È perciò cessata l'attività di ricerca.

In Nigeria, l'attività è stata sospesa all'inizio di agosto, a causa degli eventi bellici. Nella prima parte dell'anno era proseguito il rilievo sismico ed erano stati completati i pozzi di sviluppo Ebocha 6 e Mbede 10; era cominciata la perforazione dei pozzi Mbede 9 e 13; erano state inoltre completate le installazioni di raccolta e di convogliamento del greggio. Gli eventi bellici hanno impedito l'inizio dell'attività dei giacimenti di Ebocha e Mbede, che avrebbero potuto entrare in produzione ad un livello iniziale di un milione di tonnellate annue. Prima della sospensione dell'attività, erano stati perforati i seguenti pozzi esplorativi: Asemoke 1, incidentato; Idu 1 e 2, produttivi ad olio e gas; Ndoni 1 e 2, produttivi ad olio e gas; Ofogbene 1, sterile. La perforazione dei pozzi Akri 1, Kwale 1, Mbede 9 è stata invece interrotta prima che si potessero raggiungere obiettivi produttivi. Nella regione centro-occidentale, l'attività di perforazione è ripresa in ottobre e, alla fine dell'anno, i pozzi esplorativi Burutu 1 e Odimodi 1 erano molto avanzati.

In Iran, nei permessi della SIRIP, è stato eseguito un breve rilievo sismico di dettaglio nella parte centro-settentrionale del permesso offshore, allo scopo di controllare le strutture Nowruoz e Bahrgan Sar. Il pozzo esplorativo Nowrouz NE 1 è risultato sterile, mentre i pozzi Nowrouz 3 e 4 sono risultati entrambi mineralizzati ad olio. È stato così possibile accertare in maniera definitiva la possibilità di sfruttare commercialmente il giacimento Nowrouz, le cui riserve recuperabili sono stimate prudenzialmente in 40 milioni di metri cubi. Il giacimento, già in corso di sviluppo con la perforazione del pozzo 5, potrà dare una produzione annua di 2,5-3 milioni di tonnellate a partire dal secondo semestre del 1969. Sempre nell'area offshore

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è stata iniziata, con il pozzo 10, la perforazione profonda della struttura di Bahrgan Sar. Sui monti Zagros è stata portata a termine la perforazione dei pozzi Rig 1 e Rig 2, mentre la perforazione del pozzo Rig 3 era, a fine anno, in fase molto avanzata. Il Rig 1 non ha incontrato dopo il livello petrolifero messo in evidenza l'anno scorso nella formazione Dariyan, nuovi livelli produttivi. I lavori iniziati al pozzo Rig 1 per accertare la mineralizzazione della formazione Sarvak sono stati sospesi per motivi stagionali.

Nei permessi della IMINOCO sono stati perforati i pozzi esplorativi IM-T2 ed IM-02: Il primo ha accertato un livello gassifero nella formazione Asmari, il secondo è risultato sterile. Sono stati inoltre perforati i pozzi IM-R4, IM-R5 e IM-R6: il primo ha ritrovato i livelli petroliferi già messi in luce dai pozzi IM-R1 ed IM-R3 nelle formazioni Mishrif e Shu Aiba ed ha inoltre incontrato un livello petrolifero nei calcari della formazione Arab; il secondo ha incontrato strati mineralizzati soltanto nella formazione Mishrif; il terzo è risultato sterile. La possibilità di sfruttamento commerciale della struttura R appare comunque provata: le riserve di olio recuperabili vengono stimate a più di 60 milioni di metri cubi; la produzione potrebbe iniziare nel 1969 e raggiungere 4 milioni di tonnellate annue entro il 1970. È iniziata la perforazione del pozzo di sviluppo IM-R7.

In Abu Dhabi, dove l'AGIP opera insieme alla Phillips Petroleum Co. ed alla Aminoil, sono iniziati i rilievi sismici in uno dei 4 permessi acquisiti, allo scopo di definire la situazione strutturale di Qamara.

Nel settore inglese del Mare del Nord, il consorzio al quale l'AGIP partecipa ha effettuato un breve rilievo sismico di dettaglio nel blocco D ed ha portato a termine la perforazione dei pozzi Dora 1, 2 e 3 per lo sviluppo del giacimento gassifero Hewett, che si estende anche nel permesso del Gruppo ARPET. La porzione del giacimento compresa nel permesso del consorzio ha riserve di gas per circa 50 miliardi di metri cubi. Per lo sviluppo di tale giacimento è in corso di perforazione il pozzo direzionato H. Presso il giacimento Hewett, in direzione nord, è stato perforato il pozzo esplorativo Dotty 1, risultato produttivo di gas; le riserve sono stimate a circa 7 miliardi di metri cubi. Sempre nel blocco D sono stati perforati i pozzi Deborah 2, Leman 1 e Dina 1, risultati sterili, come il pozzo Anita 1 nel blocco A e il pozzo Barbara 1 nel blocco B.

Nel settore norvegese del Mare del Nord, la perforazione del pozzo Amberjak 1, nel blocco A, è stata sospesa a causa di un incidente tecnico. Alla fine dell'anno era in corso la perforazione del pozzo Odin 1, nel blocco 16/6 della Elf Norge, in cui l'AGIP ha un interesse del 5,22 per cento.

Produzioni. — La produzione complessiva di petrolio greggio delle consociate estere dell'AGIP è ammontata, nel 1967, a 5.162.402 tonnellate, di cui 1.879.679 tonnellate prodotte dai campi del Sinai e del Golfo di Suez, 1.054.893 tonnellate dal giacimento del Golfo Persico e 2.227.830 tonnellate da quello di El Borma. Nel suo insieme, la produzione è diminuita del 19 per cento rispetto all'anno precedente.

214. — Nuove iniziative

Durante il 1967, l'AGIP e le sue consociate hanno acquisito 13 nuovi permessi in territorio nazionale, per complessivi 2.522,9 chilometri quadrati, di cui 2.125,6 in mare. All'estero, l'AGIP ha ottenuto un permesso nell'Arabia Saudita (77.347 chilometri quadrati), mentre, in compartecipazione con altri, ha acquisito 4 permessi di ricerca (12.883 chilometri quadrati) nello Sceiccatto di Abu Dhabi e 10 blocchi (26 chilometri quadrati) nelle acque statali del Texas (Stati Uniti).

È proseguita l'attività volta ad acquisire nuovi titoli minerari in zone favorevolmente indiziate: verso la fine dell'anno erano in corso le pratiche per l'acquisizione di 1-2 permessi di ricerca nelle acque argentine, di 1-2 permessi offshore nel Madagascar e di un ampio permesso in Tanzania, parte in terra e parte offshore. Nel settore olandese del mare del Nord, per il quale le gare sono state aperte in autunno, è stata aumentata la nostra partecipazione al consorzio dal 18,26 per cento al 35 per cento e sono state presentate le domande per permessi di ricerca su 9 blocchi, dei quali si prevede l'assegnazione entro i primi mesi del 1968.

215. — Programmi e prospettive

Italia. — Nella zona di esclusiva proseguiranno i rilievi sismici con tecniche più avanzate, allo scopo di individuare eventuali situazioni interessanti nei termini profondi pre-pliocenici. Verranno perforati due pozzi profondi nella zona di Arconate ed a nord-ovest delle Valli di Comacchio ed altri 2 in mare al largo di Ravenna. Nei permessi offshore della zona A, recentemente acquisiti, sono previste l'esecuzione del rilievo sismico di dettaglio e la perforazione di 8-9 pozzi esplorativi.

Nell'Italia centro-meridionale continueranno i rilievi sismici in terra; verrà effettuato, per conto dello Stato, il rilievo sismico preliminare nella zona E della piattaforma continentale. Nei permessi che verranno rilasciati all'ENI nella zona B della piattaforma si prevede di perforare, nella seconda metà del 1968, 2-3 pozzi esplorativi a media profondità.

In Sicilia, l'attività di ricerca verrà sviluppata soprattutto nei permessi Caltanissetta e Vizzini della SARCIS e nella zona C della piattaforma continentale. Nel permesso Caltanissetta sarà continuato il rilievo sismico e sarà perforato, al termine del pozzo in corso, almeno un altro pozzo; nel permesso Vizzini sarà portata a termine la perforazione di un pozzo profondo; nella zona C della piattaforma verrà effettuato, per conto dello Stato, il rilievo sismico preliminare.

Estero. — In Egitto l'attività della COPE, per lo sviluppo dei campi di Belayim mare e Belayim terra, è subordinata alla fine dell'occupazione da parte delle truppe israeliane. Nel permesso del delta del Nilo, la IEOC proseguirà il rilievo sismico nell'area a terra e completerà quello sismico di dettaglio nell'area offshore. Si prevede di portare a termine la perforazione del pozzo Abu Hammad 1 e di iniziare la perforazione di altri 8 pozzi, di cui 2 in mare. Nel permesso Khaligue el Zeit è prevista la perforazione di 4 pozzi, di cui uno nell'area offshore.

In Libia, nella concessione 82 della CORI, il programma prevede la prosecuzione del rilievo sismico e la perforazione di 2-3 pozzi. Nelle concessioni 100 e 101 dell'AGIP si prevede di proseguire il rilievo sismico, di portare a termine la perforazione del pozzo A1/100 e di perforare un pozzo nella 100 e 1-2 pozzi nella 101.

In Tunisia, sono previsti un breve rilievo sismico di dettaglio nel permesso El Borma e la perforazione di 3 pozzi di delimitazione del giacimento di El Borma, per lo sviluppo del quale verranno anche perforati 3-4 pozzi di coltivazione. Nei permessi costieri è previsto un rilievo sismico di dettaglio, i cui risultati potranno consigliare di perforare un pozzo esplorativo. Nel Permis du Sud proseguirà il rilievo sismico e verranno probabilmente perforati 2 pozzi esplorativi. Nel permesso Bir Aouine verrà completato il rilievo sismico: in base ai suoi risultati verrà perforato un pozzo esplorativo.

In Iran proseguirà la ricerca nel permesso dei Monti Zagros. Nel permesso offshore del Golfo Persico sarà portata a termine la perforazione del pozzo Bahrgan Sar 10 e verranno perforati 2-3 pozzi esplorativi su altri motivi strutturali. Per lo sviluppo del campo di Bahrgan

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sar è prevista la perforazione di 2 pozzi di coltivazione. Per lo sviluppo del giacimento Nowrouz saranno perforati, da 2 piattaforme, 8-9 pozzi di coltivazione.

Nei permessi della IMINOCO verranno perforati i pozzi esplorativi IM-Y1, IM-N1 e verranno anche perforati, da 2 piattaforme fisse, 6 pozzi per lo sviluppo del giacimento R.

In Abu Dhabi verrà proseguito il rilievo sismico e, nella seconda metà del 1968, avrà inizio l'attività di perforazione.

In Arabia Saudita verrà eseguito, appena possibile, un rilievo geologico e verrà iniziato il rilievo sismico.

In Nigeria proseguiranno il rilievo sismico e l'attività di perforazione nella regione centro-occidentale. La situazione politica non consente di fare previsioni sulla ripresa dell'attività nella zona orientale, dove sono programmati rilievi sismici, 13 pozzi esplorativi ed 11 di coltivazione.

Nella zona inglese del Mare del Nord continuerà lo sviluppo del campo Hewett. Il consorzio prevede la perforazione di 3 pozzi esplorativi e la perforazione di altri 2 pozzi, d'accordo con altre compagnie che detengono i permessi attigui. Nella zona norvegese si prevedono rilievi sismici, il completamento del pozzo Odin 1, la perforazione di 2 pozzi e l'inizio di un terzo. Nel settore olandese l'attività è subordinata all'assegnazione dei permessi richiesti.

216. — Impianti ed attrezzature

Al 31 dicembre 1967 il parco sonde del gruppo ENI comprendeva 72 impianti di perforazione, di cui 25 di servizio, compresi quelli della COPE. Il Gruppo dispone altresì delle seguenti attrezzature per perforazione sottomarina:

- 2 piattaforme mobili autosufficienti;
- 6 piattaforme fisse;
- 1 tender per piattaforme fisse.

Nel corso del 1967 sono state ulteriormente potenziate le attrezzature destinate al trasporto ed al trattamento del gas estratto dai campi offshore dell'Adriatico. In particolare, per il campo di Porto Corsini Mare sono state realizzate 2 nuove piattaforme, di cui 1 destinata unicamente a potenziare il sistema di segnalazione ottica ed acustica per le strutture fisse a mare.

Nel campo di Spilamberto è stato montato ed è in esercizio un impianto di desolfurazione per il trattamento di 300.000 metri cubi al giorno di gas acido. Sono state inoltre potenziate le centrali gas di Brugherio e di Sergnano per far fronte alle previste punte invernali di erogazione.

Anche nel 1967 si è proceduto allo stoccaggio di una parte del gas prodotto nei mesi estivi nei campi orientali della Valle Padana: il gas è stato immesso nei campi di Cortemaggiore, Ripalta, Sergnano e Brugherio.

A Ferrandina sono iniziati i lavori per il raddoppio dell'impianto di desolfurazione e per la realizzazione dell'unità di recupero zolfo.

In Sicilia è iniziata l'erogazione di gas naturale dal campo di Bronte, della consociata MISO, che immette il gas nel metanodotto per Catania e Siracusa.

217. — Studi e ricerche

I Laboratori dell'AGIP-Direzione mineraria hanno continuato la loro attività di ricerca e di controllo, perfezionando le attrezzature strumentali e metodologiche.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono state approfondite le indagini relative alla migrazione dei fluidi nel sottosuolo, studiando in particolare le proprietà di membrana semipermeabile delle argille sottoposte a compressione.

È stata condotta una ricerca generale sui processi diagenetici interessanti formazioni carbonatiche ed arenacee per interpretarne gli effetti sulla porosità e permeabilità.

È stato elaborato un particolare tipo di fluido ad aria (stiff-foam) per la perforazione dei pozzi dello Zagros (Iran). È continuata la programmazione degli interventi volti a stimolare la produzione, utilizzando anche prove su di un simulatore.

Sono state codificate e divulgate nei cantieri le norme e le procedure operative per la prevenzione ed il controllo delle eruzioni.

Per conto di altre società del Gruppo sono stati effettuati studi termodinamici su gas di importazione, mentre nell'ambito degli accordi tra l'ENI ed il Comitato nazionale delle ricerche è stata effettuata una complessa serie di studi idrogeologici per mezzo di modelli elettrici.

22. — TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

221. — *Investimenti*

Nel 1967 l'ENI ha investito nel settore del trasporto e della distribuzione del gas naturale 31,6 miliardi di lire, pari al 16 per cento degli investimenti totali. Il 33 per cento di tale importo, interamente impiegato in Italia, è stato localizzato nel Mezzogiorno.

222. — *Rete nazionale dei metanodotti*

Nel 1967 è iniziata a ritmo rapido l'attuazione del progetto, approvato nel mese di maggio dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), per la costruzione di una rete nazionale di metanodotti che integri fra loro ed estenda le reti dell'ENI già esistenti.

Al 31 dicembre del 1967 le reti dei metanodotti dell'ENI avevano raggiunto un'estensione complessiva di 6.001 chilometri, con un aumento di 525 chilometri rispetto alla fine del 1966, superiore a quello verificatosi negli anni passati (tabella A).

Tabella 222-A. — *Metanodotti del Gruppo ENI in esercizio: fine 1966 e 1967*

	Chilometri		Variazioni percentuali
	1966	1967	
SNAM	4.675	5.044	+ 7,90
Azienda Metanodotti Padani	457	520	+ 13,79
Mineraria Sicilia Orientale	71	94	+ 32,39
ANIC	273	343	+ 25,64
Totale	5.476	6.001	+ 9,58

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio i metanodotti Cremina-fiume Po (chilometri 11); Roma-Cisterna-Latina (chilometri 69); Biccari-Candela (chilometri 24); Candela-Altamura (chilometri 115); il primo tronco (chilometri 50) del metanodotto Cortemaggiore S. Stefano di Magra; la rete di collegamento con Napoli e Bagnoli, per complessivi 41 chilometri, del metanodotto Biccari-Benevento-Napoli. Inoltre sono state costruite nuove derivazioni e varianti per 125 chilometri. In Sicilia sono entrati in esercizio il metanodotto Gagliano-Carcaci (chilometri 28) e il collegamento tra Catania e le zone industriali di Augusta e Siracusa (chilometri 36). Alla fine del 1967 erano in costruzione i metanodotti Benevento-Cisterna (chilometri 202); Benevento-Salerno-Pontecagnano (chilometri 58); il secondo tronco del metanodotto Cortemaggiore-S. Stefano di Magra (chilometri 70); un tratto di 76 chilometri del metanodotto Mestre-Udine; il tratto Matera-Taranto e la derivazione per Potenza (chilometri 111) del metanodotto Altamura-Taranto; derivazioni e varianti per complessivi 42 chilometri.

223. — Reti di distribuzione urbana

Nel corso del 1967 sono stati allacciati alla rete dei metanodotti 87 comuni (35 nel 1966) tra i quali, di particolare importanza, Napoli, Benevento, L'Aquila, Caserta e Latina.

Le reti di Caserta e Latina erano in precedenza rifornite con propano. Attualmente i comuni allacciati alla rete dei metanodotti sono 505. Sono stati inoltre acquisiti nel corso dello anno, come utenze civili, altri 20 comuni.

Al 31 dicembre 1967 erano in funzione 37 reti cittadine gestite direttamente da società del Gruppo, di cui 36 per la distribuzione del metano ed una per quella del propano. Il loro sviluppo complessivo è passato da 2.157 a 2.294 chilometri (tabella A). Le utenze servite dalle reti di distribuzione urbana del Gruppo sono aumentate da 99.791 a 122.715 (+ 23 per cento).

Tabella 223-A. — Reti del Gruppo ENI in esercizio per la distribuzione urbana del gas: fine 1966 e 1967

	Chilometri		Variazioni percentuali
	1966	1967	
Distribuzione di metano puro: SNAM e consociate (a)	1.979	2.245	+ 13,44
Distribuzione di propano puro e propano aria: SNAM	178	49 (b)	— 72,47
Totale . . .	2.157	2.294	+ 6,35

(a) Esercizio delle società: Metano Arcore, Metano Borgomanero, Metano Casalpusterlengo, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Metano Correggio.

(b) Diminuzione dovuta al passaggio delle reti di Caserta e di Latina da distribuzione di propano a distribuzione di metano.

Nel corso dell'anno l'ENI si è assicurato una quota di partecipazione nella Società italiana per il gas (Italgas), che è la maggiore azienda italiana operante nel settore della distribuzione urbana del gas, con reti in una quarantina di centri urbani, tra i quali Roma, Torino, Firenze, Venezia. La società, che deve essere adeguatamente ristrutturata sul piano tecnico

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ed organizzativo, potrà cooperare, nella sua sfera di intervento, ad una espansione e razionalizzazione della distribuzione urbana del gas in Italia.

224. — *Esercizio delle reti*

Nel 1967, le società del Gruppo hanno avuto una disponibilità totale di gas naturale di 9.500 milioni di metri cubi, di cui 358,8 milioni di metri cubi erano stati prelevati dallo stoccaggio sotterraneo e 51,6 milioni di metri cubi acquistati da terzi. La formazione e le destinazioni delle disponibilità sono esposte nella tabella A.

Le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 122,7 milioni di metri cubi di metano puro e 1.943 tonnellate di propano.

Tabella 224-A. — *Formazione della disponibilità di metano e sua destinazione da parte delle società del Gruppo ENI nel 1967 (metri cubi)*

Formazione della disponibilità:	
Produzione del gruppo:	
AGIP	9.076.145.836
MISO	12.898.280
SOIS	869.235
	9.089.913.351
Prelevato dallo stoccaggio sotterraneo	358.812.804
Acquistato da terzi	51.643.069
Totale della disponibilità	9.500.369.224
Prima destinazione della disponibilità:	
Vendite	8.824.360.064
Consumi interni	80.241.575
Totale utilizzazioni dirette	8.904.601.639
Vendite a reti esterne al Gruppo	35.668.930
Stoccaggio sotterraneo	520.041.598
Differenze (a)	40.057.057
Totale della disponibilità	9.500.369.224

(a) Dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite avvenute durante i lavori di riparazione e manutenzione delle condotte e agli scarti di misurazione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

225. — Destinazione del metano distribuito

Le società del gruppo ENI nel 1967 hanno distribuito 8,9 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento dell'8,3 per cento rispetto al 1966 (tabella A). Le principali variazioni della destinazione del gas naturale riguardano soprattutto l'aumento delle vendite per usi civili (+ 9,6 per cento) e per usi termici industriali (+ 9,4 per cento). Nel corso dell'anno sono state allacciate 21 nuove grandi utenze industriali (13 nel 1966), prevalentemente nel Mezzogiorno. Le vendite per trasformazioni chimiche hanno avuto un andamento contenuto (+ 2,5 per cento).

Il notevole incremento degli usi termoelettrici è dovuto alle maggiori vendite in Sicilia, che hanno compensato le minori quantità destinate a tali consumi nel resto del paese.

Tabella 225-A. — Metano distribuito dalle aziende del Gruppo ENI, per settori di consumo, nel 1966 e nel 1967

	1966		1967		Variazioni percentuali
	metri cubi	comp. perc.	metri cubi	comp. perc.	
Termici industriali	3.791.246.221	46,1	4.149.599.997	46,6	+ 9,45
Trasformazioni chimiche	1.872.662.973	22,8	1.918.828.914	21,5	+ 2,47
Termoelettrici	666.171.928	8,1	770.412.251	8,7	+ 15,65
Civili	1.816.059.165	22,1	1.990.696.958	22,4	+ 9,62
Trazione	74.977.907	0,9	75.063.519	0,8	+ 0,11
Totale	9.221.118.194	100 -	8.904.601.639	100 -	+ 8,31

226. — Importazione di gas naturale

Nel corso del 1967 sono proseguiti i lavori di costruzione del terminale marino di Panigaglia (La Spezia), destinato ad accogliere il gas naturale liquefatto proveniente dalla Libia, in applicazione dell'accordo concluso con la Esso International Inc. e la Mediterranean Standard Oil Co. È stato ultimato lo sterro ed il riempimento a mare e sono iniziati i lavori di fondazione e di preparazione del cantiere di montaggio dei serbatoi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 225-B. — Ripartizione per regioni del gas naturale distribuito dalle società del Gruppo ENI nel 1964 e nel 1967 (migliaia di mc)

	1964		1967	
	Civili	Totale	Civili	Totale
Piemonte	124.047	969.505	149.183	888.356
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Lombardia	707.173	3.319.067	847.431	2.858.089
Trentino-Alto Adige	646	723	992	1.092
Veneto	183.725	921.293	240.596	933.864
Friuli Venezia Giulia	—	—	—	—
Liguria	64.315	218.350	71.243	211.398
Emilia-Romagna	364.469	1.737.115	512.217	1.902.917
Italia settentrionale	1.444.375	7.166.053	1.821.662	6.795.716
Toscana	2.215	2.837	2.045	2.348
Umbria	306	33.356	3.224	179.317
Marche	4.205	7.260	8.723	12.847
Lazio	56.237	56.237	134.207	191.003
Italia centrale	62.963	99.690	148.199	385.515
Abruzzi-Molise	20	3.038	68	244.322
Campania	—	38	14.870	59.775
Puglia	347	5.571	5.447	316.413
Basilicata	—	13.536	124	382.114
Calabria	—	—	—	—
Italia meridionale	367	22.183	20.599	1.002.624
Sicilia	17	170.248	237	756.416
Sardegna	—	—	—	—
Isole	17	170.248	237	756.416
Totale	1.507.722	7.458.174	1.990.697	8.940.271

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23. — TRASPORTI DI GREGGIO E DI PRODOTTI PETROLIFERI

231. — Oleodotti

Investimenti. — Nel 1967 l'ENI ha investito nel settore dei trasporti per oleodotto 2,1 miliardi di lire. Di tale importo 0,6 miliardi sono stati investiti in Italia, quasi totalmente nell'Italia settentrionale; all'estero sono stati investiti 1,5 miliardi di lire.

Nel corso del 1967 sono state immesse nell'Oleodotto dell'Europa centrale 11,1 milioni di tonnellate di greggio, con un aumento del 77,8 per cento rispetto al 1966.

Le destinazioni del greggio sono indicate nella tabella A, che mostra anche le quantità trasportate negli altri oleodotti del gruppo ENI.

Tabella 231-A. — Greggio e prodotti petroliferi trasportati con gli oleodotti del Gruppo ENI: 1966 e 1967 (tonnellate)

	1966	1967
A) Oleodotto dell'Europa centrale:		
Greggio consegnato a Genova per le destinazioni:		
Italia	3.021.856	3.108.605
Svizzera	1.783.785	2.061.179
Repubblica Federale Tedesca	1.419.021	5.897.555
Totale	6.224.662	11.067.339
B) Ferrera-Rho per prodotti finiti:		
Olio combustibile	284.802	216.254
Altri prodotti petroliferi	344.830	313.763
Totale	629.632	530.017
C) Ferrera-Chivasso per prodotti finiti:		
Olio combustibile	381.073	481.120
D) Oleodotto Ragusa-Augusta per petrolio greggio	476.550	437.788
E) Oleodotto Gagliano-Gela per gasolina naturale	39.774 (a)	73.215

(a) In esercizio dal mese di maggio.

Nell'ottobre del 1967 è entrato in funzione l'oleodotto T.A.L. (Trans-Alpine Pipeline), che collega Trieste con Ingolstadt, a cui l'ENI partecipa per il 10 per cento.

232. — *Flotta cisterniera*

Investimenti. — Nel 1967 l'ENI ha investito per la propria flotta cisterniera 4,5 miliardi di lire. Presso i « Cantieri navali del Tirreno e riuniti » di Palermo sono in costruzione due navi cisterna da 85.000 t.p.l. ciascuna; la prima è stata varata nel giugno scorso e si prevede che entrerà in esercizio nei primi mesi del 1968, mentre la seconda unità sarà varata nel prossimo aprile.

Consistenza della flotta. — Nel quadro del programma di rinnovamento della flotta del Gruppo ed al fine di rendere il tonnellaggio medio delle navi più rispondente alle attuali esigenze, si è provveduto, nel mese di dicembre del 1967, ad alienare le turbocisterne AGIP Gela ed AGIP Ravenna, rispettivamente di 36.516 t.p.l. e 36.492 t.p.l.

Pertanto, alla fine del 1967, la flotta del Gruppo comprendeva 11 navi cisterna per complessive 389.902 t.p.l. e due navi per il trasporto di gas liquefatti per complessive 1.709 t.p.l.

Attività della flotta. — Nel corso del 1967 le navi cisterna del Gruppo hanno effettuato 226 viaggi, trasportando 6,4 milioni di tonnellate di greggio e di prodotti petroliferi, con un prodotto di traffico di 25.265 milioni di tonnellate/miglio. Queste cifre non comprendono i trasporti di greggio e di prodotti petroliferi effettuati da navi della SNAM noleggiate a terzi con contratti a tempo. Sono state inoltre impiegate navi di terzi.

La politica di diversificazione delle fonti di greggio perseguita dall'ENI e la tempestiva programmazione degli approvvigionamenti hanno consentito di ridurre al minimo gli effetti negativi derivanti dalla chiusura del Canale di Suez: infatti, il numero dei viaggi effettuati ed i quantitativi trasportati non hanno presentato diminuzioni di rilievo rispetto al 1966.

Le navi adibite al trasporto di gas di petrolio liquefatti hanno compiuto 6 viaggi, trasportando 1.784 tonnellate di « Agipgas », con un prodotto di traffico di 570 mila tonnellate/miglio.

24. — RAFFINAZIONE

241. — *Investimenti*

Durante il 1967 sono stati investiti nel settore della raffinazione 22 miliardi, pari all'11 per cento degli investimenti complessivi. Di essi 13,7 miliardi di lire sono stati localizzati in Italia ed il 35 per cento è stato assorbito dal Mezzogiorno; la rimanente quota di 8,3 miliardi è stata investita all'estero.

242. — *Lavorazioni ed impianti*

Nel 1967 le raffinerie cui è interessato il Gruppo hanno lavorato 21,1 milioni di tonnellate di materia prima, con un aumento del 9,1 per cento rispetto al 1966. Quelle italiane hanno lavorato 15,8 milioni di tonnellate (tabella A), con un aumento del 4,4 per cento rispetto al 1966; la quantità trattata da quelle estere è stata di 5,3 milioni di tonnellate (tabella B), con un aumento del 31,1 per cento.

In Italia, nella raffineria dell'ANIC di Sannazzaro de' Burgondi è stato completato, verso la fine dell'anno, l'impianto per la produzione di bitumi; è continuata regolarmente la costruzione degli impianti di desolfurazione catalitica del gasolio, di recupero dello zolfo e di re-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 242-A. — Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1967

	STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		ANIC Gela		ANIC Sannazaro de' Burgondi		AGIP Cortemaggiore (c)		Totali	
	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%	mi- gliata di t.	%
Materia prima trattata	3.635,2	100	2.937,2	100	3.167,2	100	3.239,1	100	2.706,7	100	118	100	15.803,4	100
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti	47,8	1,3	43,7	1,5	73,8	2,3	137,3	4,2	90,8	3,4	7,5	6,3	400,9	2,5
Benzine	452,4	12,4	391,5	13,3	443	14	463,8	14,3	646,5	23,9	48,8	41,3	2.446	15,5
Petroli	176,7	4,9	64,1	2,2	70,8	2,2	36,7	1,1	67,8	2,5	16,6	14,1	432,7	2,7
Gasoli	696,3	19,2	455,5	15,6	418	13,2	858,1	26,5	348,7	12,9	—	—	2.776,6	17,6
Oli combustibili	1.744,9	48	1.742,2	59,3	1.858,4	58,7	1.023,8	31,7	1.229,4	45,4	24,5	20,8	7.623,2	48,2
Lubrificanti	93	2,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	93	0,6
Bitumi	105	2,9	105,7	3,6	123,7	3,9	—	—	—	—	—	—	334,4	2,1
Paraffine	8,9	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,9	0,1
Altri prodotti e semilavorati	86,1	2,4	18,8	0,6	3,5	0,1	(b) 439,4	13,6	98,4	3,6	10,2	8,7	656,4	4,2
Totale prodotti	3.411,1	93,8	2.821,5	96,1	2.991,2	94,4	2.959,1	91,4	2.481,6	91,7	107,6	91,2	14.772,1	93,5
Consumi e perdite	224,1	6,2	115,7	3,9	176	5,6	280	8,6	225,1	8,3	10,4	8,8	1.031,3	6,5

(a) Compresse 71.300 t. di gasolina naturale e 114.200 t. di « virgin naphtha ».

(b) Di cui 203.100 t. destinate alla chimica e 236.000 t. di coke di petrolio.

(c) Compresse 7.080 t. isobutano grezzo.

(d) I dati si riferiscono solo all'impianto di « cracking » catalitico.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 242-B. — Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1967

	ERIAG Rep. Fed. Tedesca		STIR Tunisia		TIPER Tanzania		GHAIP Ghana		SAMIR Marocco		Totali	
	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%	migl. di tonn.	%
Materia prima trattata	2.194,3	100 -	857,8	100 -	661,7	100 -	714,7	100 -	918 -	100 -	5.346,5	100 -
Prodotti ottenuti:												
Gas di petrolio liquefatti	38,8	1,8	14,3	1,7	1,5	0,2	2,5	0,3	22,9	2,5	80 -	1,5
Benzine	404,5	18,4	73,6	8,6	108,5	16,4	133 -	18,6	165 -	18 -	884,6	16,6
Petroli	—	—	55,9	6,5	72,2	10,9	57,7	8,1	35,6	3,9	221,4	4,1
Gasoli	822,2	37,5	245,3	28,6	124,7	18,8	192,1	26,9	295,5	32,2	1.679,8	31,4
Oli combustibili	817,7	37,2	334,1	38,9	319,1	48,3	270,2	37,8	348,8	38 -	2.089,9	39,1
Altri prodotti e semilavorati	21,9	1 -	90,3	10,5	—	—	9,8	1,4	1,2	0,1	123,2	2,3
Totale prodotti	2.105,1	95,9	813,5	94,8	626 -	94,6	665,3	93,1	869 -	94,7	5.078,9	95 -
Consumi e perdite	89,2	4,1	44,3	5,2	35,7	5,4	49,4	6,9	49 -	5,3	267,6	5 -

forming catalitico delle benzine; il completamento di tali impianti è previsto entro il primo quadrimestre del 1968. Per quella data sarà ultimata anche la costruzione di quattro serbatoi, della capacità complessiva di 95.000 metri cubi, necessari per adeguare le scorte ai nuovi programmi di raffinazione.

Presso la raffineria di Gela è stato messo in funzione l'oleodotto sottomarino che consente lo scarico di petroliere di grande tonnellaggio; è iniziata anche la costruzione di un nuovo serbatoio per greggio da 85.000 metri cubi. Procedono, inoltre, nel quadro dell'integrazione dello impianto di raffinazione dell'AGIP di Gela nel complesso dell'ANIC, i lavori per il montaggio dell'impianto per la produzione di bitumi, che sarà completato nel primo quadrimestre del 1968.

Nella raffineria di Livorno della STANIC è entrato in esercizio il nuovo impianto di hydrofinishing per lubrificanti; sono tuttora in corso i lavori di ammodernamento delle attrezzature per la spedizione dei prodotti e la costruzione di nuovi serbatoi per petrolio greggio e olio combustibile, per una capacità complessiva di 160.000 metri cubi.

Nella raffineria di Bari della STANIC è stata portata a termine la costruzione di due nuove caldaie per aumentare la disponibilità di vapore presso la centrale termoelettrica; sono in corso di realizzazione un nuovo impianto di distillazione primaria, che sostituirà i quattro impianti esistenti, e l'ammodernamento delle attrezzature per le spedizioni. Nel 1967 è stata ultimata la costruzione di un serbatoio per olio combustibile della capacità di 62.000 metri cubi. Sono in costruzione anche quattro serbatoi della capacità complessiva di 260.000 metri cubi per lo stoccaggio del greggio e dell'olio combustibile.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Presso la raffineria della IROM a Porto Marghera è stato ultimato l'impianto di isomerizzazione, che ha una capacità annua di 300.000 tonnellate. Hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di due serbatoi per lo stoccaggio del greggio, per una capacità complessiva di 78.000 metri cubi. Inoltre, sono stati definiti i progetti di dettaglio del nuovo pontile per petroliere di grande tonnellaggio e dell'oleodotto di 42 pollici che collegherà il porto petroli alla raffineria.

Nella Repubblica federale tedesca, l'ERLAC ha iniziato i lavori per aumentare la capacità di distillazione primaria della raffineria di Ingolstadt. I nuovi impianti, che entreranno in funzione nel primo semestre del 1968, consentiranno di trattare 3 milioni di tonnellate all'anno di greggio. Sono in corso inoltre i lavori per aumentare di 260.000 metri cubi la capacità di stoccaggio di greggio e di prodotti petroliferi esistente presso la raffineria.

Nel mese di novembre è stata inaugurata in Congo la raffineria di Moanda della SOCIR. La raffineria, che ha una capacità annua di 600.000 tonnellate, entrerà in regolare esercizio agli inizi del 1968. Questo complesso rappresenta una delle principali realizzazioni industriali del Congo, in grado di soddisfarne ampiamente il fabbisogno di prodotti petroliferi.

In Tanzania, la raffineria della TIPER, entrata in funzione nel secondo semestre del 1966, ha lavorato ad un ritmo molto elevato.

Presso la raffineria della SAMIR, in Marocco, sono stati predisposti i lavori per la costruzione di un impianto di desolforazione catalitica del petrolio, destinato alla produzione di carburante per turboreattori; è in fase di realizzazione l'impianto per la produzione di bitumi, che avrà una capacità annua di 50.000 tonnellate.

Degasolinaggio. — Nel 1967, l'impianto di degasolinaggio presso la raffineria di Cortemaggiore ha trattato 360.516.525 metri cubi di gas naturale e 8.108 tonnellate di gasolina, ottenendo 24.996 tonnellate di prodotti petroliferi.

25. — DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

251. — *Investimenti*

Nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi sono stati investiti lo scorso anno 26,2 miliardi di lire, pari al 13 per cento degli investimenti totali. Di essi 17,7 miliardi sono stati investiti in Italia e 8,5 all'estero. Il Mezzogiorno ha assorbito 6,8 miliardi di lire, pari ad oltre il 38 per cento degli investimenti localizzati in Italia.

252. — *Rete di distribuzione stradale in Italia e attività connesse*

Nel 1967 l'esigenza dell'AGIP di mantenere le proprie posizioni sul mercato dei carburanti e dei lubrificanti ha consigliato un deciso potenziamento della rete di distribuzione. In mancanza di una razionale disciplina degli investimenti in questo settore, l'ampliamento della rete è infatti una necessità a cui non ci si può sottrarre.

Durante l'anno, hanno iniziato l'attività 435 nuovi impianti di distribuzione stradale, di cui 8 stazioni di rifornimento sulle autostrade, 52 stazioni di servizio, 117 stazioni di rifornimento e 258 chioschi e punti di vendita isolati.

È stato concluso il nuovo contratto di comodato con i gestori degli impianti di distribuzione stradale, che ha segnato un netto miglioramento dei rapporti tra azienda concedente e gestori.

L'AGIP ha intensificato le iniziative di appoggio alla rete di distribuzione. A fine anno erano in esercizio 37 motels aventi una disponibilità di 3.863 posti letto. È stato ulteriormente sviluppato anche il centro turistico di Testa del Gargano con l'apertura al pubblico di altre 23 villette.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività di soccorso stradale, effettuata in collaborazione con l'Automobile club d'Italia, è stata ulteriormente potenziata con l'entrata in servizio di automezzi modernamente attrezzati per l'assistenza agli automobilisti.

253. — *Vendite in Italia*

Carburanti. — Nel 1967 le vendite di benzina per autotrazione hanno registrato un aumento dell'11,2 per cento, superiore a quello dei consumi nazionali, che è stato del 10,4 per cento. Le vendite di Supercortemaggiore sono aumentate del 18,5 per cento.

Le vendite medie per impianto realizzate dall'AGIP nel settore dei carburanti e dei lubrificanti sono nettamente superiori a quelle delle altre società. Ciò, unitamente all'espansione della rete di distribuzione stradale, ha fatto sì che anche lo scorso anno la quota di mercato coperta dall'AGIP sia aumentata, nonostante l'ingresso di nuovi operatori.

Un ulteriore sviluppo, rispetto all'anno precedente, hanno avuto le forniture di carburanti per turboreattori, che hanno registrato un incremento del 15,1 per cento, mentre in campo nazionale la domanda è aumentata del 9,6 per cento.

Le vendite complessive di gasolio, escluso quello destinato a riscaldamento, sono aumentate del 3,9 per cento. Tale incremento è inferiore a quello dei consumi nazionali (+ 8,1 per cento), poiché il buon andamento delle vendite di gasolio per motori attraverso la rete stradale (+ 9,9 per cento) e lo sviluppo delle vendite di gasolio per la marina (+ 7,9 per cento) hanno compensato solo in parte la diminuzione delle nostre vendite extra-rete di gasolio per autotrazione e la stasi delle forniture per usi agricoli.

Combustibili. — Le vendite di olio combustibile hanno segnato una flessione (— 5,2 per cento) da attribuirsi alla contrazione delle vendite di prodotti densi all'industria (— 12,9 per cento); è continuata infatti l'espansione delle vendite di olio combustibile per riscaldamento « Fluid AGIP Extra », che hanno segnato un aumento del 9,3 per cento. Nel settore del riscaldamento l'attività di vendita è stata indirizzata verso i prodotti in più rapida espansione. Le vendite di « Kerosagip » sono aumentate del 64,3 per cento rispetto ad uno sviluppo dei consumi nazionali del 50 per cento; è stato immesso sul mercato un nuovo prodotto ad alto rendimento, il « Teporagip », che permette tra l'altro di ridurre in modo sensibile l'inquinamento atmosferico.

Lubrificanti. — Le vendite di lubrificanti AGIP hanno registrato un ulteriore aumento del 13,6 per cento, contro un aumento dei consumi nazionali del 9,6 per cento. Le vendite sono aumentate in tutti i settori ed in particolare in quello industriale, in cui l'attività dell'AGIP è stata favorita dal costante aggiornamento della gamma dei prodotti.

Gas di petrolio liquefatti. — Le vendite complessive di « Agipgas » hanno registrato un aumento del 2,8 per cento; particolare sviluppo hanno segnato le forniture di prodotto sfuso (35,1 per cento), mentre le vendite di « Agipgas » in bombole sono rimaste sostanzialmente stabili.

254. — *Esportazioni di prodotti petroliferi*

Nel 1967 le società del Gruppo hanno esportato oltre 1,3 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, con un incremento del 7,7 per cento rispetto al 1966. Forti aumenti hanno segnato le esportazioni di benzina (71,4 per cento), di olio combustibile (6,8 per cento), di lubrificanti (55,4 per cento). Anche le esportazioni di gas di petrolio liquefatti hanno segnato notevoli incrementi, mentre le esportazioni di gasolio si sono mantenute sugli alti livelli raggiunti

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel 1966. Per quanto riguarda le destinazioni, aumenti sensibili hanno registrato le esportazioni dirette ai paesi africani; quelle verso i paesi europei, che rappresentano circa il 64 per cento del totale, hanno registrato una leggera diminuzione.

255. — *Attività commerciale all'estero*

Nel 1967 le vendite complessive delle consociate dell'AGIP operanti all'estero sono ammontate a 3,1 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,7 per cento sul 1966.

Tabella 255-A. — *Variazioni percentuali nelle vendite delle consociate dell'AGIP operanti all'estero nel 1967 rispetto al 1966*

PAESI	SOCIETÀ	Variazione nelle vendite totali (a)	Variazione nelle vendite su rete
Repubblica federale tedesca .	AGIP A.G. (Monaco) e controllate	— 3,8	10,8
Austria	AGIP A.G. (Vienna)	3,9	4,8
Svizzera	AGIP (Suisse) S.A.	9,5	4,9
	Totale Europa	— 0,2	7,1
Kenia	AGIP (Nairobi)	28 -	19,8
Uganda	AGIP (Uganda)	22 -	13,7
Tanzania	AGIP (Tanzania)	14,6	12,1
Libia	ASSEIL	50,5	29,4
Ghana	AGIP (Ghana)	20,7	4,7
Etiopia	AGIP (Ethiopia)	6,4	11,2
Marocco	AGIP (Casablanca)	53 -	1,1
Tunisia	AGIP (Tunis)	8,9	12,1
Nigeria	AGIP (Nigeria)	2,5	2,5
Somalia	AGIP (Somalia)	10,4	10,1
Sudan	AGIP (Sudan)	— 1 -	— 2,8
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire)	1,1	— 0,9
Madagascar	AGIP (Madagascar)	41 -	27 -
Liberia	AGIP (Liberia)	83,2	10,1
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone)	0,3	— 8,4
Dahomey	AGIP (Dahomey)	6,8	— 15,4
Togo	AGIP (Togo)	8,9	23,3
Congo (Brazzaville)	AGIP (Brazzaville)	30,8	48,1
Cameroun	AGIP (Cameroun)	109,4	56,1
	Totale Africa	19,9	12,2
	Totale generale	5,5	10,2

(a) Escluse le vendite ad altre società petrolifere.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le vendite totali delle consociate europee, risultate complessivamente pari a 2,1 milioni di tonnellate, sono sostanzialmente rimaste sui livelli dell'anno precedente (tabella A) in conseguenza delle influenze negative determinate dalla chiusura del Canale di Suez e dalla temporanea sospensione dei rifornimenti di greggio. Un aumento sensibile hanno segnato invece le vendite effettuate attraverso la rete di distribuzione (7,1 per cento).

Lo sviluppo della rete stradale in Austria, in Germania e in Svizzera è proseguito con lo stesso ritmo dell'anno precedente. Al 31 dicembre 1967 risultavano in esercizio 684 impianti, di cui 478 stazioni di servizio; altri 64 impianti, di cui 42 stazioni di servizio, erano in corso di allestimento (tabella B).

Tabella 255-B. — Impianti di distribuzione delle consociate dell'AGIP operanti all'estero: 1967

SOCIETÀ	Entrati in funzione nel 1967	In funzione al 31-12-1967	In costruzione al 31-12-1967
AGIP A.G. Monaco e controllate	36	387	30
AGIP A.G. (Vienna)	17	167	11
AGIP (Suisse) S.A.	4	130	23
Totale Europa	57	684	64
AGIP (Nairobi)	7	59	—
AGIP (Uganda)	2	36	2
AGIP (Tanzania)	—	23	2
ASSEIL	9	88	6
AGIP (Ghana)	3	70	1
AGIP (Ethiopia)	3	72	1
AGIP (Casablanca)	7	74	1
AGIP (Tunis)	5	61	—
AGIP (Nigeria)	6	85	7
AGIP (Somalia)	—	36	1
AGIP (Sudan)	2	38	—
AGIP (Côte d'Ivoire)	4	49	3
AGIP (Madagascar)	8	44	2
AGIP (Liberia)	—	19	—
AGIP (Sierra Leone)	2	27	—
AGIP (Dahomey)	1	11	—
AGIP (Togo)	12	23	1
AGIP (Brazzaville)	10	23	—
AGIP (Cameroun)	16	42	2
Totale Africa	97	880	29
Totale generale	154	1.564	93

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'AGIP España S.A., costituita alla fine del 1966, ha iniziato l'attività di vendita nel settore dei lubrificanti, che si è particolarmente sviluppata verso la fine dell'anno.

Le consociate africane hanno conseguito anche nel 1967 un sensibile incremento nelle vendite di prodotti petroliferi, che hanno superato le 906.000 tonnellate, con un aumento globale pari a circa il 20 per cento. A ciò hanno contribuito soprattutto le società operanti in Tunisia, Marocco, Liberia, Cameroun e Kenia.

In Africa la rete di distribuzione è stata potenziata con l'entrata in funzione di 97 nuovi impianti. Al 31 dicembre 1967, pertanto, il numero complessivo degli impianti in funzione risultava pari a 880, di cui 218 stazioni di servizio.

All'inizio dell'anno è stata costituita nello Zambia l'AGIP (Zambia) Ttd.

Nel corso dell'anno è stato pressoché completato il Motel di Kohrogo nella Costa d'Avorio e sono entrati in esercizio 2 impianti per l'imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti, rispettivamente a Tema nel Ghana ed a Nairobi nel Kenia.

Le vendite delle consociate estere dell'AGIP operanti in Argentina, in Grecia ed a Cipro nel solo settore dei gas di petrolio liquefatti, hanno segnato un incremento del 14,5 per cento (tabella C). A tale aumento ha contribuito in misura notevole la consociata argentina, nonostante che su quel mercato si sia verificata una diminuzione nel ritmo di espansione dei consumi.

Tabella 255-C. — Vendite delle consociate estere dell'AGIP che operano nel solo settore dei gas di petrolio liquefatti: 1966 e 1967 (a) (tonnellate)

PAESI	SOCIETÀ	1966	1967	Variazioni percentuali sul 1966
Argentina	AGIP Argentina S.A. . .	50.418	56.581	12,2
Grecia	AGIP (Hellas) S.A. . .	8.622	10.912	26,6
Cipro	AGIP (Cyprus) Co. Ltd.	1.506	1.844	22,4
	Totale	60.546	69.337	14,5

(a) Le cifre relative al 1966 differiscono da quelle della relazione al 31 dicembre 1966 perché sono state escluse le vendite effettuate ad altre società.

I risultati economici dell'AGIP (Cyprus) sono stati influenzati dalla svalutazione della sterlina, mentre il volume delle vendite è rimasto pressoché stazionario.

26. — INDUSTRIA CHIMICA

261. — Investimenti

Nel 1967 L'ENI ha investito nell'industria chimica 11,3 miliardi di lire, pari al 5,7 per cento degli investimenti complessivi. Di tale importo, interamente localizzato in Italia, oltre il 76 per cento è stato impiegato nel Mezzogiorno. L'esigenza di raggiungere dimensioni aziendali sempre più adeguate ad una moderna e razionale attività produttiva e la possibilità di ottenere una migliore integrazione delle produzioni ed un più efficace coordinamento degli investimenti hanno portato nel 1967 alla fusione per incorporazione dell'ANIC Gela con

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'ANIC. La nuova struttura aziendale derivante dalla fusione consentirà all'ANIC di consolidare e di accentuare il ruolo di primo piano che essa svolge nel settore chimico.

262. — *Impianti*

Durante il 1967 sono stati notevolmente potenziati gli impianti dei vari stabilimenti; inoltre è stata svolta una intensa attività diretta ad integrare i diversi cicli produttivi per aumentare il rendimento degli impianti e ridurre i costi di esercizio.

A Gela sono entrati in attività i nuovi forni dell'impianto per la preparazione dell'etilene, che ha raggiunto una capacità produttiva di 85.000 tonnellate annue, e la quinta linea di produzione nell'impianto di polimerizzazione del polietilene, che ha ora una capacità produttiva annua di circa 60.000 tonnellate. È stato avviato anche l'impianto di reforming del gas naturale per la produzione di idrogeno al 100 per cento, destinato ad usi di raffineria. Verso la fine dell'anno sono iniziate le prove preliminari per la messa in marcia del nuovo impianto per la produzione di acrilonitrile. Nell'area dello stabilimento la consociata ISAF ha realizzato la prima delle due linee di produzione dell'acido fosforico, che è entrata in esercizio nella seconda metà dell'anno. L'impianto è in grado di produrre attualmente un quantitativo annuo di acido fosforico pari a 60.000 tonnellate di anidride fosforica.

A Ravenna, dopo l'ampliamento di alcuni impianti, realizzato durante l'anno precedente, è stata completata la costruzione di una terza linea presso l'impianto per la produzione dell'acetato di vinile monomero, la cui capacità produttiva è così aumentata di circa il 50 per cento. La Phillips Carbon Black Italiana, consociata dell'ANIC, ha aumentato di circa il 20 per cento la capacità produttiva dell'impianto di nerofumo, con l'entrata in esercizio di una terza linea di produzione.

Nello stabilimento della Val Basento il completo avviamento della seconda linea dell'impianto per la produzione di fibre acriliche ha consentito lo svolgimento dell'attività produttiva ad un ritmo molto sostenuto ed una più completa utilizzazione della capacità degli impianti.

La Società chimica Larderello, costituita nel 1966, ha compiuto una intensa azione di ammodernamento degli impianti degli stabilimenti di Larderello e Saline di Volterra, per aumentarne l'efficienza e la sicurezza.

Nel corso del 1967 è entrato in funzione a Cortemaggiore un centro per la produzione di catalizzatori basati su processi originali elaborati dalla SNAM progetti. Sono già stati prodotti catalizzatori per impianti di produzione di ossido di etilene e di acrilonitrile, che vengono impiegati negli impianti realizzati dalla SNAM progetti.

263. — *Produzioni e vendite*

Le produzioni del settore chimico (tabella B) hanno avuto un andamento soddisfacente.

Lo stabilimento di Ravenna ha aumentato le produzioni di fertilizzanti, resine e cemento; quella di gomme sintetiche ha registrato una lieve flessione rispetto ai livelli raggiunti nel 1966. Lo stabilimento della Val Basento ha accresciuto sensibilmente la produzione di fibre acriliche e poliammidiche; un forte incremento si è avuto anche nella produzione di metanolo. Nello stabilimento di Gela le produzioni si sono sviluppate ad un ritmo sostenuto; una leggera contrazione si è verificata soltanto nella produzione di glicoli etilenici, essendo stata destinata una maggiore quantità di etilene alla produzione di polietilene ed etanolammine.

Le vendite complessive sono aumentate in modo soddisfacente. Sensibili sono stati gli incrementi registrati per le fibre sintetiche (+ 96 per cento), i fertilizzanti (+ 22,6 per cento),

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il cemento (+ 11,3 per cento) e le gomme sintetiche (+ 6,7 per cento); aumenti più lievi rispetto al 1966 hanno segnato le materie plastiche ed il nerofumo.

Tabella 263-B. — *Principali produzioni chimiche del gruppo ENI: 1966-1967*

	Migliaia di tonnellate	
	1966	1967
Fertilizzanti (in contenuto di azoto)	335	366
Gomme sintetiche	117	110
Materie plastiche e resine sintetiche	95	106 (a)
Nerofumo	28	31
Fibre tessili sintetiche	10	15
Cemento	374	496 (a)
Prodotti organici (b)	150	162
Prodotti inorganici (c)	35 (d)	84

(a) Sono comprese le produzioni dell'A.B.C.D. relative al periodo 18 ottobre-31 dicembre 1967.

(b) Comprendono ossido di etilene, glicoli etilenici, metanolo, benzolo, toluolo, xilolo e acetato di vinile monomero. Nel 1967 la produzione di glicoli etilenici è stata di 15.000 tonnellate, quella di metanolo è stata di circa 57.000 tonnellate.

(c) Comprendono i derivati borici e i derivati cloro-soda.

(d) Il dato si riferisce al periodo 16 luglio-31 dicembre 1966.

264. — *Nuove iniziative*

Nel 1967 è stato approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il progetto per la realizzazione, in provincia di Foggia, di un impianto chimico, che produrrà 1.000 tonnellate al giorno di ammoniaca, utilizzando il gas naturale estratto dai giacimenti della zona. Una parte dell'ammoniaca, ottenuta attraverso un processo originale elaborato dalla SNAM progetti e già sperimentato a Gela, sarà impiegata in loco per la produzione di urea; la restante parte sarà lavorata presso lo stabilimento di Ravenna. L'ubicazione dell'impianto dovrà essere precisata con riguardo alla disponibilità di infrastrutture e soprattutto di un porto industriale dotato di fondali adeguati.

Durante l'anno è stato concluso l'accordo per il passaggio all'ENI del complesso chimico dell'A.B.C.D. di Ragusa, che produce polietilene, cemento, bitume ed altri materiali da costruzione. Tale complesso potrà così raggiungere la necessaria integrazione verso le materie prime ed avere, quindi, nuove occasioni di sviluppo. Esso sarà collegato con lo stabilimento dell'ANIC di Gela attraverso una condotta che porterà a Ragusa l'etilene perché venga trasformato in polietilene; inoltre la capacità degli impianti verrà notevolmente ampliata.

Nello stabilimento di Pisticci sarà realizzato entro il prossimo anno un impianto per la produzione di fibre poliestere, che si aggungerà a quelli esistenti per le fibre acriliche e poli-ammidiche.

A Gela sarà iniziata, durante il 1968, la costruzione di nuovi impianti per la produzione di etilene e derivati e per la separazione degli aromatici.

L'ANIC ha messo a punto, infine, un progetto per la costruzione nella zona di Biccari (Foggia), di uno stabilimento destinato alla lavorazione delle resine sintetiche (cloruro di polivinile, polietilene a bassa densità) prodotte in altri impianti del Gruppo.

27. — ENERGIA NUCLEARE

L'unità del mercato delle fonti di energia implica uno stretto collegamento tra l'industria petrolifera e l'industria nucleare, che è ormai in grado di produrre elettricità a costi competitivi con quelli delle centrali convenzionali.

Ciò ha indotto l'ENI ad accentuare la propria presenza nel settore nucleare, soprattutto nelle varie fasi del ciclo del combustibile. L'esperienza acquisita dall'ENI fino dall'epoca della progettazione e costruzione della centrale di Latina (la prima centrale nucleare realizzata in Italia) è stata arricchita in questi anni sulla base di un programma di ricerche rivolto all'acquisizione e allo sviluppo delle tecnologie di base.

Le ricerche effettuate hanno già portato all'acquisizione di un notevole patrimonio di brevetti nel settore dei combustibili nucleari e di un elevato livello di capacità tecnica.

271. — *Ciclo del combustibile*

È proseguita la costruzione, per conto del CNEN, dell'impianto pilota Eurex per il ri-processamento dei combustibili nucleari ad uranio arricchito.

È stato inoltre progettato, per conto del CNEN, un impianto per la produzione di microsferi di ossido di uranio e di torio da inserire nell'installazione semi-industriale di ritrattamento e di rifabbricazione (PCUT) a Rotondella, e di un reattore veloce al sodio per la prova di elementi di combustibile da 140 MWt, denominato PEC.

Durante l'anno è stata completata, per il CAMEN (Centro applicazioni militari energia nucleare), la costruzione di una cella calda per irraggiamenti ed esami post-irraggiamento a servizio di un reattore a piscina da 5 MWt.

272. — *Reattori*

La SNAM progetti, che svolge le attività nucleari del gruppo ENI, in collaborazione con il gruppo inglese TNPG ha presentato all'Enel una offerta per una centrale nucleare della potenza di 650 MWe, servita da un reattore a gas avanzato di tipo inglese.

Nel 1967 la SNAM progetti, assieme ad altre imprese italiane, ha costituito un consorzio per lo studio e la realizzazione di un impianto per la dissalazione dell'acqua marina, servito da un reattore nucleare a fluido organico di tipo Rovi.

Durante il 1967 sono state condotte con altre società europee trattative per un accordo di cooperazione nel settore dei reattori a gas ad alta temperatura, derivanti dal progetto Dragone dell'OCSE.

L'accordo di massima, previsto per i primi mesi del 1968, contempla anche l'eventualità di costituire un'organizzazione europea per la vendita di tali reattori nucleari.

273. — *Studi*

È stata svolta un'intensa attività di ricerca e di studio, che ha riguardato soprattutto le tecnologie di fabbricazione dei combustibili nucleari irradiati, quelle relative ai materiali strutturali per reattori, gli studi di progetto per la produzione di combustibili nucleari speciali e di neutronica.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda i prodotti di base per combustibili nucleari, nel 1967 la SNAM progetti, in collaborazione con il CNEN e il TNPG da una parte e con il CNEN e l'Euratom dall'altra, ha proseguito lo studio del comportamento all'irraggiamento di leghe binarie e ternarie a base di uranio. È inoltre continuata la ricerca, nel quadro di un contratto con il CNEN, per l'estensione del processo originale SNAM progetti alla fabbricazione di microsfele contenenti plutonio.

La SNAM progetti ha avviato, in collaborazione con il progetto Dragone, il TNPG e la Belgonucleaire, un programma avente per obiettivo l'impiego delle microsfele negli elementi di combustibile per reattori a gas ad alta temperatura.

È inoltre proseguita, in collaborazione con il CAMEN, la ricerca di metodi sul ritrattamento di combustibili irradiati per via umida e per via secca. Il programma relativo al ritrattamento per via secca o pirometallurgico è stato svolto nell'ambito di un contratto con l'Euratom.

Per quanto riguarda i materiali strutturali, sono proseguiti gli studi sul calcestruzzo ad alta temperatura (BHT); provini di calcestruzzo sono stati irraggiati nel reattore G. Galilei del CAMEN.

Sono stati inoltre avviati per conto dell'Euratom studi sulle caratteristiche meccaniche a caldo di leghe dello zinconio e sul loro comportamento alla corrosione ad alta temperatura in terfenile.

Nel campo della neutronica è stato completato, per conto dell'Euratom, uno studio riguardante la messa a punto di metodi di calcolo di noccioli contenenti plutonio.

Sono state eseguite modifiche al reattore Argonaut per adeguarlo alle esigenze di installazione di un dispositivo di nuovo tipo adatto alla misura di parametri nucleari di reticoli ad acqua con il metodo dell'oscillazione a reattività nulla.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica verrà proseguito e potenziato lo sforzo sui temi di maggiore interesse: metodi di fabbricazione dei prodotti di base per combustibili nucleari (in particolare microsfele), metodi per il ritrattamento chimico dei combustibili nucleari irradiati, ricerca sui materiali strutturali e studi di progetto nel campo dei reattori prototipi e avanzati, neutronica.

28. — ALTRI SETTORI OPERATIVI

281. — *Progettazione e montaggi*

Nel corso del 1967 la SNAM progetti ha consolidato la propria presenza nel settore della progettazione, costruzione e montaggio di impianti ed ha acquisito nuove commesse in Spagna ed in Australia.

La società, per essere in grado di operare con la necessaria flessibilità nelle varie parti del mondo, ha potenziato le proprie attrezzature e la struttura organizzativa.

Durante l'anno la SNAM progetti, oltre a svolgere una intensa attività per conto di società del gruppo ENI, ha dato l'avvio ai lavori per l'esecuzione delle importanti commesse acquistate alla fine del 1966, tra le quali vanno ricordate le raffinerie di Madras e Bombay in India e quella di Colombo a Ceylon.

L'attività svolta per conto di terzi è illustrata dalla tabella A.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 281-A. — Principali lavori della SNAM progetti per conto di terzi: 1967

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
CONDOTTE				
Gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires	Argentina	Consorzio Saipem-Sider-export per il Gas del Estado	In corso di completamento III ed ultima tappa	Incremento della capacità di trasporto del gasdotto da 7,5 a 10 milioni di mc/giorno.
Gasdotto Dudson-Dandenong (a)	Australia	Victorian Pipelines Commission	In corso	Lunghezza km. 177.
Gasdotto Loefeld-Blaegnies . . .	Belgio	Distrigaz	Completato	Lunghezza km. 80
Gasdotto MalplaquetGrapeaunesnil(b)	Francia	Gaz de France	Completato	Lunghezza km. 110.
Gasdotto Larino-Colleferro	Italia	Società Gasdotti del Mezzogiorno	Completato	Lunghezza km. 110 (tratto Larino-Venafro).
Gasdotto Dandot-Galli Jagir-Wah .	Pakistan occidentale	Sui Northern Gas Pipeline Ltd.	Completato	Lunghezza km. 160.
Oleodotto Dar es Salaam - N'dola .	Tanzania-Zambia	Tazama Pipelines Ltd.	In corso	Lunghezza km. 1709. Per il trasporto di prodotti finiti. Capacità 648.000 t/anno.
Oleodotto Haldya-Barauni-Kanpur .	India	Indian Oil Corporation	Completato	Lunghezza km. 1190.
Oleodotto Tartous-Karatehouk . . .	Siria	General Petroleum Authority	In corso	Lunghezza km. 645. Capacità circa 4 milioni di t/anno.
Oleodotto Baradabar-Mauriagram .	India	Indian Oil Corporation	Completato	Lunghezza km. 57.
Condotte sottomarina per la raffinaria di Huelva	Spagna	Rio Gulf de Petroleos S. A.	Completata	Lunghezza km. 10.

(a) Eseguito dalla SNAM progetti Australia.

(b) Eseguito dalla SNAM progetti France.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 281-A

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Condotte sottomarina per la raffineria di Taranto	Italia	Shell italiana	Completata	Lunghezza km. 2,7.
Condotte sottomarina nel porto di Tartous	Siria	General Petroleum Authority	In corso	Lunghezza km. 2
Condotte sottomarine di Aracaju	Brasile	Petrobras	In corso	Lunghezza complessiva km. 8.
Condotte sottomarine a Tramandai	Brasile	Petrobras	In corso	Lunghezza complessiva km. 8.
RAFFINERIE				
Ampliamento raffineria di Bosanski Brod	Jugoslavia	Energoinvest	In corso	Distillazione atmosferica. 29800 BPSD; stabilizzazione e splitter 8600 BPSD; Vacuum 12000 BPSD; « Uni-fining » 5850 BPSD; Platforming 7500 BPSD; Isomax 7200 BPSD; impianto idrogeno 375000 Nm ³ /g.; Mercox benzine 2700 BPSD; Mercox LPG 3000 BPSD; Servizi generali.
Raffineria di Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner - platformer 13328 BPSD; impianto depentanizzazione 10380 BPSD; impianto estrazione Shell sulfolane 9340 BPSD; impianto frazionamento C ₈ 1815 BPSD; impianto Hydeal 1313 BPSD; capacità relativa, impianto Mercox gasolina 5600 BPSD.
Raffineria di Sisak	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner - platform 13328 BPSD.
Raffineria di Belo Horizonte	Brasile	Petrobras	In corso	Capacità: 45000 BPSD.
Raffineria di Porto Alegre	Brasile	Petrobras	In corso	Capacità: 45000 BPSD.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Raffineria di Augusta II	Italia	Rasiom	Completata	Alchilazione 7200 BPSD, Cracking catalitico 27000 BPSD, Servizi generali. Capacità: 80000 BPSD.
Taffineria di Taranto	Italia	Shell italiana	Completata	
Impianto oli lubrificanti di Daura	Iraq	Ministry of Oil	In corso	Capacità: 36000 t/anno di oli lubrificanti, distillazione sottovuoto, deasfaltazione al propano, estrazione al furfurolo, deparaffinazione MEK, idrogenazione, miscelazione e riempimento.
Raffineria di Sola	Norvegia	Norske Shell	Completata	Capacità: 40000 BPSD distillazione atmosferica, trattamento all'idrogeno, platforming, desolfurazione gasolio, trattamento ADIP, recupero zolfo, visbreaking, Servizi generali.
Raffineria di Madras per la produzione di oli lubrificanti	India	Madras Refinery Ltd.	In corso	Desalinizzazione greggio 52630 BPSD, distillazione atmosferica 52630 BPSD, vacuum 21050 BPSD, impianto frazionamento gas e recupero vapore 11500 BPSD, Mercox per LPG e benzine 2500 BPSD, « naphtha desulphurizer » e reformer 1700 BPSD, idrogenazione kerosene 9400 BPSD, desolfurazione nafta leggera 4650 BPSD, bisbreaker 7600 BPSD, ossidazione bitume 1340 BPSD, cracker termico 7100 BPSD, estrazione al furfurolo, deparaffinazione MEK e oli lubrificanti, hydrofinisher per la produzione di 200000 t/anno di oli lubrificanti, estrazione zolfo 22900 t/anno, idrodesolfurazione di distillati del vuoto 5830 BPSD, centrale termoelettrica.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 281-A

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Raffineria per la produzione di oli lubrificanti a Bombay	India	Lube India Ltd.	In corso	Produzione di circa 145000 t/anno di oli lubrificanti.
Raffineria di Colombo	Ceylon	Ceylon Petroleum Corp.	In corso	Distillazione atmosferica e desalinizzazione 38000 BPSD, unifiner e splitter 8100 BPSD, reforming catalitico 3750 BPSD, « Unifiner » gasolio 2100 BPSD, visbreaker 12500 BPSD, unifiner kerosene 7200 BPSD, Merox 600 BPSD, ossidazione bitumi 50000 t/anno, centrale termoelettrica, parco serbatoi 1660000 barili.
Montaggio forni a Salonicco	Grecia	Kirchner Italiana	Completato	Peso tonn. 60.
Raffineria di Homs	Siria	General Petroleum Authority	In corso	Consulenza.
IMPIANTI PETROLCHIMICI				
Impianto di Homs per la produzione di ammoniaca	Siria	General Organization for Executing the Industrial Projects	In corso	Capacità: 150 t/giorno.
Impianti di trattamento gas di Pico Truncado	Argentina	Consorzio Saipem-Sider-export per il Gas del Estado	In corso	Capacità: 6000000 Nm ³ /giorno.
Impianti per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici	Polonia	Polimex	In corso	Produzione di 30000 t/anno di ossido di etilene e di 40000 t/anno di glicoli etilenici.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 281-A

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici	Cecoslovacchia	Technoexport	In corso	Produzione di 24000 t/anno di ossido di etilene e di 24000 t/anno di glicoli etilenici.
Impianto liquefazione gas naturale di Marsa-el-Brega	Libia	Esso Libia	In corso (in Consorzio SNAM progetti-CIMI)	Peso totale tonn. 24500.
Impianto ferrofining e impianto produzione di idrogeno	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto idrogeno per la produzione di 12000 Nmc/giorno, impianto ferrofining per il trattamento di oli lubrificanti capacità: 5000 BPSD.
Impianto di Salonicco per la produzione di tetraetile di piombo	Grecia	Ethyl Hellas	Completato	Peso tonn. 5000.
Impianto di Salonicco per la produzione di cloro soda	Grecia	Esso Pappas	Completato	Peso tonn. 30.
Prefabbricazione e montaggio tubazioni a Burghausen	Germania	Marathon Chemische Werke	Completata	Peso tonn. 5100.
ALTRI IMPIANTI				
Impianto Eurex	Italia	Bombrini Parodi Delfino per conto Comitato nazionale energia nucleare	In corso	Impianto per il riprocessamento dei combustibili nucleari ad uranio arricchito.
Canale Camen Pisa	Italia	Genio M.M.	Completato	Canale di irraggiamento.
Impianto di Madrid per produzione gas di città	Spagna	Gas Madrid	Completato	Capacità: 600000 Nmc/giorno.
Parco Serbatoi - Tank Farm - Pump Station - Trieste	Italia	SIOT	Completato	Peso tonn. 9900.

282. — *Studi e ricerche*

I Laboratori riuniti studi e ricerche, che fanno capo alla SNAM progetti, hanno continuato a svolgere, nel corso del 1967, un'intensa attività di ricerca scientifico-tecnica, in particolare nel settore chimico e petrolifero, oltre che in quello nucleare, di cui si è fatto cenno al punto 273.

L'attività di ricerca è costantemente coordinata ed aggiornata da un apposito comitato formato da esponenti delle varie società del gruppo ENI, in modo da mantenerne le linee di sviluppo sempre collegate con i principali problemi dell'evoluzione tecnologica e delle esigenze del mercato.

Settore petrolifero. — L'attività di ricerca, in relazione alle tendenze in atto e prevedibili del mercato, si è rivolta soprattutto allo studio di nuovi tipi di catalizzatori per idrogenazione e per desolfurazione, ed alla messa a punto di processi per idrogenazione, quali l'hydrocracking di prodotti pesanti o medi e l'hydrotreating di basi lubrificanti per ottenere prodotti ad alto indice di viscosità.

È stata anche svolta un'intensa attività per migliorare le caratteristiche e le prestazioni dei prodotti petroliferi. Si stanno studiando, attraverso prove su motori italiani ed europei, le caratteristiche che dovranno avere i nuovi carburanti e lubrificanti in relazione alla tendenza verso l'impiego di motori ad iniezione. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi dell'inquinamento atmosferico.

Settore chimico. — Nel settore chimico si va accentuando la tendenza generale verso una sempre maggiore utilizzazione di materie prime di origine petrolifera, a basso costo unitario, e verso una migliore razionalizzazione e ottimizzazione dei processi di produzione. Questo orientamento porta alla costruzione di impianti di vaste dimensioni ed alla realizzazione di prodotti con caratteristiche tali da ampliare la capacità potenziale di mercato.

Le ricerche si sono concentrate nei campi dei monomeri, degli elastomeri, delle materie plastiche e delle fibre sintetiche.

Ricerche presso Istituti universitari. — Nel corso del 1967, a completamento delle attività di ricerca svolte direttamente nei propri laboratori, l'ENI ha iniziato una nuova forma di collaborazione con numerosi Istituti universitari italiani, che prevede lo svolgimento, presso tali Istituti, di ricerche nei settori di interesse del Gruppo. Il programma ha già dato risultati incoraggianti e si prevede che sarà ampliato nei prossimi anni.

283. — *Industria meccanica*

Investimenti. — Nel 1967 l'ENI ha investito nel settore meccanico 1,7 miliardi di lire. Di tale importo, interamente localizzato in Italia, la quasi totalità è stata impiegata nell'Italia settentrionale.

Impianti. — È proseguita l'attività diretta al normale rinnovo dei macchinari e degli impianti. Presso lo stabilimento di Firenze del Nuovo Pignone è stato costruito un nuovo edificio per uffici; sono stati potenziati i reparti di lavorazione delle macchine rotanti (pompe e turbine) e si stanno completando nuovi banchi di prova dei compressori centrifughi azionati da turbine a vapore. L'alimentazione di questi banchi e le esigenze della linea di produzione delle turbine a vapore hanno richiesto l'installazione di una centrale per la produzione di vapore di adeguata potenzialità.

Produzioni. — Nello stabilimento di Firenze la produzione di compressori ha continuato a svilupparsi in modo favorevole. La particolare complessità sul piano tecnico di molti ord in acquisiti ha richiesto un rafforzamento dei servizi di progettazione ed un maggior ricorso a strumenti di elaborazione e di calcolo.

Sono stati consegnati: compressori alternativi e motocompressori a gas per una potenza assorbita complessiva di 116.000 cv; 62 compressori centrifughi per complessivi 220.000 cv e 6 turbine a gas per un impianto di trasporto e liquefazione del metano in Libia.

La produzione di pompe centrifughe ha avuto un andamento soddisfacente; quella di valvole per oleodotti e di impianti di perforazione si è mantenuta entro limiti più modesti.

Nel corso dell'anno è cominciata, su licenza della « Siemens A.G. », la produzione di turbine a vapore per l'azionamento dei compressori centrifughi.

Lo stabilimento di Massa ha fornito apparecchiature e manufatti per circa 11.800 tonnellate; nel corso dell'anno sono state acquisite importanti ordinazioni sia nel campo degli scambiatori di calore sia in quello dei grandi recipienti a pressione.

Lo stabilimento di Talamona ha continuato le sue produzioni nei settori dei distributori di carburante e delle parti speciali di compressori e pompe; la nuova serie di misuratori di gas si sta affermando sul mercato con buoni risultati.

Lo stabilimento di Vibo Valentia, malgrado l'attenzione dedicata alla soluzione dei vari problemi produttivi, ha svolto una attività inferiore a quella del 1966 in termini di ore lavorative.

Lo stabilimento di Porto Recanati ha svolto un'attività soddisfacente nel settore dei prefabbricati per l'edilizia; si può quindi ritenere superato il periodo di avviamento collegato con le prime fasi della produzione e si prevedono buone prospettive nell'acquisizione di forniture.

Nello stabilimento di Bari del Pignone Sud la produzione delle valvole è passata da 5.000 unità nel 1966 a 7.000 unità nel 1967; la produzione degli strumenti è raddoppiata. Affermazioni molto soddisfacenti sono state conseguite sul mercato internazionale nel campo della strumentazione e dell'automazione, nonostante la forte concorrenza delle industrie che vi operano già da tempo.

Nello stabilimento di Bari delle Fucine meridionali la produzione è sensibilmente aumentata rispetto al 1966; le vendite sono aumentate di oltre il 50 per cento. Nel 1967 è stata avviata la produzione di tubi centrifugati.

284. — *Industria tessile*

Durante il 1967 sono stati investiti nel settore tessile 7,4 miliardi di lire, pari al 3,7 per cento degli investimenti complessivi del Gruppo. Di tale importo, interamente localizzato in Italia, circa l'8 per cento è stato ubicato nel Mezzogiorno.

Il rallentamento già registrato negli ultimi mesi del 1966 nella domanda nazionale di prodotti lanieri ha continuato ad influenzare l'attività anche durante il 1967. Al più cauto andamento della domanda interna si sono aggiunte le maggiori difficoltà incontrate sul mercato internazionale, che hanno ridotto in modo sensibile le esportazioni laniere.

La produzione nazionale di prodotti di lana ha dovuto registrare, pertanto, una flessione del 7,1 per cento rispetto al 1966. Gli altri settori in cui operano le società del gruppo Lanerossi hanno registrato nel complesso un andamento più favorevole.

La Lanerossi ha proseguito e portato a termine il vasto programma di rinnovamento della struttura produttiva predisposto per il quadriennio 1964-1967, che ha comportato un investimento complessivo di circa 24 miliardi di lire ed ha fatto aumentare del 57 per cento in 4 anni il valore aggiunto per dipendente. Nel quadro di questo programma sono stati radicalmente ammodernati i macchinari nei reparti di pettinatura, filatura, tessitura e nei vari reparti di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rifinitura. Sono stati inoltre razionalizzati gli impianti, riunendo in unità omogenee lavorazioni in precedenza svolte presso vari stabilimenti di piccole dimensioni. La lavorazione dei tessuti medi e pesanti e quella dei filati cardati e delle coperte sono state raccolte in due grandi stabilimenti, che hanno rispettivamente un'area coperta di 55.000 e di 50.000 metri quadrati, costruiti nella zona industriale alla periferia di Schio. È stato inoltre costruito a Foggia un modernissimo stabilimento per la lavorazione delle fibre acriliche prodotte nel complesso dell'ANIC nella Val Basento.

Nel 1967 è entrato in attività il secondo stabilimento di Schio per filati cardati e coperte; è stata ampliata la capacità produttiva dell'impianto di Foggia, che è ora in grado di lavorare 2 milioni di chilogrammi di filati all'anno; sono stati rinnovati i macchinari presso gli altri stabilimenti in provincia di Vicenza.

L'attività produttiva ha avuto nel 1967 un andamento positivo. Le produzioni di tessuti e di coperte si sono mantenute sugli alti livelli raggiunti nel 1966, mentre quella di filati pettinati è aumentata di circa il 10 per cento, grazie anche all'aumento della capacità dell'impianto di Foggia. Il volume complessivo delle vendite è stato pari a quello raggiunto nel 1966. Il fatturato della Lanerossi, tuttavia, ha dovuto registrare una flessione di circa il 6 per cento rispetto all'anno precedente, determinata soprattutto dai bassi prezzi prevalenti sul mercato.

Tra le consociate, la Lebole Euroconf ha aumentato sensibilmente le sue vendite, in particolare nel campo delle confezioni femminili, realizzando un fatturato complessivo più elevato che nel 1966.

La Società europea Rossifloor, che produce tappeti tufted, ha raggiunto durante l'anno un più alto livello produttivo, con un fatturato globale soddisfacente.

285. — *Industria termoelettrica*

Durante il 1967 la produzione della centrale di Tavazzano della STEI è stata di 2,18 miliardi di chilowattora, con un aumento del 3,8 per cento rispetto al 1966. Il consumo specifico medio, al netto di tutti i consumi di centrale e delle perdite, è stato di 2.272 Kcal/chilowattora.

286. — *Industria del vetro*

Completata la costruzione del centro vetrario di San Salvo, nel 1967 la Società italiana vetro (SIV) ha curato la messa a punto delle varie linee di lavorazione presso gli stabilimenti per la preparazione del cristallo e dei vetri di sicurezza. Tutti gli impianti del complesso sono così entrati in esercizio.

La produzione è aumentata del 50 per cento rispetto al 1966; le vendite hanno registrato un sensibile aumento.

29. — PERSONALE

291. — *Occupazione*

Al 31 dicembre 1967 il personale direttamente occupato nel gruppo ENI ammontava a 59.051 unità, delle quali 48.426 assunte in Italia e 10.625 all'estero; in complesso, operavano all'estero 12.491 persone, pari al 21,1 per cento del totale (tabella A).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-A. — Occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero: 31 dicembre 1967 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti e operanti in Italia	509	13.727	32.324	46.560
di cui: con contratto a tempo deter- minato	—	19	1.120	1.139
Assunti in Italia e operanti all'estero . .	57	731	1.078	1.866
di cui: con contratto a tempo deter- minato	—	17	521	538
Totale assunti in Italia	566	14.458	33.402	48.426
di cui: con contratto a tempo deter- minato	—	36	1.641	1.677
Assunti e operanti all'estero	23	2.856	7.746	10.625
di cui: con contratto a tempo deter- minato	—	192	2.523	2.715
Occupazione complessiva in Italia e all'estero	589	17.314	41.148	59.051
di cui: con contratto a tempo deter- minato	—	228	4.164	4.392

(a) Esclusi gli appartenenti alle società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 per cento del capitale.

Alla fine dell'anno, gli addetti alla rete stradale dell'AGIP, nonché ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi, erano circa 21.300 in Italia e 6.500 all'estero.

L'occupazione diretta è quindi aumentata nel corso del 1967 di 4.450 unità, di cui 2.529 unità assunte in Italia e 1.921 assunte all'estero. L'incremento dell'occupazione in Italia è dovuto, da una parte, all'inserimento del personale di società che sono entrate a far parte del Gruppo nel corso dell'anno (A.B.C.D., 1.064 unità e Rossitex, 37 unità), dall'altra all'adeguamento degli organici delle società del Gruppo (soprattutto Società chimica Larderello e Gagliano Confezioni). L'incremento degli occupati all'estero si riferisce principalmente (1.305 unità) a persone assunte con contratto a tempo determinato.

Al 31 dicembre 1967, gli occupati in territorio nazionale erano distribuiti per il 53,15 per cento nelle regioni settentrionali, per il 24,38 per cento nelle regioni centrali, per il 22,47 per cento nell'Italia meridionale e nelle isole (tabella C). Circa il 60 per cento della manodopera operante in Italia era impegnato nel settore degli idrocarburi; in tale settore operava anche la maggior parte del personale impiegato all'estero. La quota della manodopera occupata nel Mezzogiorno (22 per cento) saliva al 51,5 per cento per il settore chimico (incluso il cemento), che comprende la gran parte delle iniziative dell'ENI a localizzazione influenzabile.

La tabella E mostra la ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia: la partecipazione femminile è lievemente aumentata rispetto al 1966.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-B. — *Dirigenti ed impiegati del gruppo ENI assunti in Italia, ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1967*

	Numero	Percentuale sul totale generale
Laureati nelle facoltà scientifico-tecniche:		
Ingegneria meccanica	340	2,26
Ingegneria chimica	299	1,99
Ingegneria elettrotecnica	199	1,32
Ingegneria civile	169	1,13
Ingegneria mineraria	48	0,32
Ingegneria (altri indirizzi)	56	0,37
Totale laureati in ingegneria	1.111	7,39
Chimica	359	2,39
Geologia	122	0,81
Matematica e fisica	46	0,30
Statistica	14	0,09
Agraria	28	0,19
Scienze naturali	22	0,15
Medicina	8	0,05
Architettura	3	0,02
Altre lauree	4	0,03
Totale laureati nelle altre facoltà scientifico-tecniche	606	4,03
Totale laureati nelle facoltà scientifico-tecniche	1.717	11,42
Laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative:		
Economia e commercio	434	2,89
Giurisprudenza	255	1,70
Scienze politiche	59	0,40
Altre lauree umanistiche	50	0,33
Totale laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative	798	5,32
Totale laureati	2.515	16,74
Diplomati tecnici:		
Periti meccanici	1.207	8,03
Periti elettrotecnici ed elettronici	896	5,96
Periti chimici	600	3,99
Periti minerari	116	0,77
Periti radiotecnici	81	0,54
Periti tessili	91	0,61
Periti agrari	100	0,67
Periti edili	56	0,37
Altri periti	163	1,09
Geometri	1.347	8,97
Altri diplomati tecnici	235	1,56
Totale diplomati tecnici	4.892	32,56
Diplomati in materie amministrative e varie:		
Ragioneria	1.522	10,13
Maturità scientifica e classica	513	3,42
Abilitazione magistrale	442	2,94
Altri diplomi amministrativi	74	0,49
Totale diplomati amministrativi	2.551	16,98
Totale diplomati	7.443	49,54
Persone con titoli di studio inferiori al diploma	5.066	33,72
Totale generale	15.024	100 —

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-C. — Suddivisione per regioni del personale del gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori: 31 dicembre 1967 (a)

	Ricerca e prod. mineraria	Trasp. e distribuzione metano	Raffine e distribuzione prodotti petrol.	Attività ausiliarie degli idrocarburi		Chimica	Tessile	Meccanica	Cemento	Varie	Totali	
				totale	di cui a tempo determ.						generale	di cui a tempo determ.
Piemonte	—	61	123	59	—	—	—	—	—	2	245	—
Liguria	—	26	296	88	53	—	—	2	—	3	415	53
Lombardia	1.451	1.518	1.014	3.137	75	891	139	406	—	778	9.334	75
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	11	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	14	—
Veneto	—	245	1.063	287	99	—	7.540	337	—	—	9.472	99
Emilia-Romagna	272	268	443	545	140	3.341	4	—	115	3	4.991	140
Italia settentrionale	1.723	2.118	2.950	4.116	367	4.232	7.683	745	115	800	24.482	367
% su Italia	70,99	92,33	41,94	64,31	—	47,01	59,97	16,28	20,57	83,51	53,15	—
Toscana	—	—	948	419	284	243	4.079	2.667	—	—	8.366	284
Marche	—	10	83	32	1	—	281	301	—	—	707	1
Umbria	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	19	—
Lazio	—	35	1.205	692	134	49	12	5	—	152	2.150	134
Italia centrale	—	45	2.255	1.143	419	292	4.372	2.973	—	152	11.232	419
% su Italia	—	1,96	32,06	17,86	—	3,24	34,13	64,97	—	15,87	24,38	—
Abruzzo	143	13	65	98	6	—	—	—	—	—	319	6
Campania	—	51	258	58	—	—	9	—	—	—	376	—
Puglie	—	28	638	417	209	—	469	608	—	—	2.160	209
Basilicata	101	4	11	72	30	1.696	—	—	—	—	1.884	30
Calabria	—	—	54	14	—	—	—	250	—	—	318	—
Sicilia	460	35	651	455	108	2.783	278	—	444	2	5.108	108
Sardegna	—	—	152	27	—	—	—	—	—	4	183	—
Italia meridionale	704	131	1.829	1.141	353	4.479	756	858	444	6	10.348	353
% su Italia	29,01	5,71	26,00	17,83	—	49,75	5,90	18,75	79,43	0,62	22,47	—
In complesso	2.427	2.294	7.034	6.400	1.139	9.003	12.811	4.576	559	958	46.062	1.139
							Occupati nei trasporti marittimi				498	
							Totale				46.560	

(a) Gli occupati nei trasporti marittimi sono riportati solamente nel totale in quanto non localizzabili in una regione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-E. — Ripartizione per categoria e sesso del personale del gruppo ENI assunto in Italia: 31 dicembre 1967

	Totale personale	Personale femminile	% del personale femminile sul totale
Dirigenti	566	3	0,53
Impiegati	14.458	2.646	18,30
Intermedi e operai	33.402	7.502	22,46
In complesso	48.426	10.151	20,96

292. — Addestramento del personale

Nel 1967 sono stati addestrati nelle varie sedi di lavoro del Gruppo e mediante corsi esterni 2.310 lavoratori, di cui 704 impiegati e 1.606 operai (tabella A). Il Fondo sociale europeo della CEE ha concorso al costo dell'addestramento di 787 lavoratori.

Altre 636 persone sono state addestrate a cura dell'AGIP-Direzione commerciale presso la sua scuola per la formazione professionale dei gestori.

Tabella 292-A. — Attività di addestramento svolta dal gruppo ENI: 1967

SETTORI DI IMPIEGO	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria	25	6	31
Trasporto e distribuzione metano	56	17	73
Raffinazione, trasporto, distribuzione prodotti petroliferi	183	299	482
Attività ausiliarie	101	90	191
Chimica	219	751	970
Meccanica	86	109	195
Tessile	34	318	352
Varie	—	16	16
Totale	704	1.606	2.310

L'AGIP-Direzione mineraria ha curato l'addestramento di giovani provenienti dall'estero ed ha concesso borse di studio a 9 studenti stranieri perché conseguano la laurea in Italia.

La SNAM ha organizzato corsi di addestramento per 50 neodiplomati tecnici destinati all'esercizio e alla manutenzione di impianti per la distribuzione del gas naturale.

Nell'anno accademico 1967-68 sono iscritti ai corsi della Scuola « Enrico Mattei » di studi superiori sugli idrocarburi 59 allievi, di cui 8 italiani e gli altri provenienti da 29 paesi (Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Bulgaria, Cameroun, Cecoslovacchia, Ceylon, Cile, Colombia, Corea del Sud, Ghana, Giappone, India, Indonesia, Jugoslavia, Libia, Nigeria, Pakistan, Perù, Polonia, Romania, Siria, Sudan, Tanzania, Tunisia, Turchia, Ungheria, Vietnam del Sud).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 292-B. — Cittadini stranieri addestrati da società del gruppo ENI: 1967

SOCIETÀ CHE HA CURATO L'ADDESTRAMENTO	Paesi di provenienza	Impiegati		Operai	Totale
		laureati	diplomati		
ANIC	Marocco	6	13	—	19
	Romania	1	—	—	1
	Tunisia	—	3	—	3
	Congo Kinshasa	1	4	1	6
	Tanzania	—	1	32	33
	Germania	—	1	—	1
IROM	RAU	1	—	—	1
	Romania	1	—	—	1
	Siria	2	—	—	2
	Iraq	1	—	—	1
	Jugoslavia	1	—	—	1
	AGIP (Direzione mineraria)	RAU	1	—	—
	Nigeria	1	—	—	1
	Libia	6	—	—	6
	Arabia Saudita	1	—	—	1
	Brasile	1	—	—	1
	Romania	1	—	—	1
Nuovo Pignone	RAU	3	—	—	3
	Inghilterra	—	1	—	1
	Algeria	1	1	—	2
	Jugoslavia	—	1	—	1
	Polonia	—	1	—	1
	SNAM Progetti	Ceylon	—	1	—
	Brasile	1	—	—	1
	Jugoslavia	1	—	—	1
	Siria	7	—	—	7
	Spagna	3	—	—	3
	Uruguay	1	—	—	1
	In complesso	42	27	33	102

293. — Prevenzione infortuni

Particolare impegno è stato posto nel promuovere lo sviluppo di una coscienza antinfortunistica a tutti i livelli, direzionali ed operativi. Sono stati istituiti, presso tutte le aziende, dei Comitati di sicurezza, cui sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti dei lavoratori. È stato studiato il miglioramento degli strumenti di lavoro e degli indumenti protettivi. L'attività per la prevenzione degli infortuni è stata estesa alle imprese esterne che operano per conto

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

o comunque nell'ambito di aziende del Gruppo. Esse sono state impegnate non solo all'osservanza scrupolosa delle norme di sicurezza previste dalle leggi vigenti, ma anche all'adempimento di modalità operative inerenti gli specifici lavori appaltati.

Il Centro sanitario di Gruppo, oltre a svolgere la sua normale attività medica, ha contribuito all'attuazione di misure di igiene e profilassi nelle sedi di lavoro in Italia ed all'estero.

294. — Relazioni sindacali

Italia. — Nel 1967 l'ASAP ha svolto una notevole attività contrattuale, che ha interessato i principali settori del Gruppo.

Sono stati rinnovati i Contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori: grafico (16 febbraio), tessile (23 giugno), petrolifero a partecipazione statale (27 luglio), chimico (28 luglio) e metanifero a partecipazione statale (31 luglio).

I nuovi contratti per i settori petrolifero e metanifero confermano il sistema di classificazione in atto, basato sulla valutazione delle posizioni, e prevedono, oltre ad un aumento dei minimi retributivi, alcuni miglioramenti normativi, tra cui la riduzione dell'orario di lavoro, l'avvicinamento del trattamento di ferie e di malattia degli operai a quello degli impiegati e la costituzione di comitati e commissioni di studio paritetici su varie materie di interesse sindacale. I due contratti scadranno il 30 settembre 1970.

Il nuovo contratto per il settore chimico ha confermato il sistema in atto per la classificazione delle posizioni di lavoro e, oltre ad aver aumentato i minimi retributivi, ha apportato alcuni miglioramenti normativi. Questo contratto scadrà il 30 giugno 1970.

Il nuovo contratto per il settore tessile, oltre ad un aumento dei minimi retributivi, prevede una riduzione dell'orario di lavoro dal 1° maggio 1968, nonché una revisione del mansionario. Sono stati introdotti, inoltre, altri miglioramenti di vari istituti.

Il nuovo contratto del settore grafico comporta ritocchi di parecchi istituti e miglioramenti economici; esso ha una durata di due anni.

Nell'ottobre del 1967 è iniziato il negoziato con i sindacati nazionali per l'introduzione di un nuovo sistema di classificazione nel settore della progettazione, montaggio e perforazione del gruppo ENI. Nel settore metalmeccanico si è fatto luogo all'applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato alla fine del 1966. Tra gli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, particolare importanza rivestono quelli del 7 aprile e del 17 novembre, per lo stabilimento di Talamona del Nuovo Pignone e per quello della S.M.I.T. di Schio, relativamente ai cottimi ed agli incentivi.

Nei settori chimico, petrolifero e metanifero è proseguito con notevole intensità il lavoro dei comitati misti, locali e nazionali, che sono organi tecnici paritetici incaricati di risolvere le controversie relative alla classificazione dei lavoratori. Dalla loro costituzione alla fine del 1967 questi organismi hanno discusso in complesso 3.799 ricorsi, definendone il 95 per cento all'unanimità. I rinnovi contrattuali intervenuti durante l'anno hanno confermato il giudizio positivo delle parti sulla validità dell'opera svolta da tali organismi.

L'ASAP si è attivamente interessata ai problemi della previdenza ed assistenza sociale, in particolare per quanto riguarda le questioni della riforma del sistema delle pensioni, in relazione anche alla delega contenuta nella legge n. 903 del 1965, del regime contributivo degli assegni familiari, della riorganizzazione e della ristrutturazione degli enti erogatori di prestazioni relative all'assistenza di malattia.

Particolare attenzione è stata rivolta al disegno di legge sulla riscossione unificata dei contributi e al problema dell'assorbimento delle casse mutue aziendali da parte dell'INAM.

L'ASAP ha proseguito la propria attività di assistenza alle associate in materia di interpretazione e applicazione di norme di legge e contrattuali e in occasione di vertenze individuali e collettive.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Estero. — Nel corso del 1967 l'ENI ha fornito assistenza alle consociate estere nello studio di politiche retributive, nella stesura di regolamenti aziendali e nelle contrattazioni sindacali.

In particolare è stato predisposto un regolamento interno aziendale per l'AGIP (Zambia); sono stati stipulati contratti collettivi per l'AGIP (Nigeria), l'AGIP (Monaco), la GHAI, l'ERL, la TIPER, la Oleoduc du Rhône, la Oleoduc du Rhin, la Suedpetrol; è stata infine prestata assistenza sindacale all'AGIP (Sierra Leone).

295. — *Provvidenze per il personale*

Durante l'estate 1967 sono stati ospitati presso i centri di soggiorno del Gruppo 2.862 figli di lavoratori. Di questi, 1.201 per un totale di 32.427 giornate di presenza, sono stati ospitati nella Colonia marina di Cesenatico; 980, per un totale di 26.460 giornate di presenza, nella Colonia montana di Corte di Cadore. Il Campeggio di Corte di Cadore ha ospitato 681 giovani per un totale di 12.258 giornate di presenza.

Presso i centri di vacanza del Gruppo, sono stati ospitati 4.339 lavoratori e loro familiari, per complessive 85.119 giornate di presenza.

Sono state concesse 296 borse di studio a lavoratori del Gruppo ed a loro figli.

Si prevede che nel corso del 1968 sarà ripresa la pubblicazione di un mensile destinato ai dipendenti del Gruppo.

3. — STRUTTURA E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO

31. — FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di dotazione nominale dell'Ente era, al 31 dicembre 1967, di lire 311,9 miliardi. La quota effettivamente versata ammontava a 202,9 miliardi di lire.

32. — STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella tabella A sono elencate le società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione, con i rispettivi capitali sociali e le quote di partecipazione (1).

321. — *Costituzioni di nuove società ed acquisizioni di partecipazioni*

A.B.C.D. - Asfalti bitumi cementi e derivati, Soc. It. p.A. — Nel corso del 1967 l'ANIC ha acquistato l'intero pacchetto azionario di tale società. L'A.B.C.D., con sede in Palermo ed il cui capitale sociale ammonta a lire 7.500.000.000, ha per oggetto la produzione degli asfalti, bitumi, cementi e derivati nell'ambito della Regione siciliana.

Idrocarburi meridionali S.p.A. — Nel corso del 1967 la SOFID ha acquistato azioni di tale società per il 12 cento del capitale. La Idrocarburi meridionali, con sede in Milano ed il cui capitale sociale ammonta a lire 500.000.000, ha per oggetto la ricerca, la coltivazione, la vendita e la trasformazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

(1) Sono escluse le società nelle quali l'ENI detiene una quota di partecipazione inferiore al 10% del capitale sociale.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1967

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
A) SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'ENI			
AGIP	Milano	100.000.000.000	ENI 84%; INA 10%; INPS 6%.
ANIC	Milano	113.500.000.000	ENI 52,067%; SOFID 12,874%; SNAM 2,997%; AGIP 0,282%.
SNAM	Milano	60.000.000.000	ENI 100%.
B) ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO, RIPARTITE PER SETTORI OPERATIVI			
<i>Industria mineraria</i>			
AGIP Erdöelgewinnung G.m.b.H.	Monaco (Germania occidentale)	DM 20.000 (pari a L. 3.000.000)	AGIP AG Monaco 100%.
AGIP Exploration (U.K.)	Londra (Gran Bretagna)	Lst. 2.000 (pari a L. 3.000.000)	AGIP 100%
AGIP (Nederland)	L'AIA (Olanda)	F. ol. 10.000 (pari a L. 2.000.000)	AGIP 90%.
AGIP Petroleum	Dover (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.000.000)	AGIP 100%
AGIP Saudi Arabia	Milano	L. 10.000.000	AGIP 95%; SNAM 5%.
COPE - Compagnie orientale des pétroles d'Egypte	Cairo (R.A.U.)	L. egiz. 10.000.000 (pari a L. 14.300.000.000)	IEOC 50%.
CORI - Compagnia ricerche idrocarburi	Milano	L. 1.200.000.000	AGIP 90%; SNAM 10%.
Idrocarburi meridionali	Milano	L. 500.000.000	SOFID 12%.
IEOC - International egyptian oil company inc.	Panama (Panama)	\$ 15.000.000 (pari a L. 9.375.000.000)	AGIP 99,82%.
Iranian marine international oil Co.	Teheran (Iran)	Rials 2.520.000 (pari a L. 21.000.000)	AGIP 16,67%.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
Mineraria petrolifera italiana	Milano	L. 500.000.000	SOFID 100 %.
Mineraria Sicilia orientale	Gela (Caltanissetta)	L. 500.000.000	AGIP 100 %.
Nigerian AGIP oil Company	Lagos (Nigeria)	Lst. N. (<i>parsi a L.</i>) 50.000 87.000.000)	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
Norsk AGIP	Oslo (Norvegia)	Kr. (<i>parsi a L.</i>) 50.000 4.000.000)	AGIP 80 %; Hydro-carbons 10 %.
SAEP - Société anonyme d'Exploitation pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (<i>parsi a L.</i>) 20.000 24.000.000)	AGIP 100 %.
SALPO	Palermo	L. 1.000.000	ANIC 90 %; AGIP 10 %.
SARCIS - Società azionaria, ricerche coltivazione idrocarburi Sicilia	Palermo	L. 50.000.000	ENI 10 %.
SEBIMA - Société d'exploitation des bitumes au Maroc	Mohammedia (Marocco)	DH (<i>parsi a L.</i>) 35.000 4.000.000)	SAMIR 50 %.
SIPO	Palermo	L. 1.000.000	SNAM porgetti 100 %.
SIRIP - Société irano-italienne des pétroles	Teheran (Iran)	Rials (<i>parsi a L.</i>) 150.000.000 1.237.000.000)	AGIP 50 %
SITEP - Société italo-tunisienne d'exploitation pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (<i>parsi a L.</i>) 1.300.000 1.548.000.000)	AGIP 50 %.
SOIS - Società idrocarburi siciliani	Gela (Caltanissetta)	L. 50.000.000	AGIP 99 %; SNAM 1 %.
SOMICEM - Società mineraria centro meridionale	Ragusa	L. 100.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
SOMIREN - Società minerali radioattivi energia nucleare	Milano	L. 50.000.000	SNAM 100 %.
SOMIS - Società mineraria per gli idrocarburi siciliani	Gela (Caltanissetta)	L. 50.000.000	AGIP 99 %; SNAM 1 %.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale</i>			
Azienda metanodotti padani	Padova	880.000.000	SNAM 99,982 %.
Italgas - Società italiana per il gas	Torino	37.412.000.000	SNAM 22,80 %.
Metano Arcore	Arcore (Milano)	33.000.000	SNAM 50 %.
Metano Borgomanero	Borgomanero (Novara)	110.000.000	SNAM 50 %.
Metano Casalpusterlengo	Casalpusterlengo (Milano)	25.000.000	SNAM 50 %.
Metano Correggio	Correggio (Reggio Emilia)	70.000.000	SNAM 50 %.
Metano Sant'Angelo Lodigiano	San Donato Milanese (Milano)	47.000.000	SNAM 50 %.
<i>Trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi</i>			
Deutsche transalpine oelleitung . . .	Monaco (Germania occidentale)	DM 38.000.000 (pari a L. 5.937.000.000)	AGIP AG Monaco 10 %.
Oleoduc du Rhin	Coira (Svizzera)	Frs. sv. 40.000.000 (pari a L. 5.716.000.000)	SNAM 35 %; Hydro-carbons 14,9 %.
Oleoduc du Rhône	Collombey-Muraz (Svizzera)	Frs. sv. 7.000.000 (pari a L. 1.001.000.000)	Hydro-carbons 49 %.
Rhein Donau oelleitung G.m.b.H.	Karlsruhe (Germania occidentale)	DM 30.000.000 (pari a L. 4.637.000.000)	AGIP AG Monaco 10 %.
Rheinische oelleitung G.m.b.H. . . .	Bregenz (Austria)	Sch. ö. 90.000.000 (pari a L. 2.160.000.000)	Oleoduc du Rhin 100 %.
SIPEM - Sbarco imbarco petroli Muledo	Genova	10.000.000	SNAM 37,3 %; AGIP 10,8 %.
Società italiana per l'oleodotto transalpino	Trieste	9.800.000.000	SNAM 10 %.
SOI - Società oleodotti italiani . . .	Roma	9.000.000	AGIP 33,33 %.
Suedpetrol A.G. fuer erdoelwirtschaft	Monaco (Germania occidentale)	DM 45.000.000 (pari a L. 7.031.000.000)	37 %; SNAM 50 %; ANIC 13 %.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
Transalpine oelleitung in Oesterreich	Innsbruck (Austria)	Sch. ö. (<i>pari a L.</i>) 500.000.000 12.000.000.000)	Hydro-carbons 10 %.
Erdoelraffinerie Ingoldstadt	Ingoldstadt (Germania)	DM (<i>pari a L.</i>) 82.500.000 12.891.000.000)	81,82 %; ANIC 9,11 %; SNAM 9,07 %.
GHALP - The Ghanaian italian petroleum company	Accra (Ghana)	NC (<i>pari a L.</i>) 6.800.000 4.148.000.000)	ANIC 95 %; AGIP 5 %.
Industries Chimiques maghrebines	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. (<i>pari a L.</i>) 500.000 595.000.000)	STIR 20 %.
IROM - Industria raffinazione oli minerali	Roma	L. 7.000.000.000	AGIP 51 %.
Raffinerie du sud-ouest	Collombey-Muraz (Svizzera)	Frs. sv. (<i>pari a L.</i>) 60.000.000 8.574.000.000)	Hydro-carbons 20 %.
Raffinerie Rheintal	Sennwald (Svizzera)	Frs. sv. (<i>pari a L.</i>) 2.500.000 357.000.000)	ANIC 24 %.
SAMIR - Société anonyme marocaine-italienne de raffinage	Rabat (Marocco)	DH (<i>pari a L.</i>) 35.000.000 4.323.000.000)	ANIC 25 %; Hydro-carbons 20 %; SNAM 3 %; SOFID 1,5 %; AGIP 0,5 %.
SOCIR - Société congo-italienne de raffinage	Kinshasa (Congo)	Zaires (<i>pari a L.</i>) 1.700.000 2.125.000.000)	ANIC 20 %; SNAM 20 %; SOFID 10 %.
STANIC - Industria petrolifera	Roma	L. 14.500.000.000	ANIC 50 %.
STIR - Société tuniso-italienne de raffinage	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (<i>pari a L.</i>) 3.212.500 3.824.000.000)	ANIC 30 %; Hydro-carbons 20 %.
TIPER - Tanganyikan and italian petroleum refining	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E. A. (<i>pari a L.</i>) 35.000.000 3.048.000.000)	Hydro-carbons 70 %; ANIC 30 %.
United refineries	Londra (Gran Bretagna)	Lst. (<i>pari a L.</i>) 100.000 150.000.000)	Hydro-carbons 80 %; AGIP 10 %; ANIC 10 %.
AGIP	Monaco (Germania)	DM (<i>pari a L.</i>) 90.000.000 14.062.000.000)	AGIP 60 %; SNAM 10 %.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
AGIP	Vienna (Austria)	Sch. ö (<i>pari a L.</i>) 200.000.000 4.808.000.000	Hydro-carbons 51 %; AGIP 39 %; SNAM 10 %.
AGIP Argentina	Buenos Aires (Argentina)	Pesos Pesos (<i>pari a L.</i>) (<i>a</i>) (<i>b</i>) 500.000.000 380.000.000 760.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 280.000.000 708.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP (Cameroun)	Douala (Cameroun)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 350.000.000 885.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP Casablanca	Casablanca (Marocco)	DH (<i>pari a L.</i>) 26.000.000 3.211.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP (Congo)	Kinshasa (Congo)	Zaires (<i>pari a L.</i>) 80.000 100.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP (Côte d'Ivoire)	Abidjan (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 400.000.000 1.012.000.000	Hydro-carbons 70 %; AGIP 20 %; SNAM 10 %.
AGIP (Cyprus)	Limassol (Cipro)	Lst. C. (<i>pari a L.</i>) 75.000 112.000.000	AGIP 51 %.
AGIP (Dahomey)	Cotonou (Dahomey)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 230.000.000 582.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP España	Madrid (Spagna)	P.tas (<i>pari a L.</i>) 5.000.000 45.000.000	AGIP 80 %; SNAM progetti 10 %; Hydro-carbons 10 %.
AGIP (Etiopia)	Addis Abeba (Etiopia)	\$ Eth. (<i>pari a L.</i>) 5.000.000 1.250.000.000	Hydro-carbons 70 %; AGIP 20 %; SNAM 10 %.
AGIP (Gabon)	Libreville (Gabon)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 40.000.000 101.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP (Ghana)	Accra (Ghana)	NC (<i>pari a L.</i>) 1.900.000.000 1.159.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP Hellas	Atene (Grecia)	Draeme (<i>pari a L.</i>) 15.000.000 309.000.000	Hydro-carbons 70 %; AGIP 20 %; SNAM 10 %.
AGIP (Liberia)	Monrovia (Liberia)	\$ L. (<i>pari a L.</i>) 700.000 437.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.
AGIP	Nairobi (Kenya)	Sh. E. A. (<i>pari a L.</i>) 34.000.000 2.961.000.000	AGIP 90 %; SNAM 10 %.

(a) Capitale autorizzato.

(b) Capitale sottoscritto.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
AGIP (Madagascar)	Tananarive (Madagascar)	Fr. Mg. (<i>pari a L.</i>) 325.000.000 822.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
AGIP (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst. N. (<i>pari a L.</i>) 500.000 875.000.000)	AGIP 90%. SNAM 10%.
AGIP (Sierra Leone)	Freetown (Sierra Leone)	Le. (<i>pari a L.</i>) 400.000 300.000.000)	AGIP 90%; Hydro-carbons 10%.
AGIP (Somalia)	Mogadiscio (Somalia)	Sc. so. (<i>pari a L.</i>) 4.000.000 350.000.000)	AGIP 85,30%.
AGIP Sudan	Khartoum (Sudan)	L. sud. (<i>pari a L.</i>) 700.000 1.249.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
AGIP (Suisse)	Losanna (Svizzera)	Frs. sv. (<i>pari a L.</i>) 65.000.000 9.288.000.000)	AGIP 19,5%; SNAM 5%; Hydro-carbons 75,5%.
AGIP (Tanzania)	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E. A. (<i>pari a L.</i>) 5.000.000 437.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
AGIP (Togo)	Lomé (Togo)	Fr. C.F.A. (<i>pari a L.</i>) 180.000.000 455.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
AGIP Tunis	Tunisi (Tunisia)	Din. tun. (<i>pari a L.</i>) 1.000.000 1.190.000.000)	AGIP 45%; SNAM 5%.
AGIP (Uganda)	Kampala (Uganda)	Sh. E. A. (<i>pari a L.</i>) 3.500.000 304.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
AGIP (Zambia)	Lusaka (Zambia)	Lst. Z. (<i>pari a L.</i>) 60.000 105.000.000)	AGIP 90%; SNAM 10%.
Agipgas distributors	Nairobi (Kenya)	Sh. E. A. (<i>pari a L.</i>) 20.000 2.000.000)	AGIP Ltd. Nairobi 100%.
Asseil	Tripoli (Libia)	L. lib. (<i>pari a L.</i>) 400.000 700.000.000)	Petrolibia 50%.
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H. - Co. KG	Berlino (Germania)	DM (<i>pari a L.</i>) 250.000 39.000.000)	AGIP Monaco 92%; Chepromin G.m.b.H. 8%.
Neusser Tanklager G.m.b.H.	Neuss (Germania)	DM (<i>pari a L.</i>) 1.500.000 234.000.000)	AGIP Monaco 52,5%.
Petrolibia	Tripoli (Libia)	L. lib. (<i>pari a L.</i>) 40.000 70.000.000)	AGIP 100%.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
Romagas	Roma	900.000	AGIP 90%; SOFID 10%.
SERAM	Roma	600.000.000	AGIP 16,67%.
Tanklager Haunau G.m.b.H. - Co. KG	Hanau (Germania)	400.000 <i>(pari a L. 63.000.000)</i>	Touring 95%; Tanklager Hanau G.m.b.H. 5%
Touring Tankstellen G.m.b.H.	Monaco (Germania)	10.000.000 <i>(pari a L. 1.562.000.000)</i>	AGIP Monaco 100%.
<i>Industria chimica</i>			
A.B.C.D. - Società italiana asfalti bi- tumi cementi e derivati	Palermo	7.500.000.000	ANIC 100%.
ISAF - Industria siciliana acido fo- sforico	Gela (Caltanissetta)	1.000.000	ANIC 26%.
Phillips carbon black italiana	Milano	1.100.000.000	ANIC 50%.
Società chimica Lardarello	Milano	500.000.000	ANIC 51%.
Società chimica Ravenna	Milano	1.500.000.000	ANIC 51%.
<i>Industria meccanica</i>			
Fucine meridionali	Bari	4.000.000.000	SOFID 50%.
Nuovo Pignone	Firenze	3.400.000.000	SNAM 66,67%; AGIP 33,33%.
Pignone Sud	Bar'	1.500.000.000	Nuovo Pignone 50%.
S.M.I.T. - Società macchine per l'in- dustria tessile	Milano	50.000.000	Nuovo Pignone 100%.
<i>Progettazione e montaggi</i>			
Equipgas	Barcellona (Spagna)	300.000 <i>(pari a L. 3.000.000)</i>	SNAM progetti 33,33%.
SAIPEM	Zurigo (Svizzera)	1.000.000 <i>(pari a L. 143.000.000)</i>	Hydro-carbons 100%.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
SNAM Auxini Projectos	Madrid (Spagna)	P. tas (pari a L. 10.000.000 89.000.000)	SNAM progetti 50 %.
Snamina Projekt	Milano	L. 50.000.000	SNAM progetti 50 %.
SNAM progetti	Milano	L. 900.000.000	SNAM 1/3; ANIC 1/3; AGIP 1/3.
SNAM progetti	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L. 1.000.000 143.000.000)	Hydro-carbons 100 %.
SNAM progetti Australia	Sydney (Australia)	\$ A. (pari a L. 10.000 7.000.000)	SNAM progetti 100 %.
SNAM progetti France	Parigi (Francia)	Frs. (pari a L. 700.000 88.000.000)	Hydro-carbons 71,43 %; SNAM pro- getti 28,57 %.
SNAM progetti U.S.A.	New York (U.S.A.)	\$ (pari a L. 2.000 1.000.000)	SNAM progetti 100 %.
<i>Industria tessile</i>			
Gagliano confezioni	Gagliano Castelferrato (Enna)	L. 50.000.000	Lebole 100 %.
Lanerossi	Milano	L. 11.000.000.000	ANIC 41,827 %; SOFID 16,274 %.
Lanerossi France	Parigi (Francia)	Frs. (pari a L. 300.000 38.000.000)	Lanerossi 88,33 %; SOFID 10 %.
Lanerossi G.m.b.H.	Stoccarda (Germania)	DM (pari a L. 100.000 16.000.000)	Lanerossi 67 %.
Lebole Euroconf	Arezzo	L. 2.000.000.000	Lanerossi 50 %.
Rosabel	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 30.000.000	S.A.P.E.L. 50 %.
Rositex	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 150.000.000	Lanerossi 60 %.
S.A.P.E.L. - Pelli e lane	Milano	L. 250.000.000	Lanerossi 100 %.
Società europea Rossifloor	Milano	L. 750.000.000	Lanerossi 50 %.
Thermotex	Milano	L. 30.000.000	Lanerossi 100 %.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione ENI
<i>Attività varie</i>			
AGI - Agenzia giornalistica Italia	Roma	L. 100.000.000	SEGISA 100 %.
AGIP assicurazioni	Roma	L. 250.000.000	SOFID 75,0 %; ANIC 12,5 %; SNAM 12,5 %.
AGIP U.S.A.	Wilmington (U.S.A.)	\$ 1.000.000 (pari a L. 625.000.000)	SNAM 40 %; AGIP 20 %; Nuovo Pignone 20 %; ANIC 20 %.
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H.	Berlino (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.000.000)	AGIP Monaco 100 %.
Desiderio S.A.	Milano	L. 750.000	ANIC 97,73 %.
Hydro-carbons international holding	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 150.000.000 (pari a L. 21.435.000.000)	SOFID 54 %; SNAM 18 %; ANIC 14 %; AGIP 14 %.
Pignone Engineering	Londra (Gran Bretagna)	Lst. 5.000 (pari a L. 8.000.000)	Nuovo Pignone 80 %; Pignone Sud 20 %.
SAPIR - Porto industriale di Ravenna	Ravenna	L. 300.000.000	ANIC 17,67 %.
SEGISA - Società editrice «Il Giorno»	Milano	L. 3.000.000.000	SOFID 99,995 %.
SEMI - Società esercizio motels Italia	Roma	L. 600.000.000	AGIP 90%; SNAM 10%.
SIV - Società italiana vetro	Vasto (Chieti)	L. 21.000.000.000	SOFID 33,33 %.
Société industrielle et commerciale Pignone France	Parigi (Francia)	Frs. 10.000 (pari a L. 1.000.000)	Nuovo Pignone 99 %.
SOFID - Società finanziamenti idro-carburi	Milano	L. 10.000.000.000	AGIP 46,25 %; SNAM 33,75 %; ANIC 20 %.
STEI - Società termoelettrica italiana	Milano	L. 4.000.000.000	AGIP 13,75 %; ANIC 2,5 %; SNAM 2,5 %; Lanerossi 0,625 %; Nuovo Pignone 0,625 %.
STIEM - Società tipografica editoriale milanese	Milano	L. 2.000.000.000	SOFID 99,995 %.
Tanklager Hanau G.m.b.H.	Hanau (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.000.000)	Touring 100 %.
Transalpine finance holdings	Lussemburgo	\$ 3.000.000 (pari a L. 1.875.000.000)	Hydro-carbons 10 %.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mineraria petrolifera italiana S.p.A. — Nel corso del 1967 la SOFID ha acquistato l'intero pacchetto azionario di tale società. La Mineraria petrolifera italiana, con sede in Milano ed il cui capitale sociale ammonta a lire 500.000.000, ha per oggetto la ricerca, la coltivazione, la vendita e la trasformazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Rossitex S.p.A. — È stata costituita a Torrebelvicino di Vicenza il 31 marzo 1967 con il capitale iniziale di lire 1.000.000 elevato successivamente a lire 150.000.000, sottoscritto per il 60 per cento dalla Lanerossi e per il 40 per cento da terzi. La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di tendaggi, velluti, tessuti per arredamento e articoli affini per conto proprio e di terzi.

Sbarco imbarco petroli Multedo (SIPEM) S.p.A. — È stata costituita a Genova il 21 novembre 1967 con il capitale sociale di lire 10.000.000, sottoscritto per il 37,3 per cento dalla SNAM, per il 10,8 per cento dall'AGIP e per il 51,9 per cento da terzi. La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di impianti ed attrezzature per la movimentazione di prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici nella nuova darsena petroli di Genova Multedo.

Snamina Projekt S.p.A. — È stata costituita a Milano il 27 aprile 1967 con il capitale sociale di lire 50.000.000, sottoscritto per il 50 per cento dalla SNAM progetti e per il 50 per cento da terzi. La società ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione.

Società italiana per il gas S.p.A. — La SNAM ha acquistato azioni di tale società per il 22,80 per cento del capitale. L'Italgas, con sede in Torino ed il cui capitale sociale ammonta a lire 37.412.000.000, ha per oggetto l'esercizio diretto o tramite consociate dell'industria del gas e di altri servizi pubblici.

Società oleodotti italiani (S.O.I.) S.p.A. — È stata costituita a Roma il 14 dicembre 1967 con il capitale sociale di lire 9.000.000, sottoscritto per un terzo dall'AGIP e per il rimanente da terzi. La società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione in Italia di oleodotti per il trasporto di prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio.

AGIP (Zambia) Ltd. — È stata costituita a Lusaka il 28 gennaio 1967 con il capitale sociale di sterline 60.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. La società ha per oggetto l'industria, il commercio e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Industries Chimiques Maghrebines S.A. — È stata costituita a Tunisi il 13 novembre 1967 con il capitale sociale di dinari tunisini 500.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla STIR e per l'80 per cento da terzi. La società ha per oggetto la ricerca di idrocarburi e gli studi per la realizzazione e l'installazione di impianti per l'industria chimica e petrolchimica e per le altre industrie connesse.

SNAM progetti U.S.A. Inc. — È stata costituita a New York il 23 gennaio 1967 con capitale sociale di dollari USA 2.000, sottoscritto dalla SNAM progetti. La società ha per oggetto la consulenza tecnica per perforazioni e per montaggi di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione.

322. — Liquidazioni

È stata posta in liquidazione la società AGIP Djibouti S.A.

In data 31 maggio 1967 si è chiusa la liquidazione della Société Anonyme Marocaine-Italienne des Petroles (SOMIP) e in data 15 settembre 1967 quella dell'AGIP Mineraria (Sudan) Ltd.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

323. — *Fusioni*

ANIC Gela S.p.A. — Con atto di fusione del 15 novembre 1967 è stata incorporata nell'ANIC.

Petrol Pegli S.p.A. — Con atto di fusione del 1° dicembre 1967 è stata incorporata nella SNAM.

324. — *Aumenti di capitale*

ANIC S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.800.000.000 a lire 113.500.000.000 a seguito dell'incorporazione dell'ANIC Gela.

Gagliano Confezioni S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 50.000.000.

Metano Arcore S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 21 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 30.000.000 a lire 33.000.000.

Metano Borgomanero S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.000.000 a lire 110.000.000.

Metano Correggio S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 65.000.000 a lire 70.000.000.

Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 42.000.000 a lire 47.000.000.

SNAM S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 6 luglio 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 30.000.000.000 a lire 60.000.000.000.

Società azionaria ricerche coltivazione idrocarburi Sicilia (S.A.R.C.I.S.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 novembre 1966 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 50.000.000.

Società chimica Larderello S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 500.000.000.

Società italiana vetro (S.I.V.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 18 luglio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 15.000.000.000 a lire 21.000.000.000.

Società tipografica editoriale milanese (S.Ti.E.M.) S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 2.000.000.000.

Thermotex S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 30.000.000.

AGIP (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 1° settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. C.F.A. 180.000.000 a Frs. C.F.A. 230.000.000.

AGIP (Hellas) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 21 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Drs. 10 milioni a Drs. 15.000.000.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP Ltd. di Nairobi. — In esecuzione della delibera assembleare del 2 ottobre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Sh.E.A. 30.000.000 a Sh.E.A. 34.000.000.

AGIP S.A. di Tunisi. — In esecuzione delle delibere assembleari del 10 giugno 1966 e del 26 gennaio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da dinari tunisini 150.000 a dinari tunisini 300.000 e successivamente a dinari tunisini 1.000.000.

AGIP (Suisse) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da franchi svizzeri 50.000.000 a franchi svizzeri 65.000.000.

AGIP (Sudan) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da sterline 600.000 a sterline 700.000.

AGIP (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 6 settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs.C.F.A. 150.000.000 a Frs.C.F.A. 180.000.000.

Erdoelraffinerie Ingolstadt A.G. — In esecuzione delle delibere assembleari del 28 febbraio 1967 e del 10 novembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da DM 65.000.000 a DM 77.500.000 e successivamente a DM 82.500.000.

Hydro-Carbons International Holding Co. Zurigo. — In esecuzione della delibera assembleare del 25 settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da franchi svizzeri 100.000.000 a franchi svizzeri 150.000.000.

SNAM Auxini Proyectos S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da pesetas 5.000.000 a pesetas 10.000.000.

SNAM progetti France S.A.R.L. — Nel corso del 1967 il capitale sociale è stato aumentato da franchi svizzeri 200.000 a franchi svizzeri 700.000.

Société congo-italienne de Raffinage (SOCIR) S.A.R.L. — In esecuzione della delibera assembleare del 7 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Frs.C. 1.250.000.000 a Frs. C. 1.700.000.000, che, in seguito al cambio della moneta nazionale, sono stati trasformati in Zaires 1.700.000.

Transalpine Oelleitung in Öesterreich. — In esecuzione della delibera assembleare del 24 febbraio 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Sch.ö. 420.000.000 a Sch.ö. 500.000.000.

325. — *Variazioni nelle quote di partecipazione*

ANIC S.p.A. — A seguito dell'aumento del capitale sociale le quote di partecipazione risultano le seguenti: ENI 52,067 per cento, SOFID 12,874 per cento, SNAM 2,997 per cento, AGIP 0,282 per cento, terzi 31,780 per cento.

Azienda metanodotti padani S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni la SNAM ha elevato la sua partecipazione al 99,982 per cento.

Industria siciliana acido fosforico - ISAF S.p.A. — A seguito dell'incorporazione dello ANIC Gela la partecipazione, che per effetto di una vendita di azioni era scesa dal 99 per cento al 26 per cento, è passata all'ANIC.

Lanerossi S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni le quote di partecipazione risultano le seguenti: ANIC 41,827 per cento, SOFID 16,274 per cento, terzi 41,899 per cento.

SIPO S.p.A. — L'ANIC e l'AGIP hanno ceduto la loro partecipazione alla SNAM progetti, che detiene pertanto il 100 per cento del capitale sociale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società chimica Larderello S.p.A. — In seguito all'aumento del capitale sociale ed alla cessione della partecipazione da parte della SOFID le quote risultano così distribuite: ANIC 51 per cento, terzi 49 per cento.

Società termoelettrica italiana - STEI S.p.A. — In seguito al trasferimento di alcune azioni da parte dell'AGIP le quote risultano così distribuite: AGIP 13,75 per cento, ANIC 2,50 per cento, SNAM 2,50 per cento, Lanerossi 0,625 per cento, Nuovo Pignone 0,625 per cento, terzi 80 per cento.

Società tipografica editoriale milanese, S.Ti.E.M. S.p.A. — In seguito all'aumento del capitale sociale la SOFID ha portato la sua partecipazione al 99,995 per cento.

Thermotex S.p.A. — In seguito all'acquisto di nuove azioni la Lanerossi detiene ora il 100 per cento del capitale sociale.

AGIP (Côte d'Ivoire) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le quote risultano così distribuite: Hydro-Carbons 70 per cento, AGIP 20 per cento, SNAM 10 per cento.

AGIP (Ethiopia) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le quote risultano così distribuite: Hydro-Carbons 70 per cento, AGIP 20 per cento, SNAM 10 per cento.

AGIP (Hellas) S.A. — In seguito all'aumento del capitale ed al trasferimento di azioni le quote risultano così distribuite: Hydro-Carbons 70 per cento, AGIP 20 per cento, SNAM 10 per cento.

AGIP (Somalia) S.p.A. — In seguito all'acquisto di nuove azioni l'AGIP detiene ora l'85,30 per cento del capitale sociale.

Lanerossi France S.A.R.L. — In seguito all'acquisto di alcune quote il capitale risulta così distribuito: Lanerossi 88,33 per cento, SOFID 10 per cento, terzi 1,67 per cento.

SNAM progetti France S.A.R.L. — In seguito all'aumento del capitale sociale le quote di partecipazione risultano le seguenti: Hydro-Carbons 71,43 per cento, SNAM progetti 28,57 per cento.

33. — BILANCIO CONSOLIDATO

I conti consolidati del gruppo ENI per l'anno 1967 comprendono, oltre all'ENI, tutte le società in cui esso detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 50 per cento del capitale, esclusa la società « Fucine meridionali » che, per intese con il Ministero delle partecipazioni statali, viene consolidata dall'EFIM. Rispetto allo scorso esercizio, le società comprese nello Stato patrimoniale consolidato sono passate da 82 a 115, per l'inclusione sia di partecipazioni acquisite o di società costituite durante l'anno sia di alcune società in precedenza escluse perché non impegnate in attività operative. La rilevanza di queste ultime è, comunque, molto scarsa. Conformemente a quanto fatto in passato, non sono incluse le società in liquidazione.

Il Conto economico consolidato include le stesse società eccetto due: l'A.B.C.D., acquisita dopo che aveva chiuso in pareggio l'esercizio 1966-67, e la COPE. Quest'ultima non ha chiuso il bilancio 1966-67 a causa degli eventi bellici nel Sinai; di essa si è inclusa nello Stato patrimoniale l'ultima situazione contabile, opportunamente aggiornata, e sono stati accantonati prudenzialmente la quota di ammortamento ed il saldo attivo d'esercizio.

331. — Conto economico consolidato

Le vendite a terzi di beni e servizi del gruppo ENI hanno raggiunto nel 1967 il livello di 1.112,1 miliardi di lire, con un aumento di 154,7 miliardi rispetto all'anno precedente (tabel-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la A). L'incremento delle vendite rispetto al 1966, pari al 16,2 per cento, è superiore a quello registrato l'anno precedente, pari al 13,7 per cento. Il settore degli idrocarburi contribuisce per oltre l'80 per cento alla formazione del fatturato lordo. Esso non comprende i beni di investimento di produzione interna, del valore di circa 53 miliardi, che non sono stati venduti a terzi, ma si sono aggiunti alle immobilizzazioni tecniche del Gruppo.

Tabella 331-A. — *Conto economico consolidato del Gruppo ENI: 1966-1967 (miliardi di lire)*

	1966	1967
Costi:		
Acquisto di beni e servizi	530,7	663,2
Retribuzione del lavoro	151,2	165,4
Interessi passivi	70,6	73,6
Utili relativi a terzi azionisti	6,2	8 -
Risultato netto di competenza dell'ENI	1,5	3,6
Spese di prospezione sismica	—	0,7
Ammortamenti di esercizio	116,3	130,3
Competenze dello Stato:		
Imposte indirette	270,5	302,8
Imposte dirette	10,4	18,9
Totale costi	1.157,4	1.366,5
Ricavi:		
Vendite di beni e servizi	957,4	1.112,1
Proventi finanziari	11,8	16,2
Ricavi diversi	37,9	51,2
Incremento netto, di competenza dell'esercizio, delle consistenze:		
Immobilizzazioni tecniche	136,3	184,3
Materie e merci	14 -	2,7
Totale ricavi	1.157,4	1.366,5

Al netto delle imposte indirette (costituite in massima parte dall'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dall'imposta erariale sul metano), che sono state nel 1967 di 302,8 miliardi, le vendite totali del gruppo ENI sono state di 809,3 miliardi, con un aumento del 17,8 per cento. Il costo del lavoro è salito da 151,2 a 165,4 miliardi, con un aumento del 9,4 per cento: il costo del lavoro per addetto è aumentato del 6,2 per cento, passando da 2,72 a 2,89 milioni di lire (1).

(1) I valori per addetto riportati in questo paragrafo ed in quelli che seguono sono calcolati rispetto all'occupazione media mensile dell'anno delle società incluse nei conti consolidati pari a 55.538 persone nel 1966 e 57.264 persone nel 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli interessi passivi sono aumentati del 4,2 per cento rispetto al 1966. In cifra l'aumento è stato di 3 miliardi, inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente, nel quale esso fu di 6,2 miliardi.

Le imposte indirette sono aumentate di 32,3 miliardi, cioè in modo più pronunciato che nel 1966, non solo per l'aumento delle vendite ma anche a causa dell'incremento dell'imposta di fabbricazione sulle benzine, che nel 1966 aveva inciso solo su parte del mese di novembre e sul mese di dicembre, mentre ha avuto pieno effetto per tutto il 1967.

Gli ammortamenti di esercizio, pari a 130,3 miliardi di lire, sono stati di 14 miliardi superiori a quelli dell'anno precedente.

L'utile netto di competenza dell'ENI è passato da 1,5 a 3,6 miliardi; su di esso incide per 0,7 miliardi la spesa relativa alla prospezione nelle aree marine, affidata dallo Stato all'ENI con legge 21-7-1967, n. 613. Anche l'utile di competenza di terzi azionisti è aumentato notevolmente, passando da 6,2 miliardi nel 1966 a 8,0 miliardi nel 1967.

332. — *Valore aggiunto*

Il valore aggiunto del gruppo ENI, calcolato escludendo dal totale del Conto economico gli acquisti di beni e servizi e le imposte indirette, è stato, per il 1967, di 399,8 miliardi di lire, con un aumento del 12,2 per cento rispetto al 1966 (tabella A).

Tabella 332-A. — *Ripartizione del valore aggiunto del gruppo ENI: 1959-1967 (miliardi di lire)*

ANNI	Retribuzione del lavoro	Ammortamenti	Imposte dirette	Interessi passivi ed utili spettanti a terzi estranei al gruppo	Incremento netto di competenza dell'ENI	Totali
1959	36,9	33,2	6,4	21,1	5,3	102,9
1960	40,1	35,3	7,8	25 -	5,9	114,1
1961	54,6	41,3	9,7	27,6	7,8	141 -
1962	92 -	57,5	10,7	40 -	2,2	202,4
1963	121,4	79 -	7,4	58,1	0,1	266 -
1964	135 -	94,8	9,4	66,3	0,5	306 -
1965	139,7	100,3	8,2	67,6	0,6	316,4
1966	151,2	116,3	10,4	76,8	1,5	356,2
1967	165,4	130,3	18,9	81,6	3,6	399,8

Il valore aggiunto per addetto è aumentato del 9 per cento, passando da 6,41 a 6,98 milioni di lire.

Il mutamento di maggior rilievo nella ripartizione del valore aggiunto tra i vari fattori riguarda la diminuzione della quota della retribuzione del lavoro, che, per quanto aumentata di 14,2 miliardi di lire rispetto al 1966, è scesa dal 42,4 per cento al 41,4 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

333. — Stato patrimoniale consolidato

Le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, compresi gli anticipi ai fornitori, sono salite a 1.874 miliardi di lire, con un aumento del 13,3 per cento rispetto all'anno precedente (tabella A). Tale aumento è dovuto soprattutto ai forti investimenti realizzati nel corso dell'anno ed in minor misura all'estensione dell'area di consolidamento. Gli investimenti tecnici per addetto sono aumentati del 10,4 per cento, passando da 29,64 a 32,72 milioni di lire.

Tabella 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI: 31 dicembre 1966 e 1967 (miliardi di lire)

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967
Attivo:		
Immobilizzazioni tecniche	1.649,1	1.870,2
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche . . .	4,2	3,8
Oneri da ammortizzare	66,3	62,3
Partecipazioni non consolidate	43,5	38,4
Totale degli immobilizzi	1.763,1	1.974,7
Rimanenze di materie	158,9	169,2
Disponibilità liquide	32,3	68,6
Titoli a reddito fisso	7,3	17,6
Crediti ed altre partite attive	423,6	455,7
Totale attivo	2.385,2	2.685,8
Passivo:		
Fondo di dotazione e riserve ENI	144,1	217,2
Utile del periodo, di competenza dell'ENI	1,5	3,6
Patrimonio netto di competenza dell'ENI	145,6	220,8
Interessenze di terzi	135,8	125,4
Fondi di ammortamento	669,3	787,7
Altri accantonamenti	82,9	100,9
Mutui	333,3	342,5
Obbligazioni	590,2	596,7
Banche-saldi passivi	107,9	144,8
Debiti ed altre partite passive	320,2	367 -
Totale passivo	2.385,2	2.685,8

Le principali fonti di copertura dell'attivo immobilizzato sono messe in rilievo nel prospetto che segue; da esso risulta che nel 1967 il margine dei mezzi di copertura a medio e lungo

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

termine si è mantenuto al livello degli anni precedenti, consentendo anche di finanziare parte delle attività correnti.

	1966		1967	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Totale degli immobilizzi	1.763,1	100 -	1.974,7	100 -
Patrimonio netto del Gruppo	281,4	16 -	346,2	17,5
Fondo di ammortamento	669,3	38 -	787,7	39,9
Accantonamenti diversi	82,9	4,7	100,9	5,1
Mutui e obbligazioni	923,5	52,4	939,2	47,6
Totale mezzi di copertura a medio e lungo termine	1.957,1	111,1	2.174 -	110,1
Differenza tra i mezzi di copertura e gli immobilizzi	+ 194 -	11,1	+ 199,3	10,1

Nel corso dell'esercizio si è avuto un incremento del patrimonio netto del Gruppo per il versamento delle quote relative agli aumenti del fondo di dotazione dell'ENI deliberati dal Parlamento (leggi 19 settembre 1964, n. 789, e 5 aprile 1966, n. 177). La quota versata di tale fondo è salita da 132,4 miliardi alla fine del 1966 a 202,9 miliardi di lire alla fine del 1967; essa rappresenta il 10,8 per cento rispetto alle immobilizzazioni tecniche. Il patrimonio netto del gruppo ENI rappresenta il 18,5 per cento delle immobilizzazioni tecniche e copre il 17,5 per cento del totale degli immobilizzi contro il 16 per cento nello scorso anno.

	1966		1967		Variazioni in miliardi di lire
	miliardi di lire	composiz. percent.	miliardi di lire	composiz. percent.	
Mutui	333,3	32,3	342,5	31,6	+ 9,2
Obbligazioni	590,2	57,2	596,7	55 -	+ 6,5
Saldi passivi verso banche	107,9	10,5	144,8	13,4	+ 36,9
Totale	1.031,4	100 -	1.084 -	100 -	+ 52,6

Gli aumenti del fondo di dotazione, del fondo di ammortamento e delle riserve hanno consentito un incremento dal 58,7 per cento nel 1966 al 62,5 per cento nel 1967 nella quota di copertura con mezzi propri del totale degli immobilizzi a lungo termine. La politica di ricorso a mezzi di copertura a medio e lungo termine perseguita negli anni scorsi consente una maggiore elasticità della gestione finanziaria.

La lieve diminuzione della quota dei mutui e delle obbligazioni sull'ammontare complessivo dell'esposizione debitoria ha comportato un corrispondente aumento dei saldi passivi verso le banche, cui ha fatto peraltro riscontro un notevole incremento delle disponibilità liquide.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1966 miliardi di lire	1967 miliardi di lire	Variazioni
Attivo:			
Materie e merci	158,9	169,2	10,3
Disponibilità liquide	32,3	68,6	36,3
Titoli a reddito fisso	7,3	17,6	10,3
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	423,6	455,7	32,1
Totale	622,1	711,1	89 -
Passivo:			
Banche - saldi passivi	107,9	144,8	36,9
Parte corrente dei debiti a lungo termine	36,7	48,1	11,4
Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	320,2	367 -	46,8
Totale	464,8	559,9	95,1
Differenza	+ 157,3	+ 151,2	- 6,1

L'aumento dell'esposizione debitoria è stato di 52,6 miliardi di lire, dovuto prevalentemente al maggior ricorso al credito a breve, mentre il saldo attivo tra l'emissione ed il rimborso di mutui e obbligazioni è risultato più contenuto.

La differenza tra le attività correnti e le passività correnti è rimasta sostanzialmente al soddisfacente livello dell'anno precedente, pur con una diversa articolazione delle singole voci.

334. — *Investimenti*

Nel 1967 il gruppo ENI ha effettuato nuovi investimenti per 198,5 miliardi di lire, di cui 137,2 in Italia e 61,3 all'estero, destinati per circa il 70 per cento alla ricerca e produzione mineraria (tabella A). Rispetto al 1966 si è avuto un incremento di oltre il 32 per cento, che risulta da un forte aumento degli investimenti in Italia e da una diminuzione di quelli all'estero.

Gli investimenti nel settore degli idrocarburi sono ammontati a 176,7 miliardi e rappresentano l'89 per cento del totale. L'ammontare più rilevante è stato destinato alla ricerca e produzione mineraria, che da sola rappresenta il 40,8 per cento degli investimenti totali. Più di metà di essi sono stati effettuati all'estero in relazione all'intensificazione dell'attività di ricerca ed alla sua estensione a nuove aree. In Italia 18,6 miliardi di lire sono stati investiti nella ricerca e produzione mineraria, con un aumento di 2,3 miliardi rispetto al 1966; altri 20 miliardi sono stati impiegati per l'acquisto di concessioni produttive da terzi.

Gli investimenti per il trasporto e la distribuzione del metano, interamente localizzati in Italia, hanno rappresentato circa il 16 per cento del totale, con un aumento di 19,5 miliardi rispetto all'anno precedente, a seguito del rapido avvio della costruzione della rete nazionale dei metanodotti. Gli investimenti per la distribuzione dei prodotti petroliferi sono saliti a 26,2 miliardi, con un aumento di quasi 2 miliardi rispetto all'anno precedente, e rappresentano oltre

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il 13 per cento del totale. L'11 per cento degli investimenti totali è stato destinato al settore della raffinazione, con un incremento di 4 miliardi nelle immobilizzazioni in Italia, in relazione all'esigenza di miglioramenti delle produzioni e di ampliamento della gamma dei prodotti per utilizzazioni chimiche. Gli investimenti nella chimica, interamente localizzati in Italia, hanno rappresentato il 5,7 per cento del totale. Sono inoltre da ricordare gli investimenti effettuati a completamento del programma di riorganizzazione nel settore tessile, che hanno assorbito 7,4 miliardi di lire.

Tabella 334-A. — Investimenti del gruppo ENI in immobilizzazioni tecniche: 1966-1967 (miliardi di lire)

SETTORI	1966			1967		
	Italia	estero	totale	Italia	estero	totale
Idrocarburi	59,8	70 -	129,8	115,4	61,3	176,7
Di cui:						
Ricerca e produzione mineraria	16,3	39,3	55,6	38,6	42,5	81,1
Trasporto e distribuzione del metano	12,1	—	12,1	31,6	—	31,6
Flotta	3,1	—	3,1	4,5	—	4,5
Oleodotti	2 -	7,9	9,9	0,6	1,5	2,1
Raffinazione	9,7	13,4	23,1	13,7	8,3	22 -
Distribuzione di prodotti petroliferi	14,9	9,4	24,3	17,7	8,5	26,2
Attività ausiliarie degli idrocarburi	1,7	—	1,7	8,7	0,5	9,2
Chimica	10,3	—	10,3	11,3	—	11,3
Meccanica	0,9	—	0,9	1,7	—	1,7
Tessile	6,8	—	6,8	7,4	—	7,4
Varie	2,2	—	2,2	1,4	—	1,4
Totale	80 -	70 -	150 -	137,2	61,3	198,5

335. — Esportazioni

Nel 1967 il gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 220,9 miliardi di lire, pari al 27,3 per cento del fatturato netto (tabella A).

Le esportazioni realizzate nel 1967 presentano un aumento del 27,5 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto alle maggiori vendite all'estero di greggio e prodotti petroliferi, passate da 28,5 a 46 miliardi di lire, e alla fatturazione a committenti esteri di lavori di perforazione, progettazione e costruzione di impianti (inclusi i materiali relativi), passati da 55,7 a 86,4 miliardi di lire.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le esportazioni di prodotti contano per quasi il 56 per cento del totale; considerando anche i materiali relativi all'attività di progettazione e costruzione di impianti, la quota dei prodotti sale ad oltre il 73 per cento.

Tabella 335-A. — *Esportazioni di beni e servizi del gruppo ENI: 1966 e 1967 (a)*

	1966		1967	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Prodotti:				
Greggio e prodotti petroliferi (b)	28,5	16,4	46 -	20,8
Prodotti chimici	50,6	29,2	46 -	20,8
Prodotti meccanici	22,2	12,8	23,6	10,7
Prodotti tessili	8,8	5,1	7,7	3,5
Altri	—	—	0,1	0,1
Servizi:				
Servizi di trasporto	5,7	3,3	11,1	5 -
Raffinazione per conto	1,8	1 -	—	—
Progettazione e costruzione di impianti (c)	55,7	32,2	86,4	39,1
Totale	173,3	100 -	220,9	100 -

- (a) Comprendono le vendite operate da imprese italiane del Gruppo su mercati esteri, le vendite di prodotti e beni di investimento a consociate estere, i servizi prestati a imprese estere, consociate o estranee al Gruppo, relativi a trasporto per mare o per oleodotto, lavorazioni di greggio, progettazione, montaggi e perforazioni.
 (b) Compresi i greggi esteri riesportati, che per il 1967 ammontano a circa 20 miliardi di lire.
 (c) Compresi i materiali relativi.

L'andamento riflessivo delle esportazioni di prodotti chimici del gruppo ENI si ricollega alla stazionarietà delle esportazioni nazionali del settore, in particolare dei concimi chimici.

Le esportazioni di prodotti meccanici si sono mantenute su livelli superiori a quelli del 1966, mentre le esportazioni dei prodotti tessili hanno risentito dell'involuzione che il settore ha presentato rispetto all'anno precedente.

Nel campo dei servizi, che conta per circa il 44 per cento del totale delle esportazioni del gruppo ENI, un notevole incremento ha avuto anche l'attività di trasporto, principalmente in virtù dei maggiori quantitativi di greggio trasportati per conto di terzi con l'Oleodotto dell'Europa centrale.

336. — *Esposizione del bilancio consolidato secondo il modello anglosassone*

L'elaborazione dei conti consolidati secondo un modello che li rende comparabili con quelli delle grandi imprese anglosassoni si sostanzia nell'apprestamento di tre diverse tabelle. Le prime due corrispondono al Conto economico (tabella A) ed allo Stato patrimoniale (tabella B)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e così vengono chiamate; la terza (tabella C) mostra la fonte e la destinazione dei mezzi impiegati durante l'anno e la differenza tra attività e passività correnti (working capital). La prima tabella, pur esponendo un Conto economico più semplice di quello riportato nelle prime pagine, suddivide i ricavi in modo più particolareggiato. Essa mostra la formazione del reddito secondo il procedimento cosiddetto del « costo dei prodotti venduti », escludendo quindi i valori relativi alle variazioni delle immobilizzazioni tecniche e delle scorte. Da segnalare lo sviluppo dei ricavi lordi, determinato principalmente dall'aumento del 13 per cento nelle vendite (al lordo di imposte indirette) di prodotti petroliferi e gas naturale e dall'incremento del 27 per cento nelle vendite di prodotti chimici. I costi operativi ed amministrativi, comprese le spese di vendita, sono aumentati del 21 per cento.

Il conto economico così elaborato permette di calcolare il cosiddetto « margine operativo », cioè quella parte del fatturato che l'impresa utilizza a scopi diversi dalla copertura dei suoi costi operativi. Per il gruppo ENI, esso è stato, nel 1967, pari al 21,9 per cento del fatturato netto; valore pari — e in qualche caso superiore — al corrispondente valore calcolato per le maggiori società petrolifere internazionali. Il rapporto tra margine operativo e capitale mediamente impiegato in immobilizzazioni tecniche durante l'anno (1.760 miliardi di lire) è invece pari a 10,1 per cento.

La seconda tabella, che espone lo Stato patrimoniale consolidato, separa la parte corrente dell'attivo e del passivo dalla parte a medio e lungo termine.

Da rilevare anche l'incremento del 13 per cento delle immobilizzazioni complessive al lordo delle quote ammortizzate, che sono aumentate del 18 per cento.

	Miliardi di lire	
	1966	1967
Fatturato lordo	957,4	1.112,1
meno:		
Imposte indirette	270,5	302,8
Fatturato netto (A)	686,9	809,3
Reddito netto (di competenza dell'ENI)	1,5	3,6
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale	—	0,7
Imposte dirette	10,4	18,9
Utili di terzi azionisti	6,2	8 —
Ammortamenti di esercizio	116,3	130,3
Interessi passivi ed altri oneri	64,6	66,9
Totale	199 —	228,4
Meno:		
Interessi attivi e ricavi diversi (al netto dei disinvestimenti)	36 —	51,2
Margine operativo (B)	163 —	177,2
Rapporto di (B) su (A)	23,7	21,9

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-A. — Conto economico consolidato del gruppo ENI al 31^a dicembre degli anni 1966 e 1967

	Miliardi di lire	
	1966	1967
Ricavi:		
Vendite, incluse le imposte indirette, di:		
Prodotti petroliferi e gas naturale	715,3	811,2
Prodotti petrolchimici	99,9	126,4
Prodotti tessili	51,6	51,2
Altri prodotti	9,7	13,1
Progettazione, montaggi e vendite di attrezzature . . .	80,9	110,2
Interessi attivi e ricavi diversi	36 -	51,2
	993,4	1.163,3
Costi, oneri e spese:		
Costi operativi ed amministrativi e spese di vendita . .	523,9	632,1
Imposte indirette	270,5	302,8
Ammortamenti di esercizio	116,3	130,3
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	64,6	66,9
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale .	—	0,7
	975,3	1.132,8
Reddito lordo	18,1	30,5
Imposte dirette	10,4	18,9
Reddito netto compresi utili di terzi azionisti	7,7	11,6
Utili di terzi azionisti	6,2	8 -
Reddito netto	1,5	3,6

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-B. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1966 e 1967

	Miliardi di lire	
	1966	1967
Attivo:		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	32,3	68,6
Crediti verso clienti	246,8	312,1
Crediti diversi	163,9	127,5
Anticipi ai fornitori	5,6	5,1
Parte corrente del credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione	88,5	88,5
Scorte di materiali e merci:		
Prodotti e materiali afferenti attività petrolifere e chimiche	101,1	109,9
Prodotti e materiali afferenti attività di progettazione, montaggio e perforazione	31,8	31,9
Prodotti e materiali afferenti attività tessile	26 -	27,4
Altre attività correnti	7,3	11 -
	703,3	782 -
Investimenti:		
Partecipazioni non consolidate	43,5	38,4
Altri investimenti mobiliari	7,3	17,6
	50,8	56 -
Credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione, al netto della parte corrente	91 -	20,5
Immobilizzazioni tecniche	1.649,1	1.870,2
meno: quote ammortizzate	669,3	787,7
	979,8	1.082,5
Oneri da ammortizzare ed anticipi per immobilizzazioni tecniche	70,5	66,1
	1.895,4	2.007,1
Passivo:		
Passività correnti:		
Debiti verso banche	107,9	144,8
Parte corrente dei debiti a lungo termine	36,7	48,1
Debiti verso fornitori	115,7	115,2
Debiti diversi ed altre partite passive	204,5	251,8
	464,8	559,9
Debiti a medio e lungo termine:		
Obbligazioni	592,8	596,7
Debiti verso Istituti speciali di credito e altri debiti finanziari verso banche	330,7	342,5
Meno: parte corrente sopra riportata	36,7	48,1
	886,8	891,1
Fondo indennità liquidazione personale ed altri accantonamenti	82,9	100,9
Interessenze di terzi	135,8	125,4
Fondo di dotazione e riserve:		
Fondo di dotazione, incluse le quote da versare, che risultano esposte fra i crediti	311,9	311,9
Riserva ordinaria	8,5	8,6
Riserva speciale	5,2	5,2
Riserve di consolidamento	— 2 -	0,5
Utile non distribuito	1,5	3,6
	325,1	329,8
	1.895,4	2.007,1

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-C. — Fabbisogno finanziario del gruppo ENI e relativa copertura: 1967

	Miliardi di lire
Fonti di copertura:	
Reddito netto, compresi utili di terzi azionisti	11,6
Ammortamenti di esercizio	130,3
	141,9
Aumento netto dell'indebitamento a lungo termine	4,3
Variazioni nei fondi di riserva e diversi	18,7
Apporti di capitale di terzi azionisti	1,1
Versamento dello Stato in conto aumento del Fondo di dotazione	70,5
Diminuzione del « Working capital »	16,4
Totale fonti	252,9
Impieghi:	
Investimenti tecnici e finanziari al netto dei disinvestimenti	242,4
Aumento degli oneri da ammortizzare e degli anticipi per immobilizzazioni tecniche (al netto della quota ammortizzata nell'anno)	4,7
Dividendi pagati a terzi azionisti	5,4
Utile destinato al Tesoro dello Stato	0,4
Totale impieghi	252,9

	1966	1967	Aumenti (decre- menti)
	miliardi di lire		
Calcolo del « Working Capital »:			
Attività correnti:			
Disponibilità liquide	32,3	68,6	36,3
Crediti verso clienti e diversi	416,3	444,7	28,4
Parte corrente verso lo Stato per aumento del Fondo di dotazione	88,5	88,5	—
Scorte di materie e merci	158,9	169,2	10,3
Altre attività correnti	7,3	11 -	3,7
Totale	703,3	782 -	78,7
Passività correnti:			
Debiti verso banche	107,9	144,8	36,9
Parte corrente dei debiti a lungo termine	36,7	48,1	11,4
Debiti verso fornitori	115,7	115,2	(0,5)
Debiti diversi ed altre partite passive	204,5	251,8	47,3
Totale	464,8	559,9	95,1
Working capital	238,5	222,1	(16,4)

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 1967 chiude con un risultato di esercizio di lire 841.065.896 dopo aver effettuato lo stanziamento degli oneri e degli ammortamenti di competenza.

In esecuzione di quanto disposto dalla legge del 21 luglio 1967 n. 613, l'Ente ha sostenuto, sino al 31 dicembre 1967, la spesa di lire 732.032.860 per la prospezione della piattaforma continentale. Dettratta tale spesa, l'utile netto è di lire 109.033.036.

Dall'esame del bilancio emergono le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti patrimoniali, delle quali illustriamo quelle di maggior rilievo.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 4-A. — Confronto tra lo stato patrimoniale di bilancio al 31 dicembre 1966 e quello al 31 dicembre 1967 (in milioni di lire)

	31-12-1966	31-12-1967	Variazioni
Attivo:			
Disponibilità	1.877	1.558	— 319
Crediti	2.414	4.563	+ 2.149
Partecipazioni	220.204	238.373	+ 18.169
Finanziamenti	481.733	540.967	+ 59.234
Immobilizzazioni (immobili, terreni, mobili)	4.798	4.519	— 279
Oneri emissione obbligazioni	41.310	37.512	— 3.798
	752.336	827.492	+ 75.156
Passivo:			
Debiti finanziari	590.237	594.187	+ 3.950
Debiti diversi	13.414	13.309	— 105
Fondi diversi	1.977	3.206	+ 1.229
	605.628	610.702	+ 5.074
Patrimonio netto	146.050	216.681	+ 70.631
Risultato di esercizio		841	
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967, n. 613)		732	
Utile netto	658	109	— 549
	752.336	827.492	+ 75.156

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Attivo**Disponibilità finanziarie: L. 1.558.352.423*

Sono costituite dalle disponibilità presso banche in Italia per lire 1.449.673.921 ed all'estero per lire 108.678.502. La variazione in aumento rispetto al 1966 è stata di lire 162.342.396.

Crediti diversi e partite varie: L. 4.562.331.837

La variazione in aumento di lire 2.148.583.813 è prevalentemente dovuta ai seguenti movimenti:

- iscrizione di un credito di lire 406.680.000 verso il Ministero delle partecipazioni statali per importo versato in meno sulla seconda quota dell'aumento del fondo di dotazione di cui alla legge 5 aprile 1966, n. 177;
- incremento di lire 52.710.756 nei crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato;
- incremento di lire 1.723.747.278 per ratei attivi riguardanti quote di interessi sui finanziamenti a società del Gruppo di competenza dell'esercizio;
- diminuzione di lire 17.864.953 nel credito verso il Fondo sociale europeo.

Partecipazioni: L. 238.373.085.399

Sono costituite dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, SNAM e SARCIS. Rispetto al precedente esercizio sono da notare le variazioni seguenti:

— sottoscrizione di aumenti di capitale	L.	30.004.900.000
— cessione di azioni a società del Gruppo	»	10.358.075.000
— distribuzione di sovrapprezzo azionario da parte dell'ANIC relativo all'esercizio 1966	»	1.477.403.400
variazione netta d'esercizio	L.	18.169.421.500

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il consueto prudente apprezzamento.

Finanziamenti a società controllate: L. 540.967.160.132

L'aumento è stato di lire 59.233.807.250.

Immobili: L. 4.304.014.056 (al netto degli ammortamenti)

In questa voce è iscritto il valore degli immobili di proprietà dell'Ente al netto degli ammortamenti operati.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio il valore è aumentato di lire 69.587.597 per il completamento della costruzione della sede dell'Ente all'EUR e per lavori di ripristino di immobili di proprietà dell'Ente.

L'importo degli ammortamenti è aumentato, nel corrente esercizio, di lire 340.552.494.

Mobili e dotazioni: L. 86.776.357 (al netto degli ammortamenti)

Registrano un aumento nei mobili di lire 20.711.915.

L'importo degli ammortamenti è aumentato, nel corrente esercizio, di lire 29.429.213.

Oneri da ammortizzare per emissioni obbligazioni: L. 37.512.481.676

La diminuzione di lire 3.796.996.498 rispetto al precedente esercizio è costituita dal saldo dei seguenti conti:

— oneri di emissione relativi alle obbligazioni collocate nei precedenti esercizi, accertati durante il 1967;

— quota di ammortamento a carico del corrente esercizio;

— imputazione ad una società del Gruppo — incaricata della gestione dei prestiti emessi all'estero — degli oneri da ammortizzare relativi ai prestiti « ENI 1966-81 6 per cento » in dollari e « ENI 1966-81 6,50 per cento » in dollari.

Conti d'ordine

L'importo di lire 389.762.813.367 è così composto:

— fidejussioni per conto terzi	L.	186.611.895.918
— terzi depositari di titoli di proprietà a custodia	»	187.272.140.000
— terzi depositari di titoli di proprietà a garanzia mutui a società collegate	»	15.822.000.000
— partite varie	»	56.777.449
		<hr/>
	L.	389.762.813.367

Passivo

Obbligazioni in circolazione: L. 594.187.125.000

Le obbligazioni attualmente in circolazione sono le seguenti:

a) obbligazioni in circolazione in Italia L. 539.609.000.000:

— lire 26.200.000.000: Obbligazioni ENI petrolio 6 per cento — emissione 1956-57-58 di complessivi 60 miliardi — che saranno interamente rimborsate entro 6 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 33.800 milioni;

— lire 20.700.000.000: Obbligazioni ENI serie speciale 6 per cento 1958-1978 di 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 11 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 9.300 milioni;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— lire 23.800.000.000: Obbligazioni ENI Gela 5,50 per cento, emesse nel 1960 per lire 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 12 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 6.200 milioni;

— lire 45.600.000.000: Obbligazioni ENI Sud emissione 1959 6 per cento e 1960-61 5,50 per cento per complessive lire 60 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 11 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 14.400 milioni;

— lire 53.027.000.000: Obbligazioni ENI Sud 5,50 per cento IV e V Serie emesse nel 1961-62 di lire 60 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 14 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 6.973 milioni;

— lire 71.593.000.000: Obbligazioni ENI Sud 5,50 per cento VI e VII Serie emesse nell'esercizio 1962-63 di complessive lire 85 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 14 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 13.407 milioni;

— lire 73.388.000.000: Obbligazioni ENI Sud VII Serie 5,50 per cento e IX Serie 6 per cento emesse nell'esercizio 1963-64 di complessive lire 80 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 12 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 6.612 milioni;

— lire 85.301.000.000: Obbligazioni ENI 1964 6 per cento I e II Serie emesse nello esercizio 1964-65 di complessive lire 90 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 12 anni. Le obbligazioni sorteggiate ammontano a lire 4.699 milioni;

— lire 110.000.000.000: Obbligazioni ENI 1965 6 per cento I e II Serie emesse nello esercizio 1965 per complessive lire 110 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 13 anni;

— lire 30.000.000.000: Obbligazioni ENI 1966 6 per cento emesse nell'esercizio 1966 per complessive lire 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate in 14 anni.

b) Obbligazioni in circolazione all'estero: L. 54.578.125.000. Nel 1967 sono stati emessi due prestiti per complessivi 50 milioni di dollari USA, denominati rispettivamente « ENI 6,50 per cento 1967-82 » e « ENI 6,50 per cento 1967-87 ». Le obbligazioni attualmente in circolazione all'estero sono le seguenti:

— lire 12.050.000.000: Obbligazioni ENI 6,50 per cento 1966-81 in dollari emesse nell'esercizio 1966 per complessivi dollari 20 milioni pari a lire 12.500 milioni, che saranno interamente rimborsate in 14 anni. Le obbligazioni rimborsate ammontano a dollari 1.080.000 pari a lire 675 milioni;

— lire 12.050.000.000: Obbligazioni ENI 6,50 per cento 1966-81 in dollari emesse nell'esercizio 1966 per complessivi dollari 20 milioni pari a lire 12.500 milioni, che saranno interamente rimborsate entro 14 anni. Le obbligazioni rimborsate ammontano a dollari 720.000 pari a lire 450 milioni;

— lire 15.343.750.000: Obbligazioni ENI 6,50 per cento 1967-82 in dollari emesse nell'esercizio 1967 per complessivi dollari 25 milioni pari a lire 15.625 milioni, che saranno interamente rimborsate in 15 anni. La prima rata scaduta il 1° agosto 1967 ammontava a dollari 450.000 pari a lire 281.250.000;

— lire 15.359.375.000: Obbligazioni ENI 6,50 per cento 1967-87 in dollari emesse nell'esercizio 1967 per dollari 25 milioni pari a lire 15.625 milioni, che saranno interamente rimborsate in 20 anni. La prima rata scaduta il 1° dicembre 1967 ammontava a dollari 425.000 pari a lire 265.625.000.

Debiti diversi e partite varie: L. 13.309.020.225

La variazione in aumento di lire 105.354.383 si riferisce al saldo dei conti relativi:

- alle obbligazioni ENI estratte da rimborsare;
- alle cedole scadute da pagare;

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ai debiti verso fornitori;
- ai debiti diversi;
- ai ratei passivi per interessi di competenza dell'esercizio;
- ai fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi.

Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.: L. 2.003.350

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente, che nel corrente esercizio non ha avuto alcun incremento.

Fondo indennità liquidazione personale: L. 879.703.230

L'aumento di lire 109.011.500 corrisponde alla differenza fra gli utilizzi del fondo di lire 5.058.111 e l'importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre per lire 114.069.611.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti al 31 dicembre 1967 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondo imposte: L. 2.174.012.600

Costituisce l'accantonamento per le imposte dirette relative all'esercizio e lo stanziamento per l'imposta sui finanziamenti ai sensi dell'articolo 26 della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

Rispetto al precedente esercizio l'incremento è stato di lire 1.046.384.659 conseguente soprattutto all'aumento del fondo di dotazione.

Fondo rischi diversi: L. 150.000.000

Tale fondo è stato aumentato di lire 74 milioni.

Patrimonio netto: L. 216.681.327.239

È costituito da:

a) Fondo di dotazione: L. 202.900.000.000. — Detto importo rappresenta l'ammontare delle quote di fondo di dotazione conferite all'ENI dalla sua costituzione al 31 dicembre 1967. Nel corso dell'esercizio è stato registrato il versamento di lire 70.500 milioni effettuato dal Ministero delle partecipazioni statali a fronte della seconda quota di 50 miliardi dell'aumento del fondo, di cui alla legge 5 aprile 1966, n. 177, e della quarta quota di 20.500 milioni dell'aumento del fondo, di cui alla legge 19 settembre 1964, n. 789. Il Fondo di dotazione è costituito da:

- L. 36.900 milioni apportati all'atto della sua costituzione - legge 10 febbraio 1953, n. 136;
- » 125.000 milioni apportati in base alla legge 19 settembre 1964, n. 789;
- » 150.000 milioni apportati in base alla legge 5 aprile 1966, n. 177;

L. 311.900 milioni.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Riserva ordinaria: L. 8.606.637.539. — Rispetto al precedente esercizio si è avuto un aumento di lire 131.660.843.

c) Riserva speciale da partecipazione: L. 4.778.283.936. — È costituita prevalentemente dagli aumenti gratuiti di capitale di società controllate.

d) Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.: L. 396.405.764. — È un fondo pervenuto all'ENI dal cessato Ente nazionale metano.

Risultato di esercizio: L. 841.065.896

Dal quale debbono detrarsi le spese sostenute dall'Ente per la prospezione della piattaforma continentale, di cui alla legge 21 luglio 1967, n. 613.

L'utile netto è di lire 109.033.036.

CONTO PROFITTI E PERDITE

Il Conto profitti e perdite al 31 dicembre 1967 chiude con un risultato di lire 841.065.896.

Come già esposto precedentemente, da tale risultato è stato dedotto l'importo di lire 732 milioni 32.860 per le spese sostenute per la prospezione di cui alla legge 21 luglio 1967, n. 613. Pertanto l'utile netto ammonta a lire 109.033.036.

Tabella 4-B. — Confronto tra il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1966 e quello al 31 dicembre 1967 (in milioni di lire)

	31-12-1966	31-12-1967
1) Oneri e spese:		
Oneri finanziari	34.181	35.588
Costi di lavoro e servizi generali	1.234	1.294
Oneri tributari	1.718	2.397
Ammortamenti e deperimenti	387	389
	37.520	39.668
Risultato di esercizio	658	841
	38.178	40.509
Risultato di esercizio	—	841
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967, n. 613)	—	732
Utile netto	—	109
2) Proventi:		
Proventi finanziari e diversi:		
Interessi su finanziamenti e su c/c bancari e diversi	33.929	35.326
Provvigioni su fidejuss. e proventi diversi straordinari	946	826
	34.875	36.152
Dividendi su partecipazioni	3.303	4.357
	38.178	40.509

Oneri finanziari: L. 35.587.624.416

L'aumento rispetto al bilancio al 31 dicembre 1966 è stato di lire 1.406.688.750 e si riferisce prevalentemente agli interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie.

Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi: L. 1.294.627.220

Sono aumentati di lire 61.063.025. La principale variazione si riferisce agli stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali e oneri diversi straordinari.

Oneri tributari: L. 2.397.523.022

Sono costituiti prevalentemente dall'imposta sul patrimonio e sul reddito, nonché dalla imposta sui finanziamenti a società del Gruppo.

L'aumento è stato di lire 679.799.562.

Dividendi su partecipazioni azionarie: L. 4.357.403.500

Si è verificato un aumento di lire 1.054.215.125.

Proventi finanziari e diversi: L. 36.152.127.164

L'aumento di lire 1.397.533.014 è costituito prevalentemente dagli interessi attivi percepiti su nuovi finanziamenti concessi nell'esercizio alle società del Gruppo.

Le provvigioni su fidejussioni e proventi straordinari registrano una diminuzione di lire 119.901.529 dovuta principalmente ai proventi su fidejussioni.

Signor Ministro per le partecipazioni statali,

In conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1967.

Il Conto profitti e perdite si chiude con un utile netto di lire 109.033.036 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

— lire 70.871.473, pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato; lire 21.806.607, pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria; lire 16.354.956, pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1967 espone le seguenti risultanze:

a) *Nello Stato patrimoniale:*

— attività per un totale di	L.	827.492.224.680
— passività per un totale di	»	827.383.191.644
<hr/>		
Con un saldo attivo di	L.	109.033.036
<hr/> <hr/>		

oltre i conti di rischi e d'ordine, il cui importo ammonta a lire 389.762.813.367;

b) *Nel Conto economico:*

— Proventi per un totale di	L.	40.509.530.664
— Oneri e spese per un totale di	»	39.668.464.768
<hr/>		
— Con un risultato di esercizio di	L.	841.065.896
— Dal quale sono state detratte le spese di prospezione della piattaforma continentale, di cui alla legge 21 luglio 1967 n. 613, ammontanti a complessive	»	732.032.860
<hr/>		
Saldo attivo	L.	109.033.036
<hr/> <hr/>		

Le principali variazioni dello stato patrimoniale, rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

All'attivo:

Disponibilità finanziarie: l'aumento di lire 162.342.396 è in relazione ai movimenti finanziari necessari alle esigenze dell'Ente.

Crediti diversi e partite varie: l'incremento di lire 2.148.583.813 è imputabile per lire 444.915.241 all'aumento dei Crediti diversi in relazione soprattutto all'iscrizione della partita di lire 406.680.000 costituente lo scarto di emissione delle obbligazioni emesse dallo Stato a copertura della quota di lire 50 miliardi di aumento del Fondo di dotazione; per lire 349.300 alla diminuzione dei Depositi cauzionali in contanti; per lire 1.723.747.278 all'aumento dei Ratei attivi per interessi sui finanziamenti e sui conti correnti bancari esigibili nel 1968 ma

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di competenza del 1967; per lire 14.015.441 alla diminuzione nelle anticipazioni alla Gestione fondo bombole metano e per lire 5.713.965 alla diminuzione di Risconti attivi.

Partecipazioni: la variazione in aumento di lire 18.169.421.500 è dovuta alla differenza tra l'aumento di capitale della SNAM di lire 30 miliardi e la diminuzione delle partecipazioni ANIC Gela per lire 10.358.075.000 ed ANIC per lire 1.477.403.500; e all'aumento della partecipazione SARCIS, di lire 4.900.000.

Finanziamenti a società del Gruppo: l'aumento consiste in maggiori finanziamenti per lire 27.650.954.614 a società operanti in Italia e per lire 31.582.852.636 a società operanti all'estero.

L'incremento è la risultante di nuovi finanziamenti per lire 103.328.997.510 e di estinzioni di quelli esistenti per lire 75.678.042.896.

Analogamente per l'estero, l'incremento è la risultante di nuovi finanziamenti per lire 40.049.518.886 e di estinzioni di quelli esistenti per lire 8.466.666.250.

Immobili: il valore di inventario degli immobili risulta aumentato di lire 69.587.597 per lavori su stabili dell'Ente, aventi natura di incrementi patrimoniali; incrementata di lire 340 milioni 552.494 la quota globale di ammortamento, per altrettante attribuite ad essa dal Conto economico.

Oneri da ammortizzare per emissione di obbligazioni: la diminuzione di lire 3.796.996.498 è dovuta per lire 2.146.074.688 alle quote relative alle obbligazioni emesse in Italia conseguenti all'applicazione dei piani di ammortamento di detti oneri e per lire 1.650.921.810 alla eliminazione della quota residua per le obbligazioni emesse all'estero.

Titoli di proprietà e crediti finanziari: Risultano eliminate le partite di lire 164.822.244 e di lire 316.097.583 relative la prima a titoli di proprietà dell'Ente acquistati nel 1966 e destinati all'ammortamento dei titoli dei prestiti in dollari USA in circolazione, e la seconda a Crediti finanziari per il trasferimento del saldo e le « Disponibilità presso banche ».

Al passivo:

Obbligazioni in circolazione: la diminuzione di lire 25.853.000.000 nel valore delle obbligazioni in Italia è dovuta all'ammontare di obbligazioni estratte per il rimborso. Per l'estero, l'aumento di lire 29.803.125.000 è corrispondente a due emissioni per complessivo ammontare di lire 50 milioni di dollari USA, diminuito delle estrazioni.

Debiti diversi e partite varie: la riduzione complessiva di lire 105.354.383 è dovuta allo aumento delle obbligazioni estratte da rimborsare (lire 322.065.000), all'aumento del Fondo studi e ricerche (lire 88.243.022), all'aumento dei Debiti diversi (lire 4.399.036), nonché alla diminuzione dei Ratei passivi relativi agli interessi su obbligazioni di competenza dell'esercizio (lire 428.752.722), alla diminuzione delle Cedole scadute da pagare (lire 78.523.447) e dei Debiti verso fornitori (lire 12.785.252).

Fondo indennità liquidazione personale: l'incremento di lire 109.011.500 corrisponde alla quota ad esso attribuita nell'esercizio a completa copertura del relativo onere.

Fondo imposte: l'incremento di lire 1.046.384.659 è dovuto essenzialmente all'aumento destinato a imposta sul patrimonio in relazione all'aumento del Fondo di dotazione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo rischi diversi: risulta incrementato di lire 74.000.000, con il che il fondo a garanzia raggiunge l'importo di lire 150.000.000.

Fondo di dotazione e riserva ordinaria: registrano un aumento rispettivamente di lire 70 miliardi 500.000.000 e di lire 131.660.843 in relazione alla somministrazione della quota di legge e di Statuto afferenti l'esercizio in esame.

Conto profitti e perdite: notevoli variazioni rispetto al precedente esercizio si sono verificate anche nel Conto profitti e perdite e precisamente:

Nei proventi:

Dividendi sulle partecipazioni azionarie: sono aumentati di lire 1.054.215.125, di cui lire 721.500.000 per la partecipazione AGIP e lire 332.715.125 per la partecipazione ANIC, in relazione all'aumento dei rispettivi capitali sociali.

Proventi finanziari diversi: l'incremento di lire 1.277.631.485 è dovuto a maggiori interessi attivi per lire 1.373.441.483 in relazione a maggiori finanziamenti a società collegate operanti in Italia; per lire 24.091.531 a interessi attivi su c/c bancari e diversi in relazione alle maggiori giacenze; al minore importo di lire 117.263.496 delle provvigioni sulle fidejussioni in corrispondenza alla riduzione nella garanzia di contratti, e di lire 2.638.033 dei proventi diversi straordinari.

Nelle spese ed oneri

Oneri finanziari: segnano un aumento di lire 1.406.688.750; esso è dovuto:

— ad un maggior carico di interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie soprattutto in conseguenza degli oneri connessi alla assunzione diretta di anticipazioni a società collegate;

— ad un aumento della quota oneri di emissione su obbligazioni, in relazione a quelle che hanno iniziato il periodo di ammortamento;

— all'aumento di oneri e rischi diversi, per l'incremento del Fondo rischi di cui al Conto patrimoniale.

Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi: registra una variazione in aumento di lire 61.063.025 determinata: per lire 54.058.974 da aumento del costo del personale; per lire 23 milioni 527.670 da perdite su alienazione di materiali; per lire 9.561.481 dall'incremento della spesa per servizi e servomezzi diversi. Variazioni in meno si sono verificate per lire 5.967.612 nel Fondo liquidazione personale, per lire 10.246.128 nelle spese per pubblicazioni e inserzioni e per lire 9.696.302 negli studi, progetti e ricerche.

Oneri tributari: rispetto all'esercizio precedente si deve notare un incremento di lire 679 milioni 799.562. Specificatamente si è avuto un aumento dell'imposta sul patrimonio per lire 1.324.133.609, dell'imposta sui finanziamenti per lire 121.341.800; degli oneri fiscali diversi per lire 88.599.806 (mentre nessun pagamento si è verificato nell'esercizio per imposta sulle obbligazioni).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Utile netto: la gestione dell'Ente si chiude con un risultato attivo di lire 841.065.896, dal quale — dedotte le spese di prospezione, che la legge 21 luglio 1967, n. 613, attribuisce all'ENI e che sono ammontanti a lire 732.032.860 — residua un utile netto di lire 109.033.036.

Abbiamo accertato che le quote di ammortamento applicate sui vari cespiti ammortizzabili sono state calcolate nella misura consentita dalle disposizioni fiscali in materia.

La valutazione delle entità patrimoniali, nonché la determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi, sono conformi alle norme di legge.

Abbiamo, altresì, certificato la esatta corrispondenza delle varie appostazioni del Bilancio con la contabilità dell'Ente, che è stata regolarmente tenuta.

Nel decorso esercizio 1967 abbiamo effettuato, come negli anni precedenti, le prescritte, periodiche verifiche ed abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Ente: il nostro Presidente è anche intervenuto a quelle della Giunta.

Dato quanto precede, esprimiamo parere favorevole sia alla approvazione del Bilancio, così come presentato dalla Giunta esecutiva dell'Ente, sia alla proposta di ripartizione dell'utile di lire 109.033.036, conformemente a quanto dispone l'articolo 14 dello Statuto dell'Ente.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PAT

ATTIVITÀ	Lire	Lire
Disponibilità finanziarie:		
- Disponibilità presso banche:		
In Italia	1.449.673.921	
All'estero	108.678.502	1.558.352.423
Crediti diversi e partite varie:		
Crediti diversi	1.837.958.505	
Depositi cauzionali in contanti	3.222.350	
Ratei attivi	2.632.251.207	
Anticipazione a Gestione fondo bombole metano	88.899.775	4.562.331.837
Partecipazioni		238.373.085.399
Finanziamenti a società controllate:		
In Italia	486.495.478.129	
All'estero	54.471.682.003	540.967.160.132
Immobili	6.076.070.447	
meno: quote ammortizzate	— 1.772.056.391	4.304.014.056
Terreni		128.022.800
Mobili e dotazioni	266.741.485	
meno: quote ammortizzate	— 179.965.128	86.776.357
Oneri da ammortizzare per emissioni obbligazioni.		37.512.481.676
		827.492.224.680
Conti d'ordine:		
Fidejussioni per conto terzi	186.611.895.918	
Conti diversi	203.150.917.449	389.762.813.367
		1.217.255.038.047

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIMONIALE

PASSIVITÀ	Lire	Lire
Debiti finanziari:		
Obbligazioni in circolazione:		
In Italia	539.609.000.000	
All'estero	54.578.125.000	594.187.125.000
Debiti diversi e partite varie:		
Obbligazioni estratte da rimborsare	2.884.435.000	
Cedole scadute da pagare	186.565.262	
Debiti verso fornitori	7.693.927	
Debiti diversi	55.051.447	
Depositi di terzi in contanti	24.260.000	
Ratei passivi	9.854.158.000	
Risconti passivi	1.766.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi	295.090.589	13.309.020.225
Fondo per sopravvenienze ex ENM		2.003.350
Fondo indennità liquidazione personale		879.703.230
Fondo imposte		2.174.012.600
Fondo rischi diversi		150.000.000
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione (legge n. 136 del 10-2-1953, legge n. 789 del 19-9-1964 e legge n. 177 del 5-4-1966)	311.900.000.000	
meno: quote afferenti agli esercizi 1967-1969	109.000.000.000	
	202.900.000.000	
Riserva ordinaria	8.606.637.539	
Riserva speciale da partecipazioni	4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria ex ENM	396.405.764	216.681.327.239
		827.383.191.644
Risultato di esercizio	841.065.896	
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21-7-1967, n. 613)	732.032.860	
Utile netto		109.033.036
		827.492.224.680
Conti d'ordine:		
Creditori per fidejussioni rilasciate a favore di terzi	186.611.895.918	
Conti diversi	203.150.917.449	389.762.813.367
		1.217.255.038.047

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO PROFIT

ONERI E SPESE	Lire	Lire
Oneri finanziari:		
Interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie	33.349.075.416	
Quota oneri di emissione su obbligazioni ENI . . .	2.164.549.000	
Oneri per rischi diversi	74.000.000	
		35.587.624.416
Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi:		
Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	869.543.945	
Stanziamiento al fondo liquidazione personale . . .	114.069.611	
Servizi e servomezzi diversi	119.290.506	
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche . . .	70.819.995	
Pubblicazioni e inserzioni	23.253.516	
Diversi amministrativi e generali	74.121.977	
Oneri diversi straordinari	23.527.670	
		1.294.627.220
Oneri tributari		2.397.523.022
Ammortamenti di esercizio		388.690.110
Totale oneri e spese		39.668.464.768
Risultato di esercizio		841.065.896
		40.509.530.664
Risultato di esercizio		841.065.896
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21-7-1967 n. 613)		732.032.860
Utile netto		109.033.036

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TI E PERDITE

PROVENTI	Lire	Lire
Dividendi sulle partecipazioni azionarie		4.357.403.500
Proventi finanziari e diversi:		
Interessi attivi su finanziamenti, su c/c bancari e diversi	35.326.303.704	
Provvigioni su fidejussioni e proventi diversi straordinari	825.823.460	
		36.152.127.164
		40.509.530.664

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO 1968

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I. — Nel 1968 il gruppo ENI ha svolto un intenso lavoro diretto ad arricchire il paese in fonti di energia ed in attrezzature di base. L'aumento senza precedenti — pari al 30 per cento in un solo anno — delle riserve di gas naturale; il rapidissimo sviluppo della rete dei metanodotti; il forte ampliamento delle aree di ricerca degli idrocarburi all'estero; l'inizio della ricerca d'uranio in Africa ed in America e l'avvio dell'attività nelle altre fasi del ciclo dei combustibili nucleari sono fatti che daranno i loro frutti nel prossimo futuro, ma garantiscono sin d'ora — unitamente allo sviluppo delle produzioni e delle vendite realizzato nel 1968 — che il contributo del gruppo ENI allo sviluppo economico italiano sarà anche in futuro all'altezza dei grandi problemi che si pongono al nostro paese. Nel 1968 il Parlamento ha elevato il fondo di dotazione dell'ENI da 311,9 a 778,9 miliardi, sottolineando in tal modo l'importanza dell'azione del Gruppo nei settori in cui è impegnato e riconoscendo inoltre la posizione di rilievo che esso occupa nello sviluppo economico del paese e le responsabilità che gli derivano da questa posizione.

II. — L'attività del 1968 si è svolta lungo quelle linee di sviluppo a lungo termine su cui sono basati i programmi quinquennali del Gruppo presentati al Ministero delle partecipazioni statali e che erano state illustrate nel volume « L'Italia e l'ENI ». Infatti, l'orizzonte temporale di un grande gruppo integrato diventa necessariamente sempre più ampio via via che aumentano la complessità dei problemi e l'irreversibilità delle soluzioni.

Le campagne di ricerca degli idrocarburi iniziate nel 1968, se avranno successo, cominceranno a recare i loro frutti non prima di 5 anni e li daranno per almeno 20 anni. L'approvvigionamento di energia del paese richiede scelte di investimento — relative alla ricerca e produzione mineraria in Italia ed all'estero, allo sviluppo delle attrezzature di trasporto e dei porti petroliferi, all'ampliamento della rete dei metanodotti — capaci di influenzare l'economia italiana per tutto il futuro ragionevolmente prevedibile; l'opera di riordino dell'industria chimica, non ancora iniziata, potrà durare per parecchi anni a venire.

Il gruppo ENI deve inoltre operare in modo da conseguire la massima autonomia nel campo del petrolio greggio e mantenere e rafforzare la sua struttura integrata.

Nei settori del trasporto e della raffinazione, anche nel quadro della struttura integrata, vi è la convenienza ad utilizzare economicamente prestazioni di terzi. Nel caso delle raffinerie ciò potrà anche servire a limitare il numero degli impianti ed a ridurre l'effetto di disturbo sul paesaggio e gli inquinamenti dell'aria e delle acque che esse possono provocare. Pertanto, per quanto riguarda il trasporto via mare, gli obiettivi di massima del Gruppo riguardano l'adeguamento della flotta alle tendenze in atto sul piano dimensionale e tecnologico e l'aumento della sua capacità fino a che essa permetta di trasportare il 60 per cento del fabbisogno di greggio del Gruppo, relativo al mercato italiano e alla sua quota nelle raffinerie europee. Per quanto riguarda la capacità di raffinazione del Gruppo in Italia, essa dovrebbe aumentare in modo da consentire di lavorare il 50-60 per cento del suo fabbisogno per il mercato italiano in impianti propri.

Il mercato italiano dei prodotti petroliferi richiede da tempo una regolamentazione che eviti gli sprechi e riduca il numero dei nuovi impianti di distribuzione. L'AGIP cercherà di aumentare la sua quota del mercato italiano, principale strumento di controllo pubblico del settore. La sua rete stradale sarà potenziata con nuovi motels e con centri di vendita, tra cui quelli

destinati alla distribuzione di tutti i prodotti del Gruppo per l'agricoltura. Questi centri daranno un importante contributo allo sviluppo del settore terziario e di quello agricolo, stimolando l'adozione dei mezzi tecnici più moderni per l'aumento della produttività aziendale. Il processo d'integrazione economica internazionale, le dimensioni dei mercati e le loro prospettive di ampliamento consigliano una ragionevole presenza del Gruppo nei mercati del MEC, in quelli dei paesi nostri confinanti e nei mercati africani.

La rete dei metanodotti dovrà essere completata dalle due dorsali (adriatica e tirrenica), collegate fra loro e con le reti toscana, umbra, laziale e calabrese, e dovrà raggiungere anche nuove provincie dell'Italia settentrionale.

Nel settore chimico il Gruppo mirerà ad aumentare la sua quota nel mercato dei principali prodotti (fertilizzanti, gomme, plastiche, fibre tessili). I risultati della ricerca scientifica potranno consigliare l'entrata in nuovi campi del settore chimico.

III. — Nell'economia moderna, l'industria chimica è un settore trainante, che si sviluppa a ritmi molto elevati e stimola l'espansione di altri settori ed altre attività.

Il fattore dominante dell'industria chimica moderna è la dimensione degli impianti, che cresce a ritmo rapidissimo, consentendo frastiche riduzioni dei costi, ma ponendo anche problemi di sbocchi commerciali e di stabilità dei mercati. Gli enormi impianti moderni, per poter produrre a costi bassi, devono essere utilizzati in modo continuo, senza interruzioni e senza eccessive variazioni del regime di produzione: ciò implica l'esigenza che essi trovino sbocco in mercati molto vasti. Inoltre, la vita economica dei grandi impianti moderni si riduce sempre più, perché le dimensioni ottimali crescono di continuo e la ricerca scientifica migliora senza soste processi e prodotti, e ne inventa di nuovi. Tanto più breve è la vita economica di un impianto, tanto più intensa dovrà esserne l'utilizzazione prima che diventi obsoleto.

In un paese come il nostro, costretto dalle piccole dimensioni del mercato interno a cercare sbocco nelle esportazioni, l'aumento della capacità produttiva fino al livello ottimale pone problemi particolarmente rilevanti: essi possono essere risolti solo da una programmazione che permetta di costruire impianti di dimensioni ottime anche per quei prodotti per i quali la struttura dell'industria imporrebbe di costruire più impianti, ciascuno di dimensioni inferiori all'ottimo; che consenta lo sfruttamento completo della capacità produttiva, in modo da evitare sprechi di capitale; che stimoli il progresso tecnico apprestando senza dispersioni i mezzi per l'impiego su scala industriale dei ritrovati della ricerca scientifica; che permetta di convertire — d'accordo con sindacati e organi regionali della programmazione — gli impianti obsoleti, in modo da mantenere i costi di produzione a livelli competitivi su scala internazionale. Perché ciò sia possibile, gli impianti per le produzioni chimiche di base — quelli ove più sensibili sono le economie di scala — dovrebbero essere progettati e costruiti in modo da poter servire più gruppi industriali interessati alle successive trasformazioni, ognuno dei quali si gioverebbe così dei minori costi di produzione.

La programmazione del settore chimico deve, però, sottostare ad alcune regole fondamentali, se vogliamo che non si trasformi in un fattore negativo, piuttosto che in uno stimolo allo sviluppo. Innanzitutto, essa dev'essere considerata nel quadro del programma economico nazionale, cui spetta definire le ipotesi di fondo e la ripartizione delle risorse tra i vari obiettivi. Naturalmente questo inquadramento non può consistere in una mera compatibilità di dati e d'ipotesi, né in una semplice non contraddittorietà degli obiettivi, ma nella definizione del contributo che l'industria chimica può dare al raggiungimento degli obiettivi del programma economico nazionale.

In secondo luogo, la programmazione settoriale non può portare allo sfruttamento dei consumatori. Infatti, le misure di coordinamento tra le imprese potrebbero condurre ad un affievolimento della concorrenza tra di esse (almeno sul piano della realizzazione di nuovi impianti, se non sul piano strettamente commerciale), creando la possibilità di comportamenti

di tipo monopolistico. I consumatori, invece, devono poter trarre concreto vantaggio dalla maggiore efficienza della produzione e dal più razionale impiego dei mezzi tecnici e finanziari.

Queste due esigenze fondamentali — inserimento del programma settoriale in quello nazionale e difesa dei consumatori — richiedono una decisa presenza delle imprese a partecipazione statale, che, per la loro natura di consulenti e strumenti operativi della programmazione nazionale, sono in grado d'inquadrare razionalmente un programma di settore nel più ampio piano nazionale di sviluppo. Inoltre, le imprese a partecipazione statale danno la massima garanzia di tutela dei consumatori anche nei casi in cui l'efficienza operativa e finanziaria richiede di coordinare l'azione delle imprese. I consumatori italiani hanno ormai avuto largo modo di apprezzare l'operato delle partecipazioni statali in questo senso.

In tale prospettiva si colloca il rafforzamento, attuato nel 1968, della presenza delle imprese a partecipazione statale nella maggiore impresa chimica italiana, la Montecatini Edison.

1. — SITUAZIONE NEI PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO DELL'ENI NEL 1968

11. — SITUAZIONE PETROLIFERA MONDIALE

La produzione mondiale di petrolio nel 1968 ha superato i 2 miliardi di tonnellate, con un aumento del 9,3 per cento, notevolmente superiore a quello dell'anno precedente. Ma il fatto più importante è che la produzione mondiale, giunta al miliardo di tonnellate nel 1959, si è raddoppiata dopo solo 9 anni. Tale progresso continuerà a ritmo sostenuto anche per il futuro — sia pure a tassi meno elevati — tanto da portare nel 1980 il livello produttivo a circa 4 miliardi di tonnellate.

Ogni area produttrice ha recato il suo contributo in misura sensibilmente superiore a quanto avvenne nel 1967, ma è l'Africa, nel suo complesso, che ha fornito il maggior incremento relativo (+ 26,6 per cento), nonostante la sospensione delle attività estrattive nella terraferma della Nigeria.

Tra i nuovi paesi che vanno assumendo una rilevanza tra le aree produttrici di petrolio figurano l'Abu Dhabi, il Dubai, l'Oman e l'Australia. Ma, nei prossimi anni, altri paesi quali l'Alaska, l'Indonesia e la Nigeria avranno un peso maggiore, per cui il loro apporto modificherà sensibilmente le correnti del traffico petrolifero mondiale. Ciò non esclude che l'intensa attività di ricerca in corso in nuove aree della terraferma e dell'off-shore possa portare a risultati attualmente non prevedibili.

È evidente che si sta verificando la tendenza verso una rapida e maggiore diversificazione delle fonti di produzione, e quindi di approvvigionamento, anche se le motivazioni che la determinano differiscono sostanzialmente a seconda che tale obiettivo sia perseguito da iniziative facenti capo a paesi consumatori oppure alle grandi compagnie internazionali. I paesi consumatori cercano di realizzare un sistema di rifornimenti sicuri, compatibilmente con il basso costo. Le compagnie internazionali tendono invece a raggiungere un equilibrio tra le diverse aree da cui possono trarre la loro produzione ed in particolare tra emisfero orientale ed emisfero occidentale.

In conseguenza dell'intensa attività di ricerca e sulla base delle rivalutazioni dei giacimenti già in coltivazione, le riserve mondiali accertate di petrolio alla fine del 1968 hanno raggiunto il livello di 61,9 miliardi di tonnellate, con un aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa il 20 per cento di tali riserve si trova attualmente in aree off-shore, ma la quota è destinata a salire a circa un terzo in un futuro relativamente vicino, poiché oltre 15 milioni di chilometri quadrati di aree sedimentarie si trovano nelle piattaforme continentali. Il rapporto riserve-produzione risulta pari a circa 31 anni.

La capacità mondiale di raffinazione nel 1968 ha raggiunto il livello di 2.250 milioni di tonnellate; tra ampliamenti e nuove raffinerie si è verificato un aumento di circa 200 milioni di tonnellate, pari al 10 per cento circa.

Un terzo di tale sviluppo si è avuto nell'Europa occidentale e un altro terzo nel Nord America, in Giappone, nel resto del sud-est asiatico, nell'America latina. Oltre che nella capacità di distillazione, nel corso del 1968 si sono registrati forti incrementi nelle attività reforming e nei procedimenti all'idrogeno per migliorare le qualità dei prodotti; il forte impiego di greggi leggeri ha invece limitato la costruzione di unità di cracking per la produzione di frazioni leggere.

Il ritmo di sviluppo della capacità di lavorazione, già particolarmente elevato nel 1968, non sembra debba rallentare nel breve periodo. Nei progetti già in corso o di prossima realizzazione, per più di 150 milioni di tonnellate, l'Europa occidentale è presente con circa 45-50 milioni di tonnellate ed il Giappone con 25 milioni di tonnellate.

In tutte le aree mondiali si sta assistendo ad un aumento delle dimensioni degli impianti. Salvo eccezioni, e compatibilmente con le dimensioni dei mercati da approvvigionare, le nuove capacità non sono inferiori ai 3 milioni di tonnellate all'anno, mentre divengono sempre più frequenti gli impianti di 5 milioni di tonnellate ed oltre.

I consumi di petrolio nel mondo sono valutati attorno ad 1,9 miliardi di tonnellate; a tale cifra si debbono aggiungere i quantitativi necessari a ricostituire le scorte largamente utilizzate per fronteggiare la crisi in Medio Oriente.

L'Europa occidentale ha importato nel 1968 circa 515 milioni di tonnellate di greggio, ricorrendo prevalentemente al Medio Oriente (via Capo o via oleodotti) e all'Africa del Nord. Uno sviluppo eccezionale hanno avuto le importazioni dalla Libia. I prezzi di listino del greggio sono rimasti invariati in quanto utilizzati dai paesi produttori come base irriducibile per il computo del prelievo fiscale e di royalties. I prezzi di libero mercato del greggio medio-orientale venduto nell'Europa occidentale sono risultati scontati di circa il 20 per cento per i tipi pesanti e del 22-25 per cento per quelli leggeri.

Il petrolio nord africano, per contro, a motivo dei vantaggi geografici che esso presenta per l'approvvigionamento europeo, è stato scontato del 14-20 per cento, a seconda del tenore paraffinico e della gravità, e cioè in misura minore al periodo precedente la crisi di Suez.

In Indonesia, infine, il prezzo di listino è stato ridotto per far sì che il greggio di quell'area potesse risultare competitivo con quello del Medio Oriente.

I prezzi dei prodotti petroliferi sono stati influenzati, ad eccezione del gasolio, di cui si è avuta una maggiore richiesta, dalla politica in atto da parte delle grandi compagnie per la conquista o il recupero di quote di mercato. Un esempio di tale politica si è avuto nella Repubblica federale tedesca, ove le grandi compagnie internazionali, per recuperare ed allargare le loro quote di mercato, hanno condotto una battaglia di prezzi nei confronti delle società indipendenti, che vendono a prezzi scontati.

La crescente domanda di petrolio, congiuntamente agli eventi politici che hanno condotto al mutamento delle rotte tradizionali dei flussi petroliferi, hanno provocato un'evoluzione nel trasporto cisterniero. La flotta petrolifera mondiale, pari a 134 milioni di t.p.l., è ora costituita per il 10 per cento da unità comprese tra 80.000 e 200.000 t.p.l. ed oltre. Sono poi in costruzione o ordinate 386 unità, di cui 162 da 200.000 t.p.l. ed oltre.

La capacità di trasporto è risultata quindi più che sufficiente in relazione alla domanda. In conseguenza di ciò, a parte un'insolita ripresa nei mesi estivi — provocata da richieste di

naviglio fatte dalle maggiori società petrolifere — i noli cisternieri sono risultati nel 1968 sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente, ma sempre al di sopra delle depresse quotazioni esistenti prima del giugno 1967.

La produzione mondiale utilizzata di gas naturale è stata nel 1968 di circa 920 miliardi di metri cubi, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1967.

In Europa occidentale la produzione di gas è stata di 39 miliardi di metri cubi contro 28 miliardi dell'anno precedente. L'Olanda ha prodotto 14 miliardi di metri cubi, collocandosi così al primo posto tra i produttori dell'Europa occidentale.

Il crescente impiego di gas naturale in grandi aree quali gli Stati Uniti, l'URSS e l'Europa e la conclusione di alcuni contratti per l'esportazione via mare, con navi metaniere, o via terra, mediante gasdotti, hanno determinato il formarsi di un mercato del gas naturale non solo su base nazionale, ma anche internazionale. Ciò ha comportato un ulteriore stimolo alla ricerca di gas naturale sia in terraferma che nell'off-shore. Le riserve accertate di gas naturale sono infatti salite da 35.000 miliardi di metri cubi a quasi 39.000 miliardi di metri cubi, cui si aggiungono quantitativi assai superiori di riserve probabili.

La maggiore disponibilità di gas utilizzabile, anche in aree di consumo lontane dai centri di produzione, ha indotto i detentori di grandi giacimenti ad accelerarne i ritmi produttivi, stimolando i consumi con una politica di prezzi meno rigida.

Tale fatto comincia a verificarsi specialmente nell'Europa settentrionale, ove la Gaz de France e la società belga Distrigaz hanno stipulato nuovi contratti di acquisto di gas olandese a prezzi più bassi dei precedenti, e nel Regno Unito, ove il Gas Council ha ottenuto forniture di gas del Mare del Nord ad un prezzo particolarmente favorevole. Il primo giacimento di gas naturale utilizzato per il rifornimento del mercato inglese, che entra in produzione a meno di 3 anni dalla scoperta, è stato quello valorizzato da un consorzio del quale fa parte l'ENI.

12. — SITUAZIONE NEI SETTORI DI INTERVENTO DELL'ENI IN ITALIA

Nel 1968 l'economia italiana si è sviluppata conseguendo un incremento del prodotto nazionale del 5,7 per cento in termini reali, con un andamento meno dinamico che nell'anno precedente e realizzando una limitata utilizzazione dei fattori produttivi. Il tasso di sviluppo degli investimenti, sebbene positivo, non è stato così alto come desiderabile e come possibile, dati i margini della bilancia dei pagamenti e della capacità produttiva.

Il sistema delle partecipazioni statali ha agito da sostegno della dinamica della produzione e degli investimenti e, in particolare, ha realizzato un aumento degli investimenti che si è avvicinato al 20 per cento, contro un aumento medio nazionale, per il complesso degli investimenti fissi lordi, del 9,9 per cento. Gli investimenti attuati dal gruppo ENI sono saliti da 198,5 miliardi di lire nel 1967 a 257,4 miliardi di lire nel 1968, con un aumento del 29,7 per cento.

Nel principale settore di intervento del Gruppo, quello delle fonti di energia, la domanda interna si è mantenuta nel complesso elevata, ed il tasso di aumento dei consumi è stato dello 8 per cento rispetto al 1967, pari a quello realizzato nel 1967 rispetto all'anno precedente. I consumi lordi di fonti di energia, al netto dei bunkeraggi internazionali e delle esportazioni, hanno raggiunto le 871 Tkal, corrispondenti a 89 milioni di tonnellate equivalenti di olio combustibile. Di fronte ad un minore contributo dato dalle fonti di energia di consumo meno diffuso (combustibili solidi, energia idroelettrica, geotermoelettrica e nucleare), che hanno registrato una diminuzione complessiva del 2 per cento circa, si sono avuti più elevati aumenti delle disponibilità di idrocarburi, che coprono nel complesso oltre i 3/4 del fabbisogno energetico del paese.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1968 la ricerca di idrocarburi sul territorio italiano e nei mari territoriali si è ulteriormente estesa. Le aree coperte da titoli minerari vigenti al 31 dicembre 1968 erano pari a 52.038 chilometri quadrati, con un aumento del 56 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. La forte estensione delle aree di ricerca è dovuta alla ripresa dalle iniziative stimolata dall'adozione della nuova legislazione. In terraferma alla fine del 1968 erano vigenti 172 permessi di ricerca per complessivi 39.468 chilometri quadrati e 121 concessioni di coltivazione per complessivi 2.181 chilometri quadrati. In mare erano vigenti 45 permessi di ricerca per complessivi 10.196 chilometri quadrati (contro 4.418 chilometri quadrati a fine 1967) e 5 concessioni di coltivazione per complessivi 193 chilometri quadrati (situazione questa ultima invariata rispetto alla fine del 1967). Anche le attività geofisiche e di perforazione sono aumentate notevolmente, soprattutto in mare.

La produzione nazionale di idrocarburi liquidi è stata nel 1968 di 1.626.986 tonnellate, comprese 121.189 tonnellate di gasolina naturale, con una diminuzione del 5,5 per cento rispetto al 1967. Sono stati prodotti 10,4 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 1967. La produzione utilizzata di gas naturale, comprese le quantità prelevate dalle scorte, è stata di 10,7 miliardi di metri cubi, con un aumento del 16,6 per cento.

Le importazioni di petrolio greggio sono state di 92,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 9,7 per cento rispetto al 1967; si è avuta una diminuzione, in termini percentuali, delle provenienze mediorientali, mentre le provenienze dall'Africa sono aumentate sia in quantità che in valore percentuale.

La capacità di lavorazione effettiva delle raffinerie italiane è aumentata dell'1,5 per cento, attraverso il potenziamento degli impianti già esistenti, ed ha raggiunto nel 1968 i 145 milioni di tonnellate. Sono però all'esame del Ministero dell'industria istanze per la costruzione o l'ampliamento di diverse raffinerie che, ove fossero autorizzate, porterebbero ad un ulteriore aumento della già elevata capacità di raffinazione. La materia prima trattata è stata pari a 94 milioni di tonnellate, con un incremento dell'8,6 per cento rispetto al 1967; l'utilizzazione della capacità bilanciata (che è stata nel 1968 di 122 milioni di tonnellate) è risultata del 77 per cento, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

I consumi nazionali di prodotti petroliferi sono aumentati del 13 per cento, raggiungendo i 57,4 milioni di tonnellate; i risultati più dinamici si sono avuti per i prodotti destinati agli usi civili, mentre limitato è stato l'incremento dei consumi di prodotti destinati all'industria a causa dello sfavorevole andamento di alcuni settori. I consumi di carburanti sono notevolmente aumentati; tuttavia, per quanto riguarda la rete di distribuzione stradale, si è avuta, come negli anni precedenti, una ulteriore riduzione del tasso di aumento delle vendite per impianto, il quale è stato nel 1968 del 5,9 per cento rispetto al 1967.

Le esportazioni di prodotti finiti, risultate pari a 23,4 milioni di tonnellate, hanno registrato un modesto incremento (+ 3,4 per cento). I bunkeraggi internazionali, dopo la flessione (— 4,9 per cento) registratesi nel 1967, hanno avuto un recupero (+ 3,8 per cento), raggiungendo 8,1 milioni di tonnellate.

Nel complesso, quindi, la domanda interna di prodotti petroliferi si è rafforzata ulteriormente, mentre la componente estera è rimasta pressoché costante. Le caratteristiche della evoluzione dell'industria degli idrocarburi nel 1968 hanno confermato la necessità di una razionalizzazione nei settori della raffinazione e della distribuzione.

Nel settore chimico si è avuta in Italia, nel corso del 1968, una ripresa dell'attività produttiva, con un incremento dell'11,4 per cento rispetto agli indici di produzione dell'anno precedente.

Alla fine del 1967 sono entrati in funzione diversi nuovi impianti, in particolare per la produzione di ammoniaca, urea, metanolo, acetilene, acrilonitrile, etilene e polietilene, e questa è la ragione del più sostenuto aumento dei livelli produttivi rispetto a quelli dell'8,2 per cento registrato nel 1967 nei confronti del 1966.

All'aumento dei livelli produttivi non ha corrisposto nel 1968 un adeguato aumento dell'interscambio con l'estero e la bilancia commerciale dei prodotti chimici si è chiusa con un aumento del saldo negativo dai 10 miliardi del 1967 ai 20 miliardi del 1968. Di fronte ad un incremento globale, rispetto al 1967, delle esportazioni pari al 17 per cento, le esportazioni di prodotti chimici sono aumentate del 14,4 per cento; al contrario, mentre le importazioni di prodotti chimici sono aumentate del 16 per cento, l'incremento delle importazioni complessive è stato solo del 4,3 per cento. Inoltre, per i più importanti gruppi di prodotti si è avuta una flessione dei prezzi all'esportazione, cui ha fatto riscontro un rialzo nei prezzi all'importazione; ciò ha contribuito al peggioramento della ragione di scambio. Infine, come già si verifica da alcuni anni, gli investimenti in nuovi impianti sono risultati insufficienti per un adeguato rafforzamento dell'industria chimica quale settore di base dell'economia italiana.

Il concorrere di tali aspetti negativi ripropone con urgenza la necessità di un miglioramento e di un ampliamento della gamma produttiva dell'industria chimica, nel senso dei prodotti a più alto livello qualitativo (parachimica ecc.), soprattutto attraverso coordinate iniziative dei maggiori produttori, sul piano nazionale ed anche internazionale, ed un forte impegno nella ricerca scientifica. L'industria chimica italiana deve, inoltre, migliorare la propria organizzazione commerciale per rafforzare la sua presenza sui mercati esteri.

L'industria tessile italiana ha presentato una flessione produttiva rispetto al 1967. La diminuzione della produzione sarebbe stata ancor più accentuata qualora il buon andamento delle esportazioni non avesse bilanciato la contrazione dei consumi interni. La produzione del settore laniero è rimasta sui livelli del 1967. Nei settori della confezione, della magliera e dei tappeti lo sviluppo della domanda di prodotti per abbigliamento e per arredamento ha favorevolmente influenzato l'andamento produttivo.

Il settore tessile ha continuato a risentire nel 1968 del persistere di gravi deficienze strutturali. I provvedimenti legislativi predisposti per la ristrutturazione e la riorganizzazione della industria tessile sono ancora in fase di elaborazione.

Da parte del gruppo ENI, peraltro, è già stato realizzato nel quinquennio 1964-1968 un vasto programma di rinnovamento delle attrezzature e degli impianti della Lanerossi, che ha comportato un investimento di 22 miliardi di lire, con positivi effetti sull'attività della società, sia in termini di produzione che di fatturato.

2. — ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENI

21. — INDUSTRIA DEGLI IDROCARBURI

211. — Ricerca e produzione mineraria

Ricerca e coltivazione in Italia

Ricerca. — Al 31 dicembre 1968 le società del Gruppo detenevano, nel territorio nazionale e nelle piattaforma continentale, 97 permessi di ricerca e 69 concessioni di coltivazione per un'area complessiva di 28.047 chilometri quadrati.

Durante il 1968 sono stati ottenuti 68 permessi per complessivi 17.253 chilometri quadrati; 26 di essi, per 5.787 chilometri quadrati, sono stati ottenuti dall'AGIP, nella zona B (alto e medio Adriatico), in contitolarietà con la Shell italiana (tabella A).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 211-A. — *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione del gruppo ENI in Italia al 31 dicembre 1968 (numero ed estensione)*

	Permessi		Concessioni		Estensione totale
	numero	kmq	numero	kmq	kmq
Italia settentrionale (a) . . .	21	8.795	—	—	8.795 (b)
Italia centro-meridionale . . .	31	6.279	54	713	6.992
Sicilia (c)	7	3.380	10	622	4.002
Mare territoriale e piattaforma continentale (d)	38 (e)	8.065	5	193	8.258
In complesso	97	26.519	69	1.528	28.047

(a) Non compresa la zona di esclusiva dell'ENI.

(b) Si tratta di permessi ottenuti in contitolarità nell'Appennino settentrionale, nei quali l'AGIP ha una partecipazione del 15%.

(c) Sono inclusi due permessi rilasciati alla SARCIS, per 2.960,5 kmq, nei quali le ricerche vengono effettuate dall'AGIP a totale suo carico.

(d) Esclusa la parte sottomarina della zona di esclusiva dell'ENI.

(e) Di cui 33 permessi per 7.273 kmq in contitolarità con la Shell italiana (AGIP 51%, Shell Italiana 49%).

Le società dell'ENI hanno svolto un'intensa attività geologica, geofisica e di perforazione, illustrata nelle tabelle C e D. Come per il passato, l'attività geofisica è stata svolta da squadre proprie e contrattiste; le perforazioni sono state effettuate da contrattisti, prevalentemente della Divisione SAIPEM della SNAM progetti. Nel corso dell'anno, in applicazione della legge 21 luglio 1967, n. 613, sulle ricerche nelle aree marine, sono stati anche completati i rilievi sismici di prospezione preliminare nelle zone D ed E (basso Adriatico, Mar Jonio e Mar Tirreno); i risultati sono stati trasmessi al Ministero dell'industria.

Tabella 211-C. — *Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI in Italia nel 1968*

	Geologia	Gravimetria	Magnetometrica	Sismica	
	mesi squadra	mesi squadra	mesi squadra	mesi squadra	km di linee
Italia settentrionale	—	11	—	55 -	1.218
Italia centro-meridionale	6	1	2	32 -	621
Sicilia	2	—	—	9,5	167
Mare territoriale e piattaforma continentale	2 (a)	—	—	17,5	25.055
In complesso	10	12	2	114 -	27.061

(a) Rilievi eseguiti nelle isole Pelagie.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 211-D. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal Gruppo ENI in Italia nel 1968 (a)

	Esplorazione		Coltivazione		Totale	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale	8	20.703	7	8.881	15	29.584
Italia centro-meridionale	8	14.634	5	12.570	13	27.204
Sicilia	5	15.810	3	13.198	8	29.008
Mare territoriale e piattaforma continentale	13	55.576	14	36.815	27	92.391
In complesso	34	106.723	29	71.464	63	178.187

RISULTATI	Pozzi produttivi		Pozzi sterili	Pozzi incidentati o sospesi
	Olio	Gas		
Esplorazione:				
in terra	1	8	12	—
in mare	—	7	4	2
Coltivazione:				
in terra	2	13	—	—
in mare	—	13	—	—
Totale	3	42	16	2

(a) Esclusi quelli perforati per conto di terzi. Nel numero dei pozzi sono compresi solo quelli portati a termine nel 1968; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1968.

L'esplorazione sottomarina, svolta dagli ultimi mesi del 1967, dopo l'entrata in vigore della legge n. 613, ha permesso finora di accertare riserve di gas naturale per 75 miliardi di metri cubi, ciò che rappresenta un incremento di due terzi rispetto alle riserve disponibili alla fine del 1966.

Nel 1968 sono state scoperte riserve di gas naturale per 56 miliardi di metri cubi, quantità mai raggiunta finora, in un singolo anno, in tutto il periodo di attività del Gruppo.

Le riserve residue di gas naturale dell'ENI, comprese quelle messe in luce in aree ottenute in contitolarietà, si elevano a 159,9 miliardi di metri cubi, al netto delle riduzioni, pari a 9 miliardi di metri cubi, dovute a nuove valutazioni dei giacimenti già scoperti. Le riserve complessive di gas naturale scoperte in Italia dall'ENI ammontavano, alla fine del 1968, a 259,9 miliardi di metri cubi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'alto Adriatico sono stati scoperti gli importanti giacimenti gassiferi denominati Porto Garibaldi, Agostino ed Amelia. Nuovi livelli gassiferi sono stati, inoltre, scoperti con il pozzo Cervia Mare 5, nell'omonima concessione; il giacimento era in corso di valutazione a fine anno.

Nella Pianura Padana, sono stati ritrovati altri livelli di gas in quantità commerciale con i pozzi Porto Corsini 4 ed Imola 5. Nell'Appennino settentrionale sono state iniziate le ricerche in una vasta area ottenuta in contitolarità con altri gruppi.

La ricerca è proseguita regolarmente nell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Produzione. — Le società del gruppo ENI hanno prodotto in Italia, nel 1968, 9,7 miliardi di metri cubi di gas naturale, pari al 93,2 per cento della produzione nazionale (tabella G),

Tabella 211-G. — Produzioni di idrocarburi in Italia: 1926-1968

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di mc)		
	aziende ENI	altre aziende	totali	aziende ENI	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	3.801	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953	132.057	4.575	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.640	631.468	4.158.736	306.538	4.465.274
1957	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.391	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.175	1.559.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959	363.380	1.391.960	1.755.340	5.759.331	358.218	6.117.732
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.968	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962	512.550	1.348.403	1.860.953	6.932.249	218.332	7.150.581
1963	712.053	1.127.085	1.839.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964	2.731.853	194	2.732.047	7.513.047	171.253	7.684.300
1965	2.266.797	11.000	2.277.797	7.637.046	165.399	7.802.445
1966	1.836.720	13.280	1.850.000	8.630.583	164.485	8.795.068
1967	1.697.795	24.635	1.722.430	9.089.913	276.989	9.366.902
1968	1.598.028	28.958	1.626.986	9.709.642	702.630	10.412.272

Fonti: Ministero industria, commercio e artigianato; Direzione generale delle miniere; dati aziendali ENI.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 211-H. — Produzione di gas naturale del gruppo ENI in Italia suddivisa per zone geografiche: 1967 e 1968.

	Metri cubi		Composizione percentuale	
	1967	1968	1967	1968
Valle Padana	6.984.825.966	6.789.909.049	76,84	69,93
Italia centro-meridionale . . .	1.347.350.983	1.805.442.009	14,82	18,60
Sicilia	757.736.402	1.114.291.355	8,34	11,47
In complesso	9.089.913.351	9.709.642.413	100 —	100 —
Produzione utilizzata (a) . . .	8.928.684.557	10.033.012.069		

(a) La differenza tra produzione dell'anno e produzione utilizzata è data dal saldo a fine anno tra immissioni e prelievi dalle scorte.

con un incremento del 6,8 per cento sulla produzione del 1967. La quota dell'Italia centro-meridionale ed insulare sulla produzione del Gruppo è salita, come risulta dalla tabella G, dal 23,2 per cento nel 1967 al 30,1 per cento nel 1968. La produzione utilizzata è stata di 10 miliardi di metri cubi, con un incremento del 12,4 per cento rispetto al 1967.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stato di 1.598.028 tonnellate, con una diminuzione del 5,8 per cento rispetto all'anno precedente, dovuta al declino naturale dei campi produttivi.

Nel corso del 1968 è proseguito il potenziamento delle attrezzature destinate al trasporto ed al trattamento del gas estratto dai campi offshore dell'Adriatico. In particolare, sono entrate in esercizio tre nuove piattaforme di produzione; una nel campo di Ravenna mare e due nel campo di Porto Corsini Est.

È iniziata la realizzazione a terra della nuova centrale gas di Casalborgorsetti, destinata a raccogliere e trattare il gas che sarà prodotto dai pozzi del campo offshore di Porto Corsini Ovest. Nel campo di Porto Corsini terra sono stati montati gli impianti per la ricezione ed il trasporto di 500.000 Nmc di gas al giorno.

A Ferrandina è entrato in esercizio il secondo impianto di desolfurazione; attualmente gli impianti sono in grado di trattare 2.000.000 di Nmc di gas acido al giorno. È pure entrato in esercizio l'impianto di recupero dello zolfo.

In Sicilia è stata ulteriormente potenziata la capacità di trattamento della centrale gas di Gagliano con un terzo impianto di degasolinaggio della capacità di 2.000.000 di Nmc al giorno.

Ricerca e coltivazione all'estero

Ricerca. — All'estero le società del Gruppo detenevano, al 31 dicembre 1968, permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per una estensione complessiva di 505.838 chilometri quadrati, di cui 381.612 chilometri quadrati al netto delle partecipazioni.

Nel corso del 1968, l'AGIP e le sue consociate hanno condotto un'intensa attività di ricerca in 13 paesi. Le tabelle N ed O illustrano, rispettivamente, l'attività geologica e geofisica e le perforazioni effettuate durante l'anno. I successi ottenuti hanno fatto registrare un sostanziale incremento ed una maggiore diversificazione delle riserve di idrocarburi del Gruppo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 211-N. — Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI all'estero nel 1968

PAESE	Geologia	S i s m i c a					
	mesi squadra	mesi squadra	terra km di linee	mesi squadra	mare km di linee	mesi squadra	totale km di linee
Tunisia	—	26,6	1.609	—	—	26,6	1.609
Libia	—	34 -	2.550	—	—	34 -	2.550
RAU	—	24 -	1.808	1 -	1.855	25 -	3.663
Nigeria	—	21 -	572	—	—	21 -	572
Iran	—	—	—	0,5	1.280	0,5	1.280
Inghilterra (a) .	—	—	—	1 -	1.019	1 -	1.019
Olanda (a) . . .	—	—	—	1,5	1.613	1,5	1.613
Norvegia (a) . .	—	—	—	1 -	633	1 -	633
Abu Dhabi . . .	—	24 -	1.800	—	—	24 -	1.800
Arabia Saudita	13,5	15 -	1.768	—	—	15 -	1.768
Madagascar (b) .	6 -	—	—	3 -	6.200	3 -	6.200
Argentina . . .	—	—	—	10 -	13.798	10 -	13.798
In complesso . .	19,5	144,6	10.107	18 -	26.398	162,6	36.505

(a) In mare.

(b) Sono stati eseguiti anche 10.000 km di profili aeromagnetometrici.

Tabella 211-O. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal Gruppo ENI all'estero nel 1968 (a)

PAESE	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Tunisia	4	12.832	4	7.611	8	20.443
Iran	7	22.377	12	23.846	19	46.223
RAU	9	36.170	—	—	9	36.170
Libia	4	15.031	—	—	4	15.031
Nigeria	4	11.148	—	—	4	11.148
Inghilterra	4	9.254	7	10.296	11	19.550 (b)
Olanda	1	7.077	—	—	1	7.077 (b)
Norvegia	5	19.592	—	—	5	19.592 (b)
Abu Dhabi	1	3.064	—	—	1	3.064
Colombia	2	7.906	—	—	2	7.906
In complesso . . .	41	144.451	23	41.753	64	186.204

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI	Pozzi produttivi		Pozzi sterili	Pozzi incidentati o sospesi
	Olio	Gas		
Esplorazione	13	7	21	—
Coltivazione	14	7	—	2
Totale	27	14	21	2

(a) Nel numero dei pozzi sono compresi solo quelli portati a termine nel 1968; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1968.

(b) Nel Mare del Nord.

Nel 1968 l'AGIP ha ottenuto due permessi di ricerca nel Madagascar (21.000 chilometri quadrati), uno in Colombia (12.150 chilometri quadrati), uno nel Congo Brazzaville (3.500 chilometri quadrati), due in Argentina (39.550 chilometri quadrati), due in Indonesia (206.000 chilometri quadrati) e 4 in Olanda (1.490 chilometri quadrati).

È proseguita, inoltre, l'attività rivolta all'acquisizione di nuovi titoli minerari o alla partecipazione ad iniziative di ricerca in Thailandia, Costa d'Avorio, Venezuela, Iran, Tanzania, Libia, Olanda e Norvegia.

Tunisia. — Nei permessi della SITEP è continuato lo sviluppo del giacimento di El Borma, con l'esecuzione di 8 pozzi, di cui 7 con esito positivo. I risultati delle perforazioni e le indicazioni fornite dalla sismica hanno messo in evidenza un'ulteriore estensione del giacimento verso sud-est. Il conseguente aumento delle riserve ha consentito di elevare la produzione del 1968 a 3 milioni di tonnellate.

La campagna di prospezione geofisica svolta dalla SAEP ha permesso di individuare alcuni motivi strutturali, la cui esplorazione verrà iniziata nel corso del 1969.

Iran. — Nei permessi della SIRIP le strutture Hendijan nel Golfo Persico e Dudrou sui monti Zagros hanno dato prove di strato positive ad olio. Nell'area dei monti Zagros, i dati relativi al giacimento Rig, scoperto nel 1967, sono stati confermati da altri due pozzi. Alla fine dell'anno, erano in corso ulteriori studi per la definizione dell'importanza e dell'estensione di queste tre scoperte.

Nei permessi del Golfo Persico è, inoltre, proseguita l'attività di coltivazione dei giacimenti Bahrgan Sar e Nowrouz. L'esecuzione di 8 pozzi ha permesso di aumentare le riserve recuperabili di entrambe le strutture. Si stanno completando le progettazioni e gli studi necessari per iniziare la produzione del giacimento di Nowrouz nel primo semestre del 1970. La capacità produttiva del giacimento è di circa 4 milioni di tonnellate all'anno; il livello di produzione iniziale è previsto in 3 milioni di tonnellate all'anno.

Nei permessi della IMINOCO, alla quale partecipano l'AGIP, la National Iranian Oil Company (NIOC), l'ente statale indiano Oil and Natural Gas Commission e la Phillips Petroleum Company, il giacimento Rostam è stato riconosciuto commerciale. Sono in fase avanzata le operazioni di sviluppo, per le quali sono previste l'installazione di due piattaforme fisse e l'esecuzione di altre perforazioni. La produzione potrà essere, così, avviata nel corso del 1969 e sarà in grado di raggiungere un livello di 5 milioni di tonnellate all'anno. Il giacimento verrà collegato, mediante un oleodotto di 100 chilometri, all'isola di Lavan, dove è in corso la costruzione di impianti destinati allo stoccaggio ed al caricamento del greggio.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Libia. — Nella concessione A/100 dell'AGIP sono stati accelerati i lavori per la definizione della consistenza e dell'estensione del giacimento petrolifero messo in evidenza con il primo pozzo esplorativo perforato nel 1967. Il giacimento è stato valorizzato da altri due pozzi risultati entrambi positivi; un quarto pozzo, in corso di perforazione a fine anno, ha incontrato l'obiettivo mineralizzato alle profondità previste. Benché l'effettiva capacità produttiva del giacimento sia tuttora in fase di definizione con ulteriori pozzi di accertamento e di delimitazione, i risultati finora acquisiti tendono a confermare la previsione di un forte potenziale produttivo.

R.A.U. — Nel permesso del Delta del Nilo, è stato realizzato un ampio programma di operazioni esplorative, con l'esecuzione di rilievi sismici e di 9 pozzi esplorativi, di cui 2 destinati alla delimitazione del giacimento gassifero di Abu Madi. In prossimità di questo campo, il pozzo El Wastani ha rinvenuto un livello mineralizzato di gas e di gasolina naturale, di modesto spessore.

La COPE non ha svolto alcuna attività produttiva, a causa del perdurare dell'occupazione del Sinai.

Nigeria. — A causa delle operazioni militari in corso, l'inizio della produzione dei giacimenti Ebocha e Mbede è tuttora sospeso. La NAOC ha condotto operazioni esplorative solo nei permessi della regione centro-occidentale. I quattro pozzi esplorativi perforati — Ashaka 1, Okpai 1, Kawle 1 ed Odimodi 1 — sono risultati tutti positivi: i primi tre ad olio e gas, il quarto a gas.

Zona inglese del Mare del Nord. — Nel giacimento di Hewett sono risultati produttivi i sette pozzi eseguiti nell'anno. Il consorzio al quale l'AGIP partecipa ha concluso con il Gas Council un accordo, che prevede la vendita del gas all'ente inglese a partire dal 1° ottobre 1969. Il consorzio ha anche portato a termine le trattative con il gruppo « ARPET », nel cui permesso si estende parte del giacimento Hewett, per la ripartizione delle rispettive riserve e per la realizzazione di un piano comune di sfruttamento.

È proseguita, inoltre, l'attività esplorativa con l'esecuzione di rilievi sismici e di quattro pozzi. Di questi il Deborah 3, perforato in prossimità del giacimento Hewett, è risultato produttivo a gas con una portata massima giornaliera di 700.000 metri cubi.

Zona norvegese del Mare del Nord. — Il gruppo al quale l'AGIP partecipa nella misura del 13,04 per cento ha eseguito sulla struttura Cod 3 pozzi, che hanno rinvenuto una mineralizzazione di gas e di gasolina naturale. Le prove di produzione hanno raggiunto una portata massima giornaliera di un milione di metri cubi di gas e 250 metri cubi di petrolio. È questa la prima scoperta di idrocarburi nel settore norvegese del Mare del Nord. L'altro gruppo, al quale l'AGIP partecipa nella misura del 5,22 per cento, ha eseguito rilievi sismici e perforato 2 pozzi esplorativi, risultati negativi.

Altri paesi. — Nei paesi in cui l'AGIP e le sue consociate detengono permessi acquisiti alla fine del 1967 o all'inizio del 1968 (Arabia Saudita, Abu Dhabi, Argentina, Colombia, Madagascar e Olanda), è iniziata l'attività di ricerca.

Produzione. — La produzione di petrolio greggio delle consociate estere dell'AGIP è stata, nel 1968, di 3.979.504 tonnellate, di cui 927.123 tonnellate dal giacimento di Bahrgan Sar nel Golfo Persico e 3.052.381 tonnellate da quello di El Borma.

Inoltre, sulla base dell'accordo stipulato nel 1967 con la Shell Company of Qatar, il gruppo ENI ha avuto la disponibilità del 20 per cento della produzione realizzata nel 1968 nei giaci-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti off-shore del Qatar, nella misura di 1.414.000 tonnellate. L'accordo si estende anche alla ricerca di nuovi giacimenti nelle aree off-shore detenute dalla Shell Company of Qatar.

Rispetto al 1967 si è avuto, quindi, un aumento della produzione del Gruppo del 4,5 per cento. Anche nel 1968 è mancato l'apporto dei campi del Sinai, che nei primi cinque mesi del 1967 avevano prodotto circa 1,9 milioni di tonnellate.

Questa perdita è stata compensata in parte dall'incremento di 824.551 tonnellate della produzione del giacimento di El Borma ed in parte dalle nuove disponibilità acquisite nel Qatar. Non è stato possibile disporre della produzione dei campi nigeriani, il cui avvio è stato differito a causa degli avvenimenti locali.

Programmi e prospettive

Italia. — Nella piattaforma continentale verrà estesa ed intensificata l'attività di prospezione preliminare, in accordo con gli obblighi e i tempi fissati dalla legge. Nel corso del 1969 l'ENI prevede di completare le prospezioni geofisiche nella zona C (mare di Sicilia) e di indicare le aree per le quali intende esercitare il diritto di scelta prioritaria del 25 per cento. Saranno iniziate le ricerche nelle zone D ed E, per le quali sono già state presentate le richieste di permessi.

Nel mare Adriatico è prevista l'esecuzione di 20 pozzi di esplorazione e 22 pozzi di coltivazione. Nel corso del 1969, continueranno le operazioni di sviluppo dei campi già scoperti ed avrà inizio la produzione di gas del giacimento Porto Corsini Mare Ovest, ubicato nell'area di esclusiva dell'ENI.

In terraferma, il rilancio delle ricerche nella Pianura Padana, consentito dal miglioramento delle tecniche di prospezione sismica che hanno già dato i primi risultati, verrà realizzato con l'esecuzione di ulteriori rilievi sismici e di pozzi esplorativi profondi su temi messi di recente in evidenza. Nell'Italia centro-meridionale ed insulare, proseguiranno la ricerca e la valorizzazione delle riserve già rinvenute.

Esteri. — In Iran, verranno proseguite le perforazioni di coltivazione del giacimento di Nowrouz e verranno iniziati i lavori per l'approntamento delle attrezzature di produzione. Il giacimento sarà collegato al terminale di Iman Hassan con un oleodotto di 95 chilometri. Continueranno gli studi ed i lavori di accertamento relativi ai giacimenti Rig, Dudrou e Hendifan, in funzione dei quali verranno decisi i tempi dell'attività di sviluppo. Nel giacimento Rostam della IMINOCO verranno eseguiti altri pozzi di coltivazione per rendere possibile l'inizio della attività di produzione nella seconda metà del 1969.

In Libia, i risultati dei pozzi di delimitazione della struttura A/100 determineranno i tempi e le condizioni del programma di produzione e della costruzione dell'oleodotto che trasporterà il greggio alla costa.

In Tunisia, è prevista l'esecuzione di altri pozzi di coltivazione nel giacimento di El Borma. Sono previsti, inoltre, interventi sui pozzi produttivi ed il potenziamento delle installazioni di superficie per ottenere un aumento del livello di produzione fino a circa 4 milioni di tonnellate all'anno.

Nel settore inglese del Mare del Nord verrà completato un primo ciclo di lavori per l'inizio della produzione del giacimento Hewett.

Studi e ricerche

I laboratori dell'AGIP hanno continuato l'attività di controllo e ricerca, soprattutto nel campo della perforazione e della produzione. Nel corso dell'anno sono stati applicati con successo, nelle perforazioni eseguite nei permessi dei Monti Zagros (Iran), i fanghi « stiff foam » studiati nei laboratori. Sono state messe a punto miscele termoidurenti per l'uso nelle perdite

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di circolazione e miscele cementanti da impiegarsi in formazioni ad alta temperatura. Si sono studiate le condizioni per il trasporto per oleodotto del greggio del giacimento rinvenuto in Libia nella concessione A/100.

Sono stati, inoltre, condotti studi relativi ai fenomeni di trasporto della sabbia in pozzo al fine di aumentare la produttività dei pozzi a gas, alle tecniche che consentono di aumentare il recupero di olio in giacimenti sottoposti ad iniezione d'acqua, alla messa a punto di metodologie di studio delle caratteristiche del gas che verrà importato dalla Libia.

Sono state svolte indagini per l'installazione di piattaforme di perforazione nell'Adriatico e sono stati studiati programmi di stimolazione della produzione, che sono stati applicati a vari campi di coltivazione. Infine, è stato messo a punto un modello numerico che permette di simulare su calcolatore digitale il comportamento dei giacimenti per ottimizzarne il programma di produzione.

212. — *Trasporto e distribuzione del gas naturale*

Rete nazionale dei metanodotti

Al 31 dicembre 1968 la rete dei metanodotti del Gruppo aveva raggiunto uno sviluppo complessivo di 6.840 chilometri, con un aumento di 839 chilometri rispetto alla fine del 1967. Alla stessa data erano in costruzione circa 850 chilometri di metanodotti.

Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio alcuni metanodotti di notevole importanza, mentre altri risultavano in costruzione a fine anno. La rete dei metanodotti è stata estesa in modo da collegare alla rete della Valle Padana ed a quella della Toscana il terminale di importazione del gas naturale. A questo scopo sono stati costruiti il secondo tronco del metanodotto S. Stefano di Magra-Cortemaggiore (per 70 chilometri, che si aggiungono ai primi 50 chilometri entrati in esercizio alla fine del 1967) e due tronchi (chilometri 34) del metanodotto S. Stefano Magra-Livorno. Sono in costruzione, per completare il collegamento con la Toscana, il metanodotto S. Stefano di Magra-La Spezia (chilometri 20) e gli ultimi tronchi, per 53 chilometri, del metanodotto S. Stefano di Magra-Livorno. È anche in costruzione il metanodotto Livorno-Firenze (chilometri 73).

Per il collegamento del Friuli-Venezia Giulia sono entrati in esercizio 76 chilometri del metanodotto Mestre-Trieste (tratto Fiume Sile-derivazione per Udine), mentre sono in costruzione la rete di Udine (chilometri 21) ed il secondo tronco (chilometri 62) del metanodotto Mestre-Trieste.

Nell'Italia settentrionale è stato completato il metanodotto Ravenna mare-Ravenna terra (chilometri 17) e sono in costruzione i metanodotti Ravenna-Mestre (chilometri 118), Cervia-S. Maria Nova (chilometri 12) ed il potenziamento, per 27 chilometri, del metanodotto Novara-Gozzano.

Nel corso del 1968 sono inoltre iniziati i lavori per la costruzione della dorsale Ravenna-S. Benedetto del Tronto-Chieti (chilometri 310), che realizzerà il primo collegamento tra le reti dell'Italia settentrionale e quelle del centro-sud.

Nel Lazio è stata messa in esercizio la derivazione per Aprilia (chilometri 13,2) e per Anzio (chilometri 7,8) e sono in costruzione le reti di Gaeta e di Formia (chilometri 8,4). Inoltre è entrato in esercizio un tronco di chilometri 45 del metanodotto Benevento-Cisterna, il cui proseguimento, per 157 chilometri, è in corso di costruzione. Il metanodotto Benevento-Salerno (chilometri 59) è stato già messo in esercizio.

Ancora nel Mezzogiorno sono stati messi in esercizio il tratto Altamura-Taranto (chilometri 56) del metanodotto dorsale per Taranto e la sua derivazione (chilometri 3,6), la dorsale e la rete di Avezzano (chilometri 46), il metanodotto Vasto-Biccarì (chilometri 82), la derivazione per Potenza (chilometri 55).

Reti di distribuzione urbana

Nel corso del 1968 sono stati allacciati alle reti dei metanodotti 88 comuni (87 nel 1967), tra i quali Taranto, Udine, Catania, Carrara, Lanciano, Sarzana. I comuni allacciati alla rete dei metanodotti sono così saliti a 585.

Al 31 dicembre 1968 erano in funzione 40 reti cittadine gestite direttamente da società del Gruppo, di cui 39 alimentate a metano ed una a propano. Sono entrate in esercizio nel corso dell'anno le nuove reti di Monopoli e di Villanterio. Lo sviluppo complessivo delle reti cittadine del Gruppo è passato da chilometri 2.294 a chilometri 2.516. Le utenze servite sono aumentate da 108.479 a 119.790 (+ 10,4 per cento).

Esercizio delle reti

Nel 1968, le società del Gruppo hanno avuto una disponibilità totale di gas naturale di 10.873 milioni di metri cubi, di cui 804 milioni di metri cubi prelevati dalle scorte e 359 milioni di metri cubi acquistati da terzi, la formazione e le destinazioni delle disponibilità sono esposte nella tabella B.

Tabella 212-B. — *Formazione della disponibilità di metano e sua destinazione da parte delle società del gruppo ENI nel 1968 (metri cubi)*

Formazione della disponibilità:	
Produzione del gruppo:	
AGIP	9.670.955.124
MISO (a)	28.993.530
SOIS (b)	9.693.759
	9.709.642.413
Prelevato dalle scorte	804.073.450
Acquistato da terzi	358.940.190
	Totale della disponibilità 10.872.656.053
Prima destinazione della disponibilità:	
Vendite	10.197.399.670
Consumi interni	88.562.527
	Totale utilizzazioni dirette 10.285.962.197
Vendite a reti esterne al Gruppo	35.567.098
Incremento delle scorte	480.703.794
Differenze (c)	70.422.964
	Totale della disponibilità 10.872.656.053

(a) Incorporata dall'AGIP in data 30-11-1968.

(b) Incorporata dall'AGIP in data 31-10-1968.

(c) Dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite avvenute durante i lavori di riparazione e manutenzione delle condotte e agli scarti di misurazione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 143,4 milioni di metri cubi di metano puro (con un aumento del 16,8 per cento rispetto al 1967) e 1.125 tonnellate di propano, con una diminuzione del 42,1 per cento, dovuta al passaggio delle reti di Latina e di Caserta alla distribuzione del gas naturale, avvenuto nel corso del 1967.

Destinazione del metano distribuito

Le società del gruppo ENI nel 1968 hanno distribuito 10,3 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento del 15,5 per cento rispetto al 1967 (tabella C). È questo il più forte aumento percentuale registrato nell'ultimo decennio. L'aumento delle forniture è stato particolarmente forte nell'Italia centrale ed in Sicilia. I consumi di gas naturale dell'Italia centro-meridionale, che solo 5 anni or sono rappresentavano una quota molto piccola di quelli nazionali, contano ormai per il 31,6 per cento del totale. Nel corso dell'anno sono state allacciate 164 nuove grandi utenze industriali (21 nel 1967) prevalentemente nel Mezzogiorno.

Tabella 212-C. — *Metano distribuito dalle società del Gruppo ENI per settori di consumo nel 1967 e nel 1968*

USI	1967		1968		Variazioni per- centuali
	metri cubi	comp. perc.	metri cubi	comp. perc.	
Termici industriali	4.149.599.997	46,6	4.781.427.392	46,5	+ 15,23
Trasformazioni chimiche	1.918.828.914	21,5	1.952.810.517	19 -	+ 1,77
Termoelettrici	770.412.251	8,7	1.271.082.437	12,3	+ 64,99
Civili	1.990.696.958	22,4	2.207.791.534	21,5	+ 10,91
Trazione	75.063.519	0,8	72.850.317	0,7	- 2,95
Totale	8.904.601.639	100 -	10.285.962.167	100 -	+ 15,51

Il notevole incremento degli usi termoelettrici è dovuto — come nel 1967 — alle maggiori vendite nell'Italia centro-meridionale ed in particolare in Sicilia. Nell'Italia settentrionale sono state invece destinate a tali consumi quantità minori rispetto al 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 212-D. — Ripartizione per regioni del gas naturale distribuito dalle società del Gruppo ENI nel 1964 e nel 1968 (migliaia di mc)

	1964		1968	
	Civili	Totale	Civili	Totale
Piemonte	124.047	969.505	162.992	877.417
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Lombardia	707.173	3.319.067	935.993	2.883.065
Trentino-Alto Adige	646	723	032	1.036
Veneto	183.725	921.293	268.761	979.003
Friuli Venezia Giulia	—	—	732	2.485
Liguria	64.315	218.350	74.669	238.347
Emilia-Romagna	364.469	1.737.115	569.240	2.071.683
Italia settentrionale	1.444.375	7.166.053	2.013.419	7.053.036
Toscana	2.215	2.837	5.837	6.102
Umbria	306	33.356	4.904	184.960
Marche	4.205	7.260	9.776	13.418
Lazio	56.237	56.237	139.745	255.676
Italia centrale	62.963	99.690	160.262	460.156
Abruzzi-Molise	20	3.038	723	290.602
Campania	—	38	25.761	559.389
Puglia	347	5.571	6.335	442.212
Basilicata	—	13.536	287	402.281
Calabria	—	—	—	—
Italia meridionale	367	22.183	33.106	1.694.484
Sicilia	17	170.248	1.005	1.113.853
Sardegna	—	—	—	—
Isole	17	170.248	1.005	1.113.853
Totale	1.507.722	7.458.174	2.207.792	10.321.529

Importazione di gas naturale

A Panigaglia, in provincia di La Spezia, è stata quasi ultimata la costruzione degli impianti per la rigassificazione ed il trattamento del gas naturale liquefatto che sarà importato dalla Libia.

Tali impianti, le cui prove di avviamento avverranno all'inizio del 1969, potranno entrare in esercizio entro l'anno in corso.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

213. — *Trasporto di greggio e di prodotti petroliferi**Oleodotti*

Nel corso del 1968 sono state immesse nell'Oleodotto dell'Europa centrale 13,8 milioni di tonnellate di greggio, con un aumento del 24,3 per cento rispetto al 1967. Le destinazioni del greggio sono indicate nella tabella A, che mostra anche le quantità trasportate negli altri oleodotti del gruppo ENI.

Tabella 213-A. — *Greggio e prodotti petroliferi trasportati negli oleodotti del Gruppo ENI: 1967 e 1968 (tonnellate)*

	1967	1968
A) Oleodotto dell'Europa centrale:		
Greggio e suoi derivati consegnati a Genova e Ferrera per le destinazioni:		
Italia	3.108.605	4.546.638
Svizzera	2.061.179	2.253.594
Repubblica federale tedesca	5.897.555	6.966.784
Totale	11.067.339	13.767.016
B) Ferrera-Rho per prodotti finiti:		
Olio combustibile	216.254	279.173
Altri prodotti petroliferi	313.763	409.251
Totale	530.017	688.424
C) Ferrera-Chivasso per prodotti finiti:		
Olio combustibile	481.120	488.038
D) Oleodotto Ragusa-Augusta per petrolio greggio	437.788	372.770
E) Oleodotto Gagliano-Gela per gasolina naturale	73.215	94.750

L'oleodotto T.A.L. (Trans-Alpine Pipeline), che collega Trieste con Ingolstadt, a cui l'ENI partecipa per il 10 per cento, ha svolto il primo anno completo di attività, trasportando 13 milioni di tonnellate di greggio.

Flotta cisterniera

Nel quadro del programma di potenziamento e rinnovamento della flotta del Gruppo, sono state ultimate nei « Cantieri navali del Tirreno e riuniti » di Palermo due navi cisterna da 85.000 t.p.l. ciascuna. La prima nave, « AGIP Milano », è entrata in esercizio nel settembre del 1968, la seconda « AGIP Roma », è stata varata nell'aprile del 1968 ed entrerà in esercizio all'inizio del 1969. Sono state alienate le due navi cisterna « Andromeda » e « Cassiopea »,

il cui modesto tonnellaggio (pari rispettivamente a 18.880 e 19.233 t.p.l.) non era più rispondente alle attuali esigenze del Gruppo.

Pertanto, alla fine del 1968, la flotta del Gruppo comprendeva 10 navi cisterna per complessive 453.895 p.t.l. e due navi per il trasporto di gas liquefatti per complessive 1.709 t.p.l. L'aumento della capacità totale di trasporto è dovuto, oltre che all'entrata in esercizio dello « AGIP Milano », anche all'incremento di 17.014 t.p.l. derivante dall'applicazione della nuova regolamentazione sulle linee di massimo carico.

L'attività di trasporto di greggio e di prodotti petroliferi è stata svolta con l'impiego di navi sia del Gruppo, sia di terzi.

Nel corso del 1968 le navi cisterna della SNAM hanno effettuato 123 viaggi, trasportando 3,8 milioni di tonnellate di greggio e di prodotti petroliferi, con un prodotto di traffico di 20.030 milioni di tonnellate/miglio.

Nel 1967 erano stati effettuati 226 viaggi, con un prodotto di traffico di 25.265 milioni di tonnellate/miglio. La diminuzione nel numero dei viaggi e nelle quantità trasportate è dovuta in parte all'aumento del 30 per cento della durata media dei viaggi a causa della chiusura del canale di Suez, e in parte alla temporanea riduzione del tonnellaggio della flotta del Gruppo poiché la prima delle due nuove unità da 85.000 t.p.l. è entrata in esercizio soltanto verso la fine dell'anno. La SNAM ha inoltre impiegato navi di terzi. Le due navi adibite al trasporto di gas di petrolio liquefatti hanno prevalentemente operato per conto di terzi.

Trasporti stradali e ferroviari

La SNAM ha anche curato i trasporti stradali e ferroviari di prodotti petroliferi; in particolare i prodotti di carburanti e di olio combustibile con autotreni-botte sono aumentati del 17 per cento, per un totale di 2.267.863 tonnellate di prodotti.

214. — *Raffinazione*

Lavorazioni

Nel 1968 le raffinerie che fanno capo al gruppo ENI hanno trattato in complesso 23,7 milioni di tonnellate di materia prima, con un aumento del 12,3 per cento rispetto al 1967.

Gli impianti di raffinazione situati in Italia hanno trattato 17,2 milioni di tonnellate, con un incremento dell'8,9 per cento sull'anno precedente (tabella A). Quelli ubicati in Europa ed in Africa hanno trattato complessivamente 6,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 22,1 per cento (tabella B). Nel 1968 è entrata in esercizio la raffineria di Moanda nel Congo.

Durante il 1968 l'impianto di degasolinaggio in funzione presso la raffineria AGIP di Cortemaggiore ha trattato 227.737.908 metri cubi di gas naturale e 4.967 tonnellate di gasolina ed ha ottenuto in complesso 14.670 tonnellate di prodotti finiti.

Impianti

Le raffinerie del Gruppo, e particolarmente quelle di Gela e di Sannazzaro, sono state potenziate sulla base di un programma elaborato per far fronte alla domanda di prodotti petroliferi delle zone servite dai diversi impianti nel prossimo quinquennio.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 214-A. — Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1963

	ANIC Gela		ANIC Sannazaro de' Burgondi		STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		AGIP Corte- maggiore		Totali	
	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%
Materia prima trattata	(a) 3.735,5	100,0	(b) 3.410,8	100,0	(c) 3.803,1	100,0	(d) 3.023,9	100,0	(e) 3.116,9	100,0	128,2	100,0	17.218,4	100,0
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti	143,8	3,8	94,5	2,8	41,6	1,1	41,6	1,4	67,5	2,2	8,3	6,5	397,3	2,3
Benzine	547,0	14,6	827,3	24,2	512,8	13,5	454,9	15,1	476,2	15,3	55,8	43,5	2.874,0	16,7
Petroli	29,6	0,8	148,5	4,4	226,8	6,0	54,1	1,8	75,8	2,4	16,2	12,6	551,0	3,2
Gasoli	1.096,0	29,4	645,4	18,9	854,3	22,5	516,1	17,0	383,3	12,3	—	—	3.495,1	20,3
Oli combustibili	917,4	24,6	1.324,8	38,8	1.645,0	43,2	1.722,5	56,9	1.748,3	56,1	27,4	21,4	7.385,4	42,9
Lubrificanti	—	—	—	—	99,0	2,6	—	—	—	—	—	—	99,0	0,6
Bitumi	30,9	0,8	60,1	1,8	87,8	2,3	89,0	2,9	157,2	5,0	—	—	425,0	2,5
Paraffine	—	—	—	—	9,3	0,2	—	—	—	—	—	—	9,3	—
Altri prodotti	(f) 700,8	18,8	47,7	1,4	97,4	2,6	27,1	0,9	0,3	—	9,3	7,3	829,1	4,8
Variazione semilavorati'	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale prodotti	3.414,5	91,4	3.133,1	91,9	3.574,0	94,0	2.905,3	96,0	2.921,3	93,7	117,0	91,3	16.065,2	93,3
Consumi e perdite	321,0	8,6	277,7	8,1	229,1	6,0	118,6	4,0	195,6	6,3	11,2	8,7	1.153,2	6,7

(a) Compresse 69.700 t. di virgin naphtha, 60.300 t. di benzina semilavorata, 97.400 t. di gasolina naturale e 1.200 t. di slops.

(b) Compresse 1.600 t. di isobutano greggio.

(c) Compresse 42.900 t. di virgin naphtha.

(d) Compresse 31.500 t. di virgin naphtha.

(e) Compresse 22.200 t. di virgin naphtha.

(f) Di cui 389.500 t. destinate alla chimica e 255.400 t. di coke di petrolio.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 214-B. — Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1968

	ERiAG Rep. fed. tedesca		STIR Tu- nisia		SAMIR Ma- rocco		GHAIP Gha- na		TIPER Tan- zania		SOCIR Con- go		Totali	
	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%	mi- gliaia di t.	%
Materia prima trattata	2.556,3	100,0	1.037,0	100,0	943,6	100,0	757,1	100,0	667,8	100,0	565,7	100,0	6.527,5	100,0
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti	45,3	1,8	19,8	1,9	25,6	2,7	3,6	0,5	2,3	0,3	0,9	0,2	97,5	1,5
Benzine	461,5	18,0	81,8	7,9	175,8	18,6	143,3	18,9	109,0	16,3	81,3	14,4	1.052,7	16,1
Petroli	13,9	0,5	55,1	5,3	38,0	4,0	62,6	8,3	70,5	10,6	59,7	10,6	299,8	4,6
Gasoli	973,3	38,1	321,1	30,9	303,2	32,2	187,2	24,7	122,9	18,4	138,0	24,4	2.045,7	31,3
Oli combustibili	976,3	38,2	382,5	36,9	344,1	36,5	300,5	39,7	329,6	49,4	240,0	42,3	2.573,0	39,4
Altri prodotti	—	—	137,8	13,3	—	—	—	—	—	—	—	—	137,8	2,1
Variazione semilavorati	—	—	13,9	1,3	0,2	—	14,2	1,9	0,3	—	10,3	1,8	3,3	—
Totale prodotti	2.456,5	96,1	984,2	94,9	886,9	94,0	711,4	94,0	634,0	94,9	530,2	93,7	6.203,2	95,0
Consumi e perdite	99,8	3,9	52,8	5,1	56,7	6,0	45,7	6,0	33,8	5,1	35,5	6,3	324,3	5,0

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella raffineria dell'ANIC di Gela è stato costruito un nuovo serbatoio per il greggio da 85.000 metri cubi ed è stato completato il montaggio dell'impianto per la produzione di bitumi, il quale ha iniziato l'attività nell'aprile del 1968. Nel corso dell'anno sono incominciati i lavori per la costruzione degli impianti di alchilazione, vacuum, cracking catalitico e Merox. Contemporaneamente è stata iniziata la costruzione dei serbatoi e dei collegamenti relativi ai nuovi impianti. Queste nuove opere dovrebbero essere completate nel secondo quadrimestre del 1969.

Nella raffineria dell'ANIC a Sannazzaro sono entrati in funzione gli impianti di desolforazione catalitica del gasolio, di recupero dello zolfo e di reforming catalitico delle benzine. Sono stati inoltre condotti a termine i lavori relativi all'ampliamento della centrale termoelettrica ed alla costruzione di quattro serbatoi aventi una capacità complessiva di 95.000 metri cubi, necessari per adeguare la capacità di stoccaggio ai programmi di produzione della raffineria. Nel corso del 1968 è iniziata la costruzione di un impianto di isomerizzazione del butano onde portare al massimo livello la produzione di benzine con elevato numero di ottano.

Nella raffineria di Bari della STANIC è stato completato un nuovo impianto di distillazione primaria della capacità di 70.000 barili al giorno. Inoltre sono stati ultimati i lavori per l'allestimento del centro automatizzato di spedizioni via terra e per la costruzione di un serbatoio per greggio da 52.000 metri cubi. Durante il 1968 è continuata la costruzione di tre serbatoi per greggio e olio combustibile.

Nella raffineria di Livorno della STANIC sono stati condotti a termine i lavori di ammodernamento e di ampliamento delle attrezzature e dei fabbricati adibiti alla spedizione dei prodotti. Sono stati inoltre realizzati due nuovi impianti Merox e due nuove catene per il confezionamento dei lubrificanti con i relativi magazzini. Nel corso dell'anno sono continuati i lavori per la costruzione di altri serbatoi per lo stoccaggio di greggio e di olio combustibile.

Nella raffineria della IROM a Porto Marghera è entrato in funzione l'impianto di isomerizzazione, che ha una capacità di 6.000 barili al giorno. Durante il 1968 è stata portata a termine la costruzione sull'Isola dei petroli di due serbatoi, aventi rispettivamente una capacità di 28.800 e 50.000 metri cubi e destinati allo stoccaggio delle scorte di petrolio greggio. Altri due serbatoi per il greggio da 50.000 metri cubi ciascuno sono in fase di allestimento. Nel porto di S. Leonardo sono iniziati i lavori per la costruzione del pontile per superpetroliere e dell'oleodotto da 107 centimetri, che collegherà il porto alla raffineria. L'entrata in funzione di tali opere è prevista per la fine del 1969. Nel 1968 sono stati pressoché completati gli studi per l'installazione di un impianto di reforming catalitico della capacità di 12.000 barili al giorno.

Nella Repubblica federale tedesca, la ERIAG ha condotto a termine i lavori di ampliamento della raffineria di Ingolstadt. I nuovi impianti, entrati in funzione nell'aprile del 1968, sono attualmente in grado di trattare 3 milioni di tonnellate all'anno. È stata inoltre completata la costruzione di serbatoi per 260.000 metri cubi, ed è iniziata la costruzione di un secondo gruppo di serbatoi per greggio e prodotti finiti, il quale, avendo una capacità complessiva di 275.000 metri cubi, consentirà l'aumento delle possibilità di lavorazione degli impianti e lo stoccaggio delle scorte d'obbligo.

In Tunisia, presso la raffineria della STIR sono continuati i lavori per l'ampliamento dei depositi di olio combustibile e di gas di petrolio liquefatti, che si prevede saranno ultimati nel primo quadrimestre del 1969.

In Marocco, nella raffineria della SAMIR è stata completata la costruzione dell'impianto di imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti e dell'impianto di desolforazione catalitica del petrolio per la produzione di carburanti per turboreattori. È stato inoltre completato l'impianto per la produzione di bitumi, appartenente alla consociata SEBLIMA.

Nel Congo, la raffineria della SOCIR è entrata regolarmente in esercizio nel marzo del 1968 e nel corso dell'anno ha trattato complessivamente 565.700 tonnellate di materia prima.

215. — *Distribuzione dei prodotti petroliferi*

Rete di distribuzione stradale in Italia e attività connesse

Nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi l'AGIP ha potenziato la rete stradale, costruendo nuovi punti di rifornimento e acquisendone da terzi; l'ha inoltre qualificata, integrandola con nuovi servizi. L'azione volta ad aumentare la redditività della rete stradale e ad offrire al consumatore un servizio più completo ed efficiente, mentre da un lato consolida la posizione del Gruppo in un mercato particolarmente difficile, dall'altro stimola una razionale evoluzione del sistema distributivo italiano.

Durante il 1968 la rete stradale dell'AGIP è aumentata di 543 impianti, tra cui figurano 7 stazioni autostradali di rifornimento, 73 stazioni di servizio e 169 stazioni di rifornimento. Circa la metà dei nuovi impianti presenta, quindi, caratteristiche tecniche elevate.

Il sistema di servizi ausiliari annessi alla rete di distribuzione dell'AGIP ha avuto un ulteriore sviluppo. Con l'inaugurazione dei motels di Nuoro, Sarzana e Siracusa, la catena dei motels AGIP ha raggiunto le 40 unità, con 4.433 posti letto complessivi. Presso il Centro turistico del Garnano è stato aperto, durante la scorsa estate, il nuovo Albergo degli Ulivi, che ha notevolmente aumentato la capacità ricettiva del centro.

Vendite in Italia

Nel 1968 il Gruppo ha avuto in Italia una disponibilità complessiva di prodotti petroliferi pari a 11,94 milioni di tonnellate, con un aumento del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Carburanti. — Le vendite di benzina per autotrazione hanno registrato un aumento complessivo del 12,4 per cento, superiore a quello dei consumi nazionali, che è stato pari al 10,8 per cento.

Un notevole incremento hanno avuto le vendite di Supercortemaggiore.

Anche le vendite di gasolio per autotrazione sono aumentate (+ 13,6 per cento) ad un tasso superiore a quello dei consumi nazionali (+ 10 per cento).

L'andamento favorevole delle vendite, oltre a consolidare la posizione dell'AGIP sul mercato dei carburanti, ha determinato un sensibile miglioramento dell'indice medio di utilizzazione degli impianti.

Le forniture di carburanti per turboreattori all'aviazione civile hanno dato anche nel 1968 buoni risultati. Esse sono complessivamente aumentate rispetto all'anno precedente del 19,6 per cento contro un incremento del 18,2 per cento registrato in campo nazionale.

Nel settore dei carburanti destinati all'agricoltura, alla flessione delle forniture di petrolio (— 12,1 per cento) e gasolio (— 1,9 per cento) ha corrisposto un sostanziale aumento delle vendite di benzina, il cui tasso di incremento è risultato pari al 17,7 per cento.

Combustibili. — Le vendite complessive di olio combustibile sono state negativamente influenzate da una diminuzione nelle forniture dei prodotti densi all'industria (— 12,2 per cento), un settore che anche nel 1968 è stato caratterizzato da una dinamica moderata.

Al contrario l'attività dell'AGIP è stata particolarmente proficua nel settore dei prodotti fluidi, specialmente in quello del riscaldamento domestico, dove le vendite dei vari prodotti hanno segnato complessivamente un incremento del 21,3 per cento, superiore a quello dei consumi (+ 18 per cento). Tassi di incremento molto elevati si sono infatti avuti nelle vendite di Kerosagip (+ 59,8 per cento) e Fluid AGIP Extra (+ 11,5 per cento). Le vendite di Teporagip, il quale, grazie ad una efficiente organizzazione commerciale, è andato rapidamente affermandosi sul mercato, sono aumentate ad un tasso (+ 710,2 per cento) doppio di quello dei consumi nazionali di gasolio per riscaldamento (+ 352,4 per cento).

Le vendite di Agipgas hanno registrato nel complesso un aumento pari al 2,8 per cento, contro un incremento dei consumi nazionali del 6,6 per cento; le forniture di prodotto sfuso hanno segnato un incremento del 14,2 per cento mentre quelle di Agipgas imbottigliato, che rappresentano oltre l'80 per cento del totale, hanno raggiunto un valore pari a quello dell'anno precedente.

Lubrificanti. — Le vendite di lubrificanti sono aumentate in complesso del 18,1 per cento e cioè in misura nettamente superiore ai consumi nazionali, sviluppatasi nel 1968 ad un tasso dell'8 per cento. Ciò è stato possibile soprattutto in seguito al favorevole andamento delle vendite all'industria ed ai trasporti, in cui si sono avuti rispettivamente incrementi del 19,9 per cento e dell'11,3 per cento.

Esportazioni di prodotti petroliferi

Durante il 1968 le esportazioni di prodotti petroliferi da parte del Gruppo hanno superato 1,8 milioni di tonnellate, con un incremento complessivo del 38 per cento rispetto al 1967. Gli aumenti più rilevanti si sono registrati nelle esportazioni di gasolio (+ 87,5 per cento), di lubrificanti (+ 91 per cento) e di bitume (+ 18,8 per cento).

Quanto alla destinazione dei prodotti, sensibili incrementi si sono avuti nelle forniture ai paesi europei, mentre le esportazioni verso l'Africa sono diminuite a causa dell'aumentata offerta di prodotti petroliferi da parte delle raffinerie africane.

Particolare rilievo hanno assunto, durante lo scorso anno, le esportazioni di lubrificanti AGIP in Siria ed in Grecia, nonché sui mercati ungherese, jugoslavo e bulgaro.

Attività commerciale all'estero

Le consociate dell'AGIP operanti all'estero hanno venduto, nel 1968, 3,7 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi con un incremento del 21 per cento rispetto al 1967.

In Europa, la situazione generale di mercato è stata caratterizzata, specie per quanto riguarda i prezzi, da un graduale ritorno alla normalità dopo gli eventi connessi alla crisi medio-orientale. Ciò ha permesso alle società del Gruppo di procedere ad un ulteriore rafforzamento delle posizioni acquisite. Il numero degli impianti in funzione è aumentato durante il 1968 di 142 unità. A fine anno, infatti, risultavano in esercizio 826 impianti, di cui 530 stazioni di servizio, contro 684 impianti in funzione alla fine del 1967 (tabella A).

Il potenziamento della rete di distribuzione ha consentito nel 1968 di aumentare le vendite attraverso gli impianti stradali del 13,7 per cento rispetto all'anno precedente. Anche le vendite extra-rete, costituite essenzialmente da olio combustibile e da gasolio per riscaldamento, hanno dato buoni risultati, per cui le vendite complessive effettuate in Germania, Svizzera ed Austria hanno raggiunto nel 1968 quasi 2,6 milioni di tonnellate, superando del 21,4 per cento quelle del 1967 (tabella B).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 215-A. — Impianti di distribuzione delle consociate dell'AGIP operanti all'estero: fine 1967 e 1968

PAESI	SOCIETÀ	In funzione al 31-12-67	In funzione al 31-12-68	In costruzione al 31-12-68
Repubblica federale tedesca .	AGIP Monaco e controllate .	387	444	52
Austria	AGIP (Vienna)	167	185	9
Svizzera	AGIP (Suisse)	130	195	9
Francia	AGIP (Française)	—	2	2
	Totale Europa .	684	826	72
Kenia	AGIP (Nairobi)	59	57	—
Uganda	AGIP (Uganda)	36	39	—
Tanzania	AGIP (Tanzania)	23	26	—
Libia	ASSEIL	88	102	2
Ghana	AGIP (Ghana)	70	71	—
Etiopia	AGIP (Ethiopia)	72	75	1
Marocco	AGIP (Casablanca)	74	91	12
Tunisia	AGIP (Tunis)	61	61	3
Nigeria	AGIP (Nigeria)	85	83	5
Somalia	AGIP (Somalia)	36	38	—
Sudan	AGIP (Sudan)	38	34	—
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire)	49	58	5
Madagascar	AGIP (Madagascar)	44	46	—
Liberia	AGIP (Liberia)	19	20	—
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone)	27	27	—
Dahomey	AGIP (Dahomey)	11	11	—
Togo	AGIP (Togo)	23	23	—
Congo (Brazzaville)	AGIP (Brazzaville)	23	24	—
Cameroun	AGIP (Cameroun)	42	47	1
Zambia	AGIP (Zambia)	—	1	—
	Totale Africa . .	880	934	29
	Totale generale .	1.564	1.760	101

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 215-B. — *Variazioni percentuali nelle vendite delle consociate dell'AGIP operanti all'estero nel 1968 rispetto al 1967*

PAESI	SOCIETÀ	Variazione % delle vendite totali (a)	Variazione % delle vendite su rete
Repubblica federale tedesca .	AGIP Monaco e controllate .	15,8	10,7
Austria	AGIP (Vienna)	27,3	14,3
Svizzera	AGIP (Suisse)	30,5	17,8
Spagna	AGIP (España)	110,8	—
Francia	AGIP (Française)	(b)	(b)
	Europa	21,4	13,7
Kenia	AGIP (Nairobi)	—	11,9
Uganda	AGIP (Uganda)	15 -	6,4
Tanzania	AGIP (Tanzania)	16,3	17,8
Libia	ASSEIL	44,5	21,5
Ghana	AGIP (Ghana)	18,8	15,7
Etiopia	AGIP (Ethiopia)	13,5	15,5
Marocco	AGIP (Casablanca)	— 1,6	11 -
Tunisia	AGIP (Tunis)	8,3	7,7
Nigeria	AGIP (Nigeria)	5,3	4,9
Somalia	AGIP (Somalia)	— 0,2	6,8
Sudan	AGIP (Sudan)	11,6	10,1
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire)	8,8	5,8
Madagascar	AGIP (Madagascar)	24,1	11 -
Liberia	AGIP (Liberia)	4,7	2,6
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone)	10,3	5,5
Dahomey	AGIP (Dahomey)	12,1	— 8,1
Togo	AGIP (Togo)	— 2 -	— 6,3
Congo (Brazzaville)	AGIP (Brazzaville)	112,2	19,1
Cameroun	AGIP (Cameroun)	21,1	26,9
Zambia	AGIP (Zambia)	150,2	—
	Africa	20,1	12,8
	In complesso . .	21 -	13,1

(a) Escluse le vendite ad altre società petrolifere.

(b) La società non era operante durante il 1967.

Le vendite effettuate dall'AGIP España, che opera nel solo settore dei lubrificanti, sono più che raddoppiate rispetto al 1967, anno in cui la società ha iniziato la propria attività.

Nel giugno dello scorso anno è stata costituita in Francia l'AGIP française. La società ha già iniziato l'attività e, alla fine del 1968, ha aperto i primi due impianti di distribuzione a Marsiglia ed a Nizza.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante il 1968 ha avuto inizio in Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Grecia e Siria la vendita di lubrificanti. Mentre sono in fase avanzata le trattative per consolidare la presenza dell'AGIP su questi nuovi mercati, è in corso una vasta azione per allacciare, sempre in questo settore, rapporti commerciali con altri paesi dell'Europa orientale, quali Romania, Cecoslovacchia, Polonia e Unione Sovietica.

In Africa è stata ancora potenziata la rete di distribuzione stradale delle consociate dello AGIP, il numero degli impianti è aumentato di 54 unità. Alla fine del 1968 erano, infatti, in esercizio nel continente 934 impianti, tra cui 235 stazioni di servizio, contro gli 880 impianti che risultavano in funzione allo scadere del 1967.

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi di Suez e l'esistenza di situazioni difficili in qualche mercato, le vendite attraverso la rete stradale sono aumentate del 12,8 per cento, mentre quelle complessive hanno segnato un incremento del 20,1 per cento, avendo raggiunto nel 1968 una cifra globale di circa 1,1 milioni di tonnellate.

Nel maggio dello scorso anno, ha iniziato l'attività su rete l'AGIP (Zambia), costituita nel 1967.

L'attività delle consociate dell'AGIP operanti in Argentina, Grecia e Cipro sul mercato dei gas di petrolio liquefatti è proseguita con buoni risultati. Le vendite complessive sono state pari ad 86.484 tonnellate ed hanno segnato un incremento del 19,1 per cento sul 1967.

Come negli anni passati il maggior contributo è stato dato dall'AGIP Argentina, le cui vendite hanno superato nel 1968 le 72.000 tonnellate, con un incremento del 21,2 per cento sull'anno precedente.

22. — INDUSTRIA NUCLEARE

Nell'agosto del 1968 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha definito le linee di sviluppo dell'industria nucleare italiana con particolare riguardo all'azione delle imprese pubbliche. Nel quadro di tali decisioni, all'ENI è stato affidato il compito di operare soprattutto nelle attività riguardanti le varie fasi di produzione del combustibile nucleare. Alcune di tali iniziative e l'attività di progettazione dei reattori nucleari di tipo avanzato verranno realizzate in collaborazione con il gruppo IRI.

È stata costituita la società AGIP NUCLEARE, la quale coordinerà le attività del Gruppo nel settore nucleare.

Ciclo del combustibile

Nel settore della ricerca mineraria, la SOMIREN ha ottenuto un permesso di ricerca di 54.000 Km² nel Kenya ed uno di 8.256 Km² nel sud della Somalia: è stato anche stipulato un accordo per effettuare prospezioni in una zona di 45.000 Km² nella parte settentrionale di quest'ultimo paese.

La SOMIREN ha concluso, inoltre, un accordo con la società canadese Denison Mines per un programma di ricerche congiunte in permessi già acquisiti negli stati del Wyoming e del Montana degli Stati Uniti d'America.

Alla fine dell'anno, è stato raggiunto un accordo tra la COMBUSTIBILI NUCLEARI (costituita su basi paritetiche dalla SOMIREN e dalla UKAEA) e l'ENEL per la fornitura di metà del fabbisogno di combustibile della centrale di Latina per un periodo di 3 anni. In funzione di tale accordo è in corso la realizzazione, presso lo stabilimento di Rotondella, di un impianto per la fabbricazione di elementi di combustibile ad uranio naturale metallico, la cui

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

produzione avrà inizio nel corso del 1969. Nello stabilimento di Rotondella sarà in futuro iniziata la produzione di pellets, di microsfele e di altri tipi di combustibili nucleari.

È stata completata la realizzazione, in collaborazione con la BPD, dell'impianto pilota EUREX per il ritrattamento chimico di combustibili irradiati per conto del CNEN.

È stato, infine, definito un programma che prevede la costruzione di un impianto per la rigenerazione di combustibili esausti in grado di soddisfare l'intero fabbisogno italiano. Per la realizzazione di quest'ultima iniziativa verrà costituita un'apposita società, alla quale parteciperà anche l'IRI.

Reattori

Nel campo dei reattori provati, la SNAM PROGETTI ha messo a punto l'offerta già presentata all'ENEL nel 1967, in collaborazione con il gruppo inglese TNPG, concernente una centrale nucleare della potenza di 650 MWe, servita da un reattore a gas avanzato di tipo inglese.

Per quanto riguarda i reattori avanzati in corso di sviluppo, la SNAM PROGETTI ha dedicato particolare attenzione ai reattori a gas ad alta temperatura (HTR), sui quali ha basato i suoi programmi a medio termine. A questo fine essa ha partecipato con la Belgonucleaire, la Gutehoffnungshutte e la TNPG, alla costituzione di una società per lo sviluppo industriale e per la vendita di questi reattori, denominata INTERNUCLEAR.

Per le prospettive di lungo periodo, la SNAM progetti ha impostato i suoi programmi sui reattori veloci al sodio ed ha ottenuto dal CNEN, nel quadro di una gara nazionale, l'incarico della realizzazione del reattore veloce PEC da 140 MWt per la prova di elementi combustibili. A questo fine la SNAM progetti ha in corso di costituzione un consorzio con una società del gruppo IRI.

Nel 1968, infine, la SNAM progetti ha portato a termine le valutazioni economiche del progetto di un impianto per la dissalazione dell'acqua marina, servito da un reattore a fluido organico, per il consorzio italiano Rovi, del quale la SNAM progetti fa parte.

Ricerca e sviluppo

Nel campo dei prodotti di base per combustibili nucleari, nel 1968 la SNAM progetti ha proseguito lo studio, in collaborazione con il CNEN e l'EURATOM, del comportamento all'irraggiamento di leghe ternarie a base di uranio. È stata inoltre portata a termine la ricerca, nel quadro di un contratto con il CNEN, per l'estensione del processo originale SNAM progetti alla fabbricazione di microsfele contenenti plutonio.

Sulla base di questi risultati la SNAM progetti ha progettato due impianti pilota, la cui costruzione è attualmente in fase avanzata. Il primo, destinato alla produzione in continuo di microsfele a base di plutonio, verrà installato nei laboratori CNEN della Casaccia (Roma); l'altro produrrà in continuo microsfele (5-10 Kg al giorno) a base di uranio e sarà completo della relativa attrezzatura per il rivestimento delle microsfele con carbonio pirolitico.

È continuato il programma avviato con il progetto Dragone, il TNPG e la Belgonucleaire, per lo sviluppo di un elemento di combustibile per reattori a gas ad alta temperatura, realizzato con microsfele prodotte dalla SNAM progetti.

In collaborazione con il Camen, sono continuati gli studi sui metodi di ritrattamento di combustibili irradiati per via umida e per via secca. Il programma relativo al ritrattamento per via secca o pirometallurgico è particolarmente interessante per i combustibili dei reattori veloci.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel quadro del programma varato dal CNEN per lo sviluppo in Italia dei componenti di un impianto di arricchimento isotopico dell'uranio, la cui realizzazione si pone su scala europea, la SNAM progetti ha partecipato ai comitati di studio creati dal CNEN, assicurando alle società del gruppo ENI importanti contratti di sviluppo. In particolare, il Nuovo Pignone opererà nel settore dei compressori ed il Pignone Sud in quello delle valvole.

Per quanto riguarda i materiali strutturali, la SNAM progetti ha ultimato gli studi sul calcestruzzo ad alta temperatura (BHT), e ha in particolare completato l'irraggiamento di provini di calcestruzzo nel reattore G. Galilei del Camen di Pisa.

Sono, inoltre, proseguiti ed avviati a conclusione, per conto dell'EURATOM, studi sul comportamento alla corrosione ad alta temperatura in terfenile e sulle caratteristiche meccaniche a caldo di leghe dello zirconio.

Per quanto riguarda i reattori prototipi, è stato eseguito lo studio di progetto del reattore veloce al sodio PEC, sul quale è stata imposta l'offerta presentata al CNEN, che ha portato all'acquisizione del contratto relativo.

Sono stati, inoltre, svolti studi di progetto ed è stata fornita l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione di un impianto per la produzione di combustibile nucleare.

Nel campo delle tecniche speciali di misura e di calcolo, sono state eseguite le necessarie modifiche al reattore Argonaut per adeguarlo alle esigenze di installazione di un dispositivo adatto alla misura di parametri nucleari di reticoli con il nuovo metodo dell'oscillatore a reattività nulla. È iniziata l'elaborazione di modelli fisico-matematici atti a prevedere il comportamento di microsferi sotto irraggiamento. È continuato il lavoro di aggiornamento delle tecniche di calcolo e di approntamento di programmi per elaboratori elettronici.

23. — INDUSTRIA CHIMICA

Impianti

Nel 1968 si è avuto un sensibile sviluppo dell'intero settore chimico del Gruppo, reso possibile dall'ampliamento di impianti già esistenti e dalla creazione di nuove linee di produzione, che hanno consentito una migliore e più razionale utilizzazione del potenziale produttivo disponibile.

Nello stabilimento di Gela, dopo il potenziamento di alcuni impianti, è stata avviata la realizzazione di nuove linee di produzione, che potranno conferire una sempre più qualificata fisionomia al complesso industriale dell'ANIC.

Durante l'anno è entrato in funzione il nuovo impianto per la produzione di acrilonitrile. Sono stati anche effettuati lavori di ampliamento dell'impianto di recupero gas, che hanno permesso di aumentare di oltre il 30 per cento la produzione di etilene, portandola da 69.000 a 90.000 tonnellate annue. I maggiori quantitativi di etilene disponibile sono stati utilizzati per sviluppare la produzione di ossido di etilene, di glicoli di etilene e di polietilene. Nell'area dello stabilimento, la consociata ISAF, in esecuzione degli accordi ENI-EMS-Montecatini-Edison, ha iniziato i lavori per la realizzazione della seconda linea di produzione di acido fosforico, i cui reparti entreranno progressivamente in esercizio durante il secondo semestre di quest'anno. L'impianto vedrà così raddoppiata la propria capacità produttiva, che attualmente consente la preparazione di un quantitativo annuo di acido pari a 60.000 t di anidride fosforica.

A Ragusa, nello stabilimento della società ABCD, è stata realizzata la quarta linea di polimerizzazione dell'etilene che ha portato ad una più razionale utilizzazione dell'impianto, consentendo un aumento della produzione di polietilene.

A Ravenna sono stati portati a termine i lavori per accrescere, sotto il profilo qualitativo e quantitativo la potenzialità degli impianti per la preparazione di lattici SBR e per la produ-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione di resine. La consociata Phillips Carbon Black Italiana, completata la costruzione di un nuovo magazzino per prodotti, ha dato corso alla realizzazione di un generatore di vapore, che entrerà in esercizio nella seconda metà del 1969.

Nello stabilimento di Pisticci sono stati ulteriormente potenziati gli impianti per la preparazione di fibre tessili sintetiche, con lo sviluppo della linea di produzione di filo poliammidico. È stata anche portata a termine l'installazione di una quarta linea di distillazione dell'acido nitrico per l'impianto di fibre acriliche. Sempre a Pisticci ha avuto inizio la costruzione di un impianto per la fabbricazione di fibre poliestere, che, una volta completato, consentirà di produrre circa 10.000 t di fibre all'anno. Sono tuttora in corso alcuni lavori relativi allo stoccaggio del polimero di acrilonitrile ed alla nuova linea di lavaggio e di essiccamento del polimero per fibre poliammidiche.

La Società Chimica Larderello, nell'ambito degli interventi rivolti all'ammodernamento ed allo sviluppo dei propri stabilimenti, ha posto di nuovo in produzione l'impianto riguardante il ciclo carboammonico, dopo avere eseguito i necessari lavori per aumentarne l'efficienza e la sicurezza. Inoltre la società ha richiesto una concessione per lo sfruttamento di un giacimento di salgemma nella zona di Volterra, per ridurre i costi di approvvigionamento del sale utilizzato presso lo stabilimento di Saline. Sono già in fase avanzata le perforazioni che consentiranno di mettere in produzione i relativi pozzi entro il primo semestre del 1969.

All'inizio del 1968 è stata costituita la società Industria Resine Biccari, con un capitale sociale sottoscritto per il 75 per cento dall'ANIC. La società ha dato inizio alla costruzione nella zona di Biccari (Foggia) di uno stabilimento destinato alla produzione di manufatti in materie plastiche. I lavori attualmente in corso consentiranno la creazione di un impianto in grado di produrre ogni anno 10 milioni di sacchi in cloruro di polivinile. Il nuovo stabilimento, che inizialmente occuperà 75 persone, potrà entrare in attività nel secondo semestre del 1969.

Il centro di Cortemaggiore per la produzione di catalizzatori su processi originali elaborati dalla SNAM progetti, avviato nel 1967, ha proseguito l'attività, fornendo catalizzatori destinati agli impianti realizzati da quest'ultima società.

Produzioni e vendite

Tutte le principali produzioni chimiche del Gruppo hanno segnato andamenti positivi (tabella B).

Gli incrementi più rilevanti riguardano la produzione di materie plastiche e resine sintetiche (+ 44,3 per cento) e del cemento (+ 73,5 per cento) e sono dovuti in particolare allo sviluppo della produzione di polietilene a Gela ed alle produzioni di riblene e di cemento dell'ABCD di Ragusa.

La produzione di fertilizzanti è aumentata (+ 2,2 per cento) ad un ritmo inferiore a quello registrato nel 1967, anno in cui era iniziata a Gela la produzione di fertilizzanti complessi e si erano sensibilmente sviluppate a Gela la produzione di fertilizzanti semplici e a Ravenna quella di fertilizzanti complessi. Per le gomme sintetiche si è avuto uno sviluppo produttivo (+ 1,8 per cento), che ha fatto seguito alla lieve flessione verificatasi durante il 1967.

È continuata l'espansione della produzione di fibre acriliche e poliammidiche, con un incremento superiore al 13 per cento.

Le altre principali produzioni organiche hanno segnato un aumento medio complessivo del 2,9 per cento; per i prodotti inorganici si è avuto un incremento (+ 8 per cento) rispetto ai livelli raggiunti nel 1967. È stato possibile, inoltre, utilizzare un crescente quantitativo di queste produzioni per lavorazioni interne.

Le vendite dei prodotti chimici del Gruppo si sono svolte ad un ritmo soddisfacente. Sensibili sono stati gli incrementi registrati per il cemento (+ 75 per cento), per le materie

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 23-B. — Principali produzioni chimiche del Gruppo ENI: 1967 e 1968

	Migliaia di tonnellate	
	1967	1968
Fertilizzanti (in contenuto di azoto)	366	374
Gomme sintetiche	110	112
Materie plastiche e resine sintetiche	106 (a)	153
Nerofumo	31	34
Fibre tessili sintetiche	15	17
Cemento	505 (a)	876
Altri prodotti organici (b)	204	210
Prodotti inorganici (c)	75	81

(a) Erano comprese per la prima volta le produzioni dell'ABCD relative al periodo 18 ottobre-31 dicembre 1967.

(b) Comprendono le produzioni nette di ossido di etilene, glicoli etilenici, ammine, metanolo, aromatici, acetato di vinile monomero, acetilene ed acetaldeide.

(c) Comprendono le produzioni nette di acido borico e derivati, borace e derivati, altri prodotti borici e derivati cloro-soda.

plastiche (63,5 per cento), per le fibre tessili sintetiche (28,5 per cento) e per le gomme sintetiche (+ 11,8 per cento). Le vendite di fertilizzanti sono rimaste sostanzialmente sui livelli raggiunti nel 1967 e lo stesso può dirsi per le vendite di nerofumo.

C'è da notare, in particolare, che il cemento e le materie plastiche hanno segnato, anche per le vendite, un incremento molto elevato, dovuto soprattutto alla acquisizione della società ABCD di Ragusa.

Nuove iniziative

Dopo l'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del progetto generale per la realizzazione a Manfredonia, in provincia di Foggia, di un nuovo impianto chimico, l'ANIC ha completato la progettazione degli impianti per la produzione di ammoniaca e di urea; sono già stati ordinati i macchinari e le apparecchiature per i vari impianti.

Tra le nuove iniziative riveste particolare importanza l'ampliamento ed il potenziamento del complesso industriale di Gela che è già in atto. In particolare è in corso lo sviluppo della capacità produttiva di etilene. Saranno realizzati ampliamenti della capacità produttiva di polietilene a bassa densità e l'avvio delle nuove produzioni di polietilene ad alta densità, di dicloroetano e polipropilene. Saranno, inoltre, costruiti nuovi impianti per integrare il ciclo della raffinazione e per estendere il campo delle produzioni organiche.

Un importante programma di ampliamento è stato messo a punto per l'impianto di Ragusa dell'ABCD, ove sarà triplicata la produzione di polietilene e sarà aumentata la capacità produttiva di cemento. L'impianto sarà collegato a quello di Gela con una condotta che porterà a Ragusa l'etilene da lavorare.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel centro petrolchimico di Ravenna saranno potenziate le produzioni di resine e di elastomeri, ed in quello di Pisticci sarà aumentata la capacità produttiva dei vari tipi di fibre.

In Sardegna, l'ANIC ha raggiunto un accordo con la società SARAS per la realizzazione, presso la raffineria di Sarroch, di un impianto per la produzione di aromatici, che avrà una capacità produttiva di circa 300.000 tonnellate all'anno.

24. — PROGETTAZIONE E MONTAGGIO DI IMPIANTI E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE

Condotte. — Nel 1968 sono stati costruiti all'estero per conto di terzi oleodotti per una lunghezza complessiva di 2.364 Km.; in Italia sono stati costruiti per conto della SNAM gasdotti per un complesso di 611 Km. Sono stati posati 42 Km di sea-lines, in Italia ed all'estero.

Alla fine dell'anno erano in fase di progettazione o costruzione, in Italia e all'estero, 1.853 Km di oleodotti, 2.432 Km di gasdotti e 167 Km di condotte sottomarine.

Nel corso dell'anno sono stati completati l'oleodotto Dar Es Salaam (Tanzania) - N'dola (Zambia), che è il primo costruito per rifornire di petrolio zone interne del continente africano, e quello Karatchouk-Tartous, che consentirà la commercializzazione della produzione di petrolio da poco iniziata in Siria.

La SNAM progetti ha acquisito nel 1968 nuove commesse che rappresentano oltre un quarto di tutti i lavori per oleodotti e gasdotti aggiudicati nei paesi ad economia di mercato nel corso dell'anno.

Impianti. — Nel settore degli impianti petroliferi e petrolchimici la esecuzione dei lavori in corso e delle commesse acquisite nel 1968 ha consentito il pieno impiego della capacità operativa. In particolare vanno citate le nuove commesse per una grande raffineria nelle isole Bahamas, per gli impianti di raffinazione in Sardegna e per una raffineria in Portogallo. Inoltre, nel corso del 1968 sono stati stipulati i contratti per la fornitura di quattro impianti (su un totale di 11 in tutto il mondo, di cui è prevista l'entrata in funzione entro il 1970) per la produzione di urea, secondo il processo originale messo a punto dalla SNAM progetti; due di tali impianti saranno realizzati in Italia, uno in Messico ed uno in Spagna.

Nel 1968 sono stati completati, tra l'altro, gli impianti per la distillazione atmosferica e vacuum nella raffineria di Bari della STANIC ed un impianto di reforming catalitico nella raffineria di Sannazzaro de' Burgondi dell'ANIC.

All'estero sono state completate le raffinerie di Belo Horizonte e di Porto Alegre in Brasile, l'impianto di olii lubrificanti di Daura in Irak, l'ampliamento degli impianti di distillazione della raffineria di Ingolstadt, nella Repubblica Federale Tedesca.

Perforazione. — L'attività di perforazione in Italia è stata influenzata positivamente dall'estendersi delle ricerche di idrocarburi nella piattaforma del Mare Adriatico; sono stati perforati 73 pozzi, dei quali 27 in mare per un totale di 151.037 metri. Tutti i pozzi sono stati eseguiti per conto dell'AGIP, salvo tre effettuati per conto di terzi.

All'estero l'attività per conto di società del Gruppo è proseguita secondo i programmi, con la perforazione di 16 pozzi — dei quali tre in mare — per complessive 38.139 metri, mentre per conto di terzi sono stati perforati 11 pozzi, dei quali 4 in mare, per complessivi 27.547 metri.

Rispetto al 1967 l'attività di perforazione ha avuto un incremento notevole, pari al 16 per cento per il numero dei pozzi ed al 19 per cento per i metri perforati. Ciò ha consentito un elevato grado di utilizzazione delle attrezzature, composte attualmente da 49 impianti di perforazione, da 3 piattaforme mobili per perforazioni in mare, da una piattaforma semisommersibile — lo « Scarabeo II », entrato in esercizio nel 1968 — e da due navi appoggio. Tali

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 24.A. — Principali lavori della SNAM progettati per conto di terzi: 1968

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
CONDOTTE				
Gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires	Argentina	Consorzio Saipem-Sider-export per il Gas del Estado	Completato	Incremento della capacità di trasporto del gasdotto da 7,5 a 10 milioni di mc/giorno.
Oleodotto Karatchouk-Tartous . . .	Siria	General Petroleum Authority	Completato	Lunghezza km. 645. Capacità circa 4 milioni di t/anno.
Oleodotto Dar es Salaam-N'dola . . .	Tanzania-Zambia	Tazama Pipelines Ltd.	Completato	Lunghezza km. 1.709. Per il trasporto di prodotti finiti. Capacità 646.000 t/anno.
Gasdotto Haasi R'Mel-Skikda . . .	Algeria	Sonatrach	In corso	Lunghezza km. 575.
Gasdotto Raguba-Marsa El Brega . . .	Libia	Esso Libya	In corso	Lunghezza km. 84.
Gasdotto Dudson-Dandenong (a) . . .	Australia	Victorian Pipelines Commission	In corso	Lunghezza km. 177.
Gasdotto Moomba-Adelaide (a) . . .	Australia	Natural Gas Pipelines Authority	In corso	Lunghezza km. 783.
Oleodotto Dudson - Long Island Point (a)	Australia	Esso	In corso	Lunghezza km. 99.
Gasdotto Roan l'Etage - Baldeheim (b)	Francia	Gaz de France	In corso	Lunghezza km. 61.
Gasdotto ad Abu Dhabi (c)	Abu Dhabi	Governo locale	In corso	Lunghezza km. 130.
Condotte sottomarina nel porto di Tartous	Siria	General Petroleum Authority	Completato	Lunghezza km. 2.
Condotte sottomarine di Aracaju . . .	Brasile	Petrobras	Completato	Lunghezza complessiva km. 8.
Condotte sottomarine a Tramandai	Brasile	Petrobras	Completato	Lunghezza complessiva km. 8.

(a) Eseguito dalla SNAM progetti Australia.

(b) Eseguito dalla SNAM progetti France.

(c) Eseguito dalla SNAM-INA Projekt.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
RAFFINERIE				
Ampliamento raffineria di Bosanski Brod	Jugoslavia	Energoinvest	Completato	Distillazione atmosferica: 29 mila 800 BPSD; Stabilizzazione splitter: 8 mila 500 BPSD; Vacuum: 12.000 BPSD; Unifining: 5.850 BPSD; Platforming: 7.500 BPSD; Mercox benzine: 2.700 BPSD; Mercox LPG: 3.000 BPSD; Isomax: 7.200 BPSD; Idrogeno: 375.000 Nm ³ /giorno; e servizi generali.
Raffineria di Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner-platformer: 13.328 BPSD; Impianto deparaffinazione: 10.380 BPSD; Impianto estrazione Shell sulfonane: 9.340 BPSD; Impianto frazionamento Co: 1.615 BPSD; Impianto Hydeal: 1.313 BPSD; Impianto frazionamento BTX: capacità relativa; Impianto Mercox gasolina: 5.600 BPSD.
Raffineria di Sisak	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner-platformer: 13.328 BPSD.
Raffineria di Belo Horizonte	Brasile	Petrobras	Completato	Capacità: 45.000 BPSD.
Raffineria di Porto Alegre	Brasile	Petrobras	Completato	Capacità: 45.000 BPSD.
Impianto olii lubrificanti di Daura	Iraq	Ministry of Oil	Completato	Capacità: 36.000 tonn./anno di olii lubrificanti, distillazione sottovuoto, deasfaltazione al propano, estrazione al furfurolo, deparaffinazione MEK, idrogenazione, miscelazione e riempimento.
Raffineria di Madras	India	Madras Refinery Ltd.	In corso	Desalinizzazione greggio: 52.630 BPSD; Distillazione atmosferica: 52 mila 630 BPSD; Vacuum: 21.050 BPSD; Impianto frazionamento gas e recupero vapore: 11.500 BPSD.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 24-A

Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Raffineria per la produzione di olii lubrificanti a Bombay	India Lube India Ltd.	In corso	SD; Merox per LPG e benzine: 2.500 BPSD; Naphtha desulphurizer e reformer: 1.700 BPSD; Idrogenazione kerosene: 9.400 BP SD; Desolfurazione nafta leggera: 4.550 BPSD; Visbreaker: 7.600 BPSD; Ossidazione bitume: 1.340 BPSD; Cracker termico: 7.100 BP SD; Estrazione furfurolo; Deparaffinazione MEK e olii lubrificanti; hydrofinisher per la produzione di 200.000 tonn./anno di olii lubrificanti; estrazione zolfo: 22.900 tonn./anno; Idrodesolfurazione di distillati del vuoto: 5.830 BPSD; Centrale termoelettrica.
Raffineria di Colombo	Ceylon Ceylon Petroleum Corporation	In corso	Produzione di olii lubrificanti. Distillazione atmosferica e desalinizzazione: 38.000 BPSD; Unifiner e splitter: 8.100 BPSD; Reforming catalitico: 3.750 BPSD; Unifiner gasolio: 2.100 BPSD; Visbreaker: 12.500 BPSD; Unifiner kerosene: 7.200 BPSD; Merox: 600 BPSD; Ossidazione bitumi: 50.000 tonn./anno; Centrale termoelettrica; Parco serbatoi: 1.660.000 barili.
Raffineria di Homs	Siria General Petroleum Authority	In corso	Consulenza.
Impianto nella raffineria di Sarroch (Cagliari)	Italia Saras	In corso	Vacuum: 50.000 BPSD; FCC: 30.000 BPSD; Gas concentration; Distillazione atmosferica: 135.000 BPSD.
Impianto alchilazione	Italia Sasar	In corso	Capacità: 5.325 BPSD.
Raffineria di Freeport	Bahamas Islands Bahamas Oil Refinery Co.	In corso	Capacità: 200.000 BPSD.
Raffineria di Oporto	Portogallo Sacor	In corso	Peso: 18.244 tonn.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 24-A

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
IMPIANTI PETROLCHIMICI				
Impianto di Homs per la produzione di ammoniaca	Siria	General Organization for Executing the Industrial Projects	Completato	Capacità: 150 tonn./giorno.
Impianto di trattamento gas di Pico Truncado	Argentina	Consorzio Saipem-Sider-export per il Gas del Estado	Completato	Capacità: 6.000.000 Nmc/giorno.
Impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici	Polonia	Polimex	In corso	Produzione di 30.000 tonn./anno di ossido di etilene e di 40.000 tonn./anno di glicoli etilenici.
Impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici	Cecoslovacchia	Technoexport	Completato	Produzione di 24.000 tonn./anno di ossido di etilene e di 24.000 tonn./anno di glicoli etilenici.
Impianto ferrofining e impianto produzione di idrogeno	Jugoslavia	Masinoimpex	Completato	Impianto idrogeno per la produzione di 12.000 Nmc/giorno; Impianto ferrofining per il trattamento di oli lubrificanti: capacità 5.000 BPSD.
Impianto urea	Spagna	Calvo Sotelo	In corso	
Impianto urea di Minatitlan	Messico	Guanos y Fertilizantes de Mexico	In corso	Capacità: 750 tonn./giorno.
Ampliamento complesso antidetonanti di Salonico	Grecia	Ethyl Hellas Chemical Corp.	In corso	
Impianto urea di Nera Montoro	Italia	Terni Industrie chimiche	In corso	Capacità: 300 tonn./giorno.
Impianto liquefazione gas naturale di Marsa El Brega	Libia	Consorzio SNAM progettati-CIMI per conto Esso		Peso totale: 24.500 tonn.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 24-A

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
ALTRI IMPIANTI				
Impianto Eurex di Saluggia (Vercelli)	Italia	Bombini Parodi Delfino per conto Comitato nazionale energia nucleare	Completato	Impianto per il riprocessamento ¹⁰ dei combustibili nucleari ad uranio arricchito.
Studio per progettazione rete distribuzione gas di città	Algeria	Sonatrach	In corso	Studio e progettazione per distribuzione gas in 26 principali città algerine.
Porto petrolifero di Skikda	Algeria	Sonatrach	In corso	Capacità: 30.000.000 t/anno.
Reattore nucleare PEC del Lago di Brasimone (Bologna)	Italia	CNEN	Aggiudicato appalto	Progettazione e costruzione di un reattore veloce al sodio da 140 MWt per le prove di durata del combustibile.
Costruzione e montaggio di 3 piattaforme fisse per perforazione in mare	Italia	Elf Mineraria	Completato	Peso totale: 800 tonn.
PERFORAZIONI				
Pico Truncado	Argentina	Yacimientos Petroliferos Fiscales	In corso	Gestione dei campi petroliferi.
Italia centro-meridionale, Termoli	Italia	Sori	Completato	2 pozzi per complessivi 1.401 metri perforati.
Italia centro-meridionale, Gaeta	Italia	RIPEME	Completato	1 pozzo per 2.202 metri perforati.
Zona di El Elamein	RAU	WEPCO	In corso	7 pozzi completati per complessivi 22.819 metri perforati ed 1 in corso.
Golfo Persico	Iran	IMINOCO	In corso	4 pozzi completati per complessivi 4.728 metri perforati e 2 in corso.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

attrezzature saranno potenziate con la prossima acquisizione di un natante per perforazioni e della relativa nave appoggio, di due impianti per perforazioni fino a 7 mila metri e di due impianti per perforazioni oltre i 7 mila metri.

L'attività svolta per conto di terzi nei settori della progettazione e costruzione di impianti e delle perforazioni è illustrata nella tabella A; la SNAM progetti ha anche eseguito gran parte dei lavori per conto delle società del Gruppo, di cui è data notizia negli altri capitoli della relazione.

25. — INDUSTRIA MECCANICA

Impianti

È proseguita regolarmente l'attività diretta al rinnovo dei macchinari e degli impianti. Presso lo stabilimento di Firenze del Nuovo Pignone sono stati aumentati i mezzi per la costruzione delle macchine rotanti (pompe, turbine e compressori centrifughi) ed è stato ampliato un capannone dell'officina meccanica destinata al premontaggio dei compressori di grande potenza.

Sono stati acquisiti i macchinari e gli impianti per l'attività di fabbricazione di macchine industriali tessili che si svolge nello stabilimento di Schio. Inoltre è stato acquistato nella zona industriale della città il terreno per la realizzazione di un nuovo stabilimento, nel quale è prevista la concentrazione dell'attività produttiva.

Presso lo stabilimento di Massa è stato potenziato il reparto caldaia.

Produzioni

Nello stabilimento di Firenze è proseguita favorevolmente la produzione di compressori. Sono stati consegnati compressori alternativi e motocompressori a gas per una potenza complessiva assorbita di 54.000 cv; le ordinazioni acquisite, di cui alcune presentano un rilevante interesse tecnico, ammontano a 68.000 cv, con pressione di mandata fino a 3.200 atmosfere, azionati da turbine a vapore. È la prima volta, a livello mondiale, che vengono realizzati macchinari che presentano insieme così elevate potenze e pressioni finali.

Nel settore dei compressori centrifughi, dove il Nuovo Pignone si è ormai solidamente affermato, sono stati consegnati macchinari per complessivi 151.000 cv e sono state acquisite nuove commesse per 276.000 cv. Inoltre il Nuovo Pignone ha concesso licenze di costruzione e vendita di compressori centrifughi a società americane e giapponesi.

La produzione di turbine a vapore, costruite su licenza della « Siemens A.G. », ha avuto un avvio promettente: nel corso dell'anno sono iniziate le prime consegne e sono state acquisite commesse per 33 macchine per complessivi 201.000 cv.

La produzione di pompe centrifughe è sensibilmente aumentata rispetto allo anno precedente.

Sono state consegnate sette turbine a gas per complessivi 90.000 cv ed acquisite nuove ordinazioni per complessivi 186.000 cv.

Lo stabilimento di Massa ha venduto apparecchiature e manufatti per 12.000 tonnellate; nel corso dell'anno sono state acquisite importanti ordinazioni di scambiatori di calore e di reattori con caratteristiche tecniche avanzate.

Lo stabilimento di Talamona ha continuato le sue produzioni nei settori dei distributori di carburante, delle parti speciali di compressori e pompe e dei misuratori di gas; le vendite hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stabilimento di Vibo Valentia ha registrato un'espansione dell'attività produttiva nel campo degli scambiatori di calore, dei refrigeranti ad aria e dei forni industriali, anche in relazione alla installazione di nuovi impianti del Gruppo nel Mezzogiorno.

Lo stabilimento di Porto Recanati ha svolto un'attività soddisfacente di costruzione ed installazione di stazioni di servizio per conto del Gruppo e di terzi. Nel settore dei prefabbricati per l'edilizia è stata svolta un'intensa attività per la ricerca di nuove soluzioni costruttive.

Nello stabilimento di Schio, ove si producono macchine tessili, è stata portata a termine la riorganizzazione dei servizi tecnici e commerciali.

Nello stabilimento di Bari del Pignone Sud la produzione di valvole è stata di 8.400 unità, con un incremento del 18 per cento rispetto al 1967; la produzione di strumenti pneumatici ed elettronici ha registrato un aumento più contenuto. Il successo ottenuto dagli strumenti di nuova progettazione e l'ampliamento della gamma dei modelli contribuiranno a rafforzare la posizione commerciale della società nel settore della strumentazione e dell'automazione in Italia e nei mercati esteri, ai quali, anche quest'anno, è stato destinato quasi il 70 per cento della produzione.

Il Pignone Sud ha deciso di iniziare ad operare nel settore dei calcolatori di processo. Un accordo è stato già concluso con la General Electric di New York, in base al quale il Pignone Sud ha acquisito una licenza non esclusiva di fabbricazione e di vendita dei calcolatori di processo costruiti dalla società americana.

Lo stabilimento di Bari delle Fucine Meridionali ha avuto una flessione produttiva rispetto al 1967, mentre le vendite hanno registrato un migliore andamento.

26. — INDUSTRIA TESSILE

Nel 1968 la Lanerossi ha proceduto ad un ulteriore ammodernamento degli impianti e dei macchinari installati presso i vari stabilimenti, secondo un programma che prevede un costante aggiornamento dell'attrezzatura produttiva della società in base alle più avanzate tecniche di lavorazione. Data la persistente debolezza della domanda interna, che ha portato ad un declino dei livelli produttivi del 3 per cento per l'industria tessile italiana nel suo complesso, si è dato impulso alle vendite sul mercato internazionale, che peraltro è stato caratterizzato, anche nel settore laniero, da sensibili riduzioni dei prezzi, con riflessi negativi sui ricavi unitari dell'azienda.

L'attività produttiva della Lanerossi nel 1968 è risultata superiore di circa il 5 per cento a quella del 1967. La produzione di filati è aumentata del 18 per cento, mentre quella di tessuti si è mantenuta sostanzialmente sugli alti livelli dell'anno precedente. Un incremento del 12 per cento ha registrato la produzione di coperte.

Notevole attenzione è stata dedicata alle vendite all'estero ed in particolare alla penetrazione in alcuni mercati dell'Europa orientale. Malgrado le difficoltà di mercato il fatturato della Lanerossi, che è stato di 38,7 miliardi di lire, ha registrato un aumento del 5,4 per cento rispetto al precedente anno.

Tra le consociate, la Lebole Euroconf e la Gagliano confezioni hanno sviluppato le vendite ed hanno aumentato il fatturato complessivo dell'11 per cento rispetto al 1967.

La società Rossifloor ha quasi completato il programma di ampliamento ed ammodernamento del proprio stabilimento di Marano Vicentino. Ciò ha consentito di accrescere la produzione di tappeti di circa il 10 per cento e di aumentare il fatturato del 17 per cento rispetto al 1967, grazie anche alla costante promozione delle vendite svolta sui mercati interno ed internazionale.

La Rosabel, favorita dal buon andamento del mercato della maglieria confezionata, ha aumentato il fatturato del 20 per cento rispetto al 1967.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soddisfacenti risultati ha avuto la Rossitex, che opera nel settore dei tessuti per arredamento; la S.A.P.E.L. ha aumentato la produzione di lane di circa l'8 per cento e quella di pelli conciate di circa il 65 per cento.

Il fatturato consolidato del gruppo Lanerossi è stato di circa 62 miliardi di lire, con un sensibile aumento (+ 9 per cento) rispetto al 1967.

I programmi per il futuro nel settore tessile riguardano una maggiore integrazione con le produzioni di fibre sintetiche del Gruppo ed un più ampio collegamento con l'industria delle confezioni e della maglieria, oltre al potenziamento dell'intera organizzazione commerciale.

27. — ALTRI SETTORI OPERATIVI

271. — *Attività editoriale*

Nel luglio 1968, in seguito all'incorporazione nella SNAM della Società Editrice « Il Giorno », è stata costituita la Divisione Segisa, che cura l'attività editoriale.

Nel 1968 si sono avute in questo settore due importanti novità: l'introduzione delle pagine a colori, che si è verificata per la prima volta in Italia nel campo dei quotidiani, e l'adozione, a partire dal mese di novembre, del formato tabloide per il numero del lunedì. Alla fine di maggio è entrata in funzione una nuova rotativa, che ha dato soddisfacenti risultati.

Rispetto al 1967, le vendite sono aumentate di circa il 4 per cento ed i proventi della pubblicità di circa il 6 per cento.

272. — *Industria termoelettrica*

Nel 1968 la centrale di Tavazzano della STEI ha prodotto complessivamente 2,17 miliardi di KWh. Il consumo specifico medio degli impianti, al netto dei servizi di Gruppo, è stato di 2.269 calorie per KWh.

Come combustibili sono stati adoperati l'olio combustibile e i distillati petroliferi leggeri; per la prima volta è stato possibile limitare l'uso del gas naturale.

273. — *Industria del vetro*

La Società Italiana Vetro, dopo il completamento degli impianti e la messa a punto delle varie linee di lavorazione dei propri stabilimenti di San Salvo, ha realizzato nel 1968 consistenti progressi specie nella produzione del cristallo e nelle seconde lavorazioni.

Anche i risultati dell'attività commerciale sono stati positivi, nonostante le sfavorevoli situazioni di mercato. Il fatturato ha segnato un incremento del 70 per cento rispetto all'esercizio precedente.

28. — STUDI E RICERCHE

I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM progetti hanno svolto un'intensa attività di ricerca scientifico-tecnica nel settore petrolifero, oltre che in quello nucleare, di cui si è fatto cenno al punto 22.

I Laboratori occupano 900 tecnici, di cui 200 laureati; nel 1968 le spese per la ricerca hanno superato i 7 miliardi di lire.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività di ricerca, oltre che nell'ambito dei Laboratori della SNAM Progetti, è stata svolta, per settori specifici, anche da altre società del Gruppo.

In particolare l'AGIP ha svolto ricerche nei settori delle tecniche geologiche, geochimiche e geofisiche connesse con l'esplorazione e lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi; la SNAM ha condotto ricerche applicative sui problemi relativi all'attività di trasporto degli idrocarburi; il Nuovo Pignone ha seguito i problemi tecnici e produttivi nel settore dei compressori; il Pignone Sud ha svolto ricerche nel settore delle telemisure, dei telecomandi e dell'automazione.

Settore petrolifero

Sono proseguite le ricerche tendenti a fornire all'industria automobilistica carburanti di sempre migliore qualità, utilizzando i tipi di petrolio greggio dei nuovi giacimenti scoperti dalle società del gruppo ENI. Le ricerche sono state concentrate sui fenomeni di detonazione e preaccensione per ottenere benzine sempre più bilanciate, mentre è stato approfondito lo studio sulle esigenze ottaniche dei nuovi motori. È in corso di sviluppo un impianto pilota per la produzione di olii lubrificanti sperimentali ad alto indice di viscosità in quantità sufficienti per alimentare prove con autovetture su strada.

Una notevole attività è stata svolta nel settore dell'inquinamento atmosferico causato da motori a scoppio. Il laboratorio di prove di autovetture in cella climatizzata dei Laboratori Riuniti Studi e Ricerche ha ricevuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'Air Resource California Board. È in corso lo sviluppo dell'attività di ricerca nel settore dell'inquinamento delle acque, per quanto deriva dal trasporto di idrocarburi via mare e per condotta.

Settore chimico

Nel campo dei processi di polimerizzazione sono state sviluppate ricerche utilizzando i sistemi catalitici già brevettati dai Laboratori Riuniti. È stato messo a punto un procedimento di laboratorio per la produzione di polietilene ad alta densità, i cui positivi risultati sono stati confermati con un impianto pilota e con un impianto in scala semi-industriale. Il processo per la produzione di poliisoprene è stato ulteriormente perfezionato. Inoltre si sono ottenuti in laboratorio terpolimeri olefinici sperimentali a rapida vulcanizzazione.

Nel campo dei monomeri sono state avviate sperimentazioni per l'estrazione di olefine da correnti idrocarburiche, utilizzando un solvente selettivo brevettato dai Laboratori. Si sono ottenuti risultati positivi nello studio delle reazioni di deidrogenazione ossidativa per la messa a punto di nuovi processi e di catalizzatori.

È continuata l'attività di ricerca tendente ad ottenere nuovi tipi di fibre sintetiche ed a migliorare l'economicità e la flessibilità nelle utilizzazioni di quelle già in produzione; avanzati risultati di laboratorio sono stati ottenuti sulle fibre acriliche.

Ricerche presso istituti universitari

Nel corso del 1968 sono stati stipulati 60 accordi di ricerca sulla base di un programma di collaborazione con Istituti universitari. Positivi risultati sono già stati raggiunti nei settori della chimica e della strumentazione; sono in corso di definizione numerosi altri accordi, relativi, fra l'altro, a ricerche nei campi della matematica applicata, dei catalizzatori e dello

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

impiego del metano liquefatto nei trasporti urbani. Tra le ricerche in corso vanno ricordate quelle relative alla sperimentazione agraria per il migliore impiego dei fertilizzanti e quelle sulle possibilità applicative di una nuova tecnica proposta dai Laboratori Riuniti dell'ENI per un più diffuso impiego delle reazioni microbiologiche nei processi produttivi.

29. — PERSONALE

291. — Occupazione

Al 31 dicembre erano direttamente occupate nel gruppo ENI 59.960 persone, delle quali 49.373 assunte in Italia e 10.587 all'estero; in complesso operavano all'estero 12.371 persone, pari al 20,6 per cento del totale (tabella A). Alla stessa data gli addetti alla rete di distribuzione dell'AGIP, nonché ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi, erano circa 23.000 in Italia e 7.150 all'estero.

Tabella 291-A. — Occupazione complessiva del Gruppo ENI in Italia e all'estero: 31 dicembre 1968 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti e operanti in Italia	535	14.475	32.579	47.589
di cui: con contratto a tempo determinato	—	28	1.536	1.564
Assunti in Italia e operanti all'estero . .	53	750	981	1.784
di cui: con contratto a tempo determinato	—	21	517	538
Totale assunti in Italia	588	15.225	33.560	49.373
di cui: con contratto a tempo determinato	—	49	2.053	2.102
Assunti e operanti all'estero	21	3.269	7.297	10.587
di cui: con contratto a tempo determinato	—	228	1.985	2.213
Occupazione complessiva in Italia e all'estero	609	18.494	40.857	59.960
di cui: con contratto a tempo determinato	—	277	4.038	4.315

(a) Esclusi gli appartenenti alle società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 % del capitale

L'occupazione complessiva del Gruppo è aumentata di 909 persone. Il numero complessivo degli assunti in Italia è aumentato di 947 unità; quello degli assunti all'estero è diminuito di 38 persone. Il numero dei lavoratori operanti in Italia è aumentato di 1.029, di cui 425 con contratti a tempo determinato; il numero di quelli operanti all'estero è diminuito di 120.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-B. — *Dirigenti ed impiegati del Gruppo ENI assunti in Italia, ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1968*

	Numero	Percentuale sul totale generale
Laureati nelle facoltà scientifico-tecniche:		
Ingegneria meccanica	374	2,37
Ingegneria chimica	329	2,08
Ingegneria elettrotecnica	201	1,27
Ingegneria civile	174	1,10
Ingegneria mineraria	53	0,33
Ingegneria (altri indirizzi)	55	0,35
Totale laureati in ingegneria	1.186	7,50
Chimica	401	2,53
Geologia	127	0,80
Matematica e fisica	62	0,39
Statistica	18	0,12
Agraria	28	0,18
Scienze naturali	22	0,14
Medicina	9	0,06
Architettura	5	0,03
Altre lauree	2	0,01
Totale laureati nelle altre facoltà scientifico-tecniche	674	4,26
Totale laureati nelle facoltà scientifico-tecniche	1.860	11,76
Laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative:		
Economia e commercio	464	2,93
Giurisprudenza	263	1,66
Scienze politiche	63	0,40
Altre lauree umanistiche	55	0,35
Totale laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative	845	5,34
Totale laureati	2.705	17,10
Diplomati tecnici:		
Periti meccanici	1.340	8,48
Periti elettrotecnici ed elettronici	976	6,17
Periti chimici	631	3,99
Periti minerari	114	0,72
Periti radiotecnici	84	0,53
Periti tessili	84	0,53
Periti agrari	105	0,66
Periti edili	50	0,32
Altri periti	173	1,09
Geometri	1.369	8,66
Altri diplomati tecnici	234	1,48
Totale diplomati tecnici	5.160	32,63
Diplomati in materie amministrative e varie:		
Ragioneria	1.604	10,14
Maturità scientifica e classica	505	3,19
Abilitazione magistrale	431	2,73
Altri diplomi	170	1,08
Totale diplomati amministrativi	2.710	17,14
Totale diplomati	7.870	49,77
Persone con titoli di studio inferiori al diploma	5.238	33,13
Totale generale	15.813	100 —

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 291-C. — Suddivisione per regioni del personale del gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori: 31 dicembre 1968 (a)

	Ricerca e produzione mineraria	Trasporto e distribuzione metano	Raffinazione, trasporto e distribuzione prodotti petroliferi	Attività ausiliarie degli idrocarburi		Nucleare	Chimica	Tessile	Meccanica	Cemento	Varie	Totali			
				Totale	Di cui a tempo determinato							Generale	Di cui a tempo determinato		
Piemonte	—	—	119	71	—	—	—	—	—	—	2	192	—		
Valle d'Aosta	—	—	—	522	419	—	—	—	2	—	3	850	419		
Liguria	—	32	291	3.214	42	119	1.054	106	413	—	587	9.702	42		
Lombardia	1.443	1.698	1.068	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—		
Trentino-Alto Adige	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	3	14	—		
Friuli-Venezia Giulia	—	233	1.016	299	103	—	—	7.223	395	—	—	9.166	103		
Veneto	—	274	436	676	273	—	3.259	3	—	114	3	5.069	273		
Emilia-Romagna	304	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Italia settentrionale	1.747	2.237	2.941	4.782	837	119	4.313	7.332	810	114	609	25.004	837		
% su Italia	71,62	89,98	41,84	67,73	119	96,75	47,96	57,56	16,59	21,27	78,27	53,14	119		
Toscana	—	7	912	229	—	—	253	4.192	2.852	—	—	8.445	—		
Marche	21	38	83	77	15	—	—	340	300	—	—	859	15		
Umbria	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—	—	22	—		
Lazio	—	45	1.273	675	85	—	—	11	5	—	156	2.165	85		
Italia centrale	21	90	2.290	981	219	—	253	4.543	3.157	—	156	11.491	219		
% su Italia	0,87	3,62	32,58	13,89	12	—	2,81	36,67	64,68	—	20,05	24,42	12		
Abruzzo	143	19	65	95	—	—	—	—	—	—	—	322	—		
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Campania	—	52	256	172	97	—	—	9	—	—	—	489	97		
Puglie	—	34	595	116	15	—	—	496	643	—	—	1.884	15		
Basilicata	97	13	13	33	5	—	1.682	—	—	—	—	1.842	5		
Calabria	—	—	59	29	—	—	—	—	271	—	—	359	—		
Sicilia	431	41	662	671	267	—	2.744	356	—	422	2	5.329	267		
Sardegna	—	—	148	181	112	—	—	—	—	—	4	333	112		
Italia meridionale	671	159	1.789	1.297	508	4	4.426	861	914	422	6	10.558	508		
% su Italia	27,51	6,40	25,58	18,38	3,25	3,25	49,23	6,77	18,73	78,73	0,77	22,44	—		
In complesso	2.439	2.486	7.029	7.060	1.564	123	8.992	12.736	4.881	536	778	47.053	2.102		
												Occupati nei trasporti marittimi		536	
												Totale		47.589	

(a) Gli occupati nei trasporti marittimi sono riportati solamente nel totale in quanto non localizzabili in una regione.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ripartizione per aree geografiche degli occupati in territorio nazionale è rimasta pressoché invariata rispetto al 1967 (tabella C): alla fine del 1968, il 53,14 per cento dell'occupazione era localizzato nelle regioni settentrionali, il 24,42 per cento in quelle centrali, il 22,44 per cento nell'Italia meridionale e nelle isole. Oltre il 44 per cento della manodopera occupata in Italia era impegnata nel settore degli idrocarburi, esclusa la chimica; in quel settore operava anche la maggior parte del personale impiegato all'estero. La quota della manodopera occupata nel Mezzogiorno (22 per cento) sale al 51 per cento per il settore chimico (incluso il cemento), che comprende la gran parte delle iniziative dell'ENI a localizzazione influenzabile. La tabella D mostra la ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia; la partecipazione del personale femminile è pressoché invariata.

Tabella 291-D. — Ripartizione per categoria e sesso del personale del Gruppo ENI assunto in Italia: 31 dicembre 1968

	Totale personale	Personale femminile	% del personale femminile sul totale
Dirigenti	588	3	0,51
Impiegati	15.225	2.800	18,39
Intermedi e operai	33.560	7.443	22,17
In complesso	49.373	10.246	20,75

292. — Addestramento del personale

Nel 1968 sono stati addestrati nelle varie sedi di lavoro del Gruppo, presso i centri di addestramento di Caviaga, Cortemaggiore e Matelica e mediante corsi presso centri di formazione esterni al Gruppo, 3.560 lavoratori, di cui 993 impiegati e 2.567 operai (tabella A). Altre 500 persone sono state addestrate a cura dell'AGIP presso la scuola per la formazione professionale dei gestori.

Tabella 292-A. — Attività di addestramento svolta dal Gruppo ENI nel 1968

SETTORI DI IMPIEGO	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria	166	11	177
Trasporto e distribuzione metano	46	66	112
Raffinazione, trasporto, distribuzione prodotti petroliferi	156	228	384
Attività ausiliarie	205	274	479
Chimica	190	609	799
Meccanica	169	111	280
Tessile	61	1.268	1.329
Totale	993	2.567	3.560

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono stati organizzati, tra gli altri, corsi per assistenti di perforazione e per capi di centrale gas, per assistenti tecnici e per addetti alla manutenzione elettromeccanica della rete di distribuzione, per periti industriali calcolatori e strumentisti, corsi per programmatori di commessa e per capi turno di centrali di spinta, corsi per tornitori e per fresatori, corsi di filatura.

Si sono, inoltre, svolti un corso per « verificatori amministrativi » ed un seminario di studio sull'analisi di bilancio, al quale ha partecipato un gruppo di funzionari del settore amministrativo. Si è, infine, promosso un ciclo di corsi di ingegneria chimica: due di essi sono in via di svolgimento, altri due avranno inizio nel mese di febbraio 1969.

Ai corsi della Scuola « Enrico Mattei » di Studi Superiori sugli Idrocarburi nell'anno accademico 1968-69 sono iscritti 67 allievi, di cui 6 italiani e gli altri provenienti da 31 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ceylon, Cile, Colombia, Corea del Sud, Dahomey, Finlandia, Ghana, Giappone, India, Indonesia, Iran, Jugoslavia, Libano, Libia, Messico, Pakistan, Perù, Polonia, R.A.U. Romania, Siria, Somalia, Tailandia, Ungheria, URSS, Venezuela, Vietnam del Sud).

Sono stati addestrati da società del gruppo ENI 98 cittadini stranieri, provenienti da 25 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Belgio, Ceylon, Cile, Congo, Francia, Ghana, India, Iran, Jugoslavia, Libia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Polonia, R.A.U., Repubblica Federale Tedesca, Romania, Siria, Spagna, Tanzania, Tunisia, Ungheria, Venezuela); di essi 95 erano impiegati (43 laureati e 52 diplomati) e 3 operai.

293. — *Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*

Anche nel 1968 particolare attenzione è stata dedicata al problema della sicurezza, per il quale sono state adottate numerose iniziative, destinate ad assicurare una più organica, completa e responsabile partecipazione di tutte le funzioni aziendali all'attività di prevenzione. Tra queste iniziative sono da citare: l'istituzione, oltre quelli già esistenti, di altri 15 comitati per la sicurezza, dei quali fanno parte rappresentanti dei lavoratori; il potenziamento dei gruppi di studio per la sicurezza, a livello delle direzioni di società e di grandi unità operative; il potenziamento degli organici degli addetti.

È stata ulteriormente sviluppata l'attività di addestramento ai fini della sicurezza attraverso corsi per operai e tecnici (31 corsi con 868 partecipanti) e mediante corsi e riunioni a carattere tecnico e formativo per capi di linea e addetti alla sicurezza (38 corsi con 608 partecipanti).

È stato anche rivolto particolare interesse alle indagini sulle cause degli infortuni allo scopo di assicurare, attraverso una loro individuazione, l'adozione di adeguate misure di prevenzione.

Il Centro sanitario di S. Donato Milanese, oltre a compiere la normale attività medica, ha sviluppato la sua opera di consulenza e di assistenza per i problemi sanitari delle società del Gruppo in Italia ed all'estero.

Ai fini di una sempre migliore prevenzione delle malattie professionali sono state condotte indagini presso varie sedi di lavoro allo scopo di controllare le condizioni igienico-ambientali.

294. — *Provvidenze per il personale*

Nel 1968, nella colonia marina di Cesenatico, nella colonia montana e nel campeggio di Borca di Cadore per i figli dei lavoratori del Gruppo si sono avute complessivamente circa 100.000 giornate di presenza.

I centri di vacanza del Gruppo hanno ospitato circa 5.000 lavoratori e loro familiari. Sono state assegnate 317 borse di studio a lavoratori del Gruppo ed a loro figli.

Alla fine dell'anno era pressoché ultimata la costruzione di altri 62 alloggi per il personale e di un asilo-nido presso il centro residenziale EUR a Roma. Un altro asilo-nido aveva già iniziato la sua attività presso la sede del Nuovo Pignone a Firenze.

295. — *Relazioni sindacali*

Italia. — Nel corso del 1968 l'ASAP ha prestato assistenza alle aziende associate sul piano delle relazioni industriali ed ha provveduto a stipulare contratti ed accordi collettivi.

Il 13 dicembre 1968 è stato concluso l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore progettazione, montaggio e perforazione del gruppo ENI.

Il contratto, che decorre dal 1° gennaio 1969 e scadrà il 31 dicembre 1971, prevede principalmente, per la parte economica, un aumento dei minimi retributivi e l'introduzione graduale della 14^a mensilità. Per la parte normativa, esso prevede principalmente miglioramenti dello orario di lavoro per alcune categorie di operai e di intermedi e l'avvicinamento del trattamento di ferie degli operai a quello degli impiegati.

È stato anche riconosciuto alle organizzazioni sindacali il diritto di indire assemblee dei lavoratori in locali messi a disposizione dalla azienda, fuori dell'orario di lavoro.

Con due accordi sindacali stipulati nell'agosto e nel novembre 1968 è stato attuato l'inserimento dell'ABCD di Ragusa nell'area contrattuale del gruppo ENI. I lavoratori di questa società sono stati inquadrati nei vari settori sindacali gestiti dall'ASAP secondo il settore merceologico di appartenenza. È stato così possibile concludere positivamente la fase di riassetto organizzativo di questa società, acquistata dall'ANIC nell'ottobre 1967.

Nel settore metalmeccanico è stata svolta un'intensa attività di contrattazione a livello dei singoli stabilimenti. I problemi affrontati riguardavano la fissazione del premio di produzione in adempimento degli impegni derivanti dal Contratto Nazionale, nonché la revisione di alcuni aspetti del sistema di cottimo in atto, anche in relazione ad una serie di modifiche organizzative, strutturali e tecnologiche poste in atto dalle aziende del settore.

Nel settore tessile, con un accordo stipulato nel dicembre 1968 per la Lanerossi, è stata superata una serie di problemi che si erano venuti a creare come diretta conseguenza di uno stato di agitazione che, nell'anno, ha investito l'intero settore tessile italiano. L'accordo prevede la corresponsione di un premio annuo nel 1968, 1969 e 1970, la riduzione di 1 ora e 45 minuti dell'orario di lavoro e la sistemazione di alcuni problemi aziendali in materia di qualifiche e turni.

Altri accordi, relativi soprattutto alla materia dei cottimi, sono stati stipulati per la Rossifloor e la Rossitex.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività dei comitati misti per la risoluzione delle controversie relative alla classificazione dei lavoratori nei settori dove è stato introdotto il sistema basato sulla valutazione delle posizioni di lavoro.

Il 21 dicembre, tra le associazioni sindacali rappresentanti le aziende a partecipazione statale — ASAP e Intersind — e le confederazioni sindacali dei lavoratori, è stato raggiunto l'accordo per l'eliminazione delle zone salariali e per il conglobamento dell'indennità di contingenza. È questa la prima volta che viene concordata una regolamentazione a livello confederale con le sole aziende a partecipazione statale. L'accordo raggiunto prevede la graduale eliminazione, entro 30 mesi, delle differenze retributive finora esistenti per le diverse zone del paese ed il conglobamento nei minimi tabellari di 41 dei 44 punti di contingenza maturati dal 1961 ad oggi. L'eliminazione delle differenze retributive zonali era, peraltro, già stata anticipata in gran parte dei principali contratti di lavoro per il personale del gruppo ENI.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Estero. — Nel corso del 1968 l'ENI ha fornito assistenza per il rinnovo dei contratti collettivi e per l'adeguamento delle strutture retributive e normative delle consociate: AGIP (Monaco), ERIAG, SUEDEPETROL, AGIP (Vienna), AGIP (Suisse) AGIP (Française), SNAM Progetti France, Oleoduc du Rhon, Oleoduc du Rhin, Pignone Engineering, AGIP (Ghana), TIPER, AGIP (Nigeria), AGIP (Somalia), AGIP (Sierra Leone), SOCLIR.

Nel mese di luglio è stata ripresa la pubblicazione della rivista mensile aziendale destinata ai dipendenti del Gruppo.

3. — STRUTTURA E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

31. — FONDO DI DOTAZIONE

Nel corso del 1968 il Fondo di dotazione nominale è stato portato a 778,9 miliardi di lire, secondo quanto disposto dalle leggi 5 febbraio 1968, n. 113 e 19 novembre 1968 n. 1.209.

La quota effettivamente versata a fine anno ammontava a 347,4 miliardi di lire.

Nella tabella A sono indicati gli importi dei versamenti che saranno effettuati dal Ministero delle Partecipazioni Statali dal 1969 al 1972, sulla base degli aumenti del fondo di dotazione dell'ENI deliberati dal Parlamento.

Tabella 31-A. — *Andamenti del fondo di dotazione dell'ENI per gli anni 1969-1972 (miliardi di lire)*

	1969	1970	1971	1972
Versamenti	126,5	105 -	100 -	100 -
Consistenza effettiva del Fondo di dotazione	473,9	578,9	678,9	778,9

32. — STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le principali modifiche nella struttura organizzativa riguardano la costituzione ed il potenziamento di società nei settori della ricerca petrolifera, della distribuzione e della raffinazione e nel settore nucleare, in seguito all'espansione delle attività del Gruppo in questi settori.

321. — *Costituzione di nuove società ed acquisizioni di partecipazioni*

AGIP Nucleare S.p.A. — È stata costituita a Roma il 19 dicembre 1968 con il capitale sociale di lire 500.000.000 sottoscritto per il 99 per cento dall'ENI e per l'1 per cento dalla SOFID. La società ha per oggetto la ricerca, l'estrazione e lo sfruttamento industriale e commerciale di sostanze minerali radioattive, nonché la produzione di combustibili nucleari e la rigenerazione di materiale fissile e tutte le attività connesse.

AGIP Thailandia S.p.A. — È stata costituita a Milano il 6 dicembre 1968 con il capitale sociale di lire 20.000.000 sottoscritto per il 95 per cento dall'AGIP e per il 5 per cento dalla

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SNAM. La società ha per oggetto la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi, gassosi ed ogni attività connessa.

Autostrade centropadane S.p.A. — In seguito all'acquisto di azioni nel corso del 1968, l'AGIP detiene il 10,55 per cento del capitale di tale società. La Autostrade Centropadane, con sede a Cremona e capitale sociale di Lire 500.000.000, ha per oggetto la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade.

Combustibili nucleari S.p.A. — La SOMIREN ha sottoscritto azioni di tale società per il 50 per cento del capitale. La Combustibili Nucleari, con sede in Rotondella (Matera) e capitale sociale di lire 100.000.000, ha per oggetto la fabbricazione di combustibili per reattori nucleari ed altre attività nel campo nucleare.

Industria Resine Biccari S.p.A. — È stata costituita a Milano il 5 marzo 1968 con il capitale iniziale di lire 1.000.000, elevato successivamente a lire 100.000.000, sottoscritto per il 75 per cento dall'ANIC e per il 25 per cento da terzi. La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di manufatti in materie plastiche.

I.S.P.E.A. Industria sali potassici e affini S.p.A. — In seguito all'acquisto di azioni nel corso del 1968, l'ANIC detiene l'11 per cento del capitale di tale società. L'I.S.P.E.A., con sede a Palermo e capitale sociale di lire 2.500.000.000, ha per oggetto l'impianto e la gestione di miniere e di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti chimici in Sicilia.

Società siciliana metano SO.SI.M. S.p.A. (in liquidazione) — La A.B.C.D. aveva acquistato azioni di tale società per il 10 per cento del capitale. La SO.SI.M., con sede a Palermo e capitale sociale di lire 10.000.000, ha per oggetto lo studio, la realizzazione e l'esercizio in Sicilia di attività inerenti al trasporto ed alla distribuzione di gas di provenienza sia nazionale che estera.

Società per l'autostrada di Valle Seriana (S.A. VAL.SER.) S.p.A. — È stata costituita a Bergamo il 31 ottobre 1968 con il capitale sociale di lire 100.000.000 sottoscritto per il 10 per cento dall'AGIP e per il 90 per cento da terzi. La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione dell'autostrada di Valle Seriana.

SONEMS S.p.A. — Nel corso del 1968 la SNAM ha acquistato azioni di tale società per il 20 per cento del capitale. La SONEMS, con sede a Palermo e capitale sociale di Lire 100.000.000, ha per oggetto lo studio per l'acquisizione e la vendita di metano algerino sul mercato siciliano e dell'Italia meridionale.

VADOIL S.p.A. — Nel corso del 1968 l'AGIP ha acquistato azioni di tale società per il 25,50 per cento del capitale. La VADOIL, con sede in Savona e capitale sociale di lire 2.000.000.000, ha per oggetto l'immagazzinamento e la movimentazione di prodotti petroliferi nella zona di Vado Ligure.

AGIP Française S.A. — È stata costituita a Parigi il 16 maggio 1968 con il capitale iniziale di Frs 100.000, elevato successivamente a Frs. 5.000.000, sottoscritto per il 90 per cento dall'AGIP e per il 10 per cento dalla SNAM. La società ha per oggetto il commercio e l'industria di idrocarburi liquidi e gassosi.

AGIP Petroleos Colombianos S.A. — È stata costituita a Bogotà il 23 ottobre 1968 con il capitale sociale di Pesos Col. 2.500.000, sottoscritto interamente dall'AGIP. La società ha per

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
<i>A) SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'ENI</i>			
AGIP	Milano	L. 100.000.000.000	84
AGIP nucleare	Roma	L. 500.000.000	99
ANIC	Palermo	L. 113.500.000.000	52,067
SNAM	Milano	L. 60.000.000.000	100
<i>B) ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO, RIPARTITE PER SETTORI OPERATIVI</i>			
<i>Ricerca e produzione degli idrocarburi :</i>			
AGIP Erdoelgewinnung G.m.b.H.	Monaco (Germania occ.)	DM 20.000 (pari a L. 3.000.000)	—
AGIP Exploration (U.K.)	Londra (G.B.)	Lst. 120.000 (pari a L. 180.000.000)	—
AGIP (Nederland)	L'Aja (Olanda)	F. ol. 1.000.000 (pari a L. 172.000.000)	—
AGIP Petroleos Colombianos	Bogotà (Colombia)	Pesos col. 2.500.000 (pari a L. 92.000.000)	—
AGIP Petroleum	Dover (U.S.A.)	\$ 500.000 (pari a L. 312.000.000)	—
AGIP Recherches et exploitations petrolieres	Tananarive (Madag.)	Fr. Mg. 40.000.000 (pari a L. 101.000.000)	—
AGIP Saudi Arabia	Milano	L. 500.000.000	—
AGIP Thailandia	Milano	L. 20.000.000	—
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte	Cairo (RAU)	L. Egiz. 16.000.000 (pari a L. 22.880.000.000)	—
CORI - Compagnia Ricerche idrocarburi	Milano	L. 1.200.000.000	—
IEOC - International Egyptian Oil Company	Panama (Panama)	\$ 15.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—
Iranian Marine International Oil Co.	Teheran (Iran)	Rials 2.520.000 (pari a L. 21.000.000)	—
Nigerian AGIP Oil Company	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 50.000 (pari a L. 87.000.000)	—
Norsk AGIP	Oslo (Norvegia)	Kr. 1.000.000 (pari a L. 87.000.000)	—

(a) Nella tabella sono elencate le società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione, con i rispettivi capitali sociali. Sono escluse le società nelle quali le società del Gruppo detengono una quota di partecipazione inferiore al 10 per

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha una partecipazione: 31 dicembre 1968 (a)

Quote di partecipazione								
AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM progetti	Lane-rossi	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi
—	—	—	—	—	—	—	—	16
—	—	—	—	—	—	1	—	—
0,282	2,997	—	—	—	—	13,265	—	31,389
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	100	—
100	—	—	—	—	—	—	—	—
100	—	—	—	—	—	—	—	—
100	—	—	—	—	—	—	—	—
100	—	—	—	—	—	—	—	—
100	—	—	—	—	—	—	—	—
95	5	—	—	—	—	—	—	—
95	5	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	50	50
90	10	—	—	—	—	—	—	—
99,84	—	—	—	—	—	—	—	0,16
16,67	—	—	—	—	—	—	—	83,33
90	10	—	—	—	—	—	—	—
80	—	—	—	—	—	—	10	10

e le quote di partecipazione dell'ENI, delle società del Gruppo e di terzi. cento del capitale sociale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
SAEP - Société Anonyme d'Exploitation Pétrolière . . .	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 20.000 (pari a L. 24.000.000)	—
SARCIS - Società Azionaria Ricerche Coltivazione Idro-carburi Sicilia	Palermo	L. 50.000.000	10
SIPO	Palermo	L. 1.000.000	—
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pétroles	Teheran (Iran)	Rials 150.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 5.000.000 (pari a L. 5.925.000.000)	—
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale . . .	Ragusa	L. 100.000.000	—
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale:</i>			
Azienda Metanodotti Padani	Padova	L. 880.000.000	—
Italgas - Società Italiana per il Gas	Torino	L. 37.412.000.000	—
Metano Arcore	Arcore (Milano)	L. 33.000.000	—
Metano Borgomanero)	Borgomanero (Novara)	L. 110.000.000	—
Metano Casalpusterlengo	C.pusterlengo (Milano)	L. 40.000.000	—
Metano Correggio	Correggio (R. Emilia)	L. 70.000.000	—
Metano Sant'Angelo Lodigiano	S. Donato Mil. (Milano)	L. 47.000.000	—
SONEMS	Palermo	L. 100.000.000	—
<i>Trasporto e raffinazione dei prodotti petroliferi:</i>			
Deutsche Transalpine Oelleitung	Monaco (Germania occ.)	DM 38.000.000 (pari a L. 5.928.000.000)	—
NOSCO - 'Ndola Oil Storage Co.	'Ndola (Zambia)	K. 357.000 (pari a L. 311.000.000)	—
Oleoduc du Rhin (a)	Coira (Svizzera)	Frs sv. 40.000.000 (pari a L. 5.760.000.000)	—
Oleoduc du Rhône	Collombey Muraz (Svizzera)	Frs sv. 7.000.000 (pari a L. 1.008.000.000)	—
Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H.	Karlsruhe (Germania occidentale)	DM. 30.000.000 (pari a L. 4.680.000.000)	—
SIPEM - Sbarco Imbarco Petroli Multedo	Genova	L. 10.000.000	—

(a) Questa società detiene l'intero pacchetto azionario della Rheinische Oelleitung G.m.b.H., con sede a Bregenz, in

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quote di partecipazione								
AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM progetti	Lane-rossi	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi
100	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	90
—	—	—	—	100	—	—	—	—
50	—	—	—	—	—	—	—	50
50	—	—	—	—	—	—	—	50
90	10	—	—	—	—	—	—	—
0,007	99,993	—	—	—	—	—	—	—
—	23,834	—	—	—	—	—	—	76,166
—	50	—	—	—	—	—	—	50
—	50	—	—	—	—	—	—	50
—	50	—	—	—	—	—	—	50
—	50	—	—	—	—	—	—	50
—	50	—	—	—	—	—	—	50
—	20	—	—	—	—	—	—	80
—	—	—	—	—	—	—	10	90
—	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71
—	35	—	—	—	—	—	13,4	51,6
—	—	—	—	—	—	—	49	51
—	—	—	—	—	—	—	10	90
10,8	37,3	—	—	—	—	—	—	51,9

¹ Austria, e capitale sociale di Sch. ö 90.000.000 (pari a L. 2.160.000.000).

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino	Trieste	L. 9.800.000.000	—
Société d'Entreposage San Pedro	S. Pedro (Costa d'Avorio)	F. C.F.A. 16.100.000 (pari a L. 41.000.000)	—
SOI - Società Oleodotti Italiani	Roma	L. 9.000.000	—
Suedpetrol A.G. fuer Erdoelwirtschaft	Monaco (Germania occidentale)	DM 45.000.000 (pari a L. 7.020.000.000)	—
Transalpine Oelleitung in Oesterreich	Innsbruck (Austria)	Sch. ö 500.000.000 (pari a L. 12.000.000.000)	—
Vadoil	Savona	L. 2.000.000.000	—
Erdoelraffinerie Ingolstadt	Ingolstadt (Germania)	DM 82.500.000 (pari a L. 12.870.000.000)	—
GHAIP - The Ghanaian Italian Petroleum Company	Accra (Ghana)	NC 9.131.400 (pari a L. 5.570.000.000)	—
Industries Chimiques Maghrebines	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 80.000 (pari a L. 948.000.000)	—
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	Roma	L. 7.000.000.000	—
Raffinerie du Sud-Ouest	Collombey Muraz (Svizzera)	Frs. sv. 60.000.000 (pari a L. 8.640.000.000)	—
Raffinerie Rheintal	Sennwald (Svizzera)	Frs. sv. 2.500.000 (pari a L. 360.000.000)	—
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-Italienne de Raffinage	Rabat (Marocco)	DH 35.000.000 (pari a L. 4.340.000.000)	—
SEBLIMA - Société d'Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine	Mohammedia (Marocco)	DH. 8.200.000 (pari a L. 1.017.000.000)	—
SOCIR - Société Congo-Italienne de Raffinage	Kinshasa (Congo)	Zaires 2.200.000 (pari a L. 2.750.000.000)	—
STANIC - Industria Petrolifera	Roma	L. 14.500.000.000	—
STIR - Société Tuniso-Italienne de Raffinage	Tunisi (Tunisia)	Din. Tin. 3.212.500 (pari a L. 3.807.000.000)	—
TIPER - Tanzanian and Italian Petroleum Refining	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E.A. 35.000.000 (pari a L. 3.048.000.000)	—
United Refineries	Londra (G.B.)	Lst. 100.000 (pari a L. 150.000.000)	—
<i>Distribuzione dei prodotti petroliferi:</i>			
AGIP	Monaco (Germania occ.)	DM 90.000.000 (pari a L. 14.040.000.000)	—
AGIP Argentina	B. Aires (Argentina)	Pesos 500.000.000 (a) Pesos 380.000.000 (b) (pari a L. 676.000.000)	—

(a) Capitale autorizzato.

(b) Capitale sottoscritto.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
AGIP Austria	Vienna (Austria)	Sch. ö 200.000.000 (pari a L. 4.800.000.000)	—
AGIP (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. 280.000.000 (pari a L. 708.000.000)	—
AGIP (Cameroun)	Douala (Cameroun)	Fr. C.F.A. 350.000.000 (pari a L. 885.000.000)	—
AGIP Casablanca	Casablanca (Marocco)	DH 26.000.000 (pari a L. 3.224.000.000)	—
AGIP (Congo)	Kinshasa (Congo)	Zaires 80.000 (pari a L. 100.000.000)	—
AGIP (Côte d'Ivoire)	Abidjan (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. 400.000.000 (pari a L. 1.012.000.000)	—
AGIP (Cyprus)	Limassol (Cipro)	Lst. C. 75.000 (pari a L. 112.000.000)	—
AGIP (Dahomey)	Cotonou (Dahomey)	Fr. C.F.A. 280.000.000 (pari a L. 708.000.000)	—
AGIP España	Madrid (Spagna)	P.tas 5.000.000 (pari a L. 45.000.000)	—
AGIP (Ethiopia)	Addis Abeba (Etiopia)	\$ Eth. 5.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—
AGIP Française	Parigi (Francia)	Frs. 5.000.000 (pari a L. 630.000.000)	—
AGIP (Gabon)	Libreville (Gabon)	Fr. C.F.A. 40.000.000 (pari a L. 101.000.000)	—
AGIP (Ghana)	Accra (Ghana)	NC 1.900.000 (pari a L. 1.159.000.000)	—
AGIP Hellas	Atene (Grecia)	Dracme 15.000.000 (pari a L. 309.000.000)	—
AGIP (Liberia)	Monrovia (Liberia)	\$ L. 700.000 (pari a L. 437.000.000)	—
AGIP	Nairobi (Kenya)	Sh. E.A. 44.000.000 (pari a L. 3.832.000.000)	—
AGIP (Madagascar)	Tananarive (Madag.)	Fr. Mg. 500.000.000 (pari a L. 1.265.000.000)	—
AGIP (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 500.000 (pari a L. 871.000.000)	—
AGIP (Sierra Leone)	Freetown(SierraLeone)	Le. 400.000 (pari a L. 300.000.000)	—
AGIP (Somalia)	Mogadiscio (Somalia)	Sc. so. 4.000.000 (pari a L. 350.000.000)	—
AGIP Sudan	Khartoum (Sudan)	L. sud. 808.000 (pari a L. 1.442.000.000)	—
AGIP (Suisse)	Losanna (Svizzera)	Frs. sv. 65.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—
AGIP (Tanzania)	Dar es Salaam (Tanza- nia)	Sh. E.A. 5.000.000 (pari a L. 436.000.000)	—

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
AGIP (Togo)	Lomè (Togo)	Fr. C.F.A. 215.000.000 (pari a L. 544.000.000)	—
AGIP Tunis	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 1.000.000 (pari a L. 1.185.000.000)	—
AGIP (Uganda)	Kampala (Uganda)	Sh. E.A. 3.500.000 (pari a L. 305.000.000)	—
AGIP (Zambia)	Lusaka (Zambia)	K. 240.000 (pari a L. 209.000.000)	—
Agipgas Distributors	Nairobi (Kenya)	Sh. E.A. 20.000 (pari a L. 1.750.000)	—
Asseil	Tripoli (Libia)	L. lib. 400.000 (pari a L. 697.000.000)	—
Chepromin-Mineraloel G.m.b.H.	Berlino (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.100.000)	—
Chepromin-Mineraloel G.m.b.H. - Co. Kg.	Berlino (Germania)	DM 250.000 (pari a L. 39.000.000)	—
Neusser Tanklager G.m.b.H.	Neuss (Germania)	DM 1.500.000 (pari a L. 234.000.000)	—
Petrolibia	Tripoli (Libia)	L. lib. 40.000 (pari a L. 70.000.000)	—
Romagas	Roma	L. 900.000	—
SERAM	Roma	L. 600.000.000	—
Tanklager Hanau G.m.b.H. - C. Kg.	Hanau (Germania)	DM 400.000 (pari a L. 62.000.000)	—
Tanklager Hanau G.m.b.H.	Hanau (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.100.000)	—
Touring Tankstellen G.m.b.H.	Monaco (Germania)	DM 10.000.000 (pari a L. 1.560.000.000)	—
<i>Progettazione e montaggi</i>			
Equipgas	Barcellona (Spagna)	P.tas 6.000.000 (pari a L. 53.000.000)	—
SAIPEM	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—
SNAM Auxini Proyectos	Madrid (Spagna)	P.tas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—
SNAM INA Projeckt	Milano	L. 50.000.000	—
SNAM Progetti	Milano	L. 900.000.000	—
SNAM Progetti	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
SNAM Progetti Australia	Sydney (Australia)	\$ A. 10.000 (pari a L. 7.000.000)	—
SNAM Progetti France	Parigi (Francia)	Frs. 1.000.000 (pari a L. 126.000.000)	—
SNAM Progetti U.S.A.	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—
<i>Industria Meccanica</i>			
Fucine Meridionali	Bari	L. 3.500.000.000	—
Nuovo Pignone	Firenze	L. 3.400.000.000	—
Pignone Engineering	Londra (G.B.)	Lst. 5.000 (pari a L. 7.500.000)	—
Pignone Inc.	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—
Pignone Sud	Bari	L. 1.500.000.000	—
Société Industrielle Commerciale Pignone France . . .	Parigi (Francia)	Frs. 100.000 (pari a L. 1.250.000)	—
<i>Industria chimica</i>			
A.B.C.D. - Società Italiana Asfalti Bitumi Cementi e Derivati	Palermo	L. 7.500.000.000	—
Industria Resine Biccari	Milano	L. 100.000.000	—
ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico	Palermo	L. 2.500.000.000	—
I.S.P.E.A. - Industria Sali Potassici e Affini	Palermo	L. 2.500.000.000	—
Petrofibra	Barcellona (Spagna)	P.tas 12.300.000 (pari a L. 109.000.000)	—
Phillips Carbon Black Italiana	Milano	Ll 1.100.000.000	—
Società Chimica Larderello	Milano	L. 500.000.000	—
Società Chimica Ravenna	Milano	L. 1.500.000.000	—
<i>Industria tessile</i>			
Gagliano Confezioni	Gagliano Castelferrato (Enna)	L. 50.000.000	—
Lanerossi	Milano	L. 11.000.000.000	—
Lanerossi France	Parigi (Francia)	Frs. 300.000 (pari a L. 38.000.000)	—

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quote di partecipazione								
AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM progetti	Lane-rossi	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi
—	—	—	—	100	—	—	—	—
—	—	—	—	20	—	—	80	—
—	—	—	—	—	—	—	100	—
—	—	—	—	—	—	50	—	50
33,333	66,667	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	80	—	—	—	20	—
—	—	—	50	—	—	—	50	—
—	—	—	50	—	—	—	—	50
—	—	—	99	—	—	—	—	1
—	—	100	—	—	—	—	—	—
—	—	75	—	—	—	—	—	25
—	—	26	—	—	—	—	—	74
—	—	11	—	—	—	—	—	89
—	—	25	—	—	—	—	—	75
—	—	50	—	—	—	—	—	50
—	—	51	—	—	—	—	—	49
—	—	51	—	—	—	—	—	49
—	—	—	—	—	—	—	100	—
—	—	47,278	—	—	—	21,738	—	30,984
—	—	—	—	—	88,33	10	—	1,67

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 32-A

SOCIETÀ	Sede	Capitale sociale	ENI
Lanerossi G.m.b.H.	Stoccarda (Germania)	DM 100.000 (pari a L. 16.000.000)	—
Lebole Euroconf	Arezzo	L. 2.000.000.000	—
Rosabel	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 30.000.000	—
Rossitex	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 150.000.000	—
SAPEL - Pelli e Lane	Milano	L. 250.000.000	—
Società Europea Rossifloor	Milano	L. 750.000.000	—
Thermotex	Milano	L. 30.000.000	—
<i>Attività nucleari</i>			
Combustibili nucleari	Matera	L. 100.000.000	—
Internuclear S.A.	Bruxelles (Belgio)	Fr. B. 10.000.000 (pari a L. 126.000.000)	—
SOMIREN - Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare	Milano	L. 2.500.000.000	—
<i>Attività varie</i>			
AGI - Agenzia Giornalistica Italia	Roma	L. 100.000.000	—
AGIP Assicurazioni	Roma	L. 250.000.000	—
AGIP USA	Wilmington (USA)	\$ 1.000.000 (pari a L. 624.000.000)	—
Autostrade Centropadane	Cremona	L. 500.000.000	—
Desiderio S.A.	Milano	L. 750.000	—
Hydro-Carbons International Holding	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 150.000.000 (pari a L. 21.600.000.000)	—
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna	Ravenna	L. 300.000.000	—
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	Roma	L. 600.000.000	—
SIV - Società Italiana Vetro	Vasto (Chieti)	L. 21.000.000.000	—
Société Hoteliere SAMIR	Mohammedia (Marocco)	DH 1.200.000 (pari a L. 149.000.000)	—
Società per l'Autostrada di Valle Seriana	Bergamo	L. 100.000.000	—
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	Milano	L. 10.000.000.000	—
STEI - Società Termo-Elettrica Italiana	Milano	L. 4.000.000.000	—
Transalpine Finance Holdings	Lussemburgo	\$ 3.000.000 (pari a L. 1.872.000.000)	—

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

oggetto la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi solidi, liquidi e gassosi ed ogni attività connessa.

AGIP Recherches et Exploitation Pétrolières S.A. — È stata costituita a Tananarive il 30 gennaio 1968 con il capitale sociale di Fr. Mg. 40.000.000 interamente sottoscritto dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi ed ogni attività connessa.

Inter Nuclear S.A. — È stata costituita a Bruxelles il 1° agosto 1968 con il capitale sociale di Fr. B. 10.000.000, sottoscritto per il 20 per cento dalla SNAM progetti, per il 10 per cento dalla SOMIREN e per il 70 per cento da terzi. La società ha per oggetto la ricerca, la costruzione e la vendita nel settore dei reattori a gas ad alta temperatura.

Ndola Oil Storage Co. — NOSCO — L'AGIP (Zambia) ha acquisito una partecipazione del 14,29 per cento nel capitale sociale. La società, con capitale sociale di K. 357.000, ha per oggetto lo stoccaggio, la movimentazione ed il trasporto di prodotti petroliferi e loro derivati.

Petrofibra S.A. — Nel corso del 1968 l'ANIC ha acquistato azioni di tale società per il 25 per cento del capitale. La Petrofibra, con sede in Barcellona e capitale sociale di P.tas 12.300.000, ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di fibre acriliche e di qualsiasi fibra di origine petrolchimica.

Pignone Inc. — È stata costituita a New York il 27 settembre 1968 con il capitale sociale di dollari 2.000, sottoscritto per il 50 per cento dal Nuovo Pignone e per il 50 per cento dalla Hydro-Carbons. La società ha per oggetto la promozione della vendita dei prodotti delle società rappresentate.

Société d'entrepotage San Pedro S.A. — L'AGIP (Côte d'Ivoire) ha acquisito la partecipazione del 14,29 per cento nel capitale di tale società. La Société d'entrepotage San Pedro ha un capitale di Fr. CFA. 16.100.000 ed ha per oggetto lo studio, la costruzione e l'esercizio di installazioni di stoccaggio nel porto di San Pedro.

Société Hôtelière Samir S.A. — È stata costituita a Mohammedia il 21 febbraio 1968 con il capitale sociale di DH. 1.200.000, sottoscritto per l'85 per cento dalla SAMIR e per il 15 per cento dall'AGIP Casablanca. La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di motels.

322. — *Liquidazioni ed alienazioni*

Sono state poste in liquidazione la società SALPO di Palermo e, previa cessione di parte del pacchetto azionario, la SMIT Società Macchine per l'Industria Tessile di Milano.

In data 6 gennaio 1968 si è chiusa la liquidazione della società AGIP (Djibouti) S.A.

È stato ceduto a terzi l'intero pacchetto azionario della STIEM — Società Tipografica Editoriale Milanese — S.p.A.

323. — *Fusioni*

Idrocarburi Meridionali S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.

Mineraria Petrolifera Italiana S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mineraria Sicilia Orientale S.p.A. — Con atto di fusione del 30 novembre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.

Ricerche Petroliifere Meridionali S.p.A. — Nel corso dell'anno è stato assunto l'intero pacchetto azionario della società che, con atto di fusione del 31 ottobre 1968, è stata incorporata nell'AGIP.

SEGISA — Società Editrice « Il Giorno » S.p.A. — Con atto di fusione del 9 luglio 1968 è stata incorporata nella SNAM.

SOIS — Società Idrocarburi Siciliani S.p.A. — Con atto di fusione del 31 ottobre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.

SOMIS — Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani S.p.A. — Con atto di fusione del 31 ottobre 1968 è stata incorporata nell'AGIP.

324. — *Variazioni di capitale*

AGIP Saudi Arabia S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 10.000.000 a lire 500.000.000.

Fucine Meridionali S.p.A. — In esecuzione delle delibere assembleari del 2 settembre 1968 e del 15 ottobre 1968 il capitale sociale è passato da lire 4.000.000.000 a lire 3.500.000.000.

ISAF — Industria Siciliana Acido Fosforico — S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare dell'8 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 2.500.000.000.

Metano Casalpusterlengo S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato gratuitamente da lire 25.000.000 a lire 40.000.000.

SOMIREN — Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare — S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da lire 50.000.000 a lire 2.500.000.000.

AGIP (Dahomey) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 20 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C.F.A. 230.000.000 a Fr. C.F.A. 280.000.000.

AGIP Exploration (U.K.) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 marzo 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Lst. 2.000 a Lst. 120.000.

AGIP (Madagascar) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. Mg. 325.000.000 a Fr. Mg. 500.000.000.

AGIP Ltd. — Nairobi — In esecuzione della delibera assembleare del 1° luglio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E.A. 34.000.000 a Sh. E.A. 44.000.000.

AGIP (Nederland) N.V. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da F. OI. 10.000 a F. OI. 1.000.000.

AGIP Petroleum Co. Inc. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 agosto 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Dollari 2.000 a Dollari 500.000.

AGIP (Sudan) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 26 settembre 1967 il capitale sociale è stato aumentato da L. Sud 700.000 a L. Sud. 808.000.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP (Togo) S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C.F.A. 180.000.000 a Fr. C.F.A. 215.000.000.

AGIP (Zambia) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da K. 120.000 a K. 240.000.

COPE — Compagnie Orientale des Petroles d'Egypte S.A. — In esecuzione di quanto stabilito dagli azionisti nell'« Agreement » del 20 luglio 1966, il capitale sociale è stato aumentato da L. Egiz. 10.000.000 a L. Egiz. 16.000.000.

Equipgas S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 300.000 a Pt.tas 6.000.000.

GHAIP — The Ghanaian Italian Petroleum Company Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 4 giugno 1968 il capitale sociale è stato aumentato da NC 6.800.000 a NC 9.131.400.

Industries Chimiques Maghrebines S.A. — In conseguenza della sottoscrizione di quote da parte di terzi il capitale sociale è aumentato da Din. tun. 500.000 a Din. tun. 800.000.

NORSK AGIP A.S. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Kr. 50.000 a Kr. 1.000.000.

SEBLIMA — Société d'Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine — S.A. — Ha sostituito la società SEBIMA. In esecuzione della delibera assembleare del 25 gennaio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da DH. 35.000 a DH. 8.200.000.

SITEP — Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière — S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 29 giugno 1967 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 1.300.000 a Din. Tun. 5.000.000.

SNAM Progetti France S.A.R.L. — In esecuzione della delibera dei gerenti del 24 luglio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. 700.000 a Frs. 1.000.000.

SOCIR — Société Congo-Italienne de Raffinage — S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 5 febbraio 1968 il capitale sociale è stato aumentato da Zaires 1.700.000 a Zaires 2.200.000.

325. — *Variazioni nelle quote di partecipazione*

AGI — Agenzia Giornalistica Italia — S.p.A. — A seguito della incorporazione della SEGISA l'intero pacchetto azionario è ora detenuto dalla SNAM.

ANIC S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni le partecipazioni risultano così distribuite: ENI 52,067 per cento, SOFID 13,265 per cento, SNAM 2,997 per cento, AGIP 0,282 per cento.

Azienda Metanodotti Padani S.p.A. — La SNAM ha elevato la sua partecipazione dal 99,982 per cento al 99,993 per cento.

Lanerossi S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni le partecipazioni risultano così distribuite: ANIC 47,278 per cento, SOFID 21,738 per cento.

SERAM S.p.A. — A seguito della vendita di alcune azioni l'AGIP detiene ora il 12,50 per cento del capitale.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società Italiana per il Gas S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni la SNAM ha elevato la sua partecipazione al 23,834 per cento.

AGIP Austria A.G. — Vienna — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: Hydro-Carbons 61 per cento, AGIP 39 per cento.

AGIP Argentina S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Brazzaville) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Cameroun) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP Casablanca S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Congo) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydrocarbons 10 per cento.

AGIP (Côte d'Ivoire) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: Hydro-Carbons 80 per cento, AGIP 20 per cento.

AGIP (Dahomey) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP España S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 80 per cento, Hydro-Carbons 20 per cento.

AGIP (Ethiopia) S.C. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: Hydro-Carbons 80 per cento, AGIP 20 per cento.

AGIP (Gabon) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Ghana) Co. Ltd. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP Hellas S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: Hydro-Carbons 80 per cento, AGIP 20 per cento.

AGIP (Liberia) Corp. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Madagascar) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP Ltd. — Nairobi — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Nederland) N.V. — In concomitanza con l'aumento del capitale sociale la partecipazione dell'AGIP sale al 100 per cento.

AGIP (Nigeria) Ltd. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Tanzania) Ltd. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

AGIP (Togo) S.A. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGIP (Uganda) Ltd. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-carbons 10 per cento.

AGIP U.S.A. Inc. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: Hydro-Carbons 60 per cento, AGIP 20 per cento, Nuovo Pignone 20 per cento.

AGIP (Zambia) Ltd. — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 90 per cento, Hydro-Carbons 10 per cento.

Equipgas S.A. — In seguito all'aumento del capitale sociale le partecipazioni risultano così distribuite: SNAM Progetti 26 per cento, terzi 74 per cento.

IEOC — International Egyptian Oil Co. Inc. — A seguito dell'acquisto di altre azioni la partecipazione dell'AGIP sale al 99,84 per cento.

Industries Chimiques Maghrebines S.A. — In seguito all'aumento del capitale sociale le partecipazioni risultano così distribuite: STIR 12,50 per cento, terzi 87,50 per cento.

Lanerossi G.m.b.H. — In seguito al trasferimento di alcune quote di capitale, la partecipazione della *Lanerossi* risulta del 10 per cento.

Oleoduc du Rhin S.A. — A seguito della vendita di alcune azioni le partecipazioni risultano così distribuite: SNAM 35 per cento, Hydro-Carbons 13,4.

Raffinerie du Sud-Ouest S.A. — A seguito dell'acquisto di alcune azioni la partecipazione Hydro-Carbons sale al 21,8 per cento.

Raffinerie Rheintal A.G. — A seguito dell'acquisto di alcune azioni le partecipazioni risultano così distribuite: ANIC 24 per cento, Hydro-Carbons 24 per cento, terzi 52 per cento.

SEBLIMA — Société d'Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine — S.A. — In seguito all'aumento del capitale sociale le partecipazioni risultano così distribuite: SAMIR 25 per cento, terzi 75 per cento.

SNAM Auxini Proiectos S.A. — A seguito della vendita di alcune azioni la partecipazione della SNAM Progetti risulta del 49,5 per cento.

SNAM Progetti France S.A.R.L. — In seguito al trasferimento di alcune quote il capitale sociale risulta così ripartito: Hydro-Carbons 80 per cento, SNAM Progetti 20 per cento.

SNAM Progetti U.S.A. Inc. — In seguito al trasferimento delle azioni l'intero pacchetto azionario risulta ora della Hydro-Carbons.

STIR — Société Tuniso-Italienne de Raffinage S.A. — In seguito al trasferimento di alcune azioni l'ANIC detiene il 50 per cento del capitale.

Suedpetrol A.G. — In seguito al trasferimento di alcune azioni il capitale sociale risulta così ripartito: SNAM 87 per cento, ANIC 13 per cento.

TIPER — Tanzanian and Italian Petroleum Refining Company Ltd. — In seguito alla cessione di alcune azioni il capitale sociale risulta così ripartito: Hydro-Carbons 40 per cento, ANIC 10 per cento, Governo Tanzaniano 50 per cento.

33. — BILANCIO CONSOLIDATO

I conti consolidati del gruppo ENI per l'anno 1968 comprendono, oltre l'ENI, tutte le società in cui esso detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 50 per cento del capitale, esclusa la società « Fucine Meridionali » che, per intese con il Ministero delle Partecipazioni Statali, viene consolidata dall'EFIM.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato patrimoniale consolidato raggruppa, oltre l'ENI, 115 società, Il numero complessivo è rimasto invariato rispetto al 1967 in quanto le società di nuova costituzione (pari a 9), che entrano per la prima volta nell'area di consolidamento, compensano le società uscite per fusioni, variazioni nella quota di partecipazione e alienazioni.

Il conto economico consolidato include le stesse società comprese nello stato patrimoniale eccetto la COPE, che non ha ancora chiuso il bilancio a causa degli eventi bellici nel Sinai. Le spese correnti della società per il 1968 sono state coperte con una parte degli accantonamenti prudenzialmente iscritti nel 1967 nello stato patrimoniale consolidato.

331. — *Conto economico consolidato*

Nel 1968 le società del Gruppo hanno venduto a terzi beni e servizi per un valore complessivo di 1.243,6 miliardi di lire, con un aumento di 131,5 miliardi (tabella A).

Tabella 331-A. — *Conto economico consolidato del Gruppo ENI: 1967 e 1968*

	1967	1968
	(miliardi di lire)	
Costi:		
Acquisto di beni e servizi	663,2	762,4
Retribuzione del lavoro	165,4	182,6
Imposte indirette	302,8	341,1
Imposte dirette	18,9	18,9
Ammortamenti di esercizio	130,3	153,3
Interessi passivi	73,6	69,8
Spese di prospezione sismica	0,7	2,5
Risultato netto di competenza dell'ENI	3,6	3,9
Utili relativi a terzi azionisti	8 -	8,5
Totale costi . . .	1.366,5	1.543 -
Ricavi:		
Vendite di beni e servizi	1.112,1	1.243,6
Proventi finanziari	16,2	17 -
Ricavi diversi	51,2	39,3
Incremento netto di competenza dell'esercizio, delle consistenze:		
immobilizzazioni tecniche	184,3	238,4
materie e merci	2,7	4,7
Totale ricavi . . .	1.366,5	1.543 -

Il fatturato complessivo è aumentato rispetto al 1967 dell'11,8 per cento, ad un ritmo lievemente inferiore di quello del settore idrocarburi che da solo vi contribuisce per l'81 per cento. Nel 1968, infatti, il volume delle vendite è aumentato ad un ritmo superiore a quello segnato nel 1967; ma la riduzione dei ricavi unitari, sensibile soprattutto per quanto riguarda il gas naturale, i prodotti chimici, quelli tessili ed alcuni prodotti petroliferi, ha fatto sì che il fatturato complessivo sia aumentato ad un ritmo meno rapido di quello registrato nel 1967.

Nel fatturato lordo non sono compresi i beni d'investimento di produzione interna, del valore di circa 54 miliardi, che non sono stati venduti a terzi, ma si sono aggiunti alle immobilizzazioni tecniche del Gruppo.

Le imposte indirette, costituite in massima parte dall'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dall'imposta erariale sul metano, sono state di 341,1 miliardi e sono aumentate di 38,3 miliardi rispetto all'anno precedente, a causa dell'aumento delle vendite di idrocarburi ed in particolare delle benzine.

Al netto di tali imposte, le vendite totali del gruppo ENI sono state di 902,5 miliardi, con un incremento dell'11,5 per cento.

Il costo del lavoro è passato da 165,4 a 182,6 miliardi, con un aumento del 10,4 per cento; calcolato per addetto, esso è passato da 2,89 a 3,04 milioni di lire, con un aumento del 5,1 per cento (1).

Gli interessi passivi sono diminuiti rispetto al 1967 del 5,2 per cento, come risultato della politica di progressivo contenimento dell'esposizione debitoria del Gruppo.

Gli ammortamenti di esercizio sono saliti da 130,3 a 153,3 miliardi, con un incremento del 17,7 per cento; è così aumentata la loro incidenza sul totale delle immobilizzazioni tecniche rispetto a quella rilevata per il 1967.

L'utile netto di competenza dell'ENI è passato da 3,6 a 3,9 miliardi; le spese per la prospezione nelle aree marine, affidata dallo Stato all'ENI con legge 21 luglio 1967, n. 613, sono state di 2,5 miliardi.

Gli utili di competenza di terzi azionisti sono saliti da 8,0 a 8,5 miliardi.

332. — *Valore aggiunto*

Il valore aggiunto del gruppo ENI, calcolato escludendo dal totale del conto economico gli acquisti di beni e servizi, le imposte indirette e le spese di prospezione sismica, è stato di 437,0 miliardi, con un aumento del 9,3 per cento rispetto al 1967 (tabella A).

Il valore aggiunto per addetto è aumentato del 4,2 per cento, passando da 6,98 a 7,27 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente i mutamenti di maggior rilievo nella ripartizione del valore aggiunto riguardano l'aumento della quota degli ammortamenti, che è ancora salita, passando dal 32,6 per cento al 35,1 per cento, e la diminuzione della quota degli interessi passivi. Lievemente aumentata, dal 41,4 per cento al 41,8 per cento, è la quota relativa alla retribuzione del lavoro.

(1) I valori per addetto riportati in questo paragrafo ed in quelli che seguono sono valutati rapportando i valori dei conti consolidati all'occupazione mensile media dell'anno nelle società controllate, pari a 57.264 persone nel 1967 e a 60.098 nel 1968.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 332-A. — Ripartizione del valore aggiunto del gruppo ENI: 1959-1968 (miliardi di lire)

ANNI	Retribuzione del lavoro	Ammortamenti	Imposte dirette	Interessi passivi ed utili spettanti a terzi esterni al Gruppo	Incremento netto di competenza dell'ENI	Totali
1959	36,9	33,2	6,4	21,1	5,3	102,9
1960	40,1	35,3	7,8	25 -	5,9	114,1
1961	54,6	41,3	9,7	27,6	7,8	141 -
1962	92 -	57,5	10,7	40 -	2,2	202,4
1963	121,4	79 -	7,4	58,1	0,1	266 -
1964	135 -	94,8	9,4	66,3	0,5	306 -
1965	139,7	100,3	8,2	67,6	0,6	316,4
1966	151,2	116,3	10,4	76,8	1,5	356,2
1967	165,4	130,3	18,9	81,6	3,6	399,8
1968	182,6	153,3	18,9	78,3	3,9	437 -

333. — Stato patrimoniale consolidato

Le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, compresi gli anticipi ai fornitori, hanno raggiunto l'importo di 2.126,6 miliardi, con un aumento del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente (tabella A).

L'incremento delle immobilizzazioni tecniche è dovuto prevalentemente, come già per il 1967, all'elevato volume di nuovi investimenti effettuati nel corso dell'anno ed in lieve misura alle variazioni nell'area di consolidamento.

	1967		1968	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Totale degli immobilizzi	1.974,7	100,0	2.251,2	100,0
Patrimonio netto del Gruppo	346,2	17,5	510,8	22,7
Fondi di ammortamento	787,7	39,9	924,2	41,0
Accantonamenti diversi	100,9	5,1	108,0	4,8
Mutui e obbligazioni	939,2	47,6	911,0	40,5
Totale mezzi di copertura a medio e lungo termine	2.174,0	110,1	2.454,0	109,0
Differenza tra i mezzi di copertura e gli immobilizzi	+ 199,3	10,1	+ 202,8	9,0

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli investimenti tecnici per addetto sono aumentati dell'8,2 per cento, passando da 32,72 a 35,39 milioni di lire.

Le principali fonti di copertura dell'attivo immobilizzato sono messe in rilievo nel prospetto che segue; da esso risulta che nel 1968 — come nel 1967 — il margine tra i mezzi a

Tabella 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del Gruppo ENI: 31 dicembre 1967 e 1968 (miliardi di lire)

	Al 31-12-1967	Al 31-12-1968
Attivo:		
Immobilizzazioni tecniche	1.870,2	2.122,9
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	3,8	3,7
Oneri da ammortizzare	62,3	60,8
Partecipazioni non consolidate	38,4	63,8
Totale degli immobilizzi	1.974,7	2.251,2
Rimanenze di materie e merci	169,2	173,7
Disponibilità liquide	68,6	79 -
Titoli a reddito fisso	17,6	7,3
Crediti ed altre partite attive	455,7	497,8
Totale attivo	2.685,8	3.009 -
Passivo:		
Fondo di dotazione versato e riserve ENI	217,2	374,1
Utile del periodo, di competenza dell'ENI	3,6	3,9
Patrimonio netto di competenza dell'ENI	220,8	378 -
Capitali e riserve di competenza di terzi	117,4	124,3
Utile del periodo di competenza di terzi	8 -	8,5
Totale interessenze di terzi	125,4	132,8
Totale mezzi propri	346,2	510,8
Fondi di ammortamento	787,7	924,2
Altri accantonamenti	100,9	108 -
Mutui	342,5	320 -
Banche	144,8	146,9
Obbligazioni	596,7	591 -
Debiti ed altre partite passive	367 -	408,1
Totale passivo	2.685,8	3.009 -

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

medio e lungo termine ed il totale degli immobilizzi si è mantenuto al livello degli anni precedenti, consentendo quindi di finanziare anche una parte delle attività correnti.

Nel 1968 il totale dei mezzi propri del Gruppo è salito da 346,2 a 510,8 miliardi di lire: essi rappresentano, nel complesso, il 24,1 per cento delle immobilizzazioni tecniche, contro il 18,5 per cento dell'anno precedente.

A formare il totale dei mezzi propri ha concorso in primo luogo il fondo di dotazione dell'ENI, salito da 202,9 a 347,4 miliardi di lire, in seguito ai versamenti, per complessivi 144,5 miliardi di lire, delle quote relative agli aumenti del fondo deliberati dal Parlamento (legge 19 settembre 1964, n. 789, legge 5 aprile 1966, n. 177, legge 5 febbraio 1968, n. 113, legge 19 novembre 1968, n. 1209), e le riserve dell'ENI, salite da 14,3 a 26,7 miliardi.

L'aumento della quota versata del fondo di dotazione ha consentito quindi di coprire il 16,4 per cento delle immobilizzazioni tecniche, contro il 10,8 per cento dell'anno precedente. La maggiore consistenza del fondo di dotazione ha avuto riflessi positivi su tutta la struttura del bilancio consolidato di Gruppo.

Allo sviluppo dei mezzi propri hanno concorso anche i capitali e le riserve di terzi, pari a 124,3 miliardi, che sono aumentati di 6,9 miliardi, e gli utili del periodo, pari a 12,4 miliardi (dei quali 3,9 miliardi di competenza dell'ENI e 8,5 miliardi di competenza di terzi), che sono complessivamente aumentati di 0,8 miliardi.

Il fondo di ammortamento è aumentato di 136,5 miliardi di lire; esso copre il 43,5 per cento delle immobilizzazioni tecniche, contro il 42,1 per cento nel 1967.

Nel corso del 1968, l'esposizione finanziaria del Gruppo è diminuita di 26,1 miliardi, scendendo a 1.057,9 miliardi. Il prospetto che segue pone in evidenza come la diminuzione più rilevante sia avvenuta nei mutui, la cui quota sul totale è scesa dal 31,6 per cento al 30,2 per cento e ciò in seguito alla riduzione del loro ammontare da 342,5 a 320,0 miliardi di lire.

	1967		1968		Variazioni in miliardi di lire
	miliardi di lire	composiz.ne percentuale	miliardi di lire	composiz.ne percentuale	
Mutui	342,5	31,6	320 -	30,2	- 22,5
Obbligazioni	596,7	55 -	591 -	55,9	- 5,7
Saldi passivi verso banche	144,8	13,4	146,9	13,9	+ 2,1
Totale	1.084 -	100 -	1.057,9	100 -	- 26,1

Nel 1968 non sono stati emessi in Italia prestiti obbligazionari; all'estero sono stati emessi due prestiti per complessivi 50 milioni di dollari. Nel complesso, il saldo tra l'emissione ed il rimborso di obbligazioni è risultato negativo, con una differenza in meno di 5,7 miliardi.

334. — *Investimenti*

Nel 1968 il gruppo ENI ha effettuato nuovi investimenti in immobilizzazioni tecniche per 257,4 miliardi di lire, di cui 173,6 miliardi in Italia e 83,8 miliardi all'estero (tabella A).

Rispetto agli investimenti realizzati nel 1967, quelli del 1968 sono risultati superiori del 29,7 per cento e di 58,9 miliardi in cifra, dei quali 36,4 miliardi relativi agli investimenti in Italia e 22,5 miliardi a quelli all'estero.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 334-A. — Investimenti del Gruppo ENI in immobilizzazioni tecniche: 1967 e 1968 (miliardi di lire)

SETTORI	1967			1968		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Idrocarburi	115,4	61,3	176,7	153 -	83,7	236,7
Di cui:						
Ricerca e produzione mineraria	38,6	42,5	81,1	36,2	64,9	101,1
Trasporto e distribuzione del metano	31,6	—	31,6	51,2	—	51,2
Flotta	4,5	—	4,5	3,1	—	3,1
Oleodotti	0,6	1,5	2,1	0,9	0,3	1,2
Raffinazione	13,7	8,3	22 -	21 -	6,6	27,6
Distribuzione prodotti petroliferi	17,7	8,5	26,2	26 -	10,4	36,4
Attività ausiliarie degli idrocarburi	8,7	0,5	9,2	14,6	1,5	16,1
Chimica	11,3	—	11,3	12,2	—	12,2
Nucleare	—	—	—	0,5	0,1	0,6
Meccanica	1,7	—	1,7	2,1	—	2,1
Tessile	7,4	—	7,4	3,7	—	3,7
Vari	1,4	—	1,4	2,1	—	2,1
Totale	137,2	61,3	198,5	173,6	83,8	257,4

Gli investimenti destinati al settore degli idrocarburi sono ammontati a 236,7 miliardi e rappresentano il 92,0 per cento del totale, contro l'89,0 per cento nel 1967.

L'attività di ricerca e produzione mineraria ha assorbito il 39,3 per cento degli investimenti complessivi, per un totale di 101,1 miliardi; di essi il 64,2 per cento, contro il 52,4 per cento dell'anno precedente, è stato destinato all'estero, sulla base dell'intenso programma di ricerche in corso di attuazione.

Al trasporto ed alla distribuzione del metano sono stati destinati 51,2 miliardi, pari al 19,9 per cento del totale, contro il 16,0 per cento dell'anno precedente. Tale aumento è dovuto all'attuazione della rete dei metanodotti ed ai lavori di costruzione del terminale marino per l'importazione di gas naturale.

Gli investimenti per la distribuzione di prodotti petroliferi sono stati di 36,4 miliardi, con un aumento di 10,2 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente dovuto al potenziamento dell'attività in Italia, dove è stato realizzato il 71,4 per cento degli investimenti.

Il settore chimico ha assorbito 12,2 miliardi, interamente investiti in Italia.

Nel settore tessile, in seguito al completamento del programma di riorganizzazione avvenuto nel 1967, gli investimenti, pari a 3,7 miliardi, hanno riguardato l'ammodernamento degli impianti e dei macchinari, sulla base di un continuo aggiornamento dell'attrezzatura produttiva del settore.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra gli investimenti effettuati nel corso del 1968 figurano 0,6 miliardi per attività nel settore nucleare, in attuazione dei compiti posti all'ENI in tale settore dalla modifica dell'articolo 1 della legge istitutiva.

335. — *Esportazioni*

Nel 1968 il gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 228,0 miliardi di lire, pari al 25,3 per cento del fatturato netto (tabella A).

Tabella 335-A. — *Esportazioni di beni e servizi del Gruppo ENI: 1967 e 1968 (a)*

	1967		1968	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Prodotti:				
Greggio e prodotti petroliferi (b) . . .	46 -	20,8	55 -	24,1
Prodotti chimici	46 -	20,8	51,3	22,5
Prodotti meccanici	23,6	10,7	18,5	8,1
Prodotti tessili	7,7	3,5	12 -	5,3
Altri	0,1	0,1	0,1	0,1
Servizi:				
Servizi di trasporto	11,1	5 -	10,1	4,4
Progettazione e costruzione di impianti(c)	86,4	39,1	81 -	35,5
Totale . . .	220,9	110 -	228 -	100 -

(a) Comprendono le fatturazioni operate da imprese italiane del Gruppo su mercati esteri, le vendite di prodotti e beni di investimento a consociate estere, i servizi prestati a imprese estere, consociate o estranee al Gruppo, relativi a trasporto per mare o per oleodotto, lavorazioni di greggio, progettazione, montaggi e perforazioni.

(b) Compresi i greggi esteri riesportati, che per il 1967 ammontavano a circa 20 miliardi di lire e nel 1968 a circa 30 miliardi di lire.

(c) Compresi i materiali relativi.

Rispetto al 1967 le esportazioni presentano un aumento del 3,2 per cento. L'incremento più rilevante si è avuto nelle vendite di greggio e di prodotti petroliferi, passate da 46,0 miliardi, a 55,0 miliardi, che rappresentano il 24,1 per cento delle esportazioni; di particolare rilievo è anche l'aumento delle vendite di prodotti chimici, passate da 46,0 miliardi a 51,3 miliardi, che contano per il 22,5 per cento del totale.

Un buon aumento hanno avuto le vendite di prodotti tessili, che contano per il 5,3 per cento del totale, mentre la contrazione delle esportazioni di prodotti meccanici è stata compensata da una ripresa delle vendite sul mercato interno.

Nel complesso le esportazioni di prodotti hanno rappresentato il 60,1 per cento del totale.

Le esportazioni di servizi, che contano per il 39,9 per cento del totale sono lievemente diminuite; per i servizi di progettazione e costruzione di impianti, tale andamento non dipende però dal volume dell'attività svolta, ma dalle fatturazioni eseguite nell'anno a committenti esteri.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

336. — *Esposizione del bilancio consolidato secondo il modello anglosassone*

L'elaborazione dei conti consolidati secondo un modello che li rende comparabili con quelli delle grandi imprese anglosassoni si sostanzia nell'apprestamento di tre diverse tabelle.

Le prime due illustrano il Conto economico (tabella A) e lo Stato patrimoniale (tabella B), mentre la terza (tabella C) mostra la fonte e la destinazione dei mezzi impiegati durante lo anno e la differenza tra attività e passività correnti (working capital).

	1967	1968
	miliardi di lire	
Fatturato lordo	1.112,1	1.243,6
meno:		
imposte indirette	302,8	341,1
Fatturato netto (A)	809,3	902,5
Reddito netto di competenza dell'ENI	3,6	3,9
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale	0,7	2,5
Imposte dirette	18,9	18,9
Utili di competenza di terzi azionisti	8 -	8,5
Ammortamenti di esercizio	130,3	153,3
Interessi passivi ed altri oneri	66,9	61,6
Totale	228,4	248,7
meno:		
interessi attivi e ricavi diversi (al netto dei disinvestimenti)	51,2	41,2
Margine operativo (B)	177,2	207,5
Rapporto % di B su A	21,9	23 -

Nel conto economico la formazione del reddito è effettuata secondo il procedimento detto del « costo dei prodotti venduti », con esclusione quindi delle variazioni delle immobilizzazioni tecniche e delle scorte.

Il conto economico riporta una particolareggiata suddivisione dei ricavi lordi, che nel complesso sono aumentati del 10,4 per cento, raggiungendo i 1.284,8 miliardi di lire.

Un notevole aumento presentano i ricavi per le vendite di prodotti petroliferi e gas naturale (+ 14,4 per cento), di prodotti petrolchimici (+ 7,2 per cento) e di prodotti tessili (+ 14,2 per cento). I costi operativi ed amministrativi sono saliti a 695,0 miliardi, con un incremento del 10 per cento, inferiore a quello dell'anno precedente, che era stato pari al 21 per cento.

I dati contenuti nel conto economico consentono di elaborare il cosiddetto « margine operativo », cioè quella parte del fatturato che l'impresa utilizza a scopi diversi dalla copertura dei suoi costi operativi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-A. — *Conto economico consolidato del Gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1967 e 1968*

	1967	1968
	miliardi di lire	
Ricavi:		
Vendite, incluse le imposte indirette, di:		
Prodotti petroliferi e gas naturale	811,2	928,3
Prodotti petrolchimici (a)	129 -	138,4
Prodotti tessili	51,2	58,5
Altri prodotti	10,5	10,6
Progettazione, montaggi e vendite di attrezzature	110,2	107,8
Interessi attivi e ricavi diversi	51,2	41,2
	1.163,3	1.284,8
Costi, oneri e spese:		
Costi operativi ed amministrativi e spese di vendita	632,1	695 -
Imposte indirette	302,8	341,1
Ammortamenti di esercizio	130,3	153,3
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	66,9	61,6
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale	0,7	2,5
	1.132,8	1.253,5
Reddito lordo	30,5	31,3
Imposte dirette	18,9	18,9
Reddito netto compresi utili di terzi azionisti	11,6	12,4
Utili di terzi azionisti	8 -	8,5
Reddito netto di competenza ENI	3,6	3,9

(a) Compreso il cemento prodotto negli stabilimenti di Ravenna e di Ragusa.

Per il gruppo ENI il « margine operativo » è salito a 207,5 miliardi, ed è risultato pari al 23 per cento del fatturato netto contro il 21,9 per cento dell'anno precedente: tale rapporto è pari — ed in qualche caso superiore — al corrispondente valore calcolato per le maggiori società petrolifere internazionali.

L'aumentato livello del « margine operativo » ha consentito una più flessibile gestione finanziaria. Inoltre, il rapporto tra « margine operativo » e capitale mediamente impiegato in immobilizzazioni tecniche durante l'anno (1.997 miliardi di lire) è migliorato rispetto all'anno precedente, salendo al 10,4 per cento, il che costituisce una conferma della maggiore redditività dei nuovi immobilizzi.

L'esposizione dello stato patrimoniale consente di analizzare le varie voci che formano la parte corrente dell'attivo e del passivo separatamente dalla parte a medio e lungo termine.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-B. — Stato patrimoniale consolidato del Gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1967 e 1968

	1967	1968
	miliardi di lire	
Attivo:		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	68,6	79 -
Crediti verso clienti	312,1	339,9
Crediti diversi	127,5	143,1
Anticipi ai fornitori	5,1	5,2
Parte corrente del credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione	88,5	126,5
Scorte di materiali e merci:		
Prodotti e materiali afferenti attività petrolifere e chimiche	109,9	113,4
Prodotti e materiali afferenti attività di progettazione, montaggio e perforazione	31,9	33,2
Prodotti e materiali afferenti attività tessile	27,4	27,1
Altre attività correnti	11 -	9,6
	782 -	877 -
Investimenti:		
Partecipazioni non consolidate	38,4	63,8
Altri investimenti mobiliari	17,6	7,3
	56 -	71,1
Crediti verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione, al netto della parte corrente	20,5	305 -
Immobilizzazioni tecniche	1.870,2	2.122,9
Meno: quote ammortizzate	787,7	924,2
	1.082,5	1.198,7
Oneri da ammortizzare ed anticipi per immobilizzazioni tecniche	66,1	64,5
	2.007,1	2.516,3
Passivo:		
Passività correnti:		
Debiti verso banche	144,8	146,9
Parte corrente dei debiti a lungo termine	48,1	69,4
Debiti verso fornitori	115,2	143 -
Debiti diversi ed altre partite passive	251,8	265,1
	559,9	624,4
Debiti a medio e lungo termine:		
Obbligazioni	596,7	591 -
Debiti verso Istituti speciali di credito e altri debiti finanziari verso banche	342,5	320 -
Meno: parte corrente sopra riportata	— 48,1	— 69,4
	891,1	841,6
Fondo indennità liquidazione personale ed altri accantonamenti	100,9	108 -
Interessenze di terzi	125,4	132,8
Fondo di dotazione e riserve:		
Fondo di dotazione, incluse le quote da versare che risultano esposte fra i crediti	311,9	778,9
Riserva ordinaria	8,6	8,6
Riserva speciale	5,2	5,2
Riserve di consolidamento	0,5	12,9
Utile di competenza ENI	3,6	3,9
	329,8	809,5
	2.007,1	2.516,3

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 336-C. — *Fabbisogno finanziario del Gruppo ENI e relativa copertura: 1968*

	Miliardi di lire
Fonti:	
Reddito netto, compresi utili di terzi azionisti	12,4
Ammortamenti di esercizio	153,3
	165,7
Variazione nei fondi di riserva e diversi	17,3
Apporti di capitale di terzi azionisti	2,6
Versamento dello Stato in conto aumento fondo di dotazione	144,5
Incremento parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione	38 -
Totale fonti	368,1
Impieghi:	
Investimenti tecnici al netto del valore residuo dei disinvestimenti	261,1
Investimenti finanziari	15,1
	276,2
Variazione degli oneri poliennali	6,8
Riduzione debiti a lungo termine	49,5
Dividendi pagati a terzi azionisti	5 -
Utile destinato al Tesoro dello Stato	0,1
Aumento del « Working capital »	30,5
Totale impieghi	368,1

	1967	1968	Variazioni 1968- 1967
	miliardi di lire		
Calcolo del « Working capital »:			
Attività correnti:			
Disponibilità liquide	68,6	79 -	10,4
Crediti verso clienti e diversi	444,7	488,2	43,5
Parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione	88,5	126,5	38 -
Scorte di materie e merci	169,2	173,7	4,5
Altre attività correnti	11 -	9,6	- 1,4
Totale	782 -	877 -	95 -
Passività correnti:			
Debiti verso banche	144,8	146,9	2,1
Parte corrente dei debiti a lungo termine	48,1	69,4	21,3
Debiti verso fornitori	115,2	143 -	27,8
Debiti diversi ed altre partite passive	251,8	265,1	13,3
Totale	559,9	624,4	64,5
Working capital	222,1	252,6	30,5

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO DELLO
ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

Il bilancio al 31 dicembre 1968 chiude con un risultato economico dell'esercizio di lire 4.095.915.841 dopo aver effettuato lo stanziamento degli oneri e degli ammortamenti di competenza.

Nel corso dell'esercizio è proseguita la prospezione della piattaforma continentale in esecuzione di quanto disposto dalla legge del 21 luglio 1967 n. 613, per la quale la spesa portata a carico del presente bilancio ascende a lire 2.530.646.214.

L'utile netto, detratta tale spesa, è di lire 1.565.269.627.

Stato patrimoniale

Tabella 4-A. — Confronto tra lo Stato patrimoniale di bilancio al 31 dicembre 1968 e quello al 31 dicembre 1967 (in milioni di lire)

	31-12-1968	31-12-1967	Variazioni
Attivo:			
Disponibilità finanziarie	1.796	1.558	+ 238
Crediti e partite varie	5.391	4.563	+ 828
Quote fondo dotazione da incassare	431.500	—	+431.500
Partecipazioni	237.391	238.373	— 982
Finanziamenti	687.769	540.967	+146.802
Immobilizzazioni (fabbricati, terreni, mobili)	6.458	4.519	+ 1.939
Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni	34.321	37.512	— 3.191
	1.404.626	827.492	+577.134
Passivo:			
Debiti finanziari	589.318	594.187	— 4.869
Debiti e partite varie	13.730	13.309	+ 421
Fondi diversi	7.310	3.206	+ 4.104
	610.358	610.702	— 344
Patrimonio netto	792.703	216.681	+576.022
Risultato di esercizio	4096	841	
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967, n. 613)	2531	732	
Utile netto	1.565	109	+ 1.456
	1.404.626	827.492	+577.134

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il confronto dello stato patrimoniale, costituente la prima parte del suddetto bilancio, con quello al 31 dicembre 1967, pone in evidenza le variazioni intervenute nell'esercizio 1968 nelle attività, nelle passività e nel netto. Di tali variazioni vengono illustrate, qui appresso, quelle di maggior rilievo.

Attivo

Disponibilità finanziarie: lire 1.795.900.033

Sono costituite dalle disponibilità presso banche e presentano una variazione in aumento rispetto al 1967 di lire 237.547.610, originata dalla dinamica numeraria dell'esercizio.

Crediti diversi e partite varie: lire 5.390.982.102

La variazione in aumento di lire 828.650.265 è prevalentemente dovuta ai seguenti movimenti:

- incremento di lire 1.582.332.454 nei ratei attivi, riguardante quote di interessi sui finanziamenti a società del Gruppo in Italia e all'estero di competenza dell'esercizio;
- diminuzione di lire 582.680.000 nel credito verso il Ministero delle Partecipazioni Statali per versamento del saldo delle quote conferite al fondo di dotazione in base alla legge 5 aprile 1966 n. 177;
- diminuzione di lire 112.900.232 nel credito verso il Fondo Sociale Europeo;
- diminuzione di lire 72.469.488 nel credito verso la Gestione Fondo Bombole Metano.

Quote fondo dotazione da incassare: lire 431.500.000.000

Il credito si riferisce alle quote che l'Ente deve riscuotere per aumento del fondo di dotazione, negli esercizi di cui appresso:

Legge 19 settembre 1964 n. 789:

quota relativa all'esercizio 1969	L.	20.500.000.000
---	----	----------------

Legge 5 febbraio 1968 n. 113:

quota relativa all'esercizio 1969 .	L.	50.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1970 .	»	50.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1971 .	»	50.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1972 .	»	50.000.000.000	
			» 200.000.000.000

Legge 19 novembre 1968 n. 1209:

quota relativa all'esercizio 1969 .	L.	56.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1970 .	»	55.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1971 .	»	50.000.000.000	
quota relativa all'esercizio 1972 .	»	50.000.000.000	
			» 211.000.000.000
			L. 431.500.000.000

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partecipazioni: lire 237.390.681.899

Sono costituite dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, SNAM, AGIP Nucleare e SARCIS.

Rispetto al precedente esercizio sono da notare le variazioni seguenti:

Sottoscrizione di capitale della nuova società AGIP Nucleare	L.	495.000.000
Distribuzione di sovrapprezzo azionario da parte dell'ANIC relativo all'esercizio 1967	»	— 1.477.403.500
Variazione netta d'esercizio	L.	— 982.403.500

Finanziamenti a società controllate: lire 687.769.596.112

L'aumento è stato di lire 146.802.435.980 originato dai movimenti consueti nell'assistenza finanziaria dell'Ente a favore di quelle società.

Fabbricati: lire 6.086.627.127

In questa voce è iscritto il valore dei fabbricati di proprietà dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio il valore è aumentato di lire 10.556.680 per lavori incrementativi eseguiti in alcuni stabili.

Mobili e dotazioni: lire 242.977.199

Registrano una diminuzione nei mobili di lire 23.764.286, così formata:

Aumento per nuovi acquisti	L.	55.609.692
Diminuzione per compensazione con il fondo di ammortamento di beni interamente ammortizzati	»	79.373.978
	L.	23.764.286

Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni: lire 34.321.195.017

La diminuzione di lire 3.191.286.659 rispetto al precedente esercizio è costituita dalla differenza tra gli oneri di emissione relativi alle obbligazioni collocate nei precedenti esercizi, accertati durante il 1968, e la quota di ammortamento a carico del corrente esercizio.

CONTI D'ORDINE

L'importo di lire 465.124.305.581 è così composto:

Fidejussioni per conto terzi	L.	261.973.297.632
Terzi depositari di titoli di proprietà a custodia	»	182.053.140.000
Terzi depositari di titoli di proprietà a garanzia mutui a società collegate	»	21.042.000.000
partite varie	»	55.867.949
	L.	465.124.305.581

Passivo

Obbligazioni in circolazione: lire 589.317.625.000

Le obbligazioni attualmente in circolazione sono le seguenti:

a) obbligazioni in circolazione in Italia lire 505.952.000.000.

Nel corso del 1968 non sono stati emessi prestiti obbligazionari.

Rispetto al precedente bilancio si registra una diminuzione di lire 33.657.000.000 dovuta a titoli sorteggiati per il rimborso;

b) obbligazioni in circolazione all'estero lire 83.365.625.000.

Nel 1968 sono stati emessi due prestiti per complessivi 50 milioni di dollari USA, denominati rispettivamente « ENI 6,75 per cento 1968-88 » e « ENI 6,75 % 1968-88 II Serie ».

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni per lire 2.462.509.000.

Debiti diversi e partite varie: lire 13.729.641.621

La variazione in aumento di lire 420.621.396 si riferisce al saldo delle variazioni in più o in meno intervenute nelle singole voci componenti la posta in oggetto.

Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.: lire 2.003.350

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente che nel corrente esercizio non ha avuto alcuna variazione.

Fondo indennità liquidazione personale: lire 948.858.687

L'aumento di lire 69.155.457 corrisponde alla differenza fra gli utilizzi del fondo e lo importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti al 31 dicembre 1968 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondo imposte: lire 3.742.142.982

Costituisce l'accantonamento per le imposte dirette relative all'esercizio e lo stanziamento per l'imposta sui finanziamenti ai sensi dell'articolo 26 della legge 10 febbraio 1953 n. 136.

Rispetto al precedente bilancio l'incremento è stato di lire 1.568.130.382, conseguente soprattutto alle variazioni originate dall'aumento del fondo di dotazione.

Fondo ammortamento: lire 2.267.307.176

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fabbricati, mobili e dotazioni

È costituito dall'ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà dell'Ente e precisamente:

a) Fondo ammortamento fabbricati	L.	2.135.935.400
b) Fondo ammortamento mobili e dotazioni	»	131.371.776
	L.	<u>2.267.307.176</u>

Rispetto al precedente bilancio l'ammontare del fondo ammortamento si è incrementato di lire 315.285.657 a seguito delle seguenti variazioni:

Aumento per ammortamenti effettuati nell'esercizio	L.	394.659.635
Diminuzione per le compensazioni con il fondo di ammortamento di beni interamente ammortizzati	»	79.373.978
	L.	<u>315.285.657</u>

Fondo rischi diversi: lire 350.000.000

Tale fondo è stato aumentato di lire 200.000.000.

Patrimonio netto

È costituito da:

a) Fondo di dotazione: lire 778.900.000.000.

Detto importo corrisponde alle somme stanziare a favore dell'Ente dalla sua costituzione al 31 dicembre 1968, in base alle apposite leggi.

Il Fondo di dotazione è costituito da:

L. 36.900 milioni assegnati all'atto della costituzione dell'Ente (legge 10 febbraio 1953 n. 136);
L. 125.000 milioni assegnati in base alla legge 19 settembre 1964 n. 789;
L. 150.000 milioni assegnati in base alla legge 5 aprile 1966 n. 177;
L. 256.000 milioni assegnati in base alla legge 5 febbraio 1968 n. 113;
L. 211.000 milioni assegnati in base alla legge 19 novembre 1968 n. 1209;

L. 778.900 milioni.

b) Riserva ordinaria: lire 8.628.444.146

Rispetto al precedente bilancio si è avuto un aumento di lire 21.806.607 per attribuzione alla riserva del 20 per cento dell'utile dell'esercizio 1967, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'Ente.

c) Riserva speciale da partecipazioni: lire 4.778.283.936.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È costituita prevalentemente dagli aumenti gratuiti di capitale di società controllate. Nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

d) Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.: lire 396.405.764.

È un fondo pervenuto all'Ente dal cessato Ente Nazionale Metano.

Risultato di esercizio: lire 4.095.915.841

Rappresenta il saldo positivo tra i proventi e i costi dell'esercizio, emergenti dal conto Profitti e Perdite. Da quel risultato viene, peraltro, detratta la spesa, rilevata nell'esercizio in lire 2.530.646.214, per la continuazione dei lavori di prospezione della piattaforma continentale, di cui alla legge 21 luglio 1967 n. 613, onde residua un utile netto di lire 1.565.269.627.

CONTO PROFITTI E PERDITE

Il conto profitti e perdite, seconda parte del bilancio in esame, chiude con risultato positivo di lire 4.095.915.841.

Come già esposto precedentemente, da tale risultato è stato dedotto l'importo di lire 2.530.646.214 per le spese rilevate nell'esercizio per la prospezione di cui alla legge 21 luglio 1967 n. 613. Pertanto l'utile netto ammonta a lire 1.565.269.627.

Tabella 4-B. — Confronto tra il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1968 e quello al 31 dicembre 1967 (in milioni di lire)

	31-12-1968	31-12-1967	Variazioni
1) Oneri e spese:			
Oneri finanziari	41.799	35.588	+ 6.211
Costi di lavoro e servizi generali	1.459	1.294	+ 165
Oneri tributari	3.625	2.397	+ 1.228
Ammortamenti	396	389	+ 7
	47.279	39.668	+ 7.611
Risultato di esercizio	4.096	841	+ 3.255
	51.375	40.509	+ 10.866
Risultato di esercizio	4.096	841	+ 3.255
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967, n. 613)	2.531	732	+ 1.799
Utile netto	1.565	109	+ 1.456
2) Proventi:			
Proventi finanziari e diversi:			
Interessi su finanziamenti e su c/c bancari bancari e diversi	46.189	35.326	+ 10.863
Provvigioni su fidejussioni e proventi di- versi straordinari	829	826	+ 3
	47.018	36.152	+ 10.866
Dividendi su partecipazioni	4.357	4.357	—
	51.375	40.509	+ 10.866

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il confronto del conto profitti e perdite dell'esercizio 1968 con quello relativo all'esercizio 1967, pone in evidenza le differenze tra costi e proventi dell'uno e dell'altro esercizio. Delle differenze più significative viene data, qui appresso, illustrazione.

Oneri finanziari: lire 41.798.765.088

L'aumento rispetto al bilancio al 31 dicembre 1967 è stato di lire 6.211.140.672 e si riferisce prevalentemente agli interessi passivi su obbligazioni emesse all'estero.

Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi: lire 1.459.327.307

Sono aumentati di lire 164.700.087. La principale variazione si riferisce agli stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali.

Oneri tributari: lire 3.624.914.059

Sono costituiti prevalentemente dall'imposta sul patrimonio e sul reddito, nonché dalla imposta sui finanziamenti a società del Gruppo.

L'aumento è stato di lire 1.227.391.037.

Dividendi su partecipazioni azionarie: lire 4.357.403.500

L'ammontare dei dividendi è rimasto immutato.

Proventi finanziari e diversi: lire 47.017.856.514

L'aumento di lire 10.865.729.350 è costituito prevalentemente dagli interessi attivi percepiti su nuovi finanziamenti concessi nell'esercizio alle società del Gruppo in Italia e all'estero.

Signor Ministro per le Partecipazioni Statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1968.

Il Conto profitti e perdite si chiude con un utile netto di lire 1.565.269.627 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

Lire 1.017.425.258, pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato; Lire 313.053.925, pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria; lire 234.790.444, pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1968 presenta le seguenti risultanze:

a) *Stato patrimoniale*

Attività per un totale di	L.	1.404.625.982.289
Passività per un totale di	»	1.403.060.712.662
Saldo attivo di	L.	1.565.269.627

I conti d'ordine ammontano a lire 465.124.305.581.

b) *Conto profitti e perdite*

Proventi	L.	51.375.260.014
Oneri e spese	»	47.279.344.173
Risultato di esercizio	L.	4.095.915.841
al quale sono state imputate le spese di prospezione della piattaforma continentale, di cui alla legge 21 luglio 1967 n. 613, ammontanti a	»	2.530.646.214
Saldo attivo di	L.	1.565.269.627

A differenza di quello precedente il Bilancio in esame espone nel passivo della situazione patrimoniale il Fondo di dotazione nell'intero ammontare di lire 778.900.000.000, assentito dalle leggi 10 febbraio 1953 n. 136, 19 settembre 1964 n. 789, 5 febbraio 1968 n. 113, 19 novembre 1968 n. 1209.

Nella parte attiva della situazione patrimoniale sono esposte le quote ammontanti complessivamente a lire 431.500.000.000 che l'ENI dovrà riscuotere alle scadenze previste dalle leggi citate.

Rispetto al precedente esercizio, si sono verificate, nello Stato Patrimoniale le seguenti principali variazioni:

All'attivo

Disponibilità finanziarie: l'aumento di lire 237.547.610 nelle disponibilità presso banche è la risultante dei movimenti finanziari connessi alle operazioni eseguite.

Crediti diversi e partite varie: l'incremento di lire 828.650.265 è da attribuirsi principalmente per lire 681.492.941: alla diminuzione sui crediti diversi in relazione soprattutto allo incasso dell'importo di lire 582.680.000 costituente lo scarto di emissione delle obbligazioni

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

emesse dallo Stato a copertura della quota di aumento del Fondo di dotazione e alla diminuzione per — avvenuta realizzazione — di lire 112.900.232 del Credito dell'Ente verso il Fondo Sociale europeo, per lire 1.582.332.454 all'aumento dei ratei attivi per interessi sui finanziamenti esigibili nel 1969 ma di competenza del 1968.

Quote Fondo di dotazione da incassare: come sopra esposto è stata evidenziata la somma delle quote Fondo da incassare negli esercizi futuri per l'ammontare di lire 431.500.000.000.

Partecipazioni: la variazione in diminuzione di lire 982.403.500 deriva da un lato da acquisizione di nuove partecipazioni mediante la sottoscrizione del 99 per cento del Capitale Sociale della nuova società AGIP Nucleare per lire 495.000.000 e d'altro lato dalla diminuzione del valore delle partecipazioni ANIC per lire 1.477.403.500 in conseguenza della distribuzione del 2,50 per cento dell'utile ANIC per l'esercizio 1967 mediante prelevamento dal Fondo sovrapprezzo azionario.

Finanziamenti alle società del Gruppo: l'aumento di lire 146.802.435.980 è da attribuire a nuovi finanziamenti per lire 117.905.244.548 a Società operanti in Italia e per lire 28.897.191.432 a Società operanti all'estero.

Per i finanziamenti in Italia, l'incremento è la risultante fra nuove operazioni per lire 158.568.955.758, e il rimborso di quote capitale ed estinzioni di quelli esistenti per lire 40.663.711.210.

Analogamente per l'estero, l'incremento è la risultante di nuovi finanziamenti per lire 31.359.691.432 e rimborso di quote capitale per lire 2.462.500.000.

L'aumento dei finanziamenti come sopra indicato trova puntuale corrispondenza nelle riscossioni delle quote di Fondo di dotazione relative all'esercizio considerato, ammontanti a lire 144.500.000.000.

Oneri da ammortizzare per emissione di obbligazioni: la diminuzione di lire 3.191.286.659 rappresenta la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento degli oneri di emissione in Italia.

Al Passivo

Obbligazioni in circolazione: la diminuzione di lire 33.657.000.000 nell'ammontare delle obbligazioni emesse in Italia, corrisponde all'importo delle obbligazioni estratte per il rimborso. Per le obbligazioni emesse all'estero, l'aumento di lire 28.787.500.000 corrisponde a due emissioni per il complessivo ammontare di 50 milioni di dollari USA, diminuito delle estrazioni.

Debiti diversi e partite varie: l'aumento complessivo di lire 420.621.396 è dovuto principalmente all'aumento dei ratei passivi relativi agli interessi su obbligazioni emesse in Italia ed all'estero di competenza dell'esercizio (lire 584.238.000), e alla diminuzione delle obbligazioni estratte da rimborsare (lire 136.230.000).

Fondo indennità liquidazione personale: risulta incrementato di lire 69.155.457 per le normali occorrenze.

Fondo imposte: l'incremento di lire 1.568.130.382 trova corrispondenza, essenzialmente, nel maggior carico dovuto per imposta sul patrimonio a seguito dell'aumento del Fondo di dotazione.

Fondo rischi diversi: risulta aumentato da lire 150 milioni a lire 350 milioni.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo ammortamento fabbricati, mobili e dotazioni: l'intero fondo ammortamento di lire 2.267.307.176 che, nel Bilancio dell'esercizio precedente, era evidenziato nell'attivo a diminuzione del valore fabbricati, mobili e dotazioni, risulta incrementato di lire 315.285.657 in relazione alla attribuzione della quota annuale a carico del Conto Economico, diminuita del valore dei cespiti radiati. Esso copre il 35,8 per cento del valore complessivo dei cespiti cui si riferisce.

Fondo di dotazione: il Fondo conferito all'Ente è stato iscritto, come innanzi detto, per lo intero ammontare di lire 778.900.000.000.

CONTO PROFITTI E PERDITE

In ordine alle principali voci del conto Profitti e Perdite si rileva:

Proventi

Dividendi sulle partecipazioni azionarie: in questo esercizio non si è verificata alcuna variazione rispetto al precedente.

Proventi finanziari diversi: l'incremento di lire 10.865.729.350 è costituito principalmente per lire 5.495.710.517 da maggiori acquisizioni di interessi attivi in relazione a nuovi finanziamenti a società collegate operanti in Italia per lire 5.349.240.000 da interessi attivi su finanziamenti a società collegate operanti all'estero che trovano peraltro riscontro compensativo negli oneri finanziari relativi ai prestiti obbligazioni esteri il cui ricavato è stato impiegato nei finanziamenti di cui si tratta.

ONERI E SPESE

Oneri finanziari: l'aumento di lire 6.211.140.672, è dovuto prevalentemente:

— alla contropartita di lire 5.349.240.000 di cui ai proventi finanziari diversi;
— ad un maggior carico di interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie per lire 1.464.485.994 soprattutto in conseguenza degli oneri connessi alla assunzione diretta di anticipazioni a società collegate (1.170.339.377) interamente compensata con maggiori proventi;

— all'incremento del Fondo rischi di cui al Conto Patrimoniale (lire 200 milioni) in relazione all'aumento di oneri e rischi diversi.

Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi: evidenzia una variazione in aumento di lire 164.700.087 determinata: per lire 121.390.883 da aumento del costo del personale e per lire 19.515.814 da incremento del fondo liquidazione personale; per lire 15.527.008 dall'incremento della spesa per servizi e servomezzi diversi; per lire 13.269.898 nelle spese per pubblicazioni ed inserzioni; per lire 33.135.341 per spese amministrative e generali. Diminuzioni si sono verificate per lire 14.611.187 negli studi, progetti e ricerche e per lire 23.527.670 negli oneri diversi straordinari.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oneri tributari: incremento di lire 1.227.391.037. Particolarmente si è avuto un aumento dell'imposta sul patrimonio per lire 1.325.866.391. Diminuzioni si sono verificate nell'imposta sui finanziamenti per lire 29.341.800, negli oneri fiscali diversi per lire 69.133.554.

Ammortamenti d'esercizio: l'aumento di lire 7.647.609 è dovuto per la maggior parte allo ammortamento dei lavori incrementativi allo stabile di Via Nomentana, 92.

Utile netto

Il Bilancio dell'Ente presenta un risultato attivo di esercizio di lire 4.095.915.841. Poiché da esso sono state dedotte le spese di prospezione di competenza dell'esercizio per lire 2.530.646.214, che la legge 21 luglio 1967 n. 613 attribuisce all'ENI, risulta l'utile netto di lire 1.565.269.627.

Il Collegio Sindacale ha accertato che le quote di ammortamento applicate sui vari cespiti ammortizzabili sono state calcolate nella misura consentita dalle disposizioni fiscali regolanti la materia.

Il Collegio dichiara altresì che il Fondo indennità liquidazione personale risulta adeguato, al 31 dicembre 1968, all'effettivo impegno dell'Ente verso i dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti in applicazione dei vigenti contratti di lavoro.

Per quanto, in particolare, riguarda la valutazione delle partecipazioni azionarie di proprietà dell'Ente, il Collegio da atto che essa, globalmente considerata, è da ritenersi congrua.

La valutazione delle entità patrimoniali, nonché la determinazione dei ratei e riscontri attivi e passivi, sono state effettuate ai sensi di legge.

Il Collegio certifica, infine, la esatta corrispondenza delle appostazioni del Bilancio con la contabilità dell'Ente, regolarmente tenuta.

Nel decorso esercizio 1968 abbiamo effettuato le prescritte, periodiche verifiche, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Ente ed il nostro Presidente è anche intervenuto a quelle della Giunta.

Il Collegio esprime quindi parere favorevole sia alla approvazione del Bilancio, così come presentato dalla Giunta Esecutiva dell'Ente, sia alla proposta di ripartizione dell'utile di lire 1.565.269.627, conformemente a quanto dispone l'articolo 14 dello Statuto dell'Ente.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

Stato patrimoniale

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ	Lire	Lire
Disponibilità finanziarie:		
Disponibilità presso banche		1.795.900.033
Crediti diversi e partite varie:		
Crediti diversi	1.156.465.564	
Depositi cauzionali in contanti	3.502.590	
Ratei attivi	4.214.583.661	
Anticipazione a Gestione fondo bombole metano .	16.430.287	5.390.982.102
Quote fondo di dotazione da incassare:		
Legge n. 789 del 19-9-1964	20.500.000.000	
Legge n. 113 del 5-2-1968	200.000.000.000	
Legge n. 1209 del 19-11-1968	211.000.000.000	431.500.000.000
Partecipazioni		237.390.681.899
Finanziamenti a società controllate:		
In Italia	604.400.722.677	
All'estero	83.368.873.435	687.769.596.112
Fabbricati		6.086.627.127
Terreni		128.022.800
Mobili e dotazioni		242.977.199
Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni . .		34.321.195.017
Conti d'ordine:		1.404.625.982.289
Fidejussioni per conto terzi	261.973.297.632	
Conti diversi	203.151.007.949	465.124.305.581
		1.869.750.287.870

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ	Lire	Lire
Debiti finanziari:		
Obbligazioni in circolazione:		
In Italia	505.952.000.000	
All'estero	83.365.625.000	589.317.625.000
Debiti diversi e partite varie:		
Obbligazioni estratte da rimborsare	2.748.205.000	
Cedole scadute da pagare	115.833.424	
Debiti verso fornitori	30.410.249	
Debiti diversi	98.673.056	
Depositi di terzi in contanti	24.260.000	
Ratei passivi	10.438.396.000	
Risconti passivi	1.766.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi	272.097.892	13.729.641.621
Fondo per sopravvenienze ex ENM		2.003.350
Fondo indennità liquidazione personale		948.858.687
Fondo imposte		3.742.142.982
Fondo rischi diversi		350.000.000
Fondo ammortamento fabbricati, mobili e dotazioni . .		2.267.307.176
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione (legge n. 136 del 10-2-53, legge n. 789 del 19-9-64, legge n. 177 del 5-4-66, legge n. 113 del 5-2-68 e legge n. 1209 del 19-11-68)	778.900.000.000	
Riserva ordinaria	8.628.444.146	
Riserva speciale da partecipazioni	4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex ENM	396.405.764	792.703.133.846
Risultato di esercizio	4.095.915.841	1.403.060.712.662
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21-7-1967 n. 613)	2.530.646.214	
Utile netto		1.565.269.627
Conti d'ordine:		1.404.625.982.289
Creditori per fidejussioni rilasciate a favore di terzi	261.973.297.632	
Conti diversi	203.151.007.949	465.124.305.581
		1.869.750.287.870

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

Conto profitti e perdite

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONERI E SPESE	Lire	Lire
Oneri finanziari: Interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie Quota oneri di emissione su obbligazioni ENI . . . Oneri per rischi diversi	38.387.003.088 3.211.762.000 200.000.000	41.798.765.088
Costi di lavoro, servizi generali e oneri diversi: Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi Stanziamento al fondo liquidazione personale . . . Servizi e servomezzi diversi Studi e ricerche economico-tecniche Pubblicazioni e inserzioni Diversi amministrativi e generali	990.934.828 133.585.425 134.817.514 56.208.808 36.523.414 107.257.318	1.459.327.307
Oneri tributari		3.624.914.059
Ammortamenti di esercizio		396.337.719
Risultato di esercizio		47.279.344.173 4.095.915.841
Risultato di esercizio		51.375.260.014
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21-7-1967 n. 613)		4.095.915.841 2.530.646.214
Utile netto		1.565.269.627

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVENTI	Lire	Lire
Dividendi sulle partecipazioni azionarie		4.357.403.500
Proventi finanziari e diversi:		
Interessi attivi su finanziamenti, su c/c bancari e diversi	46.188.995.204	
Provvigioni su fidejussioni e proventi diversi straordinari	828.861.310	47.017.856.514
		51.375.260.014